Anno 101 Numero 80

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 5 Aprile 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

«Fiumana» di titoli pubblici sul mercato mobiliare 1966

Nel totale delle emissioni (circa 4300 miliardi, al lordo di rimborsi, scarti e duplicazioni), le azioni sono state appena un decimo; nove decimi sono rappresentati da valori di Stato e obbligazioni d'interesse pubblico

E' stato indubbio merito della Banca d'Italia il dedicare molte pagine dell'ultima sua relazione all'analisi del nostro mercato mobiliare: precisandone, fra l'altro, dimensioni e caratteristiche, in contrapposto a quelle dei principali mercati europei. I legami, poi, fra mercato mobiliare e sistema economico furono uno dei temi preferiti dal Governatore. Su questo argomento, a suo tempo, si svolsero sagge riflessioni.

Ora, la Banca nazionale del lavoro ha pubblicato, giorni fa, nella sua relazione annuale, prime «valutazioni» sui principali flussi accolti nel nostro mercato mobiliare, durante il '66. Possiamo pertanto avvicinare questi nuovi dati alle cifre già note e riprendere quell'argomento. Taluni fenomeni recenti sono confortanti. Altri meno. E per il futuro sorgono preoccupazioni che è utile conoscere.

* *

Innanzi tutto, occupiamoci delle *dimensioni* del nostro mercato mobiliare. Le dimensioni si manifestano nel volume delle emissioni, effettuate in un certo anno, espresse in due serie di cifre: al lordo dei rimborsi, degli scarti, delle duplicazioni; ed al *netto* di quei fattori.

Prendiamo allora le mosse dal '61, per avere un punto di riferimento. Le emissioni globali di valori mobiliari, al lordo, assommavano allora a 1900 miliardi di lire in cifra tonda; a 1400 miliardi, le emissioni al netto. Come ci si ritrova alla fine del '66? Le emissioni totali, in Italia, furono pari al netto a 3300 miliardi; le emissioni lorde possono valutarsi pertanto a 4300 miliardi di lire circa. Nel giro degli ultimi sei anni, dunque, le dimensioni del nostro mercato mobiliare si sono più che raddoppiate: s'intende in moneta corrente, che globalmente s'è svalutata del 26% circa.

Tuttavia questo progresso appare — innanzi tutto — fluttuante, lungo l'asse del tempo. Sempre in moneta corrente, le dimensioni del mercato mobiliare si accrescono del 25% nel '62 rispetto al '61. Si contraggono del 17% nel '63, per effetto della stretta monetaria. Tuttavia, negli anni successivi, riprendono il loro ritmo ascendente: più 35%, nel '64; più 17%, nel '65 e addirittura più 40% (tasso eccezionalissimo) nel '66. Ecco, dunque, una prima particolarità che le nuove valutazioni permettono di anticipare. Tanto più significativa, in quanto il livello dei prezzi all'interno è rimasto sostanzialmente stabile, negli ultimi dodici mesi.

A che, l'eccezionale espansione del mercato mobiliare, nel triennio 1964-'66 e soprattutto nel '66? Volgiamo l'attenzione, innanzi tutto, dal lato della *domanda* di capitali finanziari. Nel '61, su 1400 miliardi di nuove emissioni che, al netto, rappresentavano le dimensioni del nostro mercato, più di un terzo era costituito da azioni: in prevalenza emesse da privati. I titoli di Stato e le obbligazioni emesse per conto del Tesoro non rappresentarono neppure un decimo del totale. Oggi, nel '66, quei rapporti sono sovvertiti. Le *emissioni azionarie* non rappresentano *che un decimo delle emissioni globali*. Per contro, quasi la metà di tutte le emissioni sono costituite da titoli di Stato, obbligazioni ferroviarie, ecc.; quasi 900 miliardi da titoli emessi da istituti speciali (mobiliari ed immobiliari). Il resto, quasi 500 miliardi, da titoli emessi da grandi enti pubblici: Enel, Eni, Iri. I titoli a reddito fisso emessi da imprese industriali, pur non trascurabili nel '61, sono andati scomparendo. Le obbligazioni provenienti da istituti internazionali (quali la Banca Europea) restano trascurabili.

Si conclude: nel '61 il nostro mercato mobiliare aveva connotati non molto dissimili a quelli dei principali mercati mobiliari europei. Oggi, si va approssimando pericolosamente ai mercati mobiliari che operano in economie socialiste od in democrazie popolari. Il mercato diviene congegno sociale per il collocamento di titoli di Stato o di pubbliche obbligazioni. Una prima constatazione, su cui riflettere.

* *

Altre [illegible] sorgono con il considerare non più (come è stato fatto sinora) la domanda di titoli; ma il loro *collocamento*; i sottoscrittori; insomma, il *lato dell'offerta*.

Anche a ciò soccorrono le stime della Banca nazionale del lavoro. Prendiamo le mosse dai 3300 miliardi di lire che dànno le dimensioni al netto del mercato mobiliare nel '66. Dove furono collocati i titoli? Risposta: per 1800 miliardi, in cifra tonda, essi furono collocati presso privati, società, istituti di assicurazione; provengono principalmente dal cosiddetto risparmio privato. Per i restanti 1300 miliardi, la copertura fu offerta, quanto meno provvisoriamente, dal sistema bancario, che accrebbe di altrettanto il suo portafoglio. Per il resto (circa 200 miliardi), provvide la Banca d'Italia, che dunque resse all'impeto della «fiumana» dei titoli pubblici (è un'espressione letterale della Banca nazionale del lavoro) senza guai per la liquidità primaria, e senza provocare fluttuazioni nei corsi.

Il conto torna, almeno per grandi totali.

* *

Qui avanziamo qualche altra riflessione. La prima: in rapporto a precedenti periodi (gennaio 1962-giugno 1964) il collocamento dei titoli è migliorato. Allora, le stesse Autorità monetarie (Tesoro, Banca d'Italia) dovettero intervenire, per allentare la tensione del mercato. Nel '66, l'apporto della banca centrale fu assai limitato. Ne ha tratto giovamento la stabilità monetaria.

Tuttavia (seconda riflessione), già oggi le dimensioni del nostro mercato mobiliare sembrano sovraespanse. Nel '65, il rapporto fra emissioni (nette) e prodotto nazionale lordo era al 6,6% per l'Italia contro il 2,6% per la Francia; il 3,9% per la Germania. Nel 1966, questa percentuale è salita all'8,6%. D'altro lato, il sistema bancario ha diminuito le sue possibilità di finanziare la produzione, per soverchi acquisti di titoli pubblici. Ne segue: sembra da escludere, in condizioni di stabilità monetaria, un incremento del nostro mercato mobiliare, nel '67, al passo del '66. Con quel che segue, per quanto concerne il controllo sulla domanda.

D'altro canto, è augurabile che un mutamento di rotta (terza riflessione) si manifesti nell'agevolare al Settore privato il procacciarsi di capitali di rischio, mediante collocamento di valori azionari. Ciò esige un freno al soverchiante assorbimento di risparmio mediante titoli pubblici; specie, se non si riuscirà a rianimare il risparmio pubblico. Solo così — avendo optato in Italia per un'economia mista — si potrà essere certi di conservare al Settore privato il vigore necessario ad un efficiente sistema dei prezzi; pertanto, ad un efficiente impiego delle risorse produttive.

Ferdinando di Fenizio



La sede centrale della «Inter-Change Bank» dopo la chiusura a Chiasso (Telefoto)

La riunione dei rappresentanti dell'Ueo

I rapporti tra Europa ed Urss discussi dai 7 ministri a Roma

Saluto di Fanfani - L'on. Lupis espone i risultati della visita di Podgorny in Italia - Willy Brandt sottolinea che, dopo l'accordo con Bucarest, la politica di Bonn verso l'Est rimane ferma - Ottimista il francese Alphand - L'inglese Brown chiede una linea comune, che verrebbe meglio realizzata con l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec - I lavori continuano oggi - Colloqui fuori dagli incontri ufficiali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

Le consultazioni tra i ministri degli Esteri dei paesi aderenti all'Unione europea occidentale (i Sei del Mec più la Gran Bretagna) sono cominciate oggi alla Farnesina con diverse relazioni sugli scambi avuti dai singoli governi occidentali con l'Unione Sovietica e i paesi del blocco orientale. Dopo una breve introduzione di Fanfani, cui spetta la presidenza della riunione, il sottosegretario Lupis ha fatto l'esposizione per l'Italia, riferendo principalmente sulla visita del presidente dell'Urss, Podgorny, che ha confermato l'interesse sovietico alla collaborazione con l'Occidente e l'intenzione dell'Urss di non condizionare gli sviluppi di tale collaborazione alla crisi del Sud-Est asiatico.

Lupis ha detto che, a proposito della conferenza paneuropea per la sicurezza e il disarmo proposta dai sovietici, Podgorny si è detto d'accordo con l'esigenza, prospettata dall'Italia, di un'accurata sua preparazione e ha proposto la costituzione di una conferenza preparatoria. L'Italia ha fatto presente che occorre procedere per tappe e migliorare anzitutto i rapporti economici, culturali e il movimento delle persone. Nella direzione di questo miglioramento andrebbero anche incoraggiate le aperture tedesche per l'allacciamento di relazioni diplomatiche con i paesi orientali.

Su questo punto ha riferito ampiamente il ministro degli Esteri tedesco Brandt, confermando che dopo lo scambio di ambasciatori con Bucarest c'è stata una battuta d'arresto a causa dell'opposizione di Pankow che ha portato su posizioni rigide anche i governi di Varsavia e di Praga. Brandt ha detto che l'iniziativa tedesca verso l'Est deve essere intesa come un contributo alla normalizzazione della situazione in Europa e al consolidamento della distensione.

Concordando con le tesi di Brandt, il ministro inglese Brown ha detto che l'Unione Sovietica, sinceramente interessata a migliorare i suoi rapporti con l'Europa Occidentale, mira tuttora a inserire dei cunei fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. I paesi occidentali, ha detto Brown, devono sforzarsi di avere una linea comune nei confronti dell'Est. Perciò la Gran Bretagna appoggia le tesi di Brandt circa un più stretto coordinamento politico fra i paesi dell'Occidente europeo e ritiene che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec (e quello degli altri paesi dell'Efta che ne faranno richiesta) darà un contributo fondamentale a questa unità e determinerà nuovi rapporti con l'Est.

I successivi interventi dell'olandese Luns, del belga Van Elslande e del lussemburghese Gregoire hanno incoraggiato l'apertura della Germania verso Est e hanno insistito sulla necessità di una più stretta unità dell'Occidente. Il segretario del ministero degli Esteri francese, Alphand, ha affermato che i contatti bilaterali della Francia con i paesi dell'Est vengono sviluppati con l'intento di servire la causa della distensione, restando ferma la convinzione che l'Occidente deve restare unito.

La giornata è stata arricchita da numerosi colloqui. Fanfani si è incontrato a lungo con Brown, discutendo anzitutto del trattato di non proliferazione nucleare. E' stata esaminata particolarmente la questione dei sistemi di controllo e del ruolo che potrebbe avere l'Euratom accanto all'agenzia atomica di Vienna. Brown ha confermato che lo schema di trattato sarà modificato per accogliere alcune richieste formulate dai paesi non nucleari.

Nell'incontro si è parlato anche dell'adesione inglese al Mec e della cooperazione tecnologica. Brown ha osservato che per la Gran Bretagna i due problemi sono collegati e che l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec renderà possibile la creazione di una forte comunità tecnologica. Brown ha constatato con soddisfazione che l'Italia è sempre fermamente favorevole all'ingresso inglese.

Il ministro britannico si è incontrato in mattinata anche con Willy Brandt constatando che la Germania non avanza alcun suggerimento alla Gran Bretagna perchè ritardi la sua domanda di adesione al Mercato Comune. Brown, come ieri Brandt, ha avuto un colloquio con il vice presidente del Consiglio Nenni.

I lavori dell'Ueo continueranno domani.

Fausto De Luca



Il ministro tedesco degli Esteri Willy Brandt, a sinistra, a colloquio col collega olandese Luns ieri a Roma al termine della riunione dei ministri dell'Ueo (Telefoto A. P.)

Per il Cipe non c'è motivo perchè rincari la bistecca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

(ar. ba.) Si è riunito stamane al dicastero del Bilancio, sotto la presidenza del ministro Pieraccini, il Comitato interministeriale programmazione economica (Cipe). La riunione odierna era la prima dopo l'approvazione della legge istitutiva degli organi della programmazione.

Il Cipe ha prima esaminato gli schemi di direttive regionali per l'attuazione del secondo piano verde. L'esame proseguirà nella prossima seduta, già fissata per giovedì 13 aprile.

Sono poi state vagliate le decisioni prese ieri dal Cip in materia di prezzo delle carni bovine, giungendo alla conclusione che non è giustificabile alcun aumento del prezzo al consumo. Il nuovo prezzo delle carni all'ingrosso — si dice in un comunicato — è dovuto all'aumento dei foraggi da mangime deciso dagli organi del Mercato comune che ha come solo obiettivo la difesa del reddito degli agricoltori.

Il nuovo prezzo fissato ieri dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha un puro valore orientativo ed indicativo per la produzione ed in pratica è ancora inferiore ai prezzi correnti sul mercato per cui il commercio continuerà ad approvvigionarsi alle stesse condizioni di prima senza alcun motivo di modificare i prezzi di vendita al minuto.

Il provvedimento con cui il Cip ha ieri fissato il prezzo indicativo delle carni bovine è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Lo stesso provvedimento contiene norme sui prezzi indicativi del latte e del burro fino al 31 marzo 1968. Per il latte il prezzo alla produzione è di 64,25 lire al chilo; per il burro di 1000 lire al chilo.

Che cos'è l'«Unione europea occidentale»

L'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) è nata, nella sua composizione attuale, con gli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954, entrati in vigore il 6 maggio 1955; ma la sua remota origine risale più addietro, ai primissimi anni del dopoguerra. Il nucleo iniziale si trova nel trattato di alleanza franco-inglese di Dunkerque (4 marzo 1947), esplicitamente diretto contro la Germania.

Al principio del '48 Bevin lanciava l'idea di estendere il trattato ai paesi del Benelux e così il 17 marzo dello stesso anno veniva firmato il trattato di Bruxelles, rivolto però contro qualsiasi «aggressione armata in Europa». La fondamentale differenza, introdotta su suggerimento americano, indicava quanto fosse cambiata in un anno la situazione internazionale: ormai divampava la «guerra fredda» e il pericolo maggiore non era più ritenuto la Germania.

Gli occidentali, anzi, tentarono poco dopo di far partecipare anche la Germania a una organizzazione militare comune europea. Fallito questo progetto, l'ostacolo fu superato appunto con la creazione dell'Ueo, cioè con l'accessione della Germania e dell'Italia al trattato di Bruxelles. L'Ueo comprende dunque i sei paesi dell'Europa comunitaria e la Gran Bretagna; per questa sua composizione, dopo l'insuccesso del tentativo inglese d'ingresso nel Mercato Comune, essa si è rivelata un prezioso tramite per mantenere i collegamenti tra l'Europa continentale e l'alleato d'oltre Manica.

Istituzionalmente, infatti, l'Unione ha come organo dirigente il «Consiglio dell'Ueo», formato dai sette ministri degli Esteri (o loro rappresentanti), i quali si riuniscono ogni tre mesi, avendo così frequenti occasioni di confrontare le rispettive posizioni sui più importanti problemi internazionali. Organo consultivo è l'Assemblea, formata dagli stessi rappresentanti dei sette paesi che seggono all'Assemblea del Consiglio d'Europa di Strasburgo.

A quest'ultimo organismo sono state trasferite nel '60 le attività sociali e culturali originariamente previste per l'Ueo, alla quale rimangono quindi essenzialmente compiti di coordinamento politico e militare. In particolare, mediante l'«Agenzia per il controllo degli armamenti», l'Ueo vigila sull'impegno preso dalla Germania di non fabbricare armi atomiche, batteriologiche e chimiche. Un Segretariato generale, infine, assicura in permanenza il lavoro di ordinaria amministrazione dell'Ueo.

f. v.

De Gaulle conferma quasi tutti i ministri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

Il generale De Gaulle ha avuto stamani una lunga conversazione con Georges Pompidou e, benchè le loro decisioni vengano mantenute segrete, una cosa è ormai certa: Pompidou rimarrà primo ministro. La composizione del nuovo governo sarà comunicata giovedì.

Sembra altrettanto sicuro che soltanto pochissimi portafogli cambieranno titolare; tutti i più importanti ritorneranno ai ministri dimissionari, compresi Maurice Couve de Murville agli Esteri e Pierre Messmer alle Forze Armate, benchè siano stati battuti, tutti e due nelle elezioni legislative. Anche Michel Debré, Edgar Faure e quasi tutti gli altri rimarranno ai rispettivi posti.

Oggi, all'Assemblea nazionale si sono svolte alcune votazioni per la nomina di sei vicepresidenti e tre questori. I posti sono stati distribuiti d'accordo con l'importanza numerica dei vari gruppi ed è perciò naturale che le sinistre abbiano aumentato i loro rappresentanti a quelle cariche.

a. v.

I risparmi di migliaia di operai italiani minacciati dalla chiusura della Banca di Chiasso

La «Inter-Change Bank» (fondata nel '54 dall'industriale comasco Remo Cademartori) corrispondeva interessi fino al 10%: le banche svizzere non offrono più del 3,5% - Si parla di speculazioni azzardate compiute in Venezuela - Da un anno l'istituto era in difficoltà: i clienti sovente non potevano ritirare più di 200-300 mila lire - Direttore e vice-direttore, italiani, sono in carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 4 aprile.

La «Inter-Change Bank» di Chiasso è chiusa. Sulle porte della sede di piazza Indipendenza — locali non molto ampi ma lussuosi e accoglienti al piano terreno per il pubblico, uffici amministrativi al primo piano — la magistratura elvetica ha apposto ieri sera i sigilli.

Sono in corso due inchieste: una amministrativa e l'altra penale. Quest'ultima ha già portato all'arresto del direttore dott. Umberto Fraschetti, italiano residente a Roma, di 38 anni, e del vice direttore dr. Angelo Malernini, italiano con nazionalità venezuelana, residente a Sanremo, che verrebbero accusati, non ancora imputati, di truffa, falsità in documenti, amministrazione infedele, appropriazione indebita. Il procuratore pubblico dr. Bader, che si occupa dell'inchiesta, domani alle 11 terrà una conferenza-stampa. Lo abbiamo incontrato questa sera. Cortese, sorridente, ermetico: «*Sarà consegnata ai giornalisti una breve dichiarazione scritta. Se poi ci saranno domande risponderemo nel limite del possibile*».

Mentre la magistratura si occupa delle eventuali responsabilità penali, è in corso anche la procedura che dovrà decidere le sorti della banca. Le possibilità sono tre: viene dichiarato il fallimento; si procede alla nomina di un curatore per controllare a fondo la situazione prima di dichiararla fallita; si costituisce un consorzio di istituti di credito elvetici che assorbe attività e passività, salvando così i risparmiatori (senza incidere peraltro sulle responsabilità penali che dovessero emergere a carico dei dirigenti e degli amministratori).

La Camera civile del tribunale d'appello, prima di pronunciarsi, dovrà consultare, a termini di legge, la Banca nazionale elvetica e la Commissione federale delle banche. Queste le poche e scarne notizie ufficiali. Le voci, per contro, vanno ingigantendosi. Difficile controllarle e vagliarne la consistenza. Inutile chiedere conferma alla polizia o alla magistratura. Cortesissimi ma impenetrabili anche gli esperti del mondo bancario. Nell'aria un diffuso malumore per lo «scandalo» che sembra toccare non solo il settore finanziario ma la stessa vita pubblica e persino i cittadini.

Un esperto di problemi bancari oggi mi diceva: «*La Inter-Change Bank è una pulce, una piccola cosa, un episodio trascurabile*». Il capitale versato, come risulta dal bilancio del '63, è di un milione di franchi svizzeri (150 milioni di lire). Il minimo consentito dalla Commissione bancaria federale. Ciò indica le dimensioni della banca. Le conseguenze di un eventuale fallimento sarebbero tuttavia assai gravi. Impossibile avere cifre. Abbiamo provato ad azzardarne una noi: «*Cinquanta miliardi di lire?*» Ci è stato risposto: «*E' un po' troppo*». E' certo che le difficoltà della *Inter-Change Bank*, se dovessero sfociare in un provvedimento irrimediabile, coinvolgerebbero parecchie migliaia di risparmiatori, in prevalenza lavoratori italiani in Svizzera e nel Venezuela ed operatori comaschi.

La *Inter-Change Bank* è stata aperta nel 1954 per iniziativa dell'industriale comasco Remo Cademartori. La banca cominciò con un'attività che oggi viene definita «*troppo brillante*». A Chiasso ricordano Cademartori a bordo di grandi macchine americane con autista in livrea. Veniva da Caracas, dove si era trasferito con la famiglia da una quindicina di anni, dopo aver evitato, con grandi sforzi personali, il fallimento in un affare sbagliato: l'acquisto e lo smantellamento del relitto della corazzata «Impero». A Caracas — si dice — il Cademartori diventò titolare del «Cambio Pizzorni», un piccolo istituto di credito. A Chiasso la *Inter-Change Bank* ebbe negli anni molti direttori. A fianco di Cademartori rimase sempre il dott. Malernini e ultimamente la direzione fu presa dal dott. Fraschetti.

La banca faceva molta pubblicità per la vendita di monete d'oro venezuelane, i *caciques*; effettuava operazioni per conto di ditte esportatrici e importatrici nel Venezuela e nei paesi dell'America Latina; invogliava i clienti a depositare somme corrispondendo interessi del 7, dell'8 e anche del 10 per cento, mentre il cartello delle banche elvetiche non offre più del 3,50 per cento. Tra i clienti, parecchi italiani impiegati negli uffici di Chiasso, migliaia di «lavoratori stagionali» italiani in Svizzera, emigranti italiani nel Venezuela, risparmiatori italiani ed elvetici attirati dai cospicui interessi. In genere non venivano rilasciati libretti di risparmio, che sono sottoposti al controllo dell'autorità bancaria federale, ma consegnati ai clienti semplici libretti di deposito, che non sono sottoposti a controllo.

Come veniva amministrato questo denaro? Qui si entra nel campo delle voci e delle ipotesi. C'è chi dà per certo che la *Inter-Change Bank* concedesse finanziamenti al Cademartori contro emissione di cambiali controfirmate dal direttore e dal vicedirettore della banca, oppure «note di credito». Oggi abbiamo sentito affermare: «*In Italia molti hanno note di credito della* Inter-Change. *Da quasi un anno le banche non le accettavano più come garanzia*». Attraverso questo meccanismo il denaro sarebbe stato trasferito nel Venezuela e investito in case, terreni, iniziative varie. A nome di chi? Forse del Cademartori? E' ora possibile riconvertire questi immobili in denaro?

Una cosa certa è che la *Inter-Change* soffriva da tempo d'una cronica scarsità di liquido. Si citano casi di clienti che, presentatisi agli sportelli per ritirare un milione di lire, si vedevano consegnare 200-300 mila lire, con tante scuse, molti sorrisi e la preghiera di ripassare. Una goccia dopo l'altra i più timorosi (o i più attenti alle voci allarmanti che circolavano?) sono riusciti a ritirare quasi completamente le somme depositate. Per gli altri — e sono la grande maggioranza — c'è ora ansia e preoccupazione.

Sergio Devecchi

L'Interpol ricerca Cademartori in Venezuela?

Berna, 4 aprile.

(l. f.) Il fondatore della banca, l'industriale Cademartori, si trova attualmente in Venezuela; secondo la stampa svizzera, sarebbe ricercato dall'Interpol.

CRONACA CITTADINA

Al Martinetto, 23 anni or sono

L'ultimo abbraccio al padre

La figlia del gen. Perotti rievoca i tragici giorni - Ricorda un corridoio del carcere, il sorriso e l'abbraccio del condannato a morte, soprattutto la sua forza e la sua serenità: «Dite alla mamma che va tutto bene» - Stamane il sindaco prof. Grosso commemorerà i valorosi del Comando Militare Piemontese, nel recinto dove furono fucilati

Si compiono oggi 23 anni dalla fucilazione dei componenti il primo Comando militare del Cln piemontese: Giuseppe Perotti, generale di brigata del Genio; Franco Balbis, capitano di artiglieria; Quinto Bevilacqua, mosaicista; Giulio Biglieri, bibliotecario; Paolo Braccini, professore di università; Errick Giachino, laureando in economia; Eusebio Giambone, tornitore; Massimo Montano, impiegato.

I loro nomi aprono il lungo elenco dei caduti per la libertà a Torino. Ogni anno — e stamane alle 11,30 con un discorso del sindaco prof. Grosso — la città ricorda il loro sacrificio in una cerimonia al Martinetto, presenti i familiari delle vittime. I genitori sono sempre meno. I figli diventano adulti e prendono su di sé una eredità impegnativa.

Come apparve la tragedia di quei giorni ai loro occhi di bimbi? Ce lo racconta la seconda figlia del gen. Perotti, Graziella, ora sposata e madre di due bimbi: «*Avevo 9 anni, mia sorella Marisa 18 e mio fratello Nanni 6 e mezzo. Tutti in famiglia, anche noi piccoli, sapevamo quale strada papà aveva scelto. Ogni volta che tedeschi o fascisti perquisivano la casa di Carrù, dove eravamo sfollati, sapevamo che cercavano lui*».

L'8 settembre il gen. Perotti era in Sicilia. Armi in pugno requisì alcuni barconi ai tedeschi e passò lo stretto con i soldati. Raggiunse Roma, di qui Bologna e salì su un'automotrice diretta al Nord. «*Quando montarono sul treno le SS, s'infilò nella cabina di comando e il macchinista, che era un suo soldato, gli cedette la tuta e la guida. Condusse il convoglio fino a Torino, saltò a terra prima di entrare in stazione e ci raggiunse a Carrù. Subito prese contatto con gli amici antifascisti. Da allora lo vedemmo pochissime volte. Le perquisizioni divennero un incubo. Ci misero anche due guardie alla porta. Noi pensavamo: finché ci sono, vuol dire che non l'hanno preso*».

Ma all'improvviso i militi scomparvero e cessarono le perquisizioni. Era il 3 aprile: il giorno prima, domenica delle Palme, il gen. Perotti era stato condannato a morte con i suoi compagni. «*Giunse un vecchio amico di famiglia. Mia sorella Marisa lo guardò in faccia e disse: "Hanno preso Papà". Ci vestimmo in fretta per correre a prendere il treno per Torino*». Insieme, senza scambiarsi parola, madre e figli vennero in città.

«*Arrivati a sera, andammo subito in Prefettura. C'era un gran ricevimento, presente Buffarini Guidi. Festeggiavano "l'annientamento dei traditori". Pensavano di aver distrutto la Resistenza*». Il prefetto Zerbino acconsentì a ricevere la signora Perotti: «*A patto che non faccia scene — disse — e non voglio vedere i bambini*». Finse di non sapere nulla. «*Il gen. Perotti? Mai visto*».

Andarono dal questore. «*Ci raccontò tutto, il processo, la sentenza. Disse: "Sono fascista perché ci credo. Ma se ammazzano Perotti, me ne vado". Abbiamo saputo più tardi che era stato compagno di mio padre all'Accademia. Ci ottenne il permesso per la visita in carcere*».

Le Nuove, di notte. Due bimbi in un posto di guardia, puzzo di vino e di tabacco, paglia per terra, parole da trivio. «*C'era anche un ufficiale della milizia, quello che avrebbe comandato il plotone di esecuzione. Aveva in mano delle lettere: saluti alla famiglia, addii di prigionieri. Ne leggeva forte qualche frase, poi tutti ridevano e lui le strappava*».

Cominciarono a chiedere ai bimbi: «*Dove stai?, con chi abiti? chi sono i tuoi amici?*». A casa Perotti vigeva una legge: non dire mai nomi. Graziella e Nanni non dissero nomi. Non li dissero la signora Perotti e la figlia maggiore che in una stanza vicina venivano interrogate dall'implacabile dirigente della squadra politica.

«*Poi condussero me e Nanni in un corridoio, largo e scuro. Si aperse una porta e venne avanti nostro padre, fiancheggiato da due tedeschi. Sorrideva: sereno, elegante come sempre*». Veniva dall'Albergo Nazionale dove l'avevano interrogato. L'esecuzione era rimandata di 24 ore. Nessuna speranza e lo sapeva.



La figlia del gen. Perotti, medaglia d'oro della Resistenza

«*S'inginocchiò per abbracciarci. Chiese: "Dov'è la mamma? Ditele che stia tranquilla, che va tutto bene". Nient'altro. Ci strinse ancora, tutti e due insieme, e ci baciò. Poi si staccò da noi, quasi con violenza. Si allontanò a passo fermo, tra gli uomini armati. Non si voltò*».

Nel corridoio enorme e squallido, due bimbi si tenevano per mano. Avevano visto il padre per l'ultima volta. Erano le 2 di notte del 4 aprile. Venuto giorno, la signora Perotti peregrinò ancora, dal comando fascista a quello tedesco. Schmidt le disse: «*E' un tecnico di altissimo valore; avrebbe potuto lavorare per noi. Non ha voluto*».

La sera in una casa amica, una lunga notte insonne. All'alba Marisa, la figlia grande, disse: «*Mamma, proviamo ancora*». Florenza Perotti rispose: «*Papà è morto*». Al Martinetto la sentenza era eseguita.

Tre reclute sono condannate per obiezione di coscienza

Tre «testimoni di Jehova», obiettori di coscienza, sono stati giudicati dal Tribunale Militare. Difesa avv. Bruno Segre.

Valeriano Vignoli, 21 anni, da Firenzuola, era già stato condannato a 4 mesi di reclusione per avere rifiutato di vestire la divisa. Inviato al 2° Reggimento Alpini di Cuneo ha rinnovato il rifiuto: gli sono stati inflitti altri 6 mesi di reclusione e revocata la condizionale concessa per la prima condanna.

Gerardo Mandarino, 25 anni, di Benevento, era già stato giudicato per non avere risposto alla chiamata alle armi e per disobbedienza. Per la seconda volta è stato condannato, per questi reati, a un anno e 20 giorni di reclusione.

Umberto D'Amico, 27 anni, da Roseto degli Abruzzi, aveva già subito una condanna a 3 mesi e 15 giorni nel maggio 1966, e una a 4 mesi e 15 giorni dopo avere scontato la prima. Ora è stato condannato ad altri 6 mesi, sempre per lo stesso motivo: rifiuto di indossare la divisa.

Il 17 aprile in Consiglio la proroga dell'esercizio

I liberali: «La procedura è illegittima» - La prof. Tettamanzi si dimette dalla dc per protesta contro le assenze del sen. Magliano - La posizione del pri

L'altra sera il Consiglio comunale ha votato la proroga al 31 maggio dell'esercizio provvisorio '67 con 39 sì (assente l'assessore al Bilancio sen. Magliano) e 39 no (assente un missino). In base al regolamento il Sindaco ha dichiarato: «*A parità di voti la deliberazione non si intende respinta, la ripresenteremo al Consiglio*». La seduta si è conclusa in una baraonda, mentre comunisti e liberali chiedevano a gran voce le dimissioni della Giunta.

La situazione sarà ora discussa dai partiti. Il segretario dc comm. Fiore ci ha detto che il problema sarà esaminato dalla giunta esecutiva. Si sa che i dirigenti provinciali della dc avevano già proposto al Sindaco, a metà marzo, di «*affrettare la preparazione del bilancio e rinviare la convocazione del Consiglio al momento in cui il documento fosse pronto*». Ma il prof. Grosso non ha voluto fermare i lavori, perché era all'ordine del giorno il piano urbanistico. Questo veniva approvato il 21 marzo. Sull'urgenza del bilancio tornerà ad insistere l'esecutivo. Frattanto il capo gruppo dott. Valente ha convocato i consiglieri dc per venerdì sera.

Nel gruppo democristiano si è verificato un episodio di protesta. La professoressa Tettamanzi, che fu per 13 anni assessore all'Istruzione, si è dimessa dal partito. Ci ha detto: «*L'altra sera ho votato contro coscienza. Non per la proroga dell'esercizio provvisorio; ma per l'assenza dell'assessore al Bilancio. Ho dovuto piegarmi alla disciplina di gruppo; ma questo è il prezzo del mio voto*».

I socialisti prevedono riunioni politiche e del gruppo nei prossimi giorni. I liberali discuteranno questa sera alle 18,30 sulla legittimità della deliberazione presa dalla Giunta con procedura d'urgenza per prorogare l'esercizio provvisorio. Essi sostengono che il provvedimento deve essere annullato con la nomina di un commissario prefettizio soltanto per il bilancio. Compilato il documento il commissario cesserebbe dalla carica.

Ma i tecnici del Comune respingono l'interpretazione di illegittimità. «*L'esercizio provvisorio — essi dicono — non è previsto dalla legge degli enti locali. I Comuni seguono una prassi che vale solo per lo Stato. Manca la norma per stabilire se il documento è legittimo o no*».

Un commento sulla situazione del Comune è stato fatto dal pri. La consigliera Dipietrantonio ci ha detto: «*La condizione di disagio che ha investito il Consiglio dura da tempo. La Giunta di centro-sinistra è nata con dichiarazioni di così preciso impegno rinnovatore che non ha esitato a definirsi sicura, anche senza maggioranza numerica, di meritare fiducia per l'opera sua. Più che mai, dunque, il bilancio e, soprattutto, la programmazione, che è uno degli aspetti essenziali del rinnovamento, sono elementi da mantenere al massimo livello di qualificazione e di tempestività. Questo purtroppo non è avvenuto*».

Ieri sera la Giunta ha deciso di convocare il Consiglio per il 17 aprile: verrà ripresentata la proroga al 31 maggio dell'esercizio provvisorio.

Uno sciopero «ad oltranza» dei medici negli ospedali

Da domani - Assicurate le urgenze - Lo sciopero dei cancellieri fino a venerdì

Primari, aiuti ed assistenti ospedalieri cominciano domani uno sciopero nazionale ad oltranza. E' la terza agitazione dall'inizio dell'anno, decisa dalla giunta intersindacale dei sanitari ospedalieri «*perché non è ancora stato risolto alcun problema della categoria*». In particolare la protesta riguarda «*il tentativo di insabbiare la legge "sanatoria" per l'inquadramento dei medici non di ruolo; la mancata corresponsione dei nuovi stipendi approvati nell'ottobre scorso con decorrenza gennaio 1966 e non ancora applicati, il ritardo nei pagamenti da parte di alcuni enti mutualistici*».

L'agitazione rischia di paralizzare la vita degli ospedali. I medici interessati all'agitazione in Italia sono 20 mila, a Torino oltre 500.

Lo sciopero non significa che gli ammalati resteranno abbandonati a se stessi. Negli ospedali funzionerà il pronto soccorso, guardia medica, saranno eseguite le operazioni urgenti. In ogni reparto sarà presente un medico. Restano bloccati, invece, il servizio di accettazione, esami di laboratorio ed interventi dilazionabili.

— Lo sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari è totale. A Torino, un funzionario su 180 si è presentato al lavoro; in tutto il Piemonte, 6 su 465. Per quattro giorni, sino a venerdì compreso, non ci saranno processi. Quelli iscritti a ruolo sono stati tutti rinviati: circa 320 penali, fra Corte d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale e Preture; circa 3300 civili, nei vari gradi di giurisdizione.

Creata la «Missione operaia»

L'arcivescovo mons. Pellegrino ha annunciato che il «Centro cappellani del lavoro» di Torino sarà trasformato in «missione operaia», la prima del genere in Italia. L'iniziativa è posta in relazione alla necessità di dare un maggiore [illegible] del laicato all'animazione cristiana del lavoro», stabilire più stretti legami tra i cappellani di fabbrica, il movimento delle Acli e i piccoli gruppi di laici che già si sono impegnati in questo campo.

L'attività e gli interventi della «missione operaia» saranno studiati e coordinati in una «rinnovata prospettiva di azione pastorale nel mondo del lavoro, secondo le indicazioni del Concilio».

Le indagini per la rapina di Andezeno

Hanno visto tre uomini spauriti fuggire e celarsi all'elicottero

La testimonianza di due contadine - Si aggrava la posizione di uno dei girovaghi fermati - Dall'accampamento mancano i presunti complici

Secondo episodio: l'ex agente è sospetto di rapina?

I due girovaghi fermati lunedì dai carabinieri per l'assalto all'ufficio postale di Andezeno, sono stati trasferiti ieri mattina alle Nuove. Al termine degli interrogatori gli inquirenti hanno ottenuto dalla magistratura la proroga del fermo per sette giorni. Frattanto le indagini per fare luce sul brigantesco episodio continuano a ritmo serrato. Di particolare importanza le dichiarazioni di due donne.

Assunta Pinton, 55 anni, abitante in una cascina a due chilometri da Andezeno, in località Rocchetta, ha detto: «Verso le 17,30 ho visto un'auto arrivare a tutta velocità sulla strada principale e svoltare nel viottolo che fiancheggia la mia casa. Un attimo dopo, nel cielo è comparso un elicottero. Volava a bassa quota, compiendo larghi giri. L'auto si è fermata bruscamente: con una veloce retromarcia il guidatore l'ha portata ai margini di un boschetto, nascondendola sotto gli alberi». La donna ha visto tre giovani balzare fuori: di corsa sono scappati nei campi.

Dieci minuti dopo Bruna Melani, 40 anni, mentre percorreva una stradina fra i campi, ha visto tre giovani nascosti fra i cespugli. «Quando mi sono avvicinata — ha raccontato — sono scappati. Uno aveva una camicia bianca, tutta macchiata. Erano molto giovani; sembravano terrorizzati». La Melani li ha visti correre verso la periferia di Chieri, in direzione del cimitero dove, da due giorni, è accampata la carovana di zingari di cui fanno parte i due fermati.

La posizione di Casimiro Vallatti, il giovane arrestato dopo l'inseguimento, diretto dall'elicottero, si è ulteriormente aggravata. Le dichiarazioni delle due donne confermerebbero l'ipotesi dei carabinieri. Il Vallatti, dopo aver partecipato al colpo, avrebbe abbandonato i complici e, salito su una «1100» in attesa, su cui c'erano la moglie e il suocero Savino Bresciani (anche lui fermato) si sarebbe diretto verso l'accampamento.

Vistosi inseguito dai carabinieri, tratti in inganno dal colore dell'auto, simile a quello della «1100» usata per la rapina, il Vallatti ha tentato di scappare: è stato raggiunto a poche decine di metri dal luogo in cui erano stati avvistati i tre giovani nascosti tra i cespugli.

I carabinieri ieri hanno interrogato tutti i componenti della carovana. Sono ricercati i due cognati del Vallatti, figli di Savino Bresciani. Il più giovane, che sino all'altro ieri viveva con il gruppo, è scomparso. L'altro, che era accampato con una carovana alla periferia di Torino, non è stato rintracciato.

* *

Sono proseguiti ieri gli interrogatori dei fratelli Di Bisceglie e degli altri fermati per il furto delle armi nella caserma di Bra. Pare che in un alloggio siano state ritrovate altre tre bombe a mano. Sarebbero gli ordigni ancora mancanti dall'elenco delle armi rubate.

Chi è il responsabile dell'organizzazione banditesca? Si fa il nome dell'ex agente di polizia Gianfranco Coda, arrestato l'altra notte a Iglesias, nella casa del padre. L'arresto sarebbe dovuto a un ordine della magistratura torinese per indagini su una rapina. L'ex poliziotto è partito ieri dalla Sardegna per Civitavecchia: giungerà a Torino oggi pomeriggio in treno. E' stato sottoposto a interrogatorio anche l'altro ex agente fermato: si tratta di Salvatore Scopece, che fu allontanato dalla «Mobile» per indegnità insieme con il Coda.

Elena Quercini, la segretaria del manicomio femminile, che ha fornito a Umberto Di Bisceglie la pianta dell'ospedale perché vi organizzasse una rapina, viene scarcerata oggi. Così ha disposto il giudice che non ha ravvisato nei suoi confronti il reato di associazione a delinquere.

«Non rincarerà il prezzo al minuto della bistecca»

Assicurazione dei macellai

Nei giorni scorsi si era temuto un prossimo rincaro del prezzo al minuto delle carni bovine. Motivo: stava per riunirsi il Comitato Prezzi e si era diffusa la voce che avrebbe fissato il prezzo di orientamento del bestiame bovino al massimo consentito dal Mercato Comune. Questo per sostenere gli allevatori italiani i cui costi di produzione sono in aumento.

Se così fosse stato, il meccanismo dei dazi protettivi sarebbe scattato raddoppiandone l'entità. Gli operatori si sarebbero rivolti al mercato interno e i prezzi sarebbero aumentati.

Il Cip si è invece mantenuto al di sotto delle previsioni e nulla è cambiato per la dogana. Il presidente dei macellai ci ha dichiarato: «*A Torino la quantità di carne d'importazione non supera il 30 per cento, perché i cittadini preferiscono il prodotto nostrano. Essendo immutata la situazione per le carni estere, non c'è motivo che la carne rincari*».

Famiglia sconvolta da un inspiegabile suicidio

Giovane si uccide con il gas senza motivo Lo strazio del padre: «Perché l'ha fatto?»

Aveva 24 anni, era sano e allegro; guadagnava bene e pochi mesi fa si era comperata la «500» Alla vigilia del dramma si era incontrato con amici, raccontando barzellette con risate chiassose

Altro fatto: 82 anni, tenta di strozzare la figlia e si getta dal terzo piano

Un giovane di 24 anni si è ucciso avvelenandosi con il gas. Un gesto senza spiegazione. Ha lasciato un biglietto con poche parole: «Papà, mamma, vi voglio tanto bene». Null'altro. Sembrava sereno, allegro, non gli mancava nulla. Si chiamava Giorgio Grasso, abitava in via Lanzo 77 con il padre Armando, 52 anni, operaio presso una ditta di impianti termici e la madre, che lavora alla Pirelli. Una sorella, Marisa di 27 anni, si è sposata lo scorso settembre.

Giorgio ha fatto il servizio militare, è tornato e ha assunto la rappresentanza di una ditta fiorentina di cartoleria. Guadagnava bene, sei mesi fa si è comperato una «500» giardinetta.

«Una cosa soltanto — dice il padre — avevamo da rimproverargli: d'aver lasciato la fidanzata, una brava ragazza con cui avremmo voluto vederlo sistemato». C'è, sullo sfondo del suicidio, questa vicenda sentimentale; ma appare remota, sfuocata. Forse dimenticata. L'amico Giuseppe Filippi, 27 anni, via Lanzo 73, dice: «Domenica siamo andati a Viverone con due ragazze. Giorgio rideva e si divertiva, senza pensieri».

Ancora l'altro ieri, a mezzogiorno, lo hanno visto sulla porta di casa, con gli amici e coinquilini Pietro Straulino, 25 anni, e Luigi Grivet, 19 anni: si raccontano storielle, accolte con risate fragorose. «Si confidava con me — dice lo Straulino — ma non m'ha detto mai d'avere pene e preoccupazioni».



Giorgio Grasso, fotografato lo scorso settembre al matrimonio della sorella Marisa

Ieri mattina, i genitori vanno al lavoro e lo lasciano solo. Alle 13,30, Roberto Miso, 17 anni, che abita sullo stesso pianerottolo, avverte sulle scale odore di gas. Esce dalla porta dei Grasso, ma nessuno risponde allo squillo del campanello. Si ricordano di non aver visto uscire Giorgio, come ogni mattina, e avvertono i vigili del fuoco e il commissariato.

Due vigili e il brigadiere Lucia, di Madonna di Campagna, entrano dal balcone della cucina. E' satura di gas. Giorgio ha staccato il bocchettone del fornello, vi ha adattato il tubo di gomma con cui lavava l'auto, ha portato l'altra estremità fino al divano in fondo al locale. L'ha fissata allo schienale di una sedia, all'altezza del cuscino e si è allungato con il viso rivolto al flusso di gas.

Lo portano al Maria Vittoria, ma è morto già da qualche ora. Qui, nella cella mortuaria, accorrono i genitori disperati. Il padre si china sul corpo senza vita, ha i pugni stretti spasmodicamente e ripete, tra i singhiozzi: «Perché lo hai fatto?». Ma a questa domanda, Giorgio, prima di morire, non ha dato risposta.

— Un uomo, con la mente alterata dall'arteriosclerosi, ha tentato di strangolare la figlia e si è gettato dal terzo piano, uccidendosi. Si chiamava Ercole Piacenza, 82 anni.

Era ricoverato in un ospedale di Cocconato. Ieri, capita in casa della figlia Giuseppina, 52 anni, custode dello stabile al numero 50 di via G. Casalis. Vuole essere trasferito all'ospedale di Lanzo.

Nasce una lunga discussione, che dura dalle 11 di mattina alle 16. Esasperato, il Piacenza si avventa sulla figlia con pugni e calci, la scaraventa contro la credenza che si sfonda, urla: «Ora ti uccido» e l'afferra per il collo.

Con la forza della disperazione, la donna si divincola, fugge nell'androne e trova rifugio nell'alloggio dell'amministratore, Carlo Giacometti di 88 anni, richiamato dal fracasso. Il Giacometti tenta di calmare il folle, ma viene percosso e insultato.

All'improvviso il Piacenza lo lascia, si avvia su per le scale togliendosi cappello, giacca e maglia. Al terzo piano spalanca la finestra, scavalca il davanzale. Sembra pentirsi: alcune donne, da un balcone, lo vedono annaspare alla ricerca di una presa. Ma è sbilanciato: scivola, precipita abbattendosi sull'acciottolato. E' morto all'ospedale mezz'ora dopo.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Botte al cliente squattrinato il Questore chiude il «Chatham»

Non aveva quattrini a sufficienza per pagare il conto - Proprietaria, direttore e camerieri denunciati

Un «night-club», il Chatham, di via Teofilo Rossi 3, è stato chiuso a tempo indeterminato dal Questore. Il grave provvedimento è stato preso su denuncia di un giovane operaio, Giuseppe Audisio di 30 anni, abitante a Sommariva Bosco, che il lunedì di Pasqua era venuto in città in cerca di distrazioni.

Si è trattenuto qualche ora al Chatham, offrendo da bere a una «entraîneuse». Alle 4 di mattina, nella sala, era rimasto solo con la ragazza. Gli hanno fatto capire che era ora di chiudere e gli hanno presentato il conto: 18 mila lire.

«Avevo in tasca — ha raccontato l'Audisio alla polizia — solo 10 mila lire, e l'ho detto. Ho proposto di dare 5 mila lire subito, perché le altre 5 mila mi servivano per tornare a casa, e di lasciare in pegno il mio orologio. Sarei tornato il giorno dopo a pagare il debito».

Ma il cameriere, sempre secondo il racconto dell'Audisio, non accetta la transazione e alza la voce: «Sono accorsi anche la proprietaria e il direttore. Questi e il cameriere mi si sono avventati addosso, mi hanno picchiato e messo le mani in tasca per prendermi i soldi. Poi mi hanno gettato fuori».

L'Audisio è andato a farsi medicare al Mauriziano, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni per varie ecchimosi. Poi ha sporto denuncia al commissariato Moncenisio. La proprietaria del «night» signora Elvia Nardini e il cameriere Lasagni, interrogati, hanno ammesso di non avere trattato «con i guanti» il cliente che non aveva da pagare il conto. Ma hanno negato di averlo percosso e di avergli tolto le 10 mila lire. Sono stati denunciati, con il direttore, per lesioni e violenza privata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18
MINIMA + 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,9; pressione 740; umidità 30%; cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamento irregolare. Temperatura a Caselle: massima +17,2; minima +0,7, media +8,6.

Specchio dei tempi

Il marito automobilista - I giornalisti in Sardegna più astuti dei poliziotti Gli statali quando scioperano non corrono rischi - Siete attesi a Pardubice

Una lettrice ci scrive:

«Ho tanto bisogno di un consiglio, perché non so più cosa fare. Per me, le giornate di festa, dopo 6 giorni di lavoro in ufficio ed in casa, sono diventate un incubo. Mio marito, quando si mette al volante dell'auto, per un po' guida bene; poi (specialmente dopo un pranzo piuttosto lauto, in cui magari beve un po' più del solito — e guai dirgli qualcosa, beve ancora di più) incomincia a commettere infrazioni. Se siamo in montagna, incomincia a fare sorpassi azzardati, magari in curva; anziché tenere la destra, cammina in mezzo alla strada; se deve cambiare direzione, mette la freccia all'ultimo momento, correndo il rischio di essere investito ecc. ecc.

«Eppure, non prende mai multe, e se viene fermato (a Pasquetta nel Cuneese due volte, a 5 minuti di distanza) con il suo modo di fare riesce ad evitare la multa; l'ultima volta poi, che ha alzato la voce, ha trovato chi ha creduto alla storia che stava litigando con me. Fino ad ora ci è andata bene; ma fino a quando?

«Ho provato a fargli capire che non è logico mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri per arrivare a casa mezz'ora prima o per sorpassare una macchina di cilindrata superiore; ma inutilmente. Ho provato con le buone, con le cattive, a parlare, a stare zitta: sempre gli stessi risultati inutili.

«C'è qualcuno che mi può dare un buon consiglio, oppure sono veramente io una paurosa, che non amo il rischio? Vi prego, pubblicate questa mia lettera, può darsi che mio marito, leggendo questo appello, sia più prudente. Non pubblicate la mia firma, perché se per ipotesi il mio nome apparisse sul giornale, due ceffoni non me li toglierebbe nessuno».

Una moglie spaventata

Un lettore ci scrive da Imperia Ponente:

«Un settimanale illustrato ha pubblicato, con abbondanza di particolari e documentazioni fotografiche, l'intervista di due giornalisti a noti banditi sardi, su uno dei quali pende una taglia di dieci milioni.

«La cosa mi sembra sbalorditiva tanto più se si tiene presente che ancora recentemente il ministro dell'Interno ha dato notizia dell'invio sul luogo di importanti rinforzi "*di polizia specializzata e modernamente attrezzata per la lotta al banditismo*".

«Sarebbe interessante ora sapere dalle competenti Autorità come mai due giornalisti riescano a raggiungere il covo dei banditi, cosa che non è possibile fare alle "*imponenti e agguerrite forze di polizia*". Grazie se pubblicherai questa mia e grazie lo stesso se non riterrai di farlo».

Leonardo Amoretti

Un lettore ci scrive da Busto Arsizio:

«Ho avuto un'ampia discussione con alcuni miei amici sul diritto di sciopero degli statali. Siccome a me non interessano tante parole o tanti articoli della Costituzione, ma piuttosto *fatti*, dico a te, caro "*Specchio dei tempi*" se è giusto o iniquo che, nei confronti di altri lavoratori:

«1) Gli statali possano scioperare senza avere il pericolo di essere licenziati o comunque subire discriminazioni sul futuro della carriera;

«2) alcuni statali, tra i quali alcuni miei amici, assistenti ordinari di Università, dopo avere scioperato regolarmente, ricevono lo stesso l'intera loro retribuzione mensile in virtù del fatto che lo Stato, per appurare chi ha scioperato o no, spenderebbe più tempo e più denaro che non dare la retribuzione completa.

«Certo, così è facile scioperare! Voglio ricordarti che per i dipendenti di private aziende la retribuzione dei giorni di sciopero viene trattenuta, maggiorata per di più dei contributi che la ditta deve comunque versare.

«Mi sembra che questa diversità di trattamento, oltre a non essere equa, faccia venir meno negli ineffabili assistenti quello che potrei chiamare senso del rischio (che a livello personale è coscienza dei propri diritti futuri anche a scapito di quelli presenti). Sarebbe pertanto utile, dalle tue colonne, una inchiesta alla seguente domanda: tutti gli statali vengono pagati ugualmente quando scioperano?».

L. de Tomasi

Un lettore ci scrive (in francese) da Pardubice (Cecoslovacchia):

«Grazie, grazie molto e di tutto cuore cari amici italiani. Vi sono riconoscente per la pubblicazione della mia richiesta di avere dei corrispondenti in Italia. Sono molto felice: in questo periodo ho ricevuto circa 180 lettere dall'Italia e ogni giorno continuano ad arrivarmi lettere e cartoline postali. Purtroppo non potrò mettermi in corrispondenza con tutti ma io vorrei rispondere a tutti quanti tramite "*La Stampa*". Gli indirizzi di molti con i quali non potrò mettermi a corrispondere, li ho trasmessi a dei miei amici qui in Cecoslovacchia che hanno lo stesso mio desiderio di corrispondere con degli italiani. Ora sono veramente contento, ho tanti amici in Italia, nel Paese che è per me tanto interessante e che io amo sinceramente. Vorrei almeno una volta poterlo visitare per vedere ed ammirarne le bellezze. Questa è la mia speranza.

«Cari amici di "*Specchio dei tempi*", ho ancora un desiderio. Se vi fosse possibile, pubblicate che io ringrazio tutti coloro che mi hanno scritto e che mi hanno fatto un immenso piacere. E anche che io auguro all'Italia un radioso avvenire ed al suo popolo una vita bella, senza preoccupazioni. Ed infine vi prego di inviarmi il giornale che riporta la mia lettera, vorrei tenerlo per ricordo.

«Vi ringrazio infinitamente e Vi invio i saluti più cordiali ed affettuosi a voi tutti, all'Italia ed agli italiani. Io resto sempre un grande amico Vostro e Vi prego di pubblicare che qualsiasi italiano che giunga in Cecoslovacchia deve venire a visitare Pardubice, la mia città e me. Siate i benvenuti. Vostro amico per sempre».

Jan Wanka
Dernerova 1600
Pardubice (Cecoslovacchia)

19.200 studenti universitari chiamati da stamane alle urne

Devono eleggere l'assemblea Interfacoltà (49 componenti)

Da stamane a sabato si svolgeranno le elezioni all'Università. Gli studenti devono designare i loro rappresentanti: 49 componenti l'assemblea Interfacoltà. Gli aventi diritto al voto sono 19.200. Lo scorso anno erano 17.364, ma votarono soltanto 2984: ottennero 15 seggi ai Goliardi indipendenti e 15 all'Intesa; 13 all'Ugi; 3 a Viva Verdi, a Università indipendente e a Fiaccola.

Quest'anno le liste presentate sono di nuovo 7: *Intesa* (ispirazione cattolica), *Ugi* (sinistre), *Goliardi indipendenti* (tendenza liberale), *Viva Verdi* (monarchici), *Gruppo Goliardico* (di nuova formazione, apolitici), *Fiaccola* (ispirazione missina), *Barbarossa* (dissidenti msi).

Ieri i rappresentanti dei vari gruppi ne hanno illustrato il programma. Perron Cabus ha affermato che l'Intesa «*intende continuare la lotta nelle forme stabilite dall'organizzazione nazionale degli studenti perché la legge venga emendata*». Quanto al problema edilizio si chiede «*una soluzione totale per tutte le facoltà*». Mottura a nome dell'Ugi ha sostenuto che occorre «*bloccare il piano Gui per la presente legislatura e dare maggior forza al movimento degli studenti*».

Per i Goliardi indipendenti ha parlato Chielli: «*si vuole la riforma, ma senza rivoluzioni*». Rossi di Montelera ha spiegato che il Viva Verdi «*chiede maggior concretezza nell'Università*». Profumo ha presentato il Gruppo Goliardico: «*E' un movimento di studenti senza fini politici*».

Allarme a Mirafiori per maniaci davanti alle scuole: due arresti

Da tempo si lamentavano disgustosi episodi - Uno è padre di due bimbe; finito il turno di lavoro aveva detto alla moglie: "Vado ai mercati all'ingrosso per comprare le mele"



Giuseppe Sosso, 40 anni

Ieri due bruti sono stati arrestati davanti a scuole che si trovano nello stesso isolato. Uno è il quarantenne Giuseppe Sosso, abitante a Collegno, operaio della Fiat e padre di due bimbe.

Il Sosso è uscito dal lavoro alle sei del mattino. E' tornato a Collegno con la motoretta ma, anziché andare a letto, ha bevuto un cognac, poi ha inforcato la bicicletta perché intendeva recarsi ai Mercati Generali a comperare una cassetta di mele.

Alle 12,30 il Sosso era davanti alla scuola media Massari, in via Tripoli angolo corso Sebastopoli. Stavano per uscire le ragazze e lui era appostato. C'erano però anche i marescialli D'Aquino e Italiano di Mirafiori. Lo hanno sorpreso in una delle sue turpi esibizioni. Portato al commissariato e arrestato.

La moglie del Sosso, quando in serata ha appreso la notizia, è stata colta da collasso. Più tardi ha raccontato che il marito sette anni fa, a Grugliasco, era rimasto vittima di una disgrazia. Investito da un treno, era stato proiettato ad alcuni metri di distanza ed era rimasto tra la vita e la morte per parecchi giorni. Forse la mania è una conseguenza di quel trauma.

Il secondo arresto è avvenuto quasi alla stessa ora, davanti alla elementare Mazzini che è attigua alla Massari. Il bruto è Franco Borsotti, 28 anni, corso Galileo Ferraris 39. E' stato bloccato dal padre di una scolara, brigadiere della Squadra mobile. La bambina aveva detto al papà che quell'uomo compariva saltuariamente e che qualche giorno fa aveva litigato con una mamma, intervenuta a difendere la figlia.

Ieri la bambina, uscendo dalla scuola, ha notato l'individuo e lo ha tenuto d'occhio e ha così avuto modo di sorprenderlo mentre stava importunando una delle giovani madri in attesa. Anche lui è in carcere.

Istituto di clinica psichiatrica — Stasera alle 21,15, in via Fanti 17 la dott. Berthe Reymond-Rivier, dell'Università di Ginevra, parlerà sul tema: «Le test de Rorschach dans la clinique psichiatrique: ses possibilités et ses limites».

Contro la vivisezione — Stasera alle 21 in via Garibaldi 1 (circolo calabrese) il dott. Gennaro Ciaburri, presidente dell'Unione Antivivisezione Italiana, parlerà sul tema: «E' lecito ed utile sperimentare sugli animali?».

«Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Cinema e teatro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, aprile.

L'anno scorso, al teatro Renaissance di Parigi, venne rappresentato *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Edward Albee, con messa in scena di Franco Zeffirelli, nell'eccellente interpretazione di Madeleine Robinson e Raymond Gérome. La stessa commedia, nella versione cinematografica di Mike Nichols, viene proiettata ora in alcune sale di prima visione parigine; gli interpreti, questa volta, sono Liz Taylor e Richard Burton.

Quando si dice che l'interpretazione della Robinson e di Gérome era eccellente, bisogna subito aggiungere che quella della Taylor e di Burton è ancora superiore. Lei, Liz, è una vera rivelazione: non è più la bella ragazza di tanti film pochissimo convincenti; è entrata questa volta anima e corpo nel personaggio di Albee, ha rinunziato alla sua radiosa bellezza, ha accettato di apparire sullo schermo disfatta dall'alcool e dalle delusioni. Burton, grandissimo attore come sempre, tiene testa alla violenza e alle volgarità della moglie con sardonica freddezza, affidando soltanto al giuoco di una maschera straordinariamente espressiva la manifestazione della sua disperazione.

Eppure, mentre *Chi ha paura di Virginia Woolf?* era parsa, sulla scena, perfettamente convincente, c'è ora qualche cosa, nella trasposizione cinematografica, che non convince più. Il film è senza dubbio un capolavoro e sarebbe difficile muovergli qualsiasi obbiezione, ma si ha un'impressione di falso nel suo realismo brutale, come se le tinte troppo cariche ne rendessero improbabile la dialettica.

Passando dal palcoscenico allo schermo, il lavoro di Edward Albee offre infatti l'esempio più palese della differenza che esiste fra la prospettiva teatrale e la prospettiva cinematografica. Il pubblico di un teatro è un pubblico di spettatori, che assiste da un particolare angolo visivo alla rappresentazione, soggetta alle illusioni della deformazione scenica. Non si ha mai l'impressione, al teatro, di assistere e, meno che mai, di partecipare alla realtà, ma ad una sua ricostruzione, che obbedisce a certe regole, ad una certa tecnica e, finalmente, ad una finzione se non, addirittura, ad una convenzione. Lo spettacolo teatrale che mancasse di questa particolare misura prospettica risulterebbe piatto e non avrebbe presa sul pubblico.

Tutt'altra è, invece, la sensazione di chi assiste ad uno spettacolo cinematografico: si è testimone oculare dei fatti. Il loro svolgimento non ci viene raccontato sullo schermo, ma è come se fossimo presenti ad ogni loro sviluppo, come se entrassimo nella camera da letto dei protagonisti e li seguissimo a passo a passo, al loro fianco, quando camminano per la strada. Si capisce che, in queste condizioni, ogni minima deformazione, necessaria per dare risalto a certe scene nella prospettiva teatrale, ci urti quando la troviamo sullo schermo.

Una notte di molti anni fa, Ettore Petrolini, col quale ci eravamo dati appuntamento dopo il teatro al ristorante della stazione di Torino, ci parlò a lungo dell'*Avaro* di Molière, che qualcuno gli aveva proposto di interpretare in un film. Non aveva ancora deciso se gli convenisse accettare, ma le difficoltà gli apparivano sempre più gravi e, infatti, finì poi per non farne nulla.

Non vedeva come avrebbe potuto rispettare scrupolosamente il testo di Molière, soprattutto in certe scene, come quelle in cui Harpagon, sapendosi derubato, arriva dal giardino gridando: «*Al ladro! Al ladro! All'assassino! All'uccisore! Giustizia, giusto cielo! Sono perduto, sono assassinato, mi hanno tagliato la gola, mi hanno rubato i soldi. Chi può essere? Che è diventato? Dov'è? Dove si nasconde? Che farò per ritrovarlo? Dove correre? Dove non correre? Non è là? Non è qui? Chi è? Fermati, rendimi i miei soldi, mascalzone...* (si afferra da se stesso un braccio). *Ah! Sono io. Il mio spirito è turbato, e io ignoro dove sono, chi sono, e ciò che faccio*».

L'istinto dell'attore gli faceva misurare l'impossibilità di rendere verosimile nella prospettiva estremamente verista di un film il vecchio avaro che, alla ricerca del ladro, afferra se stesso per un braccio, che è invece uno degli effetti scenici più efficaci quando la commedia viene rappresentata al teatro. La trovata appare, anzi, tanto più naturale quando l'*Avaro* viene rappresentato nell'interpretazione tradizionale della Comédie Française, in cui sono scrupolosamente rispettate le angolazioni prospettiche del teatro del XVII secolo.

Di tutte le opere di Molière, intrasportabili sullo schermo, si potrebbe dire la stessa cosa. Non disponendo del *flash-back*, dell'estrema mobilità della macchina da presa e delle risorse del montaggio, l'autore teatrale, sia Molière come il più spregiudicato drammaturgo inglese della «generazione arrabbiata», non può fare a meno di ricorrere a certi espedienti tecnici che risulterebbero insopportabili in un film. «*Di questo passo* — dice George Dandin — *devo andare a lamentarmi col padre e la madre e a renderli testimoni delle pene che mi dà la loro figliola. Ma eccoli uno e l'altra molto a proposito*».

Con Liz Taylor e Richard Burton, Mike Nichols ha creato un capolavoro, ma era fatale che si debba provare un certo fastidio assistendo a uno spettacolo in una prospettiva che non è più quella in cui è nato. Se ne è reso conto il regista, che, a un certo punto, ha creduto di rompere questa fatalità facendo uscire i protagonisti dalla casa in cui si svolge l'intera vicenda. Non gli è servito a nulla: ha indebolito l'impressione fisica di prigione coniugale che domina il dramma, senza riuscire a trasferirlo in una prospettiva che non poteva essere la sua.

Sandro Volta

Inaugurato a Roma

Un convegno di studi sull'arte del Medioevo

Roma, 4 aprile.

«Tardo, antico e alto Medioevo: la forma artistica nel passaggio dall'antichità al Medioevo» è il tema di un convegno di studi dell'Accademia nazionale dei Lincei, inaugurato stamane dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Caleffi, nella villa della Farnesina.

Ai lavori, che si concluderanno venerdì 7 aprile, partecipano storici e studiosi italiani e stranieri, tra i quali Theodor Klauser, Adriano Prandi, Pietro Romanelli e Gilbert Picard. *(Ansa)*

ANCHE NELLA CARTA STAMPATA HANNO RAGGIUNTO PRIMATI MONDIALI

I colossi del giornalismo in Giappone

Meno di duecento quotidiani stampano 45 milioni di copie: gli Stati Uniti, con il doppio di abitanti, superano appena i 60 milioni - Tre giganti dominano il mercato; fra essi prevale l'«Asahi Shinbun» (o «Giornale del sole del mattino») - Esce in cinque città diverse, in stabilimenti automatizzati e congiunti con un perfetto sistema di radiocomunicazioni - Stampa, tra mattino e sera, 9 milioni di copie; impiega 5500 dipendenti e 2000 giornalisti professionisti: che scrivono a matita i propri servizi, perché i duemilatrecento segni dell'alfabeto nipponico non si prestano alla dattilografia - Tutti i giornali, anche quelli di partito, hanno un bilancio attivo - Per la distribuzione adoperano centinaia di migliaia di ragazzi: i lettori giapponesi vogliono trovare all'alba, sulla porta di casa, il loro quotidiano

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, aprile.

Primo nella costruzione di navi, secondo nell'elettronica e (quest'anno o il prossimo) nelle auto, terzo nella corsa allo spazio: sono i primati che da Yokohama a da Hiroshima a da Kawasaki ho cercato di illustrare, nel tentativo di dare una pallida idea di questo Giappone lanciato alla conquista del terzo posto tra le potenze industriali del mondo. Da Tokio, aggiungerò qualche cenno su un altro settore-record che gli esperti solitamente ignorano e che anch'io ho lasciato per ultimo perché permette di allargare il discorso al di là dell'economia. La sua roccaforte è, sulla formicolante e splendida Ginza, l'imponente ed austero edificio dell'Asahi Shinbun, il «Giornale del sole del mattino», il più grosso quotidiano di tutti i paesi e di tutti i tempi.

La tiratura complessiva dei giornali ha raggiunto in questi giorni negli Stati Uniti i sessantuno milioni di copie. Il Giappone (con la metà degli abitanti) da ventisette milioni nel '50 era salito a trentasette nel '60: oggi è a quarantacinque milioni ed al secondo posto assoluto nella graduatoria mondiale. L'Unione Sovietica segue con quaranta milioni, la Gran Bretagna con ventisei, la Germania con diciannove, la Francia con dodici (quanto all'Italia, siamo a cinque milioni circa: una copia ogni dieci abitanti, contro una ogni due in Giappone).

Non solo il boom economico, anche la sempre più vasta diffusione della cultura contribuisce a spiegare l'impressionante ritmo di sviluppo della stampa quotidiana. Le tirature continueranno a progredire? I miei colleghi giapponesi, con la consueta modestia, si mostrano dubbiosi: già si notano sintomi di saturazione. Non c'è famiglia nipponica che non cominci la giornata con la lettura di almeno due quotidiani diversi e non la continui dando un'occhiata ad uno della sera (o ad un settimanale o mensile).

Sono lettori esigenti che non hanno tempo né voglia di andare a comprare il giornale nelle edicole (rarissime) e nemmeno di aspettare di riceverlo per posta: dev'essere sulla porta di casa insieme con l'alba. Anche per chi non è del mestiere, lo spettacolo vale la faticaccia: la fine della notte è annunciata dal rombo delle migliaia di camioncini che sfrecciano attraverso la sterminata distesa della capitale, rallentano appena per rovesciare i pacchi freschi di stampa davanti a punti di distribuzione o a certi angoli di strada. E qui sono torme di ragazzi e giovanotti — tra i dodici e i venti anni — pronti ad afferrarli, distribuirseli, schizzar via fulminei in motorino, in bicicletta o a piedi, correndo come fondisti a rifornire ciascuno cinquanta, cento case in due ore.

Alle sette è già tardi, tutto deve essere finito: sia perché così vuole il lettore esigente, sia perché il giovane distributore deve avviarsi a scuola per la normale giornata degli studenti di tutto il mondo (salvo, qualcuno, ripetere la stessa fatica — che nessun nostro ragazzo potrebbe sopportare — nel pomeriggio, per il giornale della sera). Ricompensa? Ottomila lire al mese. Il solo Asahi per distribuire i suoi nove milioni di copie impiega centoventiduemila newsboys: il costo è alto ma è compensato dall'eliminazione del giornalaio e dalla vendita quasi esclusivamente per abbonamenti. Il problema, ammettono i colleghi, è di vedere se e fino a quando, col crescente benessere, tanti ragazzi giapponesi continueranno ad aver voglia di correre all'alba per un paio di ore. Oggi (per quanto a noi sembri strano) il sistema funziona: prima o poi, anche i lettori nipponici si rassegneranno ad aspettare la posta.

Questi incomprensibili giornali sono in media a ventiquattro pagine, con un formato un po' più piccolo del nostro, e costano naturalmente molto meno che in qualsiasi altra parte del mondo: sulle venticinque lire. Le tirature, per quanto alte, non basterebbero a garantire l'attivo senza la pubblicità che, non ostante la concorrenza della tv, è passata da meno di settanta miliardi di lire nel 1957 a più di seicento nel '66 e rappresenta oggi il 54 per cento delle entrate dei quotidiani.

Ho detto intenzionalmente «garantire l'attivo» perché di giornali passivi, a quanto sembra, da queste parti non ne esistono. I colleghi dell'Asahi provano qualche difficoltà perfino a capire la mia domanda: «Che senso ha? Se un'azienda non rende, si chiude». Anche ai partiti, i giornali — dal comunista Akahata, Bandiera Rossa, allo Shimbun del misterioso Komei — non costano, caso mai rendono qualcosa; altri quotidiani, se legati più o meno direttamente a grossi gruppi di potere economico e politico, possono ricevere aiuti marginali od eccezionali, mai finanziamenti diretti. Governo e governanti, se vogliono pubblicità, se la pagano apertamente e la spesa (1100 milioni nel '66) appare nel bilancio statale.

Come qualsiasi altra azienda, il giornale deve guadagnare: le azioni in cui è diviso il capitale dell'Asahi (controllato, come sempre nella sua vita quasi secolare, dalle due famiglie dei Murayama e dei Ueno) rendono il 10 per cento netto; né altri quotidiani più piccoli sono da meno. La lotta per la conquista dell'abbonato e dell'inserzionista pubblicitario è condotta freneticamente, ad oltranza. Un paio di anni addietro, si era passato ogni limite del ragionevole: gli abbonati venivano sommersi a gara di sapone, detersivi, pubblicazioni, adesso di comune accordo si è rinunciato agli omaggi, ma la gara continua in mille altri modi: organizzando costosissime mostre d'arte, mantenendo intere orchestre sinfoniche, finanziando fondazioni culturali di ogni tipo.

Anche come risultato di questa concorrenza spietata, sono più grandi che altrove le dimensioni medie delle aziende giornalistiche giapponesi: sono meno del doppio dei quotidiani italiani, con una tiratura complessiva nove volte superiore. Tre colossi dominano, da soli, quasi metà del mercato nazionale: l'Asahi, il Mainichi, il Yomiuri. Tutto il mondo è paese, parlare di tirature è sempre difficile, ma i colleghi dell'Asahi mi indicano la loro media del gennaio scorso: 5 milioni 450.000 per il mattino, 3 milioni 800.000 per la sera; totale 9 milioni e 250.000; previste per l'anno prossimo, 10 milioni di copie. Mainichi e Yomiuri sono oltre i sei milioni ciascuno.

I dipendenti dell'Asahi? 750 reporters, 1850 altri redattori, articolisti, corrispondenti, tutti giornalisti professionisti fissi; 2300 tipografi, operai di ogni genere, tecnici; più 2250 impiegati d'amministrazione, pubblicità, acquisti e vendite; ed ancora un migliaio di persone che si occupano di un settore libri e varie; totale, settemilacinquecento. Un esercito. Ma ricordiamo che questo non è tanto un giornale, quanto una catena di cinque giornali: con servizi in parte comuni ma con impianti capaci di totale autonomia, l'Asahi esce a Tokio, a Osaka, a Kyushu, a Nagoya, a Sapporo, coprendo in pratica tutto un paese un po' più grande dell'Italia. Le dimensioni tornano ad essere più comprensibili.

Questa struttura articolata (in parte analoga per il Mainichi e lo Yomiuri) ha impegnato i tecnici dei quotidiani nella ricerca delle soluzioni più avanzate. Per l'impianto più lontano di Sapporo, nell'isola settentrionale dell'Hokkaido, la pagina viene preparata a Tokio, fotografata, trasmessa per microonda in sette minuti: ricevuta, passerà all'offset capace di stampare novantamila copie all'ora. Altro esempio: l'articolo battuto al telex dalla sede centrale si traduce in banda perforata, che vanno direttamente e contemporaneamente nei vari impianti alle monotypes automatizzate capaci di comporre, senza intervento dell'uomo, centoventi caratteri al minuto. Ed in caso d'emergenza, per citare un esempio più accessibile al profano, dieci aerei e tre elicotteri sono sempre pronti, giorno e notte, a decollare per assicurare ogni collegamento.

Ma il pezzo forte, che all'Asahi riservano per ultimo al visitatore, è l'Univac 1050, il cervello elettronico che «fa» le paghe (le direi alte per il Giappone, eppure inferiori di un terzo, alle nostre), gli abbonamenti, i sondaggi di opinione pubblica. E' un cervello che non viene sfruttato a pieno, anche perché renderebbe chiaramente superflua la presenza di molta gente negli uffici amministrativi: «Dovremmo mandarli via e questo da noi non si usa. all'Asahi si entra da ragazzi e si esce solo per andare in pensione».

Attraverso una sterminata redazione dove stanno lavorando due o trecento giornalisti e mi colpisce il silenzio. Microonde, ordigni automatizzati, cervelli elettronici, aerei, elicotteri: e qui, non una macchina per scrivere, solo matite che corrono veloci sulla carta. E' più pratico, mi spiegano: in una lingua europea, bastano sessanta tasti ad esprimere qualsiasi concetto; in giapponese, ce ne vogliono duemilatrecentoquattro (ed è già un passo avanti: prima della guerra ce ne volevano seimila). Vedo i fogli bianchi coprirsi fulminei dei kanji, degli ideogrammi cinesi: un attimo di posta pneumatica e diverranno fori di una banda inghiottita dalla più moderna teleprint. Pare un simbolo di questo paese in fulminea trasformazione: ammirevole e sconcertante.

Giovanni Giovannini

La modella inglese che ha conquistato New York



L'indossatrice Twiggy gioca con una capretta al Central Park di New York durante una delle rare pause che il lavoro le concede. La graziosa modella, già molto nota in Inghilterra, si è imposta anche all'attenzione delle agenzie pubblicitarie e delle case di moda americane: Twiggy è costretta a rifiutare molte proposte di lavoro (Tel. Ansa)

Ragazza in minigonna assalita e picchiata a Parigi

La giovane, 25 anni, impiegata di un «night-club», attendeva un taxi per tornare a casa - Sei teppisti la circondano e l'invitano a spogliarsi - Lei rifiuta e viene presa a pugni: salvata dalla polizia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 aprile.

La minigonna ha le sue prime martiri e subisce le prime persecuzioni. Dopo l'incidente, già riferito, avvenuto alcune notti fa ai mercati centrali di Parigi, dove quattro ragazze in minigonna vennero denudate da un gruppo di «*forts des halles*», garzoni addetti alla macelleria, un'altra ragazza è stata malmenata da sei energumeni, eccitati dalle sue gambe molto scoperte.

La vittima, Christiane Clément, di 25 anni, bionda, formosa, impiegata al bar di un noto locale notturno del Quartiere Latino, aspettava alle 7 del mattino il passaggio di un tassì libero per farsi condurre a casa, quando fu circondata da sei giovinastri, uno dei quali la prese sfacciatamente alla vita dicendole: «*Ora ci fai un po' di spogliarello. Tanto hai poco da levarti di dosso*». Christiane rispose con un paio di schiaffi ed i sei giovinastri si accanirono allora su di lei a pugni mentre tentavano di immobilizzarla per darle una sculacciata. La ragazza si difendeva, ma gli avversari stavano per avere il sopravvento quando, vedendo arrivare un'automobile della polizia, avvertita da un passante, si dettero alla fuga. Stasera Christiane è andata al lavoro in pantaloni.

I due incidenti segnalati non sono i soli. Si apprende oggi che il direttore della scuola francese di Addis Abeba ha vietato tempo fa la minigonna perché una giovane professoressa che l'indossava aveva provocato tumulti fra gli allievi più anziani. Si ricorda inoltre che un'inchiesta fatta in Gran Bretagna, in varie città, ha dimostrato che la minigonna è causa di infortuni automobilistici, perché i guidatori si distraggono nel vedere le gambe molto scoperte delle donne. E in Olanda, il presidente della Camera ha vietato addirittura alle stenografe ed altre impiegate di presentarsi in minigonna perché tale modo di vestire nuoce alla serenità delle discussioni parlamentari.

E' dunque proprio scandalosa la minigonna? La sarta Coco Chanel l'accusa di distruggere l'amore, l'attrice Michèle Morgan afferma che imbruttisce la donna perché nuoce all'armonia del personale. Un quotidiano parigino, precisamente «Le Parisien Libéré», ha fatto procedere ad un'inchiesta tra i parigini. I pareri sono discordi.

Una diciannovenne, impiegata in un'agenzia di pubblicità, ha dichiarato: «*Io non la metto per provocare, ma per esser bella e piacere agli uomini, esattamente come indosserei una camicetta a colori vivi od un cappello alla Greta Garbo. Naturalmente, quando passo gli uomini talvolta fischiano, ma hanno generalmente più di trent'anni*». Un'altra ragazza, a Saint-Germain-des-Prés, dice categoricamente che s'infischia degli sguardi maschili più o meno disapprovatori perché non li crede sinceri. A parer suo tutti gli uomini sono intimamente contenti quando vedono un bel paio di gambe, e le donne che non mettono la minigonna corrono il rischio di perdere l'affetto del marito.

Una studentessa universitaria, interrogata mentre entrava alla Sorbona, ha detto: «*Io metto la minigonna soltanto durante le vacanze. Un uomo, a Parigi, non andrebbe al lavoro in calzoncini corti, neanche durante i mesi caldi. La minigonna incoraggia indirettamente gli uomini ad essere più familiari con chi la porta poiché effettivamente essa costituisce un certo invito*».

Anche gli uomini appaiono divisi. «*Non si deve giudicare una ragazza dal suo modo di vestire*», ha detto un giornalaio. Ma un «*fort des halles*» ritiene che le donne indossano la minigonna per essere notate. Costui pensa del resto che tutte le donne, anche quando si mettono vestiti lunghi, sperano di attirare gli sguardi maschili. Ma il più chiaro è stato un uomo elegante, sul quarant'anni: «*Una ragazza in minigonna perde una certa riservatezza. Perché dovrebbero averla gli uomini? Inoltre c'è modo e modo di indossarla. Certe ragazze sono addirittura indecenti*».

Sembra che molti uomini la pensino come quel distinto quarantenne, e vedano nella minigonna un incoraggiamento all'audacia.

A questi argomenti c'è tuttavia chi ribatte che nel 1947, quando Christian Dior lanciò il «New look», cioè il vestito lungo fino alle caviglie e stretto alla vita, un'indossatrice provocò un incidente a Montmartre dove le passanti le strapparono l'abito di dosso considerandolo provocatore. Poi tutte le donne adottarono il «New look».

L. Mannucci

«Le pillole anticoncezionali non sono pericolose alla salute»

Così ha dichiarato ai Comuni il ministro inglese della Sanità - Comportano un rischio di trombosi, ma meno grave di quello della gravidanza, perciò non saranno vietate

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 aprile.

(s. c.) - Non esistono prove che le pillole anticoncezionali comportino gravi rischi di trombosi. Così afferma, al termine di un'inchiesta di oltre un anno, il «Comitato Dunlop», un organo medico istituito dal governo per il controllo dei farmaci. Le pillole accrescono soltanto «leggermente» i rischi normali: in maniera comunque minore che una qualsiasi gravidanza. Secondo il comitato, i decessi per queste cause sono più numerosi tra le donne in stato interessante che tra quelle che prendono le pillole.

Annunciando che le pillole anticoncezionali non saranno tolte dalla circolazione, il ministro della Sanità, Kenneth Robinson, ha oggi dichiarato ai Comuni: «Il "Comitato Dunlop", il "Collegio medico" e il "Consiglio per le ricerche mediche" hanno compiuto una serie di approfondite indagini sugli effetti delle pillole anticoncezionali. Hanno concluso che esse comportano un rischio soltanto leggermente maggiore di quello normale di trombosi. Il rischio è inferiore a quello della gravidanza e del parto; i quali sono appunto prevenuti dalle pillole.

«Il "Comitato Dunplop" mi ha perciò consigliato di lasciare le pillole anticoncezionali a disposizione di chi le vuole, naturalmente su prescrizione medica. Esse hanno un valore non solo terapeutico, ma anche sociale».

Si calcola che attualmente, in Inghilterra, tra mezzo milione e un milione di donne usi la pillola. Negli ultimi mesi, le notizie dei decessi di alcune giovani spose che seguivano la cura avevano sollevato enorme apprensione.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Farsa e tragedia

Un interessante film, « I dimenticati » - Musiche di Vivaldi ad ora troppo tarda - Stasera un documentario giapponese e un dramma giallo

Il ciclo del cinema americano dal 1941 al 1959 è cominciato bene con « I dimenticati » di Preston Sturges.

Nella breve introduzione — breve ma una volta tanto pertinente e non divagante — Arnoldo Foà ha ricordato Sturges, un tipo vulcanico di commediografo, sceneggiatore e regista che attorno agli anni '40 meditava tumultuosamente di rompere gli schemi hollywoodiani basati essenzialmente sulla produzione di pellicole di cassetta e di creare « qualcosa di nuovo ».

Le generose intenzioni c'erano senza dubbio, ma a Sturges faceva difetto la grande tempra del realizzatore. La sua cosa più notevole e più significativa fu questo film che uscì nel 1941 e che qui in Italia arrivò parecchi anni dopo la fine della guerra, non riscuotendo il successo che in fondo meritava. E' un'opera estremamente diseguale che inizia in chiave farsesca (la corsa dell'autobus si rifà addirittura alle comiche di Ridolini) e che volge ad un tratto in tragedia per chiudersi infine con modi ovvii e diremmo concilianti. La trovata del regista (Joel Mc Crea) che volendo girare un film sui diseredati e sulla miseria si traveste da vagabondo ed è assistito da una bella ragazza (Veronica Lake) sa troppo, appunto, di trovata per poter avviare un discorso serio e veramente credibile. Ma il desiderio di polemizzare con lo stantio e codificato mondo di Hollywood è chiaro ed è altrettanto chiaro il tentativo, quasi violento, di scoprire una realtà triste e brutale diversa dalle false rappresentazioni del cinema corrente di allora.

Lo sforzo di Sturges si arresta a metà e il risultato è abbastanza ambiguo. Ma, considerata l'epoca, il film è di forte interesse e la tv ha avuto una buona idea a rimetterlo in circolazione.

Il ciclo, dicevamo, è cominciato in maniera promettente e riteniamo che non mancheranno, per il pubblico, altre riscoperte.

* *

Dopo « Sprint », che ha lanciato un concorso-quiz tra gli sportivi, e « L'approdo », che prendendo spunto da un libro ha parlato della cosiddetta « Belle époque » in termini storici e quindi non convenzionali (anche se, al solito, lo svolgimento del tema è parso condizionato dal poco tempo), è stata la volta della prima di quattro trasmissioni di musiche vivaldiane egregiamente eseguite da « I virtuosi di Roma »: non tocca a noi celebrare la dolcezza, la profondità, l'estro sottile di queste stupende composizioni di Antonio Vivaldi; il nostro compito di cronisti si limita a registrare le lamentele degli appassionati i quali — e non da oggi — protestano perché i concerti vanno in onda ad ora troppo tarda.

* *

Stasera per la rubrica « Documenti di storia e di cronaca » andrà in onda sul canale nazionale un reportage giapponese vincitore del Premio Italia 1966: « Cosa accadde lassù? », inchiesta su un disastro aereo che nel febbraio dello scorso anno provocò nella baia di Tokio la morte di più di cento persone. Seguirà « Mercoledì sport », con riprese di avvenimenti agonistici.

Sul secondo canale avremo una commedia gialla intitolata « Oltre il buio » e scritta appositamente per la Tv da Casacci e Ciambricco, gli autori della serie del tenente Sheridan. Stavolta Sheridan non c'entra e la vicenda riguarda un uomo che ha perduto la memoria e che improvvisamente apprende di essere stato condannato a morte in contumacia per omicidio (la storia si svolge in Francia). Indi « Orizzonti della scienza e della tecnica » che tratterà delle fibre ottiche e dei raggi cosmici.

* *

Ritornerà tra breve sul video il programma *Incontri* che in questa nuova serie sarà curato da Gastone Favero. I primi otto numeri comprenderanno interviste al chirurgo americano De Bakey, al musicista italiano Gian Francesco Malipiero, all'oceanografo Jean Cousteau, al premio Nobel per la fisica De Broglie, allo scrittore Cesare Zavattini, al pittore Emilio Vedova, al disegnatore e umorista Saul Steinberg e ad Hopi che è l'ultimo « capo » indiano vivente.

La settimana prossima sarà trasmesso l'originale televisivo *Il valore commerciale* di Giuseppe Cassieri; fra gli interpreti Mario Feliciani, Andreina Paul, Carlo Romano.

Sono in allestimento negli studi di Roma due atti unici di Ionesco, *La cantatrice calva* e *Delirio a due*, che avranno per protagonista Renato Rascel.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

American chamber of commerce in Italy

Oggi alle ore 12 nei locali del Grand Hotel Ambasciatori di Torino, avrà luogo una colazione in onore di Mr. Mills E. Godwin Jr. Governatore dello Stato della Virginia.

Consorelle di S. Vincenzo parrocchia di S. Pellegrino

Questo pomeriggio alle ore 16, nei saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino, avrà luogo una sfilata a scopo benefico.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: Festival dell'Operetta; ore 21,15 «Lisbona di notte» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Banti.
Auditorium di Torino: venerdì 7 aprile, ore 21,15: Concerto sinfonico n. 16. Direttore Elishu Inbal. Pianista Grigori Sokolov.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Il Gabbiano» di Cechov. Regia F. Enriquez. Pren. 879.342/3, 9,30-23. Domani ore 19,30.
Gianduja Marionette (S. Teresa, 5): Domani ore 16 «Pollicino». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: solo sabato 8 e domenica 9 il CUT di Parma in «Gargantua» di Rabelais, regia di B. Jerkovic. Per abbon. rid. 50%.

Alcione: Rivista M. Leandris - L. Da Vinci. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» con M. Ferrero - Stoney. Or. 16,15-21,30.

Al Bogatelle (Cavoretto 2): I Superstiti. Nella sala beat: compl. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri: c. T. Franz.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 21 Vito Rutigliano.
Beat Perla: 21 The Sorrows-I Dalleri.
Castellino: ore 21 The Blue Gang.
Club 84: ore 21 I Pard's.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guaranta's.
Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione.
Le Roi: 21 Tata Savio - Jacqueline.
Piper (tel. 537.100): 21 Le Anime.
Principe Danze: ore 21 I Vassalli.
Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club. 60.092: Robert Williams.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club: The Nobles.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 587.563: 21 I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Danteosa: Pers. Carlo Bologna Fois.
Galatea: dipinti di Francis Gruber.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Postuma di Guido Tirozzo.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Personale di Ercole Pignatelli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo (Bogino 17): Ciminaghi.
La Bussola (via Po 9): Ben Nicholson. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: «Torcros» Litogr. di Bullet (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Salone d'onore Cassa Risparmio (via XX Settembre 31): Personale di Febo Tubino. Orario 15 - 20.
Torre (Accad. Alb. 3, tel. 877.857): Roberto Gramigna: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): «X settimana del Museo». Ingr. gratuito. Or. 10-18; 15-18,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Angelica ragazzo jet» con J. P. Belmondo, M. Mercier, colori.
Corso: «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope.
Cristallo: «Hombre» con P. Newman, F. March, R. Boone, D. Cilento, in technicolor, panavision.

Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope, con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «A proposito di tutte queste signore» B. Anderson, E. Dahlbeck
Nazionale: «La ... dei conti» techn. scope, L. Van Cleef, Tomas Milian. Ultimo giorno.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «Arrivederci, Baby!» con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino, tech. panavision. Vietato anni 18. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.

Ariston: «Funerale a Berlino» con Michael Caine, Eva Renzi.
Arlecchino: «OSS 117 a Tokio si muore» M. Vlady, F. Stafford, tec. sc.
Augustus: «Parigi brucia?» con Kirk Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technicolor, panavision.
Torino: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» technic. A. Celi, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alexandra: «Stazione Luna» scope, Jerry Lewis, Anita Ekberg.
Faro: «Stazione Luna» scope, con Jerry Lewis, Anita Ekberg.
Fiamma: «Maigret a Pigalle» techn. G. Cervi, L. Kedrowa, R. Pellegrin.
Gioiello: «Spogliarello per una vedova» techn. Leslie Caron, Warren Beatty. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, scope, colori.
La Perla: «Nudo per amare» con Lilli Palmer, Daliah Lavi. Viet. anni 18.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» Rivista M. Ferrero-Stoney 16,15-21,30.
Film: «Sandokan la tigre di Mompracem» techn. (Nuovi prezzi: pomeriggio L. 300; serale L. 400).
Massimo: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope, Giuliano Gemma.
Orfeo: «Domani non siamo più qui» I. Thulin, R. Hoffman, M. G. Buccella. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Il colonnello Von Ryan» Frank Sinatra, R. Carrà, technicolor.
Statuto: «I lunghi giorni della vendetta» techn. scope, Giuliano Gemma.

Adriano: «La pista degli elefanti» technic. Elizabeth Taylor, P. Finch.
Alcione: «La giungla della droga» e Rivista M. Leandris - L. da Vinci 16,15 - 21,15.
Alpi: «La cuccagna» con Luigi Tenco. Vietato ai minori anni 14.
Regina: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker.

Centrale: «L'amore facile» R. Vianello, P. Leroy, Franchi, Ingrassia. A. 10
Cravosena: «Jogi, Cindy e Bubu» cartoni animati in technicolor.
Milano: «Nevi del Kilimangiaro» a colori; «I senza paura». Apert. 10.
Olimpia: «Le dolci notti» col. V. 18.
Po: «Segnale di fumo» in technicolor.
P. Nuova: «Z 6 chiama base» e «Giungla di bellezze» col. Ap. 10.
S. Pellico: «Controspionaggio» Clark Gable, Lana Turner, Victor Mature.
S. Secondo: «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Steve Barclay, Tamara Lees.
Delle Rose: «Nodo scorsoio» Donahue

Esperia: «Allegra parata di Walt Disney», cartoni animati a colori.
Giardino: «All'ovest del Montana» technicolor, scope. Keir Dullea.
Mirafiori: «Operazione paura» techn. Erika Blanc. Vietato anni 14.
S. Rita: «Cielo giallo» con Gregory Peck, Ann Baxter, Richard Widmark.
Vinzaglio: «L'incredibile avventura» techn. E. Genet, S. Scott; segue «La valle dei castori». Apertura ore 16.

America: «Fammi posto tesoro» sc. techn. Doris Day, J. Garner. Viet. 14.
Eliseo: «Squadriglia 633» technic. scope. George Chakiris, M. Persky.
S. Paolo: «I professionisti» technic. scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

Artisti: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Belgio: «I sette ladri».
Corallo: «Amore ritorna» a colori. Rock Hudson, Doris Day.
Eridano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi, Alexandra Stewart.
La Salle: «Mani insanguinate».
Oropa: «Colpo grosso a Los Angeles».
V. Veneto: «Questa pazza, pazza gioventù» Joselito, J. Madison, sc. col.

Astra: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi, A. Stewart. Viet. anni 18.
Bertini: «Sogni di donne» di Ingmar Bergman, con Eva Dahlbeck.
Cibrario: «7 folgori Assur» Lena, tec. e «Supergiallo Scotland Yard» Lee.
Eden: «Made in Italy». Vietato 14.
Massaua: «F. B. I. operazione Baalbeck» G. Sanders, R. Podestà, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Odeon: «Il magnifico fuorilegge» colori, Robert Ryan, C. Trevor.
Star: «I professionisti» technicolor, scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

Adua: «Rio Conchos» techn. scope, Anthony Franciosa, R. Boone.
Ars: «Città proibite» scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Aurora: «Il grande paese» technic. Gregory Peck, C. Heston, J. Simmons.

Brescia: «Questo è il mondo delle donne» technicolor. Vietato anni 18.
Falchera: «Strano mondo di Daisy Clover» Natalie Wood, a colori.
Malon: «Psyco» di A. Hitchcock, con A. Perkins, J. Leigh. Viet. 16.
Nord: «Sexy proibito» tech. V. 18.
Nuovo Fortino: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.
Oriente: «Edgar Wallace e l'abete nero» cinemascope.
Palermo: «Vino, whisky e acqua salata» R. Vianello. Vietato anni 14
Sociale: «I professionisti» technicolor, scope, con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.
Zenit: «Salomone e la regina di Saba» tec. sc. Lollobrigida, Y. Brynner.

Cabiria: «Bravados» technicolor, con Gregory Peck, Joan Collins.
Colosseo: «1000 dollari sul nero» A. Steffen, J. Garko, E. Blanc, scope, technicolor. Vietato minori anni 14.
Continental: «Danger, dimensione morte» colori, scope, con J. Marais, M. Mell, H. Vernon.
Fiora: «Io la conoscevo bene» con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi.
Ghigo: «Una manciata d'odio» technicolor. Rod Cameron, C. Dawns.
Italia: «Johnny Reno» technicolor, Dana Andrews, J. Russell.
Moderno: «Strada delle rapine»; «Europa operazione strip-tease» technic.
Piemonte: «Gli allegri eroi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
S. Carlo: «Il brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
Splendor: «Pistola per un vile» scope, technicolor, Fred Mc Murray. Ap. 15.

Diana: «I soldi» T. Millan.
Dora: «S. Holmes notti di terrore».
Roma: «E la donna creò l'uomo».

Alba: «Le ore nude» con Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Ambra: «4 spie sotto il letto» con Mireille Darc, Lino Ventura. Viet. 14.
Apollo: «Io non protesto, io amo» C. Caselli, L. Lorenzon, techn. scope.
Edera: «Sexy proibitissimo» techn.
Luce: «Valanga gialla» A. Louise.
Lucento: «Il ladro del re» techn. e «I diavoli volanti» Crick e Crock.
Lutrario: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale.
Splendor: «Città spietata» technicolor, scope, Kirk Douglas, C. Kaufman.

MONCALIERI

Excelsior: «Le amanti del Dott. Jekill» A. Spaak, K. White, col. V. 18.

PANCALIERI

Lux: «Io e il colonnello» D. Kaye.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Fiore, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).

Il « Lohengrin » di Wagner sarà presentato oggi alle 17,30 alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) dal critico Ennio Bassi, per la « Vetrina del melodramma » organizzata in collaborazione con l'Ente Regio. L'opera andrà in scena martedì 11 al Nuovo nell'edizione originale, diretta da von Matacic.

« **Lectura Dantis** » (via Verdi 25) — Domani alle ore 18 Giacomo Negri, direttore del Cenacolo, commenterà e dirà il Canto XXXIII del Paradiso.

Unione Culturale — Il prof. Alfred Mc Clung Lee, preside della Facoltà di Sociologia del Brooklyn College della City University di New York, parlerà stasera alle 21,30 sul tema « Relazioni etniche e razziali nel mondo contemporaneo ».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17 —: « **Giocagiò** », rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) « Le avventure di Minù e Nanù: La gabbia d'oro », fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) « Per te, Vincenza », programma per le telespettatrici.
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: « **Il processo penale** », corso di diritto dell'on. Giovanni Leone per la rubrica « Sapere ».
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Cosa accade lassù?** », documentario giapponese vincitore del premio Italia 1966 per la rubrica « Documenti di storia e di cronaca ». E' la ricostruzione di un tragico incidente aereo avvenuto nel febbraio dello scorso anno a Tokio: un moderno reattore si disintegrò quando aveva già iniziato la manovra di atterraggio.
22 —: **Riprese sportive.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Corso di inglese** per la rubrica « Sapere ».
19 —: « **Non è mai troppo tardi** », primo corso.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Oltre il buio** », originale televisivo giallo di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. Interpreti principali: Antonio Casagrande, Mila Vannucci, Lidia Alfonsi. Un uomo che ha perduto la memoria apprende di essere stato condannato a morte in contumacia per omicidio a scopo di rapina. Convinto di non avere commesso il delitto si mette a cercare le prove della sua innocenza.
22,20: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma a cura di Giulio Macchi. In questo numero un servizio sulla « fibroscopia », una nuova tecnica per la diagnosi precoce del cancro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Il club di Topolino; 20,20: Telegiornale; 20,40: « Prima fila ». Il cinema e il teatro nell'attualità; 21,40: « Ai poeti non si spara », originale televisivo di Luigi Malerba; 22: « La città ideale », documentario urbanistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni regionali italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh, che bel castello; 16,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: « Ti scrivo dall'ingorgo », da un'idea di T. Guerra; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: « Alzira », di G. Verdi, direttore Franco Capuana, con Virginia Zeani, Cornel Mac Neil e Gian Franco Cecchele; 21,55: Successi italiani per orchestra; 22,15: André Previn al pianoforte; 22,30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del Giornale radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 21,30; 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Giorgio Moser vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Recambole; 10,40: Corrado fermo posta. Musiche richieste dagli ascoltatori; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Totò.

Ore 13,45: Teleobiettivo; 14: Juke-box; 14,30: Listino Borsa di Milano; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: soprano Elvira Spica; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. P. Brezzi: Il Cristianesimo nei primi secoli; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum. Spettacolo alla fiorentina; 21,10: Rosso di sera, documentario di Luciano Lombardi; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Orchestre dirette da Zeno Vukelich e Tito Petralia; 22,40: Benvenuto in Italia.

Notturno dall'Italia: dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,05: Musiche di R. Strauss; 11,45: Complessi per archi; 12,55: Un'ora con Schumann; 15,35: Musiche di Egk; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Strawinsky, Mussorgsky, Dvorak; 20,15: Sinfonia n. 4 di Brahms; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: L'alto Medioevo; 23: Musiche di Wyttenbach, Pousseur e Schat.

A Milano sette udienze in sei mesi

La lentezza dei processi è un'offesa alla giustizia

Il dibattimento richiede continuità e immediatezza perché si conservi intatta la genuina impressione delle prove - Il codice consente il rinvio delle udienze per casi gravissimi, ma prescrive che l'intervallo non superi i dieci giorni

Il processo per tentata concussione contro due ex consiglieri regionali dc e un ex consigliere comunale comunista della Valle d'Aosta si è iniziato al Tribunale di Milano il 3 dicembre scorso. Le udienze si sono diluite nei mesi a tal punto che lunedì 3 aprile si è tenuta la sesta, e la settima è stata fissata il 22 maggio. Il nostro collaboratore Giovanni Conso, docente di procedura all'università di Torino, osserva che l'eccessivo frazionamento dei dibattimenti favorisce i colpevoli e viola le norme del codice.

Roma, 4 aprile.

Tra i tanti elementi che turbano la vita della nostra società, uno soprattutto si va rivelando refrattario a qualsiasi cura ed insensibile a qualsiasi protesta: la lentezza della giustizia. Parrebbe, anzi, che, a dispetto di ogni critica documentata e di ogni proposta costruttiva, il dipanarsi dei processi diventi sempre più estenuante sia in campo civile sia in campo penale. Le sospensioni e i rinvii si moltiplicano, tanto sotto il profilo della frequenza quanto sotto il profilo della durata, assumendo dimensioni che lasciano, a dir poco, sbalorditi.

Gli unici a trarne vantaggio sono i veri colpevoli: le vittime degli illeciti devono attendere all'infinito il risarcimento del torto subito e le persone innocenti debbono sospirare per anni la sentenza di assoluzione.

Fino a qualche tempo fa — e ci riferiamo, in particolare, ai processi penali — erano specialmente le inchieste preliminari e le fasi istruttorie a determinare forti ritardi, protraendosi quasi sempre a lungo, attraverso pause continue ed intervalli ricorrenti. Ora, purtroppo, anche i dibattimenti fanno registrare con intensità crescente il verificarsi di inconvenienti dello stesso genere.

Il fenomeno risulta di una gravità davvero allarmante se si pensa che, per sua natura, nonché per precisa volontà del legislatore, la fase dibattimentale dovrebbe essere caratterizzata proprio dai requisiti della continuità e dell'immediatezza: senza di essi, infatti, non possono adeguatamente funzionare quelle due altre fondamentali caratteristiche del dibattimento che sono costituite dalla pubblicità e dall'oralità. Dove va, invero, a finire il controllo dell'opinione pubblica sulle vicende di un giudizio, quando questo si scompone in una serie spezzettata di udienze separate da larghe e ripetute cesure? Come si può conservare intatta la genuina impressione suscitata dalle prove assunte durante il dibattimento, se questo si prolunga non solo per settimane, ma addirittura per mesi?

Tutto sembra congiurare in senso contrario ad un miglioramento della situazione. Quasi non bastassero i consueti motivi di ritardo (ad esempio: eccesso di cause per molti organi giudiziari; troppe giornate non dedicate, per festività o altre ragioni, allo svolgimento delle udienze; durata talvolta troppo breve delle udienze effettive; difficoltà di contemperare gli impegni dei difensori, specialmente allorché in uno stesso giudizio ne sono impegnati parecchi; necessità di attendere testi o periti non tempestivamente preavvertiti o non facilmente reperibili), ecco ieri lo sciopero dei cancellieri, con il forzato rinvio di migliaia di procedimenti.

A quest'ultimo proposito diremo, molto rapidamente, che non si può non provare un certo qual stupore di fronte ad un sistema che, da un lato, non consentirebbe lo sciopero dei magistrati ad evitare la paralisi delle funzioni giudiziarie, così essenziali per i consociati e per lo Stato, mentre, dall'altro, permetterebbe ai cancellieri di bloccare di fatto, per giorni e giorni, l'attività dei giudici. L'una delle due: o l'operato dei cancellieri è altrettanto fondamentale per l'esercizio delle funzioni giurisdizionali, ed allora dovrebbero valere, almeno in parte, le considerazioni addotte circa lo sciopero dei magistrati; oppure la presenza dei cancellieri ha carattere meramente ausiliario, ed allora i processi dovrebbero poter continuare anche senza di loro, restando affidato non tanto ai notai non sempre rintracciabili, quanto agli stessi magistrati il compito di documentazione, naturalmente nei limiti del possibile.

In ordine alle altre remore che intralciano il corso dei dibattimenti, vogliamo ricordare la disposizione forse più frequentemente violata fra tutte quelle da cui prende vita il nostro ordinamento processuale. Si tratta dell'art. 431 del Codice di procedura penale. Esso consente al presidente o al pretore di «sospendere il dibattimento per uno o più intervalli soltanto a cagione di assoluta necessità, e per un termine massimo che, computate tutte le dilazioni, non oltrepassi i dieci giorni, esclusi i festivi», e salva una proroga massima di altri dieci giorni. Ancora una volta, la legge non ha colpe. Basterebbe osservarla con maggiore scrupolo o derogarvi più raramente e meno vistosamente.

Giovanni Conso

Gli alti dirigenti statali hanno deciso lo sciopero

Astensione di 24 ore da attuarsi il 20 aprile con gli altri sindacati autonomi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

(g. f.) Uno sciopero degli statali, per la durata di ventiquattro ore, è stato deciso oggi da alcune organizzazioni sindacali autonome che non hanno condiviso l'accordo di massima raggiunto fra il governo e le Confederazioni (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal) per la riforma amministrativa ed il riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

L'astensione, che sarà attuata il 20 aprile, è stata proclamata, in particolare dall'associazione dei funzionari direttivi (Dirstat), dal Sindacato autonomo della Scuola Media (Sasmi), dai sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs), degli impiegati di concetto (Constat) ed esecutivi (Esestat), degli ingegneri ed architetti dello Stato.

La posizione assunta dalla Dirstat e da altre organizzazioni autonome viene fermamente criticata dagli altri sindacati.

I cancellieri dei Tribunali vogliono scioperare a oltranza

Roma, 4 aprile.

(g. f.) L'attività giudiziaria potrebbe essere bloccata per un periodo più lungo del previsto, in seguito al protrarsi dello sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari.

L'astensione delle due categorie, iniziatasi oggi in tutta Italia, dovrebbe concludersi venerdì a mezzanotte, secondo il programma definito nei giorni scorsi. Ma questa sera, il sindacato nazionale dei cancellieri e dei segretari giudiziari ha convocato per domani una riunione dei dirigenti «*allo scopo di deliberare sulle ulteriori azioni da svolgere, non esclusa la prosecuzione ad oltranza dell'astensione in corso, per scuotere dal mortificante immobilismo i pubblici poteri*».

Pare quindi probabile che i cancellieri e i segretari giudiziari non tornino al lavoro sabato mattina, ma continuino a disertare gli uffici e le aule fino a quando la loro vertenza non sarà stata risolta.

Negli ambienti del ministero della Giustizia l'agitazione è considerata priva di valida giustificazione.

Una indagine del governo sull'applicazione della «167»

Roma, 4 aprile.

(ar. bn.) La commissione Lavori Pubblici della Camera ha promosso un'indagine sulla «Legge 167», ancora quasi del tutto inapplicata a cinque anni dalla sua approvazione. L'inchiesta, che dovrebbe concludersi entro la metà di maggio, avrà inizio giovedì con una relazione del dott. Martuscelli, direttore generale per l'urbanistica presso il ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione ascolterà i rappresentanti di alcuni grandi comuni italiani, degli uffici tecnici erariali, del ministero delle Finanze, nonché i dirigenti degli enti statali per l'edilizia sovvenzionata (Gescal, Incis, Case popolari, ecc.), dell'Associazione costruttori (Ance) e dei sindacati.

Parere del Consiglio di Sanità

Vaccinazione antipolio ai bimbi di tre mesi

Roma, 4 aprile

Il Consiglio superiore di Sanità ha esaminato la dose dei vaccini e le modalità della vaccinazione contro la poliomielite con virus viventi attenuati (tipo Sabin).

Dopo approfondita discussione, il Consiglio — informa un comunicato — ha espresso tra l'altro il parere: 1) di anticipare l'inizio della vaccinazione dei bimbi verso la fine del terzo mese di vita; 2) di praticare la rivaccinazione obbligatoria nel terzo anno di vita, all'ingresso nella scuola materna, con unica somministrazione di vaccino trivalente.

Questa rivaccinazione sarà estesa su basi volontarie ai bimbi di età maggiore vaccinati da almeno un anno, puntando soprattutto sulla rivaccinazione dei soggetti in età pre-scolare (fino a sei anni). Gli esperti hanno inoltre confermato la norma che fissa, nei mesi da novembre a maggio, il periodo in cui svolgere il più alto numero di vaccinazioni per consentire agli obbligati e a coloro che si presentassero spontaneamente, la vaccinazione anche nei mesi estivi. *(Ansa)*

Debutta alla Scala «Il Trovatore» nell'edizione di Luchino Visconti

Lo spettacolo, allestito per la "tournée" del teatro milanese a Mosca, era ancora sconosciuto in Italia - L'opera di Verdi diretta da Gavazzeni, con la soprano britannica Gwyneth Jones, Bergonzi, Guelfi e Fiorenza Cossotto

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 aprile

Un pieno rispetto per i valori musicali e un accedato innesto delle innovazioni sugli schemi tradizionali sono le caratteristiche di Luchino Visconti regista lirico. Lo avevano più volte dimostrato, alla Scala, gli allestimenti dell'Ifigenia in Tauride di Gluck e di quattro spartiti italiani: Vestale, Traviata, Sonnambula, Anna Bolena. Lo ha confermato stasera il Trovatore approntato nell'autunno del '64 per la visita della Scala al Bolscioi di Mosca, e sin qui sconosciuto in Italia.

Una Spagna petrosa e ferrigna, avvolta di mistero, emergeva dalla sequenza dei quadri monocromi, screziati appena dalle [illegible] chiazze di colore dei costumi, con il concorso di poche ed essenziali figurazioni; mentre gli atteggiamenti dei cantanti, caratterizzati nel gusto ottocentesco, conferivano verisimiglianza alle oscure situazioni del libretto di Salvatore Cammarano. Nessuna provocazione, di conseguenza, nei confronti della musica, ma una costante, funzionale illuminazione visiva del discorso scenico verdiano, con il congeniale apporto di Nicola Benois, ideatore delle scene dall'ampio e suggestivo respiro prospettico.

L'esecuzione musicale, governata da Gianandrea Gavazzeni, non si discostava dagli aspetti già osservati in una precedente e non lontana ripresa del Trovatore alla Scala, informati ad una meditata pacatezza, che moderava il pulsante ritmo della musica verdiana. Nuova per la Scala — dopo una fuggevole apparizione, la settimana scorsa, nel concerto in onore di Toscanini al Regio di Parma — era la soprano britannica Gwyneth Jones: una sensibile e musicale Leonora, ma ancora impegnata nel delicato trapasso dalle flessuose emissioni del repertorio romantico tedesco all'estroverso, bruciante arco del canto verdiano.

L'interpretazione degli altri cantanti, assiduamente presenti alla Scala, procedeva su vie sicure e collaudate. Erano il tenore Carlo Bergonzi, il baritono Giangiacomo Guelfi, la mezzo-soprano Fiorenza Cossotto — un'Azucena ancor più maturata ed espressiva rispetto all'ammirato esordio di alcuni anni addietro — e il basso Ivo Vinco. Ottimo, come sempre, il concorso del coro istruito da Roberto Benaglio.

Frequenti applausi a scena aperta specialmente all'indirizzo della Cossotto, e lungo acclamato, e molte chiamate finali all'indirizzo del direttore, di tutti gli interpreti e collaboratori: tra questi l'aiuto-regista Alberto Fassini, che ha curato con fedeltà la ripresa della regia originale, Luchino Visconti è infatti impegnato a Londra nell'allestimento della Traviata, che andrà in scena al Covent Garden sotto la direzione di Giulini, protagonista Mirella Freni. Qualche segno di reazione, anche vivace, in alcuni settori del pubblico, per le inopportune insistenze della claque.

g. pi.

Tino Buazzelli rievoca il marchese De Sade

Lo spettacolo in scena a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

De Sade rivisto secondo un criterio puramente filologico, senza pruriginose curiosità: questi gli intenti con cui il Teatro Club ha presentato al Parioli «*Rivediamo le bucce al divino marchese: dobbiamo bruciare Donatien-Alphonse-François De Sade?*». Su testi di Giuseppe D'Avino, per la regia di Edmo Fenoglio e con Tino Buazzelli mattatore della serata.

Non si è trattato tanto di un recital quanto di un montaggio di testimonianze storiche e brani dello scrittore, scelti col proposito di tracciarne il profilo umano e — insieme — i motivi caratteristici del suo pensiero e della sua opera.

L'inquietante personaggio, nato nel 1740 a Parigi da nobile famiglia e morto nel 1814 nell'ospizio di Charenton, trascorse in carcere metà della sua esistenza. «Vero e proprio patrono del nostro tempo» per Kafka e «distillato di tutte le fogne dell'umanità» secondo Chateaubriand, si conquistò vasta fama per dissolutezza di costumi e clamorosi processi, severe condanne e scritti licenziosi, evasioni rocambolesche e debiti, passando attraverso la rivoluzione francese ed una parentesi di vita politica attiva, la Restaurazione ed il periodo napoleonico.

Impassibile nei toni ironici, elegante in quelli violentemente blasfemi e paradossali, Tino Buazzelli — nonostante i limiti che il leggio ed il copione posti davanti a lui creavano — è stato bravissimo a rendere le ragioni del cuore del divino marchese, le virtù, i vizi e «quella grande pena che gli uomini devono vivere».

Quindici voci — i genitori, la moglie, la suocera, alcune amanti, il segretario, moralisti e compagni di sregolatezze — hanno fatto da coro al protagonista, contrappunto funzionale ai fini del «profilo biografico», ma spesso angusto riguardo ai rapporti fra il suo pensiero e la cultura francese del '700 sottolineati con scarso nitore. Molto cordiale l'esito della serata.

l. m.

La musica «beat» provoca la diminuzione dell'udito?

Singolare risultato di un controllo medico in Danimarca

Copenaghen, 4 aprile.

Gli studenti della cittadina di Sundbykvorup, nello Jutland settentrionale, sono stati sottoposti ad una serie di visite mediche per il controllo dell'udito, dopo i ripetuti casi di malattie dell'orecchio che erano stati segnalati all'interno delle scuole. Il medico ufficiale, dottor Albert Pedersen, dopo avere esaminato tremila ragazzi, ha scoperto che il dieci per cento presentavano un singolare difetto: la diminuzione dell'udito provocata dall'ascolto di musiche «beat» amplificate da altoparlanti elettronici. (Associated Press)

L'attrice è tornata in Italia dopo quattro anni

Brigitte Bardot giunta a Roma con Sachs: «Qualche volta litighiamo, ma siamo felici»

I due coniugi sono scesi dall'aereo sorridenti, pieni di delicatezze uno per l'altra - Brigitte indossava la divisa «beat» versione parigina - A Roma girerà l'episodio di un film tratto dai racconti di Poe



Brigitte Bardot, accompagnata dal marito Gunther Sachs, all'arrivo a Roma (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

Brigitte Bardot è tornata a Roma, dove mancava dal 1963, quando venne per interpretare il film «*Il disprezzo*», tratto dal romanzo di Alberto Moravia.

E' giunta nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi. Quando l'aereo che la trasportava si è fermato sulla pista, il cielo di Roma era tornato azzurro, dopo il violento temporale della mattinata. L'attrice era accompagnata dal marito Gunther Sachs; se è vero che aveva avuto un violento bisticcio con lui nei giorni precedenti, doveva essersi rappacificata, approfittando del breve viaggio. Entrambi apparivano di ottimo umore, pieni di delicatezze l'una per l'altro e ben disposti verso i cronisti e i curiosi che erano ad attenderli.

Ostentatamente eccentrica, la attrice vestiva la divisa «beat» versione parigina: giacca scura attillatissima con bottoni di metallo, pantaloni aderenti neri con una vistosa banda color oro e stivaletti di pelle. Meno vistoso l'abbigliamento di Gunther Sachs, che indossava un golfino di lana sulla camicia a righe multicolori. Al loro seguito erano un paio di segretarie, che si sono occupate di tutte le formalità di dogana mentre i coniugi Von Sachs scambiavano alcune battute con i giornalisti.

Sul matrimonio, una risposta comune: «*Siamo felici, non si vede? Di tanto in tanto abbiamo dei contrasti come li hanno tutti i coniugi del mondo, non è normale?*». E sulla notorietà di Brigitte, due risposte. Lei: «*Ho fatto perfino un film sulle noie della popolarità, quanto ai suoi vantaggi li conosciamo tutti, non serve parlarne*». Lui: «*Brigitte, in proposito, ne sa certamente più di me*».

Sul prossimo futuro della Bardot: «*Farò l'attrice, e ton- li bagni di mare appena il sole sarà più caldo*».

Le labbra socchiuse nel sorriso, gli occhi vivaci, la lunga chioma bionda sempre in movimento sulle spalle: Brigitte Bardot non rinuncia alla sua prima immagine di donna emancipata dalla fama e dal denaro. E se le parole degli interlocutori le appaiono ironiche, sa mostrarsi spiritosa nella replica. Forse, come oggi più d'uno afferma, la sua stella ha cominciato a declinare nel mondo del cinema: ma lei sembra non averne ancora paura. A Roma, la Bardot si tratterrà cinque o sei giorni, per interpretare un episodio del film «*Tre passi nel delirio*», tratto da alcuni racconti di Poe. Al suo fianco ci sarà Alain Delon, la regia sarà curata da Louis Malle, che aveva già diretto l'attrice in «Viva Maria».

Brigitte sarà una «entraîneuse» che incontrerà al tavolo di una «roulette» il sig. Wilson (Alain Delon), un personaggio in continuo conflitto con la propria coscienza. Il secondo episodio del film sarà diretto da Roger Vadim (ex marito dell'attrice) ed interpretato da Jane Fonda; mentre il terzo sarà diretto ed interpretato da Orson Welles.

l. z.

Inutile attesa a Milano per i «Rolling Stones»

Il complesso «beat» ha rinviato l'arrivo a questa mattina

Milano, 4 aprile.

I giovani che si erano radunati all'aeroporto di Linate per ricevere il complesso musicale dei «Rolling Stones» sono rimasti delusi. Il celebre complesso inglese di musica «beat», che doveva giungere oggi pomeriggio per la sua prima «tournée» italiana, ha dovuto rinviare l'arrivo a domani mattina per difficoltà organizzative.

La piccola folla, radunata sulle terrazze panoramiche in silenziosa attesa, è diventata nervosa quando si è avvicinata l'ora dell'arrivo. Quando hanno saputo del rinvio i giovani si sono allontanati delusi, commentando variamente. Un tredicenne con i pantaloni dal bordo sfrangiato ha detto tristemente: «Chi mi darà i soldi dell'autobus per tornare domani mattina?». *(Ansa)*

Chiarini ha varato il programma per la prossima Mostra di Venezia

La rassegna si svolgerà dal 26 agosto all'8 settembre - La commissione di esperti, riunita ieri per la prima volta, ha concordato sul carattere «culturale» della manifestazione - Fra i film candidati «Lo straniero» di Visconti e «Mouchette» di Bresson

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 4 aprile.

La XXVIII Mostra del cinema di Venezia si svolgerà dal 26 agosto all'8 settembre; le rassegne dei film per ragazzi e del film documentario avranno luogo dal 13 al 22 luglio. Le date sono state rese note, stasera, con un comunicato ufficiale, al termine della prima seduta della Commissione degli esperti, che affianca il direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, nel lavoro di ricerca e di selezione dei film che parteciperanno alla rassegna. La Commissione è stata insediata oggi dal presidente *ad interim* della Biennale, ing. Favaretto Fisca, sindaco di Venezia. Sono stati chiamati a farne parte i critici G.B. Cavallaro, Fernaldo Di Giammatteo, Giovanni Grazzini, Tullio Kezich e Francesco Savio.

La riunione, presieduta da Chiarini, e a cui hanno partecipato i funzionari della Biennale Cagnato, Bassotto e Paulon, ha avuto un tono tranquillo, lontano dalle polemiche che avevano caratterizzato alcune delle precedenti sedute. Lo ha rilevato lo stesso prof. Chiarini il quale ha aggiunto: «*Si è discusso e si è trovato un accordo, sulla ragione che ispira la scelta dei film che parteciperanno alla prossima Mostra: devono essere pellicole di alto interesse artistico e culturale. Su questa base ci siamo ripartiti i compiti per la visione di quanto offre attualmente il mercato del cinema*».

Alla richiesta di voler enunciare il titolo di qualche film, il prof. Chiarini ha risposto: «*E' ancora troppo presto. Se ne riparlerà dopo Cannes*». Ma ha aggiunto: «*Si sono fatti alcuni nomi: Visconti, ad esempio con "Lo straniero" oppure Bresson con "Mouchette". L'unica cosa certa è che "Lo straniero" non sarà portato a termine in tempo utile perché possa essere presentato al Festival di Cannes e che con Bresson mi incontrerò alla fine del mese*».

«*Abbiamo, piuttosto, completato l'impostazione generale sul piano organizzativo di tutte le manifestazioni della Mostra internazionale: la Mostra retrospettiva sarà dedicata al "film western americano del periodo muto". La tavola rotonda avrà per tema "Mayer e il cinema tedesco nel movimento espressionista" e la Mostra del libro cinematografico avrà una sezione specializzata, riservata ai "soggetti e sceneggiature"*».

Si è infine parlato delle manifestazioni di contorno. Il prof. Chiarini ha detto: «*Sono dell'opinione che il centro storico di Venezia sia un elemento da sfruttare. Come, non so. Al momento posso dire soltanto che auspichiamo di "agganciare" la città storica con una proiezione nella piazza San Marco*».

g. gr.

Si è ucciso a 61 anni il maestro Castagnino

Fu direttore sostituto al Regio - Accompagnò al piano Toti Dal Monte e Stabile

Milano, 4 aprile.

Il maestro Rosario Castagnino, già noto pianista e direttore d'orchestra, si è ucciso nella sua casa di Milano, aprendo i rubinetti del gas. Aveva 61 anni. La scoperta è stata fatta dalla sorella Maria, che oggi pomeriggio era andata a fargli visita. Dalla porta dell'alloggio veniva un acre odore di gas. Quando la signora è riuscita a entrare, con l'aiuto della portinaia, ha trovato il fratello riverso su una poltrona, già esanime.

Rosario Castagnino aveva iniziato la sua carriera a Torino, presso il vecchio Regio, come maestro sostituto. Fu il pianista accompagnatore di Toti Dal Monte, di Mariano Stabile, e di altri famosi cantanti; e, più tardi, direttore d'orchestra negli spettacoli lirici in provincia. Negli ultimi anni, diradandosi queste stagioni d'opera, Castagnino aveva visto mancare la sua principale fonte di lavoro. Dava lezioni di canto, ma era sempre più preoccupato per il suo avvenire. Forse in una crisi di sconforto ha preso la decisione del tragico gesto.

CHICHESTER HA PASSATO IL 40° PARALLELO

«Finite le orribili tempeste sono entrato nella primavera»

Sir Francis Chichester è il terzo uomo che sia riuscito a superare da solo il tremendo Capo Horn. Gli altri o hanno rinunciato o sono scomparsi nell'Oceano. Partito da Sydney, su un'imbarcazione di 17 metri, per compiere da solo la traversata Australia-Inghilterra, egli è ora in navigazione nell'Atlantico.

(Nostro servizio particolare)

Da bordo del «Gypsy Moth», 4 aprile.

Ho finalmente superato la zona battuta dai venti Alisei. Mi trovo ora a 34.7 gradi di latitudine sud e a 30.22 di longitudine ovest. Ho varcato il quarantesimo parallelo, lasciandomi gli Alisei alle spalle, la sera del 31 marzo. Non erano così forti come quelli da me incontrati prima di doppiare Capo Horn, ma è stata lo stesso una grossa soddisfazione. A dire la verità, chi affronta questi venti volontariamente è uno sciocco. Ma sapevo prima di partire che cosa mi aspettava, e d'altra parte è stata una delle grandi esperienze della mia vita. Se non l'avessi fatta sarei insoddisfatto. Ho cercato di celebrare l'avvenimento con una bottiglia di champagne, ma da solo non è molto divertente.

Varcare il quarantesimo parallelo mi è parso un po' come agitare una bacchetta magica. Tutto è cambiato. Mi sono dimenticato che in precedenza avevo sempre dovuto tenere il fuoco acceso in cabina e ho indossato vestiti più leggeri. Mi sono seduto sul ponte, senza bisogno dell'impermeabile, e ho incominciato a cucire una vela. La notte era magnifica, non c'era una sola nuvola, e le stelle brillavano talmente che pensai che alcune di loro fossero dei pianeti. Il guaio è che, da questa parte della Terra, ho l'impressione che siano «a gambe all'aria». Non riesco a identificarle, e mi spiace di non avere portato con me nessuno strumento per farlo.

Più tardi, al momento di ritirarmi in cabina, vidi qualcosa di luminoso ad un'estremità della mia imbarcazione. Mi avvicinai e mi accorsi che era un pesce color argento lungo circa 18 centimetri. Pregustavo già una buona colazione quando, con un guizzo, riuscì a tuffarsi in mare. Oggi è stata una giornata meravigliosa, paragonabile alle più belle dell'estate inglese. Ho fatto un po' di pulizia nei cassetti e ho steso la roba ad asciugare. Ma non ho compiuto grandi progressi per quel che riguarda la navigazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2, Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5, L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r, Portici Accad. 17 r, Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino**, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible] Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .....», Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-032. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

DISPONIAMO 30 capriate ferro luce mt. 15, tegole piane recupero. Telefonare 290-170. A33704

POMPE per tutti i liquidi. Feiz, via Monginevro 228. Telefono 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid via Cernaia 18 Tel. 542-834, 530-445

A. CHIVASSO cediamo bar superalcoolici totocalcio garantite 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909.

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilima, Mercanti 18. Telefono 540-879. O320

ACCONCIATURE cedesi negozio cucina camera [illegible] servizi. Telefonare 299-950. 1001

ACCONCIATURE cedesi oppure gerenza. Telefonare 852-905.

AFFARE vendo avviato istituto fisioterapico, facilissima conduzione, ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino».

AFFARONE diamo in gerenza cartoleria e giornali. Rivolgersi via Regio Parco 53, Settimo Torinese.

AFFARONE 600.000 contanti cediamo centralissimo negozio giocattoli casalinghi. Riva, via Mazzini 1.

ATTENZIONE, negozio ferramenta utensileria zona forte passaggio possibilità reddito lavoro cedesi occasionissima eventuale permute alloggi facilitazioni pagamento. Tel. 518-088, [illegible], Socchi 34. [illegible]

CAUSA salute cedo avviato magazzino negozio centrale vini liquori acqua, Bassa Valsesia, Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 528 — Torino». 2001

INDUSTRIA meccanica ventennale, immobile proprio, specializzata lavorazione stampaggio lamiera, costruzione attrezzature alta precisione, 35 dipendenti, reddito dimostrabile cercò socio attivo. Rivolgersi studio Ing. Girlando, tel. 779-071, 665-009.

OCCASIONE vendo affitto piccola officina meccanica richieste modeste possibile combinazione costruzione macchine. Telefonare 481-686, 578-041. A35514

PENSIONE elegante redditizia acqua corrente 12 ambienti cedo. Telefonare 885-561. A35453

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

TORRES vende chiosco gelateria bevande pasticceria. S. Paolo. Telefonare 389-417. O1

VENDESI officina carpenteria leggera. Via Cigna 8. A35419

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO Valle Lanzo meraviglioso alloggio camera tinello cucinino in villa svendiamo 4.000.000 compreso mutuo. Telefonare 924-051. 22560

A.A.A.A.A.A. VENDESI alloggio ammobiliato due camere cucina servizi affittato 50.000 mensili a milioni 800.000. Tel. 852-522.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A.A. AFFARONE causa trasferimento cedo alloggi signorili pronti giugno in cooperativa, 3 camere più servizi 2 camere più servizi. Telefonare 582-906 O133

A.A. ACQUISTEREI alloggio nuovo, vecchio, pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

A. ALLOGGIO collinare sotto il Parco Europa, 4 camere cucina bagno, rimessa e giardinetto, magnifica vista su Torino. Consulodite 545-670.

A. PINO vendonsi con mutuo alloggi signorili centrali con giardino, facilitazioni pagamento. Tel. 881-852.

A Cascina Vica, levante-ponente, panoramici, signorili vendonsi alloggi, box, massime facilitazioni. Telefonare 784-265. A22441

A 18 km. Torino vendesi terreno collinare panoramico tutti servizi con rustico eventualmente frazionabile. Telefonare 981-645. A33856

ABITABILE Borgata Vittoria, esentasse, camera, tinello, cucinino, 4 milioni 100.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI casetta, villetta Torino oppure dintorni, pagamento contanti. Telefonare 530-163. O944

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case negozi. Pagamento contanti, Picco. Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO contanti muri negozi qualsiasi zona anche casa vecchia, trattativa rapida. Tel. 501-346.

ADIACENZE piazza Bengasi vendonsi bellissimi alloggi vista collinare mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ALLOGGETTO affittato via Beulard, camera, cucina, termobagno, 3 milioni 200.000, rateando. Torincase 541-419. O645

ALLOGGI finitissimi vendonsi zona Italia 61 magnifica vista collinare mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O155

ALLOGGI nuovi 3 camere cucina vendonsi Gioberti 29. Tel. 596-009.

ALLOGGIO esentasse (Mirafiori) due camere, tinello, servizi, 4.600.000, sufficienti 2.000.000, Torincase 515-318. O645

ALLOGGIO signorile salone due camere cucina doppi servizi prospiciente Sporting verde privato. Telefonare mattino 583-151. 2001

ALLOGGIO 4 camere piano rialzato via Piscane [illegible] facilitazioni. Telef. 668-366. A33981

ALLOGGIO 1958 (via Portula) libero giugno 3 camere cucinotto servizi 5.700.000. Telefonare 753-689.

BARDONECCHIA cercasi impresa edificazione societaria confine Riki. Tel. 682-952 . A34044

BORGHETTO impresa Motlar complesso Panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq., parcheggio, piscina, giochi bambini. Telefonare Torino 732-088, 546-061.

BOX Crocetta (Via Cassini) liberi o affittati, vendo, Telef. 547-476.

BOX, magazzini, zona Italia 61 vendonsi facilitazioni. Tel. 668-366.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento, I.F.I.T., telefoni 535-000, 535 243. O558

CAPANNONE industriale con uffici, mq. 700 luce acqua, forza industriale riscaldamento terreno antistante vende dilazionando. Telefono 501-346. O163

CAPANNONE mq. 300 coperti più mq. 400 scoperti, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittato, zona strada Leini (Mappano). Prezzo lire 5.000.000 più mutuo. Telefonare 82-479 ore pasti.

CASCINA vende privato giornate 32 pezzamento unico strada provinciale centro Piemonte, libera contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 550 — Torino». 1001

CASETTA rimessa nuovo vicinanze castello Rivoli, 2 camere cucina bagno vendo 3.800.000. Telef. 530-395.

CHIOMONTE vendonsi o affittansi alloggi 1, 2 camere servizi pronti subito mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 50-816.

CINTURA Torino vendesi terreno mq. 12.000 frazionabili comodissimo. Telefonare 730-303. 2001

COAZZE, ville posizione panoramica vendesi. Geom. Meritano, telefono 937-170. 2001

COLLINARI panoramicissimi alloggetti vendonsi Rivoli. Mutuo, dilazioni. Telefonare 893-928. 1001

COMPRO muri negozio in contanti. Telefonare 758-297.

GIAVENO terreni posizione panoramica residenziali urbanizzata vendonsi. Geom. Meritano, tel. 937-170.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino e servizi, forte mutuo, rivolgersi via Cesare Pavese 8 angolo corso Unione Sovietica 323.

LOCALE industriale affittato reddito 6% Barriera Milano vendesi. Telefonare 783-398. 2001

LOTTI panoramici Druento adatti villette vendesi 1600 mq. Tel. 339-886.

MUTUO 75 % appartamenti 2-3 camere, cucinotta, servizi. Signorilissimi corso Vercelli 121 bis. Contanti sufficienti 1.400.000 Gabetti 578-044

NEGOZI con alloggio, pronti subito ottima posizione vendo facilitando pagamento, Tel. 501-346.

NEGOZIO angolare con sottostante ampio magazzino, zona Italia 61, vendesi, facilitazioni. Tel. 668-366.

PINO Torinese vendesi casa nuova due alloggi con seminterrato. Telefonare 881-185. A33580

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino con altro alloggio al mare. Telefonare al 268-100. O1011

PRIVATO vende alloggi da una a cinque camere più cucina e servizi, corso Unione Sovietica 215, visite ore 15-19. A34130

PRIVATO vende alloggio nuova costruzione, Regina Margherita ang. c. Francia, 2 camere, minimo anticipo, rimanente rateato. Telefonare 273-177 dopo le 20.

PRIVATO vende alloggio 3 camere sito in None, libero, nuova costruzione, minimo anticipo, mutuo, rimanente rateato. Telefonare 273-177 dopo le 20. A33978

RIVIERA Ponente locali affittati pensione vende dilazionando. Carena, Sommacampagna 6. O928

RUSTICO collinare zona Pecetto luce acque tranquillità spazio vendesi dilazionando. Telefonare 260-385.

TERRENO industriale tutti servizi formidabile posizione su 4 vie asfaltate vicinanze corso Francia vendo anche a lotti. Tel. 501-346.

TERRENO industriale vicinissimo Fiat Mirafiori mq. 18.000 frazionabili, progetti approvati, vendesi convenientemente. Telefonare 341-405 ore pasti.

VALDELLATORRE - esposizione panoramica, villa soleggiatissima, 18 milioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 70-995. A34046

VALDELLATORRE vendesi lotti et villetta cinque locali termo. Telefonare 764-642. A34070

VENDESI alloggi: una camera, tinello più servizi, due camere tinello più servizi piano secondo via Zumaglia 83. Telefonare 363-857.

VENDO alloggio due camere tinello servizi Largo Toscana. Tel. 540-595.

VENDO casetta rustica due vani e deposito in Buttigliera Alta. Telefono 560-543. A34035

VENDONSI, La Loggia, alloggi 2-3 vani servizi 1.700.000 vano. Telefonare 644-939. 1001

VIA Pio V, due camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 546-439.

VICINANZE Sestriere grandiosa villa ammobiliata, dodici camere, saloni, servizi, quattromila terreno, 40.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino.

VILLA precollinare, nuova. Terreno mq. 1300 modernamente recintato. 4 camere, cucinotta. Possibilità altro alloggio. 15.000.000 mutuo 10 milioni. Gabetti 578-044. O800

VILLA signorile precollinare Torino 8 ambienti, garage, alloggio servitù, giardino, vendesi 46.000.000. Telefonare 60-968. O766

VILLA vicinanze Torino: 4 camere, tinello e cucinino, servizi, termo, garage, magazzino, ampio giardino cintato, vendesi e affittasi. Telefonare ore ufficio 651-956.

VILLETTA vendesi nuova ultrapanoramica collina S. Raffaele Alto quattro vani garage servizi ampio giardino. Telefonare 876-781.

CERCO due camere cucina e servizi. Telefonare 857-608 ore 12-14.

CONIUGI piemontesi referenziali abbisognano subito camera tinello cucinotta servizi. Telef. 390-577.

LOCALI ampi luminosi riscaldati per uffici e magazzino cerca grossista tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

MAESTRA torinese e sorella cercano due camere cucina adiacenze Francia Cibrario Sandonato Tassoni. Telefonare 757-134. A33889

PENSIONATA statale sola cerca affittare camera cucina servizi Vanchiglia. Tel. 885-962. O925

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A35281

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi zona Mirafiori o dintorni. Tel. 902-563, 854-903.

REFERENZIATI piemontesi adulti affitterebbero signorile 2 camere servizi. Tel. 765-861. A34100

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI centrale signorile quattro camere, cucina, servizi, 65.000. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente. Riva, via Mazzini 1. O231

A. AFFITTASI zona Statuto, due tre camere, servizi, uso ufficio. Telefonare 745-720. O939

A. ZONA Crocetta casa signorile affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi. Portineria via Colli 19 ore 15 - 17. O784

ADATTO persona sola alloggetto centrale moderno. Telefonare pomeriggio 885-233. A35016

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Passo Buole 62. Tel. 661-589.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A35182

AFFITTASI Barriera Milano magazzeno metri 420 salone terreno primo piano ingressi uffici carraio fronte strada. Telefonare 657-101.

AFFITTASI camera e cucina zona Molinette. Telefonare 327-046.

AFFITTASI, Casale 247, alloggio villa precollinare tre camere salone doppi servizi ascensore garage. Telefonare 890-150. 1001

AFFITTASI locale, industria o magazzino, piano cortile, mq 300, biservizi, telefono, luce forza, carraio, luminoso, signorile, presso Porta Nuova, 140 mila mensili. Telefonare 794-879.

AFFITTASI locale industriale mq. 100 libero subito. Via Asti 27.

AFFITTASI locale magazzino laboratorio via Exilles ingresso carraio. Telefonare 758-818. 2001

AFFITTASI locale 90 mq uso laboratorio magazzino, altro 3 vani uso ufficio negozio. Telefonare 683-644.

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere. Via San Donato 58.

AFFITTASI o vendesi ampio locale 2 piani, garage, uso magazzino, termo nafta, San Secondo. Tel. 582-789.

AFFITTASI su piazza negozio mq. 360 con o senza sottostante magazzino riscaldato mq. 300 adatto esposizione laboratorio, uffici ecc. Telefonare 482-937. A33987

AFFITTASI vendesi locale mq 160 adatto laboratorio deposito barriera Nizza. Telefonare 694-981, 595-267.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia personale specializzato, concorrenza, furgoni imbottiti. Telef. 535-652.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, interpellateci. Telefonare 676-361 Quaranta. 2001

CAMERETTA signorile persona sola nuovissima affittasi 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7507 — Torino». A34044

CAMPIDOGLIO affittasi alloggio camera servizi una due persone. Telefonare 651-967. 2001

CENTRO Porelle affitto negozio laboratorio mq. 180. Corgiat, Bernezzo 26

CORSO Novara-Palermo affittasi negozio con uffici volendo arredati circa mq 160. Telefonare 851-022.

CROCETTA affittansi signorili quattro camere salone tripli servizi. Telefonare 584-306. 2001

DEPOSITO ufficio affittansi 2 locali acqua telefono parcheggio cortile via San Pio V 10. Telefonare 389-002 sera. A33872

LOCALE seminterrato mq 65 zona Francia affittasi. Telefonare 80-294, 885-983. 2001

MAGAZZINO mq. 600 corso Giulio Cesare prossimità autostrada affittasi. Telefonare 783-398. 2001

MAGAZZINO seminterrato mq. 200 Gioberti 29 affittasi. Tel. 596-009.

MQ. 1200, unico locale su corso zona Mirafiori, volendo sottostanti altri mq. 500, affittasi. Tel. 668-366.

PER lavoro silenzioso o deposito affitto locale luminoso mq 80. Telefonare 959-195. 1001

UFFICIO mq 460 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione con autorimessa, possibile divisione in 2 unità. Telefonare ore ufficio 877-054. O53

UFFICIO 3 locali termoascensore corso Vinzaglio affittasi. Telefonare 536-252. A35304

VIA GROPELLO 8 METRI 100 CORSI FRANCIA ET INGHILTERRA AFFITTANSI ANCHE SEPARATAMENTE DUE LOCALI MQ 10+42 CIRCA USO MAGAZZINO NEGOZIO DEPOSITO. TEL. 519-223 ORE PASTI.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AL mare villino panoramico, Ceriale, affittasi maggio successivi. Telefonare 692-398. 1001

LOANO da aprile affitto moderno alloggio ammobiliato. Tel. 581-734 Torino. A35353

SANREMO appartamento villa, vicino mare, 2 camere letto, metà aprile fine maggio affittasi. Telefonare 360-800.

VARIGOTTI appartamento sulla spiaggia affitto annualmente. Telefonare 399-615. A33977

VERDE Canavese affittasi alloggetto bagno giardino luglio, oppure agosto settembre Telefonare 694-503.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-965, confortevolissimo, cucina eccellente, vicinissimo mare, prezzo reclame, aprile maggio 2500 complessive.

LOANO, Pensione Il Veliero, tutti confort centrale tranquilla. Telefono 66-127 2001

SANREMO, «Pensione Primosole», fronte mare conforts 2900 complessive, Tel. 84-777. A22571

SANREMO, tel. 85-545, Pensione Casablanca, sul mare, ogni confort, giardino, aprile-maggio prezzi moderati. 22571

(Continua a pag. 15)

BAR grandioso angolare biliardi 50 mila giornaliere alloggio cedo anticipando 3.000.000. Telef. 545-596.

BOUTIQUE graziosa, centralissima, licenza profumerie, mercerie, chincaglierie, saponi, tinture, cedesi (esclusi muri). Telefonare 510-694.

CEDESI avviatissima tintostireria corso piazza Rivoli. Telef. 723-080.

CEDESI bellissima tabaccheria vicinanze Torino, fortissimo reddito, 12.500.000. Telefonare 511-400.

CEDESI negozio cartolibreria dischi fronte scuola, chiesa, utile mensile 150.000. Telefonare 768-931.

CENTRALISSIMO istituto di bellezza, casa nuova, 8 ampi locali, cedesi libero subito, occasione. Tel. 540-497

CERCASI gerente panetteria. Telefonare 772-870. A35330

COLORIFICIO cedesi su corso in occasione anche muri. Tel. 389-533.

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cedo 2.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677

LATTERIA posizione invidiabile 50 mila garantite cedo 2.000.000 rimanenza dilazionata. Telef. 545-596.

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino). Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTO contanti alloggio centrali, semicentrale, collinare. Telefonare 581-694. O934

A. ACQUISTANSI con immediato pagamento alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O645

A. CORSO Vercelli 163 alloggi camera tinello cucinotto servizi finizioni accurate, pronti subito. Mutuo, agevolazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O75

A. OCCASIONE, corso Traiano 4, appartamenti tre camere cucina servizi 5.650.000, mutuo 3.350.000. Camera cucina servizi 3.000.000, mutuo 1.500.000, Contanti 30%. Visite cantiere grattacielo Fenco. Telefono 553-483. O75

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti Corso G. Cesare 236 O258

A. 290.000, villeggiatura svendesi convenientissima proprietà stupendamente panoramica (Cuneese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino». A34058

ALLOGGIO 1960 signorile (corso Grosseto) libero camera tinello cucinotta servizi 4.500.000. Telefonare 761-769. O831

ALT. Questo appartamento 2.300.000 reddito 6 %, piazza Chironi, camera cucina servizi. Tel. 753-041.

APPARTAMENTI signorili precollinari, comodità, panorama, salone, 3 camere, cucina Guinicelli 11/9 Cantiere 15-17 O13

APPARTAMENTI corso Grosseto 170 alberature frontestanti, 3 camere, cookinbox, entrata, bagno 2.000.000 mutuo 3.850.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare, via Postumia 17, vicinissimo mercato corso Brunelleschi, 2 camere, entrata, bagno, bibalconi 1.500.000 mensilità 18.000 cortotermine Gabetti 578-044

APPARTAMENTO via Vado 36 (Italia 61) 3 camere, cucinotta con balcone entrata, bagno, ripostiglio, trivisuale 3.300.000 mutuo 4.000.000 Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO 1961 signorile (via Lanzo) libero 3 camere cucinotta servizi. 6.600.000 compreso mutuo. Telefonare 753-689.

CORSO Peschiera 313, signorili alloggi 2 - 3 camere servizi. Condizioni vantaggiose. 2001

CORSO Picco panoramicissimo alloggio precollinare circa 300 mq. garage vendesi esclusi intermediari. Telefonare 882-389. A34071

COSTRUTTORE VENDE VIA BARBERA 35 MIRAFIORI ALLOGGI MODERNI 1-2-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO. MUTUO. FACILITAZIONI. A32833

DIRIGENTI, amanti casa, questo eccezionale appartamento è per voi, corso Francia, salone, 3 camere, cucina, spogliatoio, servizi, box, infissi altissima classe. Visitatelo 19 milioni 500.000 mutuo 3.500.000 Telefonare 753-041. A34052

FINALMENTE un appartamento spazioso, solida, signorile costruzione, via Fabrizi, 4 camere cucinotta, eventuale mutuo. Telefonare 753-041.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

S. SALVARIO vendo alloggio signorile casa nuova tre camere cucina doppi servizi 4º piano. Tel. 60-063.

SANREMO vendo bicamere cucina servizi mobiliato nuovo panoramico. Telefonare 481-446, 512-717.

SAUZE d'Oulx oltre 1500 metri questa Vostra villeggiatura estiva invernale acquistate alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata finiture signorilissime. Prezzi da Lit. 3 milioni 500.000 più mutuo fondiario con eccezionali facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Telefonare 484-780 Torino. Visite sul posto anche giorni festivi. O1031

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7. Alba Tel. 35-00 oppure cantiere Impresa Berchialla. Tel. 75-657.

SVENDESI alloggio corso Montecucco, 2 camere cucina 5.300.000 Telefonare 530-163. O944

TERRENO industriale e residenziale periferia None strada Pinerolo fronte strada asfaltata, tutti servizi mq. 6000 frazionabili vendesi. Telefon. 95-587 ore pasti. O1023

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. [illegible] alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto, Telef. 668-755 - 775-889. O986

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O100

AFFITTEREI da privato due camere cucina, referenziato piemontese. Telefonare 670-322. A35373

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Tel. 517-803 - 538-594.

BANCARI prossimo matrimonio cercano 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 321-061. A35306

BANCARIO cerca appartamento ammobiliato 1 camera più servizi, prezzo modico. Telef. 514-761 ore pasti.

CERCASI 2 camere tinello servizi zona Nizza. Telefonare 962-152 ore ufficio. [illegible]

CERCO cauzionando 3-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-461.

A. APPARTAMENTI SIGNORILI ZONA CORSO UNIONE SOVIETICA (MIRAFIORI) AFFITTIAMO, CONSEGNA LUGLIO, 2 - 3 CAMERE SALONCINO TINELLO CUCINOTTO BISERVIZI. TELEFONARE 547-502.

A. PINO affittasi alloggio soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594

A coniugi soli affittasi camera, cucina, centrale, compenso pulizia scala. Telefonare 745-720.

A Rivalta vicinanze Fiat affittasi in villa nuova alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino. Tel. 769-800.

A Vanchiglietta affittasi bella camera indipendente libera subito. Telefonare 273-571. O14

ABBIAMO adiacente via Po mansarda indipendente con mobili. Telefonare 546-104. A33073

ABBIAMO (zona Mondovì) alloggi moderni convenienti, giardino. Scrivere: Unia, Magliano Alpi (Cuneo).

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42. Telefonare 546-439.

Inquietanti interrogativi sul naufragio della «Torrey Canyon»

Perché la super-petroliera puntò diritta sugli scogli?

L'equipaggio della nave-faro vide la gigantesca imbarcazione avventurarsi verso la terribile scogliera Mise in azione tutti i dispositivi di allarme, ma non ottenne risposta - Il comandante Rugiati avrebbe detto che la petroliera era affidata al "pilota automatico" - Gli esperti nautici di Londra si chiedono: è possibile che un capitano così abile non guidasse personalmente la sua nave in una zona tanto pericolosa?

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 aprile.

Mentre il petrolio uscito dai fianchi della «Torrey Canyon» continua a lambire le spiagge della Cornovaglia, si va man mano arricchendo il «dossier» di questa vertenza che finirà probabilmente di fronte all'Alta Corte dell'Aia. Prima di valutare i danni provocati dal disastro, ai quali bisognerà aggiungere le spese sostenute dal governo inglese per impedire l'inquinamento delle coste, occorre ricostruire i fatti che soli possono stabilire le responsabilità e fornire agli specialisti di diritto marittimo le basi per studiare nuovi regolamenti atti a prevenire simili catastrofi. Poiché il naufragio della petroliera è avvenuto in acque internazionali, è il paese di cui la nave batte la bandiera (e cioè la Liberia) che sta conducendo l'inchiesta.

Ora si sa esattamente che cos'era la superpetroliera e in che condizioni compiva per la *British Petroleum* quello che doveva essere il suo ultimo viaggio. Il Registro nautico dei Lloyd's aveva classificato la «Torrey Canyon» nella categoria «100 A 1», che è la sigla assegnata alle navi migliori e più sicure. La petroliera offriva quindi ai Lloyd's tutte le garanzie. L'equipaggio di 36 uomini era italiano e reclutato a Genova; il comandante, Pastrengo Rugiati, è considerato negli ambienti della marina mercantile un eccellente marinaio, esperto e serio. Questa era la «Torrey Canyon», la cui unica disavventura era stata finora un arenamento davanti a Los Angeles dal quale era però uscita senza danni.

E' difficile sapere quel che accadde quel sabato 18 marzo a bordo della nave, che era attesa per le 4 del pomeriggio a Milford Haven, dove avrebbe dovuto scaricare 117 mila tonnellate di petrolio imbarcato nel Golfo Persico. La testimonianza dei marinai del battello-faro «Seven Stones», che ha preso il nome dai pericolosi scogli sui quali si è arenata la petroliera, è un elemento assai importante. Quando verso le 9 di quel mattino (la visibilità era di 10 miglia) il capitano del battello-faro vide avanzarsi diritta verso gli scogli la grande petroliera, furono azionati tutti i mezzi per mettere in allarme l'equipaggio della «Torrey Canyon» e segnalargli l'imminenza del pericolo costituito dagli scogli coperti in certi punti soltanto da otto o nove metri d'acqua. Furono lanciati razzi colorati e fumogeni, poi furono fatti segnali con i fari proiettori e infine fu issata la bandiera che portava le lettere «JS» che indicano in codice internazionale pericolo immediato.

Nessuna risposta venne dalla «Torrey Canyon» che non diede neppure segnale di aver ricevuto i messaggi. Interrogato, il capitano Rugiati avrebbe spiegato che la sua nave era già arenata quando i segnali furono lanciati. Ma se anche fosse così, il fatto non può essere rimproverato ai marinai del battello-faro che non hanno alcun obbligo di richiamare alla prudenza i comandanti temerari. L'equipaggio della «Seven Stones», d'altronde, sostiene che la «Torrey Canyon» navigava normalmente quando alle 9,05 furono lanciati i primi razzi.

Non si nasconde a Trinity House (la Direzione dei Fari nazionali) che l'equipaggio della «Seven Stones» fu sorpreso di vedere apparire una nave di tale tonnellaggio in quei luoghi pericolosi, ben conosciuti dai navigatori e perfettamente indicati su tutte le carte nautiche. Tanto più che il capitano della «Torrey Canyon» avrebbe già dovuto accorgersi da molte miglia che stava avviandosi su una cattiva strada poiché aveva lasciato alla sua sinistra il faro di Bishop Rock, a sud delle isole Scilly, e alla sua destra quello di Wolf.

Le istruzioni nautiche inglesi — che non sono altro che raccomandazioni — indicano che le grosse navi devono aggirare le isole Scilly a ovest [illegible] se un passaggio tra gli scogli delle «Seven Stones» e la punta della Cornovaglia è possibile, ma passando a est del battello-faro Orbene la «Torrey Canyon», il cui comandante non era al suo primo viaggio su questo itinerario, si è presentata come se volesse passare tra gli scogli e il battello-faro cioè a ovest di quest'ultimo

Navigatori che conoscono la zona ci hanno detto che l'aggiramento a ovest delle isole Scilly aumenta il tragitto rispetto al passaggio attraverso la pericolosa zona degli scogli, soltanto di 5 miglia. Poiché la rotta di una nave è decisa dal suo comandante, tutto si è svolto apparentemente come se il capitano Rugiati avesse deliberatamente scelto la strada più pericolosa.

E' stato confermato da membri dell'equipaggio, e in particolare dal terzo ufficiale Alfonso Coccio, che era a fianco del capitano nel momento dell'urto contro gli scogli, che la petroliera stava navigando con il «pilota automatico». Questo particolare appare strano se a bordo si aveva veramente coscienza di essere in una zona molto pericolosa. A questo punto tutte le ipotesi sono accettabili: guasto alle apparecchiature di controllo? sonnolenza sul ponte di comando? errore di navigazione unito a inosservanza delle regole nautiche? Il mistero per il momento rimane totale. Una sola cosa è certa: la «Torrey Canyon» non avrebbe dovuto trovarsi in quel punto il mattino del 18 marzo.

Si potrebbe pensare che la petroliera avesse preso quella strada perché era in ritardo sull'orario. Il signor Doyle della *British Petroleum* mi ha spiegato che non è così. La nave era attesa alle 4 del pomeriggio a Milford Haven e navigando alla velocità di 17 nodi vi sarebbe arrivata con un'ora di anticipo anche se avesse fatto la strada più lunga. Quindi, secondo il proprietario del carico, la «Torrey Canyon» non aveva una particolare fretta né aveva da fare, proprio alla fine del viaggio, una corsa contro il tempo. Se qualcuno poteva augurarsi di guadagnare tempo era forse la società proprietaria della petroliera, il cui interesse è di utilizzare al massimo la nave; ma fino a questo momento nulla indica che l'imbarco di un altro carico fosse legato a un così breve intervallo di tempo.

Maurice Denuzière



Il relitto della «Torrey Canyon», una delle più grandi petroliere del mondo, come appare ora sugli scogli della Cornovaglia dopo il bombardamento degli aerei (Tel. A.P.)

Annuncio di Wilson ai Comuni

Londra farà causa per danni ai proprietari della «Torrey Canyon»

Non è chiaro a chi appartenga la superpetroliera né a quanto ammonti la richiesta di risarcimento: secondo il diritto marittimo inglese, il limite massimo è un milione e mezzo di sterline (due miliardi e 625 milioni di lire) - Un «libro bianco» del governo illustra la lotta contro l'inquinamento del mare e delle coste, ma non fa ipotesi sulle cause del disastro



La «Torrey Canyon» è naufragata sugli scogli tra le isole Scilly e Land's End estrema punta della Cornovaglia

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 aprile.

Il governo inglese ha annunciato oggi che intenterà causa per il risarcimento dei danni ai proprietari della Torrey Canyon. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Wilson nel corso di un dibattito ai Comuni sulla tragedia della petroliera e l'inquinamento delle acque britanniche. Poche ore prima, il governo inglese aveva pubblicato un «libro bianco» illustrando la lotta contro il carburante dilagante sul mare, e assicurando che la situazione è ora migliorata. Un nuovo pericolo è però sorto: quello di alcune bombe inesplose, tra le tante con cui gli aerei supersonici militari avevano bombardato la nave il 28, 29 e 30 marzo.

«Il governo inglese — ha dichiarato Wilson — sta esaminando con urgenza la questione degli enormi danni e spese provocati dal disastro, che si ripercuoteranno sulle amministrazioni locali e sui contribuenti. L'ufficio legale della Tesoreria ha avuto l'ordine di avvertire gli avvocati dei proprietari della *Torrey Canyon* che è nostra intenzione intentare causa per il risarcimento». *Chi siano i proprietari della nave non è ancora stato stabilito con esattezza. Secondo il «libro bianco», la petroliera apparteneva alla* Barracuda Tanker Corporation, *con sede in Liberia, ed era stata noleggiata dalla* Union Oil Company *californiana. Ma la prima società sembra un'emanazione della seconda, ed entrambe sono rappresentate dagli stessi avvocati. Non è neppur chiaro a quanto ammonterà la richiesta britannica per danni: secondo il diritto marittimo inglese il limite massimo è di un milione e mezzo di sterline, 2 miliardi 625 milioni di lire.*

Il primo ministro Wilson ha anche annunciato che il governo britannico chiederà all'«organizzazione consultiva intergovernativa del mare» la riforma di alcune norme di diritto marittimo internazionale. Nel frattempo, prenderà provvedimenti per prevenire gli effetti di una eventuale nuova sciagura come quella della Torrey Canyon. *In particolare, il governo britannico vorrebbe che le maggiori petroliere, e le navi con «carichi pericolosi» seguissero rotte approvate dal comando della marina, fuori delle acque territoriali. In caso contrario, non verrebbe loro consentito di attraccare ai porti inglesi. Tutte queste iniziative costituiscono un'assoluta novità nei regolamenti e nelle consuetudini marinare. Ma, ha affermato il «libro bianco»,* «gli avvenimenti degli ultimi diciassette giorni ci hanno dato una grossa lezione, sia dal punto di vista nazionale sia da quello internazionale».

Il «libro bianco» ha fatto brevemente la storia della Torrey Canyon, *che era partita dal Golfo Persico diretta al Galles con un carico di 117 mila tonnellate per la* British Petroleum. *La petroliera, al momento della tragedia, procedeva a una velocità di circa 17 nodi. Il «libro bianco» non avanza però nessuna ipotesi sulle cause del suo incagliamento sui «Sette sassi», tra le isole Scilly e la Cornovaglia.* «Un elicottero della Marina militare la sorvolava dopo due sole ore» *dice.* «Era già evidente la spaventosa minaccia dell'inquinamento del mare e delle coste vicine». *Il documento governativo continua:* «Nessuna preoccupazione legale o finanziaria ha ostacolato la nostra azione. Il nostro unico scopo è stato di frenare la fuga del petrolio dalla nave. Si offrivano tre soluzioni. Vuotare la *Torrey Canyon* con le pompe, riportarla a galla e affondarla poi in alto mare, bruciare il carburante bombardandola». *La prima soluzione fu scartata perché si temeva un'esplosione del carburante. La seconda divenne impossibile quando la petroliera si spezzò in tre tronconi.*

Il «libro bianco» conclude che per ora non si possono valutare i danni. Si sa che la nave era assicurata per sei milioni di sterline, 10 miliardi e mezzo di lire, e il Daily Telegraph *qualche giorno fa ha calcolato che l'inquinamento costerà all'Inghilterra altrettanto. Sulle spiagge e nei porti continua la battaglia contro le terribili macchie oleose con speciali solventi. In alto mare, il governo si propone di «chiuderle» in giganteschi anelli di materiale plastico.*

g. c.

Il comandante Rugiati interrogato altre 7 ore

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 aprile.

(f. d.) Il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della «Torrey Canyon» è stato interrogato oggi per altre sette ore, dalle 9,30 alle 16,30, dalla commissione d'inchiesta liberiana insediatasi ieri all'albergo «Colombia» di Genova. Subito dopo i tre commissari hanno interrogato il capitano Silvano Bonfiglio, primo ufficiale della superpetroliera.

I terroristi ad Aden si combattono tra di loro

Bombe a mano e fucilate tra i due principali movimenti nazionalisti arabi - Tensione acuta, nessun attentato agli inglesi

(Nostro servizio particolare) Aden, 4 aprile.

La situazione ad Aden è stata oggi più calma e i reparti britannici non si sono lasciati provocare dalle dimostrazioni organizzate dagli estremisti. Si è notato invece un acutizzarsi del contrasto fra i due movimenti che raccolgono gli avversari dell'attuale «Federazione dell'Arabia meridionale» e ne chiedono la dissoluzione. Uno, il più importante e più forte, è il «Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato», come i nazionalisti chiamano il territorio di Aden: l'altro è il «Fronte di liberazione nazionale». Il primo ha oggi accusato il secondo di aver assassinato uno dei suoi seguaci, il cui cadavere, perforato da pallottole, veniva trovato stamane in un rione indigeno. Nel pomeriggio, s'è svolto il funerale e, durante la cerimonia, un oratore ha attribuito al «Fronte di liberazione nazionale» un secondo assassinio, scoperto venerdì scorso.

Al funerale non sono avvenuti incidenti, forse perché militari inglesi armati vigilavano sul corteo dai tetti delle case. Ma s'è appreso che a Dhala, vicino al confine yemenita, due processioni — ognuna di un diverso «Fronte» — hanno manifestato con violenza la loro reciproca ostilità. Un membro del «Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato» scagliava una bomba a mano contro l'altra processione. Ma sbagliava: e la bomba cadeva tra i suoi compagni. Sono rimaste ferite nove persone, due gravemente.

Ad Aden, gli estremisti persistono nei loro tentativi di creare nuovi incidenti con le truppe britanniche. Fuad Mahfood Khalifa, presidente del Consiglio municipale di Crater — il quartiere di Aden centro delle dimostrazioni e scena dei gravi fatti di ieri —, ha dichiarato stamane: «*Gli inglesi non osano più mettere piede nel nostro rione. Li sfidiamo ad entrare. Siamo pronti a riceverli. Ma non verranno. Gli inglesi sono dei vigliacchi*». Udite queste parole, il tenente colonnello R. E. Blenkinsop, comandante dei reparti in questo settore, rispondeva: «*Stanno cercando di attirarci nelle vie di Crater per coinvolgerci in scontri: ma non ci lasceremo provocare*».

Frattanto, la missione dell'Onu, qui giunta per studiare il futuro di questo territorio dopo la sua indipendenza l'anno prossimo, ha cominciato la sua attività in modo non molto promettente. In due giorni non ha ancora deciso dove andare, cosa fare e chi vedere.

Conclusa l'arringa dell'accusa al processo del curaro

Il P. M. chiede la conferma dell'ergastolo per il medico accusato d'aver ucciso la moglie

Il dott. Dordani ha detto: «Nigrisoli, deciso a sbarazzarsi della moglie per non perdere l'amante, finse di riavvicinarsi ad Ombretta per praticarle l'iniezione mortale» - Ha negato che il medico possa invocare la seminfermità mentale e le attenuanti generiche - Oggi la parola alla difesa

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 4 aprile.

Il Pubblico Ministero dott. Dardani, concludendo oggi la sua requisitoria ha chiesto la conferma della condanna all'ergastolo per Carlo Nigrisoli accusato di avere ucciso la moglie con una iniezione di curaro. La pubblica accusa ha inoltre escluso che l'imputato possa chiedere la infermità mentale e ha negato la concessione delle attenuanti generiche e del danno risarcito.

Nel corso dell'udienza iniziatasi poco dopo le nove, (malgrado lo sciopero dei cancellieri) si è avuto un violento scontro fra la pubblica accusa e un difensore, sedato solo dall'intervento del Presidente.

Il P. M. dott. Dardani ha cominciato la seconda parte della requisitoria contestando le affermazioni della difesa secondo le quali le confessioni di Ombretta Galeffi, fatte al dott. Frascaroli, alla suocera e al prof. Zanello, avrebbero influenzato subito dopo la morte tutte le persone che parteciparono alla riunione presieduta dal prof. Dagnini in seguito alla quale si decise di chiedere all'autorità giudiziaria la autopsia.

Dopo avere delineato la figura di Ombretta come quella di una donna che aveva altissimo senso dei suoi doveri di moglie, doveri che la portarono di fatto a divenire una vittima predestinata del marito, il dottor Dardani ha definito Nigrisoli, un individuo la cui caratteristica distintiva è la carenza di affetto; rispondendo infatti alle domande del Presidente della Corte d'Assise d'Appello, proprio nel quarto anniversario della morte della moglie, e parlando della figlioletta, non si è mai commosso, narrando gli avvenimenti come se fossero cose capitate ad altri. L'unico suo intento era quello di non uscire dalla linea di condotta che aveva rimuginato per lungo tempo in carcere. Non solo: egli ha tentato anche di infangare la memoria della propria moglie, attribuendole una ingiustificata mania suicida.

Il Pubblico Ministero ha indicato poi quelle che a suo avviso sono le incongruenze dell'imputato, affermando che non tanto dai dinieghi e dalle ritrattazioni, ma da tutto il complesso delle sue risposte si può desumere il carattere dell'imputato: un uomo senza amici, solito a raccontare bugie, deformare la verità, chiuso ed egocentrico: pretendeva aiuto da tutti cercando di ottenerlo anche con minacce e ricatti, come fece con le amanti e con la moglie.

Nel corso del suo intervento il P. M. ha inoltre negato che la relazione dell'imputato con Iris Azzali fosse un legame senza importanza, intrecciato con il consenso della moglie. Iris era invece, per Nigrisoli, trovandosi al suo stesso livello di mediocrità, una iniezione di fiducia, una speranza di farsi finalmente valere, un correttivo al suo complesso di inferiorità; era, come lui stesso in uno slancio di brutale sincerità gridò alla moglie, la donna ideale.

«*Per non perdere l'amante* — ha continuato il dott. Dardani — *Nigrisoli costrinse la moglie a telefonare ad Iris. Ma intanto cominciò a confidare a tutti che la Galeffi era affetta da un male incurabile, deciso alla esecuzione del suo delitto e convinto di avere dietro le spalle l'appoggio inconscio della famiglia e dei medici della clinica, sicuro del silenzio della moglie alla quale aveva fatto giurare di non rivelare nulla dei loro litigi*».

Citati alcuni passi delle lettere inviate ad Iris e alla madre stessa della ragazza, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che Nigrisoli, deciso a sbarazzarsi della moglie per non perdere l'amante, finse, infine, il riavvicinamento alla moglie perché gli affidasse la sua vita lasciandosi praticare l'iniezione che risultò mortale.

Il Pubblico Ministero ha proseguito dicendo che, dopo la endovenosa, Nigrisoli non chiamò aiuto, perse invece tempo a sciacquare la siringa e ad andare a chiamare una suora invece di telefonarle, impedendo così che un soccorso tempestivo potesse ancora salvare la povera donna. Successivamente cercò di ostacolare l'autopsia, sopratutto perché, convinto di avere compiuto un delitto perfetto, non era preparato a discolparsi da nessuna accusa e i suoi atti, inconsulti e illogici, solo dominati dalla paura, lo dimostrano ampiamente. Se la sua coscienza fosse stata tranquilla non avrebbe temuto l'autopsia.

Il dott. Dardani ha poi rievocato i commenti scambiati fra i presenti nella clinica Nigrisoli la notte tra il 14 e il 15 marzo 1963, ricordando che la madre dell'imputato, dopo essersi appartata con il figlio, disse al farmacista Stelio Camagni, il quale manifestava la sua incredulità di fronte ai sospetti nati intorno alla morte di Ombretta: «Tu non sai che Carlo è sempre stato un bugiardo fin da piccolo».

A questa battuta, l'avv. Carlo Alberto Perroux è insorto, dicendo all'indirizzo del pubblico accusatore: «*E' una viltà*».

Dardani: «*E' una parola troppo grossa. Io non ho travisato i fatti, mi sono limitato a leggere il verbale. La invito amichevolmente a rimangiarsi la parola*».

Perroux: «*Rinuncio alla sua amicizia*».

Presidente (rivolto al difensore): «*Non le consento di fare interruzioni, specie in questi termini*».

Il P. G., dietro invito dello stesso presidente, ha potuto così continuare la sua requisitoria, che si è conclusa con la richiesta della condanna all'ergastolo dell'imputato per uxoricidio doppiamente aggravato, per la premeditazione e il veneficio, negando inoltre che Nigrisoli possa invocare la seminfermità mentale e la concessione delle attenuanti generiche o del danno risarcito.

Il processo continuerà domattina, alle 9.30, con l'inizio dell'arringa della difesa.

c. c.

Perizia per l'agricoltore che ha ucciso il bovaro

Il delitto a Belveglio d'Asti - L'uccisore (63 anni), se riconosciuto infermo di mente, sarà internato in manicomio

(Dal nostro corrispondente) Asti, 4 aprile.

(n. m.) Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Catrambone, ha ordinato la perizia psichiatrica per Antonio Giolito, l'agricoltore sessantreenne di Belveglio d'Asti, che ieri mattina all'alba, in preda a follia, ha ucciso con alcuni colpi di tridente il bracciante sardo Giuseppe Mei, di 53 anni. Se il perito accerterà che è totalmente infermo di mente, l'agricoltore passerà il resto della sua vita in un manicomio giudiziario. L'esito sarà reso noto tra un mese.

L'omicida è stato rinchiuso ieri sera alle 18 nelle carceri di via Testa. Ha trascorso la notte in carcere abbastanza tranquillamente. Sostiene di non ricordare nulla del delitto. Anche di fronte al dottor Catrambone, che ieri mattina ha tentato di interrogarlo nella caserma di Mombercelli, ha pronunciato diverse volte la frase: «*Non ho fatto niente, non ricordo niente*». Poi si è chiuso in un assoluto mutismo.

Nel piccolo cimitero di Belveglio stamane è stata effettuata l'autopsia del cadavere del Mei da parte del perito settore prof. Formaggio, dell'Università di Pavia. Il perito ha accertato che al povero bracciante sono stati inferti due colpi di tridente al volto. L'omicida lo ha poi ripetutamente colpito con il manico della forca al capo, sfracellandogli il cranio.

I carabinieri di Mombercelli e della Squadra giudiziaria di Asti hanno stamane trasmesso le risultanze delle indagini. Il delitto non ha moventi. Il Giolito, già ricoverato due volte in un ospedale psichiatrico, domenica sera si era intrattenuto in una trattoria del paese con alcuni contadini. A mezzanotte, anziché rincasare, aveva girovagato nei dintorni.

Verso le 6, vista aperta la porta di una cascina, era entrato, portandosi direttamente nella stalla. Poco dopo era stato scoperto dallo stesso Mei. Questi deve aver chiesto spiegazioni al Giolito (i due non si conoscevano in quanto la vittima era giunta nella zona da pochi giorni) sulla sua presenza a quell'ora insolita nella stalla. Il Giolito, per tutta risposta, ha impugnato il tridente e l'ha ucciso.

CRONACHE DELLO SPORT

APPASSIONANTI EPISODI SULLE STRADE DEL BELGIO E DELLA FRANCIA

Tra Gimondi e il belga Merckx nuova rivalità nel ciclismo

L'italiano, lo scorso anno, ha vinto la Parigi-Roubaix, la Parigi-Bruxelles ed il Giro di Lombardia - L'inizio del 1967 è stato favorevole a Merckx, primo nella Milano-Sanremo e nella Gand-Wevelgem - Domenica scorsa, Gimondi è riuscito a controbattere il rivale - Tra quattro giorni, nella Parigi-Roubaix, i due avversari si trovano ancora di fronte

Dall'Italia, il ciclismo si è spostato sulle strade del Belgio. Gli assi di tutta Europa hanno disputato la Milano-Sanremo; poi si sono trasferiti in Belgio, hanno corso la Gand-Wevelgem e il Giro delle Fiandre. Attualmente si sta svolgendo il Giro del Belgio, che terminerà venerdì. Ed infine, a chiudere questo primo scorcio di stagione, domenica figura in programma, in Francia, la Parigi-Roubaix, una competizione appassionante che vedrà al via una volta ancora i migliori fuoriclasse, con Gimondi e Merckx in primissima fila.

Gimondi e Merckx. Il loro duello caratterizza l'inizio del '67, all'insegna di una rivalità che divampa violenta. Il belga è venuto alla ribalta di prepotenza, si è imposto «fuori casa», nella Milano-Sanremo, poi ha vinto la Gand-Wevelgem, nonostante portasse sulle spalle, in una come nell'altra occasione, il pesante fardello d'esser considerato il favorito di tutti. Eddy, di colpo — e con pieno merito —, è diventato personaggio famoso; e Gimondi, pur riconoscendone lealmente le doti, un po' s'è preoccupato d'un simile avversario. Un avversario che al punto in bianco sembrava addirittura imbattibile, un avversario che, con la sua classe, quasi addomesticava le corse, dominandole di slancio da capo a fondo.

Gimondi ha preparato la sua piccola «vendetta» e non ha dovuto aspettar troppo per metterla in atto. Domenica si è disputato il Giro delle Fiandre e quando la gara è giunta alla fase risolutiva, quando cioè al comando sono rimasti in pochi, la Salvarani, che disponeva nelle posizioni di testa di due uomini — appunto Gimondi e Zandegù —, ha giocato le sue carte con lucida accortezza. E' scattato Zandegù e Merckx è andato a prenderlo; subito dopo, ha operato un poderoso allungo Gimondi ed il belga è ancora riuscito a neutralizzare il pericolo. Eddy — fatta tanta fatica — s'è visto costretto a tirare il fiato; e così, allorché Zandegù è ripartito all'offensiva, Merckx, magari per un solo attimo, si è arreso.

Su Zandegù si è portato Foré, i due hanno trovato l'accordo. Mancavano pochi chilometri all'arrivo. Zandegù e Foré hanno conservato un vantaggio lieve, ma sufficiente. Zandegù ha trionfato con facilità sul compagno d'avventura ormai stremato ed a Merckx è rimasta la magra soddisfazione del terzo posto conquistato davanti ad un Gimondi, che, nel tratto finale, aveva svolto in modo ineccepibile le funzioni di gregario, proteggendo alla perfezione il tentativo del suo *coéquipier*. Passato lo striscione, se Zandegù era felice, Gimondi godeva della stessa gioia, la pratica aveva dimostrato in maniera lampante che anche Merckx era battibile, il mito dell'«uomo che vince sempre» aveva avuto vita ben corta.

Il belga ha incassato la sconfitta con signorilità, si è stretto nelle spalle, nemmeno concedendosi il pur ragguardevole gusto di cercare qualche valida scusa. Ha soltanto constatato d'aver preso parte a due riunioni nella settimana precedente il Giro delle Fiandre, mentre gli atleti della Salvarani avevano osservato un turno di intelligente riposo alternato da proficue ricognizioni sul percorso della gara. Ed ha finito con il confessare: «E' stato l'attacco di Gimondi a darmi un brutto colpo. Mi ha obbligato ad un impegno spasmodico più presto di quel che avevo previsto, poiché nessuno, nel plotone, ha voluto collaborare nell'inseguimento. Poi, ho commesso un grande errore, quando ho permesso a Foré di raggiungere Zandegù».

Tutto qui, un'analisi esatta ed onesta d'una sconfitta, da parte di un ragazzo che, nonostante le apparenze, ha accusato la botta. Merckx aveva in programma di allinearsi al via del Giro del Belgio, iniziatosi ieri, ma una visita medica ha consigliato il *forfait*. Eddy è giovane, però, nell'atmosfera accesa delle competizione, butta talvolta energie al vento. La sua tattica, ricca di generosità, è fatta apposta per entusiasmare; ma un carattere troppo combattivo ha bisogno di briglie che inducano alla normale prudenza.

Insomma, per Merckx, niente Giro del Belgio (al quale invece, partecipa, come è noto, Gimondi). Eddy, proprio per l'abitudine che ha dato ai tifosi, non avrebbe potuto disputarlo in sordina. Ed il belga, a breve scadenza, ha un appuntamento di ben altra importanza che lo costringe ad un disperato sforzo per tener fede alla fresca fama di campione. Domenica si corre la Parigi-Roubaix, gara bella ed affascinante come è bella ed affascinante la Milano-Sanremo, e Merckx sarà pronto al via, una volta ancora con Gimondi quale avversario di maggior spicco.

E' stata la Parigi-Roubaix del '66 a permettere a Gimondi una vittoria che ha esaltato. I due, Gimondi e Merckx, sul finire della stagione si sono ritrovati di fronte nel Giro di Lombardia ed il successo è toccato di nuovo all'italiano, che però, per essere sinceri, quel giorno usufruì, nella volata, di un grosso aiuto da parte di Adorni. L'inizio del '67 è stato favorevole a Merckx; ma, nel Giro delle Fiandre, Gimondi ha cominciato a pareggiare la partita, sia pure per interposta persona. Ed ora, nella Parigi-Roubaix, i due ciclisti più simpatici della «nouvelle vague» vivono un episodio acceso della loro rivalità.

E' difficile, proprio per il brio che li anima, che la rivalità si esaurisca in uno sterile reciproco marcamento. Entreranno in scena al momento giusto, là dove il pavé seleziona inesorabile le forze in campo. Pronti a sbrigare la vicenda da pari a pari. Ed attenti, nel tempo stesso, agli altri favoriti, che emergono dalla massa dei 200 iscritti: attenti ai francesi, capeggiati da Anquetil e da Poulidor, agli olandesi, che vantano Janssen e Karstens, ai belgi, che male si adattano alla superiorità di Merckx, a Motta, che sogna ad occhi aperti la rivincita della Sanremo. Una pattuglia di fuoriclasse, che si daranno battaglia sulle strade sconnesse dell'«inferno del Nord».

Gigi Boccacini

SI E' INIZIATO IERI IL GIRO DEL BELGIO

Van Dromme primo a Bouillon

In volata su altri cinque ciclisti, fra cui l'italiano Preziosi (3°) - Il gruppo, con Gimondi, Zandegù e Poulidor, staccato di mezzo minuto - Merckx non partecipa alla corsa

(Dal nostro inviato speciale)
BOUILLON, 4 aprile.

Ludo Van Dromme, corridore della «Mann-Grandig», ha indossato stasera a Bouillon la prima maglia verde di «leader» del Giro del Belgio ciclistico: ha battuto in volata cinque corridori con i quali aveva condotto una fuga di oltre 110 chilometri. Al secondo posto si è classificato il belga Van Springel, al terzo l'italiano Carmine Preziosi, che è stato uno degli animatori della gara.

Zandegù, vincitore domenica scorsa del Giro delle Fiandre, si è piazzato ottavo a trentatré secondi; degli altri italiani, Vicentini è tredicesimo, Gimondi quindicesimo, Poggiali ventisettesimo, tutti con il ritardo di 33 secondi.

Nonostante la tappa Bruxelles-Bouillon di 240 chilometri sia stata combattuta dall'inizio alla fine, e abbia dato l'occasione a numerosi tentativi di fuga, a lunghi ed estenuanti inseguimenti e ad accanite battaglie, i maggiori favoriti del Giro del Belgio si trovano stasera tutti con lo stesso tempo. Il Giro deve in sostanza ancora cominciare. Le possibilità di vittoria degli italiani restano intatte: «E' nelle ultime due tappe — ha dichiarato stasera Gimondi — che si deciderà la corsa».

Centoquattro corridori al «via», preceduti da una interminabile colonna pubblicitaria e seguiti da un numero impressionante di automobili: la defezione di Eddy Merckx, se ha tolto alla gara il mordente del confronto ad alto livello tra belgi e italiani, non ha evidentemente diminuito l'interesse della corsa. A 124 chilometri dal «via» fuggono sei corridori ed è la fuga buona: Van Springel, Van Dromme, De Wolf, Denson, Coppens e, naturalmente, Preziosi.

Domani sono in programma due tappe: da Bouillon a Wellin su strada, 125 chilometri, e un circuito di sette chilometri e mezzo a cronometro per squadre. Il Giro del Belgio si concluderà venerdì prossimo a Bruxelles.

Sandro Doglio

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ludo Van Dromme (Belgio), che copre i 240 km. della Bruxelles-Bouillon in 6 ore 49'55" (abbuono 30"); 2. Van Springel (Bel.) s. t. (abbuono 15"); 3. Preziosi (It.); 4. Dewolf (Bel.) s.t.; 5. Coppens (Bel.) s. t.; 6. Denson (G. B.) a 3".

7. Planckaert (Bel.) a 33"; 8. Zandegù (It.); 9. Huysmans (Bel.); 10. Ottenbros (Ol.). Segue tutto il gruppo col tempo di Planckaert, con Vicentini 13°, Gimondi 15°, Poulidor 20°, Poggiali 27°.



Il belga Van Dromme vincitore a Bouillon (Telefoto)

Bruno Mora si «ribella» ai dirigenti del Milan
Napoli: Sivori non fugge, ma pensa al ritiro

L'attaccante rossonero è stato escluso dalla prima squadra su ordine del «commissario» Carraro - Ieri ha reagito difendendo anche la posizione del suo allenatore Silvestri - Sarà multato e, a fine stagione, venduto - A Napoli Sivori sottoposto a radiografie: per almeno un mese non potrà più giocare - Vivaci dichiarazioni di Omar contro il medico sociale: «Non sono un malato immaginario»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 aprile.

Il graduale rinnovamento dei ranghi deciso dai dirigenti del Milan dopo la dura sconfitta subita nel «derby» con l'Inter avrà inizio domenica con il lancio in prima squadra del portiere Pier Angelo Belli.

Belli, che compirà 23 anni nel prossimo luglio, sostituirà Mario Barluzzi, al quale è stata imputata la responsabilità di almeno due delle quattro reti segnate dai nerazzurri. Il portiere titolare, comunque, non sarà il solo dei rossoneri a pagare caramente le conseguenze del disastroso esito della gara di domenica. Già virtualmente escluso dalla rosa dei titolari, fino a tempo indeterminato, è stato anche Bruno Mora.

L'ex-juventino, tempo fa, era stato punito con una grossa multa per non avere condotto un sistema di vita consono ai doveri di un calciatore professionista. Due domeniche fa, l'allenatore Silvestri gli aveva concesso la possibilità di riconquistare un posto da titolare, immettendolo nella formazione che ha affrontato in amichevole, a San Siro, l'Anderlecht. Mora, in quella occasione, è stato tuttavia uno dei peggiori ed il commissario Carraro ha deciso di non perdonargli lo scarso attaccamento ai colori sociali.

Il comm. Carraro ha chiesto a Silvestri di non includere Mora nella formazione che ha giocato contro l'Inter (e d'altra parte Silvestri non avrebbe utilizzato l'attaccante neppure se avesse avuto l'autorizzazione del commissario) e, stamane, ha imposto al tecnico di escludere il giocatore anche dalla lista dei convocati per l'amichevole in programma a Foligno giovedì e per la successiva gara di Firenze.

Mora è rimasto molto male ed oggi ha reagito vivacemente, affermando: «So che non è tutta colpa di Silvestri ma di tutto un ambiente e capisco molto bene che al Milan ho fatto il mio tempo. Negli ultimi mesi mi sono reso conto dei motivi per i quali Silvestri non mi faceva giocare in prima squadra. Sono stato scelto quale unico responsabile di una sconfitta (quella di Mantova) ed ho sofferto molto. Ma adesso posso capire la situazione di Silvestri e le ragioni per cui mi trattava così. Si pensa di licenziare Silvestri, addossandogli tutta la responsabilità del disastroso campionato, ma io non lo ritengo giusto. Silvestri è uno che lavora mettendoci tutto il cuore. Non credo che sia soltanto colpa sua se dei giocatori che lo scorso campionato andavano bene, quest'anno non rendono come dovrebbero».

Queste dichiarazioni costeranno all'attaccante «ribelle» una nuova multa di notevole entità e la sicura cessione ad altra società alla riapertura delle liste.

d. m.



Bruno Mora, a sinistra, e Omar Sivori, oggi al centro di vivacissime discussioni

Omar rischia 50 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 aprile.

Napoli è la città delle esplosioni immediate. Ieri mattina c'è stato il pandemonio alla stazione centrale all'arrivo della squadra azzurra. Su un treno giunto quasi contemporaneamente a quello dei giocatori si trovavano i tifosi che avevano sacrificato due notti e una domenica per recarsi a Torino, dove speravano di assistere ad una grande affermazione del Napoli.

I tifosi hanno inscenato una violenta manifestazione sfogando il loro disappunto con fischi e lanci di monetine verso le vetture della comitiva azzurra. Il preambolo si era avuto in piena notte, alla stazione di Roma Ostiense dove i due convogli avevano sostato e dove c'erano state le prime scaramucce. Ma i giocatori dormivano ancora e non accadde nulla.

A Napoli, invece, è stato necessario dirottare le vetture degli azzurri verso una stazioncina secondaria per consentire a dirigenti e atleti di tornare alle loro abitazioni.

Oggi Sivori è stato sottoposto ad una serie di interviste e non ha nascosto la sua amarezza per i fatti di ieri. Omar ha fatto distinzione tra giocatore e uomo. Secondo Sivori, sul campo i tifosi hanno il diritto di fischiare o criticare come vogliono, ma fuori campo non c'è più il giocatore, ma l'uomo che dev'essere lasciato in pace.

Evidentemente Sivori, in cuor suo, valutava il contrasto stridente fra le accoglienze trionfali ricevute alla stazione di Napoli or sono due anni, da diecimila tifosi osannanti, e le manifestazioni ostili di ieri mattina. Va però sottolineato che ieri i manifestanti non erano più di un migliaio.

Sivori si difende anche sul piano del gioco. E' sceso in campo a Torino, ma non si sentiva ancora guarito, e dopo poco tempo ha sentito una fitta alla gamba che l'ha messo praticamente fuori combattimento. Oggi Sivori si è recato, in compagnia del medico sociale dott. Ingaramo, presso lo studio del prof. Berardino Fonzone, primario dell'Istituto ortopedico traumatologico di Napoli. E' stato sottoposto ad una serie di lastre. Il prof. Fonzone, da noi interrogato, ha dichiarato che potrebbe esserci una calcificazione del muscolo. Il certo è che adesso è visibile un grosso ematoma alla regione adduttoria. I dirigenti, comunque, sono del parere (e l'allenatore con loro) che Sivori scenderà in campo solo quando sarà guarito completamente. E poiché il male è di quelli molto [illegible], che richiedono molto tempo per la guarigione, tutto lascia prevedere che per un mese e forse più Sivori non tornerà in campo.

Restano le reazioni dell'atleta. Egli ha ancora dichiarato: «Il comandante Lauro mi aveva offerto la possibilità futura di interessarmi del vivaio del Napoli ed avevo cominciato a pensarci. Ma ora, con queste accoglienze, sia pure da parte di una minoranza di tifosi, come posso rimanere?».

A conclusione dell'intervista Sivori ha confermato che a fine campionato desidera rientrare in Argentina. Come tutti sanno, l'italo-argentino è vincolato al Napoli ancora per un'altra stagione. Per ora dice di voler andarsene. La sua partenza anticipata significherebbe (con annessi e connessi) la rinuncia ad oltre cinquanta milioni. Converrà una impennata del genere?

u. i.

Fusione: tifosi contrari

Vivaci discussioni a Genova per le dichiarazioni del sindaco

Genova, 4 aprile.

Le dichiarazioni rilasciate ieri in esclusiva a «La Stampa» dal sindaco di Genova, ing. Pedullà, hanno provocato (com'era ovvio) vivaci reazioni da parte dei tifosi rossoblù e blucerchiati. Il sindaco, poche ore prima del dibattito sulla «fusione» tra Genoa e Samp, aveva dichiarato di essere favorevole alla formazione di una sola squadra, che desse però garanzie di poter disputare un buon campionato di serie A.

La grande maggioranza degli sportivi genovesi attualmente non vuole sentir parlare di «fusione», anche se i gravi problemi finanziari delle due squadre tra non molto potrebbero consigliare un passo del genere. L'ing. Pedullà ha avuto molto coraggio nell'esporre le proprie idee pur sapendo che tali dichiarazioni non avrebbero certo fatto aumentare la sua popolarità.

I tifosi hanno discusso a lungo l'intervista rilasciata dal sindaco manifestando apertamente di non condividere le dichiarazioni dell'ing. Pedullà. Una nota personalità genovese, che aveva preso parte al dibattito, ha fatto osservare però che «ciascuno ha i suoi punti di vista ed è giusto che sia così».

Un momento interessante dell'automobilismo sportivo

La Ford che ha vinto a Sebring e le Ferrari a confronto a Le Mans

Sabato e domenica scenderanno in pista nelle prove preliminari della corsa francese (in programma a giugno) - La Casa americana ha dimostrato di essersi ripresa dopo la sconfitta di febbraio a Daytona

Il campionato mondiale piloti di Formula 1 riprenderà il 7 maggio con il Gran Premio di Monaco. Nell'attesa, è il trofeo internazionale prototipi ad attirare l'attenzione degli appassionati di automobilismo sportivo. Domenica si è svolta a Sebring la seconda prova della manifestazione, che ha visto in questi anni fiorire il duello tra Ford e Ferrari e affacciarsi sulle piste la Chaparral con motore Chevrolet dell'industriale texano Jim Hall.

In assenza delle vetture italiane «ufficiali», la corsa si è ridotta a una sfida in famiglia tra le macchine americane. Ha vinto la Ford, e il suo successo non è da sottovalutare, perché dimostra ancora una volta le risorse del gruppo di tecnici che presiedono alla direzione del «reparto competizioni» e l'imponenza dei mezzi a disposizione. Dopo la sconfitta subita il 5 febbraio a Daytona nella «24 ore» ad opera delle Ferrari, Carrol Shelby — l'uomo di fiducia di Henry Ford II — accelerò al massimo la preparazione del nuovo prototipo «Mark IV».

La macchina, derivante dai precedenti modelli «Mark II» e «J», è stata ristrutturata e messa a punto in poche settimane, soprattutto grazie al lavoro di un giovane ingegnere dell'«équipe» di Shelby, Phil Remington, che ne modificò il frontale migliorando sensibilmente l'aerodinamica. La «Mark IV» raggiunse i 350 km orari sulla pista sperimentale che la Casa americana ha allestito in Arizona. Il motore — un sette litri con una potenza di oltre 500 CV — e la trasmissione si comportarono egregiamente, senza accusare i difetti di Daytona.

Domenica è venuta la conferma: il nuovo prototipo, al volante del quale si sono alternati l'italo-americano Mario Andretti e il neozelandese Bruce McLaren, ha girato come un orologio, costringendo al ritiro dopo otto ore di gara le Chaparral, che non hanno saputo reggere al suo ritmo. Un unico particolare trascurato rischiò di rovinare la marcia di Andretti e McLaren: i 140 litri di benzina del serbatoio si dimostrarono insufficienti per la tabella dei rifornimenti preparata in precedenza, e il «Mark IV» si trovò all'asciutto improvvisamente, lontano dai «boxes», parecchi minuti prima del tempo calcolato. Salvò la situazione il piccolo serbatoio supplementare.

Forse, se avessero corso anche le Ferrari le cose non sarebbero andate così lisce per la Ford; non è il caso, comunque, di addentrarsi nel campo delle ipotesi. Ferrari ha preferito non inviare le sue vetture negli Stati Uniti, e non gli si può dar torto: è impegnato nella preparazione delle monoposto da «Grand Prix» e di Formula 2 e non ha voluto sciupare i positivi effetti del trionfo di Daytona con una eventuale sconfitta dovuta alla mancanza di tempo. Però, nella decisione di Ferrari c'è anche una sorta di ripicca verso la grande avversaria americana, che ama scegliere nel calendario soltanto le prove più adatte alla strapotenza delle sue macchine, scartando le altre. Chi ha mai visto la Ford alla «1000 km» di Monza o alla Targa Florio?

Per evidenti motivi pubblicitari, Carroll Shelby e compagni puntano soprattutto a Le Mans, alla «24 ore» del prossimo giugno. Intanto, alle prove preliminari della classica gara francese, in programma sabato e domenica, Shelby manderà una «Mark IV», un esemplare alleggerito della «vecchia» «Mark II», vincitrice lo scorso anno, e una vettura di riserva. Piloti saranno McLaren, Revson, Scott e Donohue. Vi sarà un confronto indiretto con le Ferrari, in particolare con le nuove «330-P4». Unica assente la Chaparral, che rimarrà negli Stati Uniti per una ulteriore messa a punto. Pare che la vettura di Hall debba partecipare alla «1000 km» di Monza.

Da sottolineare, in ultimo, le prove dell'«Alfa 33» e della Lancia «Fulvia».

Michele Fenu

Il ciclista Antonio Maspes ha ripreso ad allenarsi

Portoferraio, 4 aprile.

Il ciclista Antonio Maspes, sette volte campione del mondo della velocità professionisti, ha ripreso in questi giorni gli allenamenti sulle strade dell'Isola d'Elba.

Maspes, che ha [illegible] anni, aveva avuto recentemente delle disavventure extra sportive per questioni concernenti debiti di gioco.

L'ex campione del mondo proseguirà poi la preparazione a Varese ed al Vigorelli.

NELLO SLALOM DEL TROFEO GILERA

Successo dell'italiano Parini tra gli universitari al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 4 aprile.

Si sono iniziate oggi le gare di sci per il Trofeo Gilera, riservato agli universitari. Il colle quest'anno porta fortuna agli italiani. Dopo il successo clamoroso della Demetz nel Kandahar, si è verificata stamane la vittoria di Umberto Parini, che si è aggiudicato lo slalom speciale.

L'affermazione del Parini è tanto più valida, se si considera che dietro di lui sono finiti sciatori assai noti in campo internazionale, come il tedesco Worndle, i francesi Raisin e Cathiard, tutti discesisti che, posti a confronto con i nostri azzurri di squadra A e B nei concorsi internazionali, hanno sistematicamente partita vinta.

Tra le sciatrici, la partecipazione era ridotta nel numero ma le 14 discesiste che hanno preso il via sono tra le migliori dei rispettivi paesi. Le francesi Bernard e Durbec sono «saltate» nell'intento di raggiungere il successo, ed ha avuto buon gioco l'austriaca Kloss ad imporsi sulla Franceschetti, sulla Francou e sulla Ortolani.

Ecco le classifiche dello slalom speciale. Femminile: 1) Kloss Dietlinde (Austria) (44"11 - 44"88) 1'28"99; 2) Franceschetti Daniela (Italia) (45"90 - 47"54) 1'33"44; 3) Francou (Francia) (47"59 - 46"42) 1'34"01.

Maschile: 1) Umberto Parini (Italia) (46"09 - 42"15) 1'28"24; 2) Worndle Florian (Germania) (46"58 - 43"21) 1'29"79; 3) Raisin Cristian (Francia) (46"53 - 44"38) 1'29"91; 4) Mayer (Austria).

g. v.

Il confronto trasmesso per tv

I tennisti italiani a Milano questa sera contro i russi

Milano, 4 aprile.

Questa sera a Milano si svolge l'incontro «Olona»-Dinamo Mosca di tennis. Pietrangeli in singolare affronterà il russo di Coppa Davis Metreveli, Gardini e Merlo in doppio gareggeranno con Likhacev-Lejus.

Alcune fasi del confronto saranno trasmesse per tv dopo le ore 22.

* **I cestisti dell'Aramis Biella** ospitano stasera (ore 21,15) nella palestra Rivetti il quintetto della Butangas per la penultima giornata del campionato di serie A di basket.

Oggi allenamento in partita per gli azzurri «Under 23»

Al centro di Coverciano - Sono stati convocati da Helenio Herrera e Valcareggi

Firenze, 4 aprile.

Sessantadue calciatori sono da stasera a Coverciano, convocati da Herrera e Valcareggi per una prima presa di contatto in vista della preparazione della Nazionale «Under 23». Domani al centro tecnico federale i selezionatori azzurri faranno disputare due partite, schierando quattro differenti formazioni e sostituendo parecchi elementi fra un tempo e l'altro. Ecco l'elenco dei convocati, divisi per ruolo:

Portieri: Superchi (Fiorentina), Pinotti (Foggia), Galli (Spal), Terreni (L. Vicenza), Adani (Modena), Carmignani (Como).

Terzini: Roversi (Bologna), Sirena (Roma), Sensibile (Roma), Mancin (Venezia), Poppi (Atalanta), Morini (Inter), Benatti (Messina), Pogliana (Novara), Gatti (Bologna), Dolci (Modena).

Mediani: Bedin (Inter), Reja (Spal), Montefusco (Napoli), Salatini (Sampdoria), Gregori (L. Vicenza), Gagliardelli (Palermo), Giampaglia (Livorno).

«Stoppers»: Moretti (Spal), Giubertoni (Palermo), Piampiani (L. Vicenza), Montanari (Catania).

Battitori liberi: Bertuccioli (Spal), Ferrante (Fiorentina), Dalle Vedove (Alessandria), Tomasini (Reggina).

Ali: Salvi (Brescia), Salvi (Sampdoria), Zigoni (Juventus), Nardoni (Palermo), Nastasio (Livorno), Golin (Verona), Sega (Verona), Gallina (Genoa), Francesconi (Sampdoria), Vitali (Catanzaro), Bosdaves (Spal), Pellizzaro (Roma).

Interni: Gori (L. Vicenza), Merlo (Fiorentina), Vieri (Sampdoria), Maddè (Milan), Mazzola II (Venezia), Capello (Spal), Dolso (Lazio), Artico (Catania), Piccioni (Messina), Gavazzi (Reggiana), Mascheroni (Novara), Badari (Reggiana), Rognoni (Modena).

Centravanti: Enzo (Roma), Brugnera (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Bercellino II (Palermo), Garzelli (Livorno), Sassaroli (Lazio), [illegible] (Napoli).

Notizie in breve

De Paoli non giocherà contro la Roma - Clay-Patterson il 25 aprile a Las Vegas - Rinviate al 4 giugno le semifinali di Coppa Italia

* **Il juventino De Paoli** durante l'allenamento di ieri ha lamentato il riacutizzarsi della distorsione al ginocchio destro e domenica prossima contro la Roma sicuramente non giocherà.

* **Cassius Clay** metterà nuovamente in palio il titolo mondiale dei pesi massimi il 25 aprile a Las Vegas contro Floyd Patterson, da lui già battuto prima del limite un anno e mezzo fa.

* **L'incontro di basket** Splugen Brau-Simmenthal, in programma stasera a Gorizia si disputerà a porte chiuse per la squalifica del campo. Il pubblico vedrà ugualmente il confronto grazie ad un impianto televisivo a circuito chiuso.

* **L'Inter e la Juventus** rinvieranno al 4 giugno la disputa delle partite di Coppa Italia contro la Fiorentina ed il Bologna. L'agevolazione è stata concessa alle due società in considerazione degli impegni da esse contratti nella Coppa dei Campioni e nella Coppa delle Fiere.

«Meglio una grossa spesa che un continuo danno»

I milanesi pronti a collaborare allo sviluppo del porto di Genova

Non può essere sostituito, per il commercio del Nord Italia, né da Venezia, né da Rotterdam o Anversa; e può diventare la porta mediterranea dell'intero Mercato comune - Occorre allargare gli impianti, migliorare le comunicazioni, ma cambiare anche la mentalità e le strutture amministrative - Un'azione congiunta ligure, piemontese e lombarda consentirebbe di risolvere il problema, trovando i finanziamenti ed aprendo buone prospettive per il futuro

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 4 aprile.**

Visto da Milano il porto di Genova perde l'aureola di incubo, diventa un grosso problema di soluzione non impossibile. «*Non si può fare a meno di risolverlo, perché non si può fare a meno di Genova: decidiamoci subito*», mi ripetono con un fondo di ottimismo che fa apparire lontanissimo, quasi appartenente a un diverso tipo di organizzazione sociale, il pessimismo imbronciato dei genovesi e la loro insofferenza un po' litigiosa per le critiche («*non è una novità sentir dire che a Genova il traffico va male*» leggo in una pubblicazione del Consorzio del porto).

L'empirismo ambrosiano e il culto delle soluzioni rapide, che fanno preferire un pesante sforzo finanziario allo stillicidio del danno continuato, attribuiscono una dimensione accettabile anche alle grandi opere di cui Genova ha bisogno: «*Cento miliardi non sono la fine del mondo, se il risultato è certo*», è il commento ai progetti di ingrandimento portuale e di moderni allacciamenti con l'entroterra. E si accenna all'ipotesi di «prefinanziamenti» sui contributi che darà lo Stato, anche a formule miste simili a quelle in uso per le autostrade; una parte dei capitali potrebbe essere raccolta da privati, una parte dagli enti pubblici delle regioni interessate, come il Piemonte e la Lombardia.

Mi limito a riferire accenni colti in conversazioni private: sono utili per dare l'idea di una disposizione d'animo milanese, o lombarda, ben diversa da quella di alcuni anni fa, quando si preferiva lasciare ai genovesi o allo Stato l'intero peso di una questione non ritenuta vitale, e vista da lontano.

«*Oggi si è raggiunta la convinzione che non ci sono alternative. Non potremo mai rivolgerci a Marsiglia, né potremo affidarci ai porti del Nord anche se attualmente ce ne serviamo per alcune merci. Su Genova e sui porti liguri si gioca tutto; è in ballo la capacità dell'Italia a darsi un sistema portuale internazionale*», mi dice Piero Bassetti, che segue da vicino il problema come presidente del Comitato lombardo della programmazione economica. Bassetti è un industriale e importa cotone dall'America attraverso il porto di Rotterdam: «*Non solo costa meno; il servizio è più comodo e sicuro. Ogni imprenditore bada a garantirsi questi due elementi: certezza e facilità. Quando un trasporto è discontinuo, faticoso, carico di rischi e di perdite, viene abbandonato anche se i costi sono ridotti*». L'opinione di Bassetti è condivisa largamente a Milano come a Busto Arsizio, a Biella, anche fra chi esporta prodotti finiti per la vendita sui mercati oltremare.

Molti hanno abbandonato il porto di Genova per servirsi di Rotterdam o di Anversa; ma considerano la diversione un ripiego temporaneo, innaturale. E' limitata la corrente favorevole alla rottura con Genova e alla ricerca di nuovi sbocchi alla Spezia (in vista dell'autostrada della Cisa), oppure a Venezia che un giorno non lontano sarà collegata all'area milanese con l'idrovia padana.

Si sta affermando un disegno politico più ampio: applicare la logica della concentrazione industriale ai porti, e ottenere dalla Liguria un sistema che diventi la porta mediterranea dell'Europa, integrato verso l'Adriatico dall'idrovia. Piero Bassetti insiste vivacemente sulla insostituibilità di Genova e dei porti liguri, aggiungendo: «*L'idea si è affermata. Oggi a Milano il problema portuale è sentito, può essere imposto all'attenzione comune*».

Non direi che i milanesi abbiano il piglio di chi si fa avanti per risolvere tutto con un colpo di bacchetta magica. Non è intaccata la fiducia nella capacità dei liguri, nella loro tecnica di marinai e di esperti portuali (l'ipotesi di un milanese alla presidenza del Consorzio del porto di Genova viene respinta come assurda). In passato i reggitori del porto rimproverarono ai milanesi di non interessarsene attivamente con un dialogo assiduo. Bassetti, che ha esperienza di partecipazioni personali ai lavori del Consorzio del porto, mi dice: «*Oggi il colloquio ha senso soltanto se ci sediamo a un tavolo e cerchiamo le soluzioni, ripartendoci i compiti e gli impegni. Diversamente si fanno discorsi a vuoto*». Il giudizio rispecchia la tendenza lombarda alle decisioni di tipo imprenditoriale: i genovesi scoprano le carte, si mettano d'accordo con Savona e con gli altri porti liguri precisando le diverse funzioni, e propongano un programma di lavoro.

L'indispensabile solidarietà politica, non soltanto interregionale, potrà essere raggiunta se i porti liguri, e per primo quello di Genova, usciranno dai limiti periferici, affrontando al tempo stesso revisioni radicali del sistema. Non basterebbe costruire nuove dighe. La condizione di inferiorità di Genova nei confronti dei porti del Nord è dovuta alla pesantezza delle strutture amministrative, ai monopoli, non meno che alla povertà di spazi e di comunicazioni con l'entroterra. Si impone una riforma del Consorzio autonomo del porto, sento dire anche a Milano: da ente corporativo a snello ente di gestione di un servizio pubblico. A Rotterdam il porto appartiene alla città, che lo fa amministrare da una modestissima azienda ricavandone utili di alcuni miliardi all'anno.

Milano può dare una spinta psicologica verso il gusto del nuovo, sorretto dal coraggio della modernità. Cambiano i porti e le navi, come le industrie. Navi da 100 mila tonn. per merci solide (per gli olii minerali si progettano cisterne da 500 mila tonnellate); non più carichi ammucchiati nelle stive ma ordinati in cassoni di misure standard, i «*containers*» facilmente trasferibili dalla nave alla strada. A Rotterdam si scarica una nave da mattina a sera, a Genova occorrono 3 giorni. Il nuovo porto sarà vitale se non tratterrà le merci sulle banchine, ma le inoltrerà rapidamente verso spazi di smistamento dell'entroterra, paragonabili a quelli di cui dispongono i grandi porti europei (in media 4000 ettari contro i 300 che si otterranno sulla costa costruendo il porto di Voltri).

Un po' di avvenirismo non farebbe male. A Milano dicono: «*Guardiamo al futuro, in grande. I genovesi chiamino scienziati e tecnici non coinvolti nelle beghe locali, scelgano una soluzione coraggiosa, e noi gli daremo una mano*». Perché non metterli alla prova?

Mario Fazio

Humphrey ai Comuni risponde alle domande sul Vietnam

Il vice presidente americano ripete che Johnson è pronto a recarsi dovunque per la pace

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 aprile.**

(m. ci.) Il vice-presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, ha proseguito oggi le sue consultazioni con gli esponenti politici britannici. Questa mattina s'è incontrato con Edward Heath, *leader* dell'opposizione conservatrice; e, a colazione, è stato ospite del *premier* Wilson, che ha poi rivisto alla cena offerta stasera in suo onore dalla regina Elisabetta, al Castello di Windsor.

Humphrey e Wilson avevano già avuto due lunghi colloqui, domenica e ieri. Nel pomeriggio, il vice-presidente americano s'è recato ai Comuni dove ha risposto alle domande sul Vietnam postegli dai deputati ed ha ripetuto che Johnson è pronto a recarsi dovunque per la pace.

Il cane da guardia elettronico



Una ragazza presenta a Londra il congegno che sostituisce il cane da guardia (Tel. AP)

Londra, 4 aprile.

Una società inglese ha presentato oggi quello che afferma essere il primo cane da guardia elettronico portatile.

Chiamato «Vedetta», si tratta di un ordigno che ha orecchi infinitamente più sensibili di quelli di un cane e abbaia facendo un rumore cento volte più forte.

E' così sensibile al movimento che perfino un topo che entri nella stanza affidata alla sua vigilanza non sfugge. La «Vedetta» somiglia a una piccola stufa elettrica e assicura la sorveglianza entro un raggio di nove metri. *(Assoc. Press)*

Scarcerato a Firenze il ragionier Ghelardi

Accusato di avere sottratto un miliardo al Comune di Savona, era stato condannato a 13 anni - Ha ottenuto il condono dopo nove anni di prigione

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 4 aprile.**

(m. fl.) Il ragionier Leandro Ghelardi, sessantenne, condannato per aver sottratto un miliardo e 40 milioni alle casse del comune di Savona, è stato scarcerato dalle prigioni di Firenze nei giorni scorsi ed è tornato in famiglia.

Condannato nel 1958 a 15 anni e 11 mesi, in appello la sua pena era stata ridotta a 15 anni: la Cassazione l'aveva poi definitivamente fissata in tredici. Egli avrebbe dovuto tornare libero soltanto nel 1971 ma ha potuto ottenere un condono di tre anni e mezzo: in considerazione del fatto che gli rimanevano da scontare pochi mesi il suo difensore, l'avvocato Giovanni Nasuti, ha presentato istanza di libertà provvisoria. La richiesta è stata accolta anche perché in carcere l'imputato ha sempre tenuto un ottimo comportamento.

Il Ghelardi, ragioniere capo del comune di Savona, era stato arrestato nell'agosto 1958. Gli ammanchi di cassa, in un primo tempo, furono valutati in un centinaio di milioni. L'inchiesta accertò invece che egli, fra il 1939 ed il 1958, era riuscito ad incassare illecitamente anticipazioni sui ruoli delle imposte per oltre un miliardo.

Dopo il processo al Ghelardi, i legali del Comune di Savona intentarono causa alle due banche che gestivano l'esattoria e la tesoreria comunale ed ottennero, in base ad una transazione, un risarcimento di 741 milioni.

Catturato presso Imperia uno degli evasi di Firenze

Imperia, 4 aprile.

Andrea Cauzzi, di 31 anni, di Cremona e residente a Voghera, uno degli evasi dal carcere delle «Murate» di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre, è stato catturato dalla polizia di Imperia in un casolare dell'entroterra di San Bartolomeo (Imperia). Con questo arresto, gli evasi dal carcere fiorentino ancora in libertà sono quattro.

Il Cauzzi (fuggito assieme ad altri 84 reclusi) deve scontare 20 anni di reclusione e due di internamento in casa di lavoro per rapine, furti pluriaggravati, associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco e due tentate evasioni.

La polizia ha fatto irruzione nel rifugio del Cauzzi dopo vari appostamenti; l'evaso era in possesso di candelotti di dinamite già innescati. Egli che non ha reagito agli agenti, al momento della cattura si è stretto nelle spalle e ha detto: «Aspettavo il momento di andare in Francia per la montagna».

Maggiore della polizia svizzera precipita dalla finestra e muore per salvare un passero

Ginevra, 4 aprile.

Il capo della gendarmeria ginevrina, maggiore Hugo Bolli di 54 anni, è morto cadendo dal sesto piano dell'edificio in cui hanno sede i comandi della polizia cantonale. Secondo la versione ufficiale riportata dal quotidiano «*La Tribune de Genève*», il maggiore Bolli è precipitato nel tentativo di soccorrere un passero incapace di volare, che se ne stava sul cornicione dell'edificio.

Mentre a cavalcioni della finestra, tentava di raggiungere l'uccello, il maggiore Bolli perdeva l'equilibrio, precipitando da un'altezza di venti metri nel sottostante cortile. *(Ansa)*

Proibito durante la gravidanza l'uso di alcuni tranquillanti?

Roma, 4 aprile.

(r. s.) Secondo un giornale romano della sera, sarebbe in preparazione da parte del Ministero della Sanità un provvedimento che vieterà, durante la gravidanza, l'uso dei tranquillanti a base di idroxizina. La direzione generale dei servizi farmaceutici sta approntando una misura che, sotto forma di decreto o di altro provvedimento ministeriale, bloccherà l'uso della idroxizina nel periodo di gestazione.

La formula usata sarà la solita: «Il prodotto va adoperato sotto stretto controllo del medico in caso di gravidanza». Una precisazione ufficiale sull'argomento da parte delle autorità sanitarie è attesa per domani.

L'allarme dopo le scosse di terremoto in Emilia

Due boati del Vesuvio all'alba la gente fugge temendo l'eruzione

Panico nei comuni di Resina, Portici e Pugliano - Esclusa dai tecnici la possibilità di una attività vulcanica - Forse è stato un aereo che superava il «muro del suono»: il fenomeno sarebbe stato favorito dal maltempo (pioggia e grandine) che investe Napoli e tutta la Campania

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 4 aprile.**

Due boati — a breve distanza l'uno dall'altro — sono stati uditi stamane verso le 6 nella zona del Vesuvio in modo particolare nei comuni di Resina, Portici e Pugliano. Alcune persone, temendo un'eruzione e prese dal panico, anche per la psicosi dei terremoti in Emilia, sono fuggite nelle strade.

L'osservatorio vesuviano ha escluso che i boati possano preannunciare fenomeni di origine vulcanica. Anche il direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università, prof. Imbò, si è dichiarato dello stesso parere. E' stato altresì escluso che essi siano stati causati da mine fatte brillare per i lavori di costruzione di una galleria.

Molti ritengono che i boati possano essere stati prodotti da un aereo a reazione che ha infranto il «muro del suono». Ma, a quanto risulta ai servizi di controllo del traffico aereo, nessun velivolo ha oltrepassato il «muro del suono» al di sopra della zona vesuviana.

E' stata invece avanzata l'ipotesi che il superamento del «muro» sia avvenuto nel cielo del golfo di Napoli, verso il largo, nel quadro della intensa attività legata ad un ciclo di manovre attualmente in corso. E probabile che, per una anomalia di propagazione atmosferica, i boati, originatisi sul mare, siano stati uditi anche sulla terraferma.

Questo fenomeno potrebbe essere stato favorito dal maltempo che continua ad imperversare su Napoli e sulla Campania. Minacciose nuvole si erano addensate sulla città durante la notte scorsa e dall'alba è cominciato a piovere. Anche la temperatura si è mantenuta tutt'altro che primaverile: il termometro ha segnato una punta massima di [illegible] (minima +7°).

Grandine e nevischio sono caduti in giornata e ancora stasera sui centri dell'entroterra danneggiando gli alberi in fiore e le colture. Particolarmente avverso è stato il tempo nei Comuni della costiera di Amalfi e del Salernitano. Nell'Irpinia e nel Sannio i corsi d'acqua, ingrossati dalla fitta pioggia, hanno allagato diversi poderi.

a. l.

Una protesta in Irpinia di 32 paesi terremotati

Avellino, 4 aprile.

(r. s.) Si è conclusa in Irpinia la «silenziosa protesta» dei rappresentanti di trentadue comuni terremotati.

Il centro principale delle manifestazioni è stato Ariano Irpino. Venti consiglieri di Castelpoto hanno digiunato per ventiquattr'ore, durante le quali sono stati ininterrottamente in riunione. Il sindaco prof. Barricelli ha inviato telegrammi ad autorità centrali e periferiche, illustrando la situazione di Castelpoto, un comune di tremila abitanti a dodici chilometri da Benevento.

Panico a Skoplje per un nuovo terremoto

Skoplje, 4 aprile.

Il nuovo terremoto che ha colpito stamane Skoplje è stato il più forte dopo quello della tragica alba del 26 l[illegible]lio di quattro anni or sono che devastò la capitale della Macedonia jugoslava.

I danni da esso provocati sono stati giudicati dalle competenti autorità «*relativamente lievi*»; tuttavia le case che sono state lesionate sono numerose. Ad aumentare il panico fra la popolazione sono stati i fortissimi boati che hanno preceduto ed accompagnato il sisma.

C'è stata una fuga generale: in pochi secondi tutte le abitazioni sono state abbandonate e così pure le fabbriche e le scuole. Diverse persone hanno riportato contusioni nella calca e di esse alcune hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Per alcune ore nella città è mancata l'energia elettrica, essendo state danneggiate le cabine di trasformazione. *(Ansa)*

Uno scoppio di grisou

Sedici morti e 9 feriti in una miniera nel Canada

Montreal, 4 aprile.

Sedici minatori sono morti per un'esplosione di grisù avvenuta in una miniera di carbone nel distretto di Natal, nel Canada. Al momento della esplosione nei pozzi c'erano [illegible] minatori.

Sono stati finora recuperati quattordici cadaveri, altri due uomini sono mancanti e sono considerati morti. Nove minatori sono rimasti feriti, di cui alcuni gravemente.

Lo scoppio si è verificato verso le 16 (ora locale) mentre stava avvenendo il cambio del turno. Nel piccolo villaggio, che si trova sul fiume Elke, ci sono sei miniere: è questo il peggior disastro minerario avvenuto nella Columbia britannica negli ultimi [illegible] anni.

Caduto su una sega circolare muore con la testa maciullata

In una cascina fra Volpiano e Brandizzo - La vittima è un contadino sessantenne, originario di Borgaro - E' inciampato, piombando sulla ruota dentata ch'era in movimento

(Nostro servizio particolare) **Volpiano, 4 aprile.**

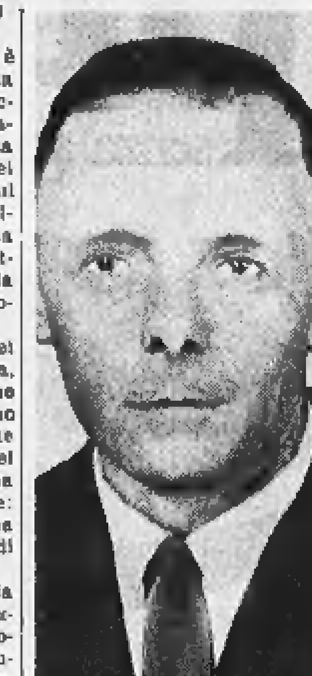
Un contadino sessantenne è morto con la testa maciullata da una sega circolare. Il raccapricciante incidente è accaduto alle 13,30 nella cascina Amaveglia, di proprietà dei fratelli Cena. La fattoria, sul confine fra i comuni di Volpiano e Brandizzo, ospita una grande stalla modello: la vittima, Giovanni Gaidano, da quattro anni, vi lavorava come mandriano.

Oggi pomeriggio uno dei proprietari, Ferdinando Cena, quarantaduenne, e il garzone Mario Gorla, di 44 anni, sono andati in un prato adiacente alla legnaia per segare dei grossi rami d'albero con una rudimentale sega circolare: l'attrezzo era azionato da una puleggia collegata all'albero di trasmissione di un trattore.

Mentre il Cena tagliava la legna, il Gorla caricava i pezzi segati su un carro. Lavoravano da una decina di minuti quando il Gaidano, ultimato il lavoro nella stalla, è venuto ad aiutarli.

Il mortale infortunio è accaduto fulmineamente. «*Ho visto il mandriano arrivare* — ha raccontato il Cena — *e passare alle mie spalle per avvicinarsi al carro. Un attimo dopo ho sentito un grido: mi sono voltato e l'ho visto a terra, in un lago di sangue*». Il Gorla, che stava raccattando la legna, non si è accorto di nulla. Difficile stabilire le cause dell'incidente: l'ipotesi più probabile è che il Gaidano sia inciampato, cadendo a capofitto sulla ruota dentata che girava vorticosamente.

Superato il primo attimo di terrore, poiché il ferito dava ancora qualche debole segno di vita, il Cena è corso a telefonare alla Croce Rossa. Una ambulanza lo ha portato a tutta velocità all'astanteria Martini di Torino, ma il contadino è morto mentre lo adagiavano sul lettino del pronto soccorso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Volpiano.



Giovanni Gaidano, [illegible] anni, morto nella sciagura

Verso le 17,30 è arrivato il fratello della vittima, Giuseppe, di '54 anni, avvertito della disgrazia. Di fronte alla sega insanguinata è stato colto da una crisi di pianto. Fra i singhiozzi continuava a ripetere: «*Ora sono rimasto solo, non ho più nessuno*».

Il Gaidano era stato assunto quattro anni fa e si era trasferito da Borgaro, dove abitava col fratello, in un alloggio della fattoria. Di carattere taciturno, era sempre disposto a prestare la sua opera. La morte lo ha sorpreso proprio mentre, al termine di una giornata di lavoro, invece di andare a riposare si recava ad aiutare il proprietario.

f. for.

Bimba di nove anni trova morente il padre caduto dal fienile

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 4 aprile.**

(n. m.) L'agricoltore Carlo Re, di 57 anni, residente in frazione S. Rocco di Bernezzo, ha perso la vita stamane cadendo dal fienile. Il Re stava gettando delle balle di paglia nel sottostante porticato, quando perdeva l'equilibrio abbattendosi al suolo da una altezza di cinque metri. In quel momento la moglie e gli altri familiari si trovavano a Cuneo per il mercato settimanale. A casa c'era solamente la figlia minore Franca, di 9 anni.

Ai lamenti del padre la piccina, che era in cucina, accorreva e rimaneva accanto al padre agonizzante. Qui la trovava, soffocata dai singhiozzi, solamente un'ora dopo la madre.

Il Re veniva prontamente trasportato al nostro ospedale civile, dove giungeva cadavere.

Chi finanziava l'ex agente che uccise nella brughiera?

L'inchiesta sul delitto di Biella - Forse la «gang» dei trafficanti era sovvenzionata da una persona che (finora) è rimasta nell'ombra

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 4 aprile.**

La confessione dell'agente di P.S. Santino Pronesti, di 44 anni, che nella tarda serata di Pasqua uccise a rivoltellate l'autista trentaduenne Claudio Pizzorno, da Crevacuore, ha chiarito il movente del delitto della brughiera e le circostanze in cui venne soppresso lo sventurato giovane, complice del poliziotto in un traffico di pacchetti di sigarette imbottite di segatura.

Durante un «regolamento di conti» l'autista biellese, che aveva sperperato nei locali notturni il provento di un affare concluso qualche giorno prima, ricattò il Pronesti, minacciandolo di farlo espellere dalla polizia con una lettera al ministero. Era presente, com'è noto, anche l'ex agente Saverio Lucchesi, di [illegible] anni, pure residente a Vercelli e arrestato mercoledì scorso insieme con il Pronesti.

Rimangono ancora senza risposta numerosi interrogativi sull'attività della piccola banda di spacciatori di sigarette contraffatte. Partecipano alle indagini, svolte dai carabinieri della Squadra giudiziaria di Biella, anche i Nuclei investigativi della Guardia di Finanza di Vercelli e della nostra città. Il Pronesti e il Lucchesi, ideatori delle truffe con i pacchetti pieni di segatura, avevano affittato a Vercelli una rimessa destinata ad ospitare una veloce auto di grossa cilindrata, il cui acquisto era stato già preventivato per consentire l'ampliamento del loro giro di affari. Gli inquirenti ritengono sproporzionate alle loro ancor modeste disponibilità finanziarie le spese che il Pronesti ed il Lucchesi si accingevano a sostenere: le indagini tendono a stabilire se la piccola banda avesse effettivamente, come si sospetta, un finanziatore. Potrebbe trattarsi di una persona insospettabile, rimasta finora nell'ombra.

p. m.

Le sottoscrizioni per i paesi alluvionati

Abbiamo inviato altri tre milioni ai Comuni più colpiti del Veneto

Il residuo di cassa è stato così distribuito: lire 1.500.000 alla Comunità della Carnia; un milione ai Comuni del Primiero; lire 615.640 ai tre centri più danneggiati dell'Agordino, Gosaldo, Cencenighe e Alleghe - Il totale generale: lire 629.731.345 - Alle generose popolazioni venete l'augurio di una rapida ripresa

Rendiconto della sottoscrizione per gli alluvionati

	Fondi raccolti	Fondi distribuiti	Residuo in cassa
Torino per il Veneto . . .	L. 344.354.965	L. 341.239.325	L. 3.115.640
Torino per Firenze	» 193.383.235	» 193.376.235	» 7.000
Alluvionati di tutta Italia .	» 36.885.430	» 36.884.430	» 1.000
Per i colpiti dall'alluvione ad Acqui e nel Piemonte .	» 55.107.715	» 55.107.715	» —
Totali	L. 629.731.345	L. 626.607.705	L. 3.123.640

Dal 18 febbraio scorso, giorno in cui abbiamo pubblicato un rendiconto delle Sottoscrizioni de *«La Stampa»* per gli alluvionati, sono ancora giunte altre offerte di lettori. L'importo generale delle sottoscrizioni è salito a lire 629.731.345 così ripartito: per il Veneto lire 344.354.965; per Firenze lire 193.383.235; per «tutti gli alluvionati» lire 36.885.430; e lire 55.107.715 per Acqui e gli altri centri del Piemonte.

Alle popolazioni del Veneto avevamo distribuito fino a ieri lire 341.239.325 (compreso un contributo di 100 mila lire a un padre di sette figli, Luigi Friso di Cambroso di Codevigo). Il residuo in cassa, lire 3.115.640, viene oggi distribuito nel modo seguente:

Lire 1.500.000 alla Comunità della Carnia. La somma viene inviata al presidente della Comunità, avv. Libero Martinis, Tolmezzo, perché la ripartisca fra i Comuni più colpiti della Carnia, a beneficio delle famiglie bisognose o allo scopo di fronteggiare eventuali danni provocati da disgeli o frane primaverili;

Lire 1.000.000 ai Comuni del Primiero. La somma viene inviata al sindaco di Fiera, rag. Pietro Gilli, perché la ripartisca fra i paesi più bisognosi e minacciati da disgeli e frane;

Lire 615.640 ai tre Comuni più colpiti dell'Agordino, inviando ai rispettivi sindaci: lire 215.640 a Gosaldo, lire 200.000 a Cencenighe, lire 200 mila ad Alleghe.

Le tre zone a cui vengono inviati i fondi ancora disponibili, Carnia, Primiero, Agordino, sono regioni montuose, situate a nord di Udine, Feltre e Belluno. L'alluvione causò vittime e danni enormi, rovesciò nei paesi e sui pascoli valanghe di sassi e masse di fango, molte case furono distrutte o rese inabitabili, interi boschi furono abbattuti.

Crediamo di interpretare le intenzioni dei nostri lettori destinando il residuo della nostra sottoscrizione a quei disgraziati paesi di montagna ancora minacciati da nuove frane che potrebbero abbattersi col disgelo della primavera.

Nel trasmettere i fondi destinati ai paesi della Carnia, del Primiero e dell'Agordino abbiamo confermato ai sindaci e alle popolazioni i sentimenti di solidarietà che legano i nostri lettori agli abitanti alluvionati, augurando che i paesi si risollevino riparando sollecitamente i danni disastrosi subiti, e che le popolazioni possano superare con fiducia le drammatiche conseguenze dell'alluvione.

Provvederemo pure a trasmettere il residuo della sottoscrizione per Firenze (lire settemila) al sindaco prof. Bargellini; e il residuo di mille lire per gli alluvionati di tutta Italia al prefetto di Torino dott. Caso.

e. d.

Torino per il Veneto

Abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

A. Z., L. 1000; B. D. E., 10 mila; P. R. A., 3000; B. L. in onore di Papa Giovanni XXIII, 1000.

Scuola Materna Municipale «Carlo Pisacane», 12.800; Ricordo i miei morti M. B., 5000; Gabriella, 1000.

Isettina, 10.000; Enrico e Carla - Biella, 5000; «Olegna - No» in onore di Papa Giovanni XXIII, 2500; T. M. Testona, 5000.

Totale L. 56.300
Totale prec. » 344.298.665
Totale gen. » 344.354.965

Torino per Firenze

B. L. in onore di Papa Giovanni XXIII, L. 1000

Totale L. 1.000
Totale prec. » 193.382.235
Totale gen. » 193.383.235

Fondo «Specchio dei tempi»

Dal 14 al 25 marzo i lettori hanno inviato al fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» *offerte per 629.705 lire. Abbiamo già pubblicato un primo elenco, rendiamo noto oggi il seguito.*

Gli alunni dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Paolo Boselli» Torino L. 13.000; In memoria di Giuseppina Valerio 20.000; G. L. 2000; Franca 1000; Una mamma invocando Papa Giovanni XXIII e la Consolata 3000; Mariangela F. G., Milano 500; Maria Rondisi in onore di Papa Giovanni XXIII 500; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000.

In onore a Papa Giovanni XXIII e in memoria dei miei cari defunti, una pensionata A. B. 2000; In onore del buon Papa Giovanni XXIII supplicando grazie e protezione, N. N. 3000; In onore del buon Papa Giovanni XXIII supplicando grazie o protezione, N. N. 3000; In onore del buon Papa Giovanni XXIII supplicando grazie e protezione, N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII che mi conceda una buona salute, una pensionata P. S. 2000; Ferrero, Bava, Borello 1000; Ernesta C. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 2000.

A. G. ringraziando Papa Giovanni XXIII per una preghiera esaudita 5000; N. N. 3000; Galliano Alberto, Perosa Argentina 2000; N. N. 3000; Luisa in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. R. 1000; Emanuele e nonna 2000; Alla santa memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei nostri morti, S. C. E. 2000; In memoria di Nicola Mario i colleghi di lavoro 6000; Attendendo grazia grande da Papa Giovanni XXIII, M. M. Parma 3000; Dr. Pietro Como, Preside Istituto professionale di Stato per il commercio «G. Boccardo», Novi Ligure 5000; In suffragio dei propri defunti, Massignan 2000; A. L. V. S. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per voto fatto a Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria sig.ra Castelli Savino 1500; N. N. 10.000; Un abbonato, O. F. 5000; Rita in memoria dei cari defunti 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Fulcheri Onorina, pensionata 5000; Una pensionata per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e Santa Rita 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 5000; M. A. in ricordo di Piergiorgio Frassati 1000; A. I. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Sia lodato il Divin Redentore 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lucilla e Virginio 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Amelia Bona Chiappa, Biella 25.000; Nel ricordo dei miei morti 1000; Maria S. V. per una persona anziana 1000; N. N. 10.000.

In ringraziamento a S. Giovanni Bosco e a Papa Giovanni XXIII implorando ancora protezione, Elisabetta Novelli 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, da destinarsi ad un povero pensionato della Previdenza Sociale il quale usufruisca di una pensione minima e che possa trascorrere così meno miseramente la S. Pasqua, G. Margherita 5000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per desiderio espresso dalla defunta Masuero Romana in Piatti 2000; Implorando da Papa Giovanni XXIII protezione e salute a mio figlio 4000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, A. S. 1000; Nicoletta 5000; C. S. in onore del Santo Sepolcro 1000; Zia Marcella 1000; Ferrero Angelo, in memoria dei miei defunti 1000; L. A. un'anziana ammiratrice, Roma 5000; Egidio Deandrea 10.000; N. N. 10.000; Gildo ed Edoardo 1000.

Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Vittoria 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una pensionata a ricordo dei genitori defunti 2500; In memoria di zia Teresina 1000; M. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 1500; Carlo Re in memoria delle sue nonne 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Stevenin Fortunato, Aosta 3000; E. M. 4000; Per chiedere a Papa Giov. XXIII una grazia, R. C. per un'opera di bontà 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII ricordando i nostri cari defunti, Gina e Pietro Di Pisa 10.000; In onore di Don Bosco, Massimo, Riccardo, Adriana 3000; Il Lucinasco, Imperia 2000; Olivari Faustino, Torino 5000; Giuseppe Cosmo, Pinerolo 1000; R. F. 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. A. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché sempre ci protegga, Emilia e famiglia 1500.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Riccardi Ezzelina 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; A suffragio di un nostro caro scomparso, G. O. 4000; M. A., Asti, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 1000; Ing. Renato Sassi, Vice Chairman of American International School of Torino 10.000.

Totale: L. 629.705.

Non piange più la contadina

«*Specchio dei tempi*» le ha portato la bicicletta che userà per recarsi nei campi

Nelle campagne, la bicicletta è ancora il mezzo di locomozione più utile ed economico. Soprattutto per i contadini che possiedono solo un fazzoletto di terra e spesso si trovano nei guai se la vecchia bicicletta non ce la fa più ad andare avanti.

E' il caso di Teresa Vigna di Canale d'Alba. Ha [illegible] anni, abita in una squallida casetta — alla periferia del paese — con la madre settantacinquenne e un fratello di 53 anni. Coltivano qualche «giornata» di vigna (ma non riescono a smaltire le poche brente di prodotto) e alcune piante di pesco. Teresa, in passato, ha dovuto trascorrere lunghi periodi in casa di cura per malattie nervose: per pura malvagità, qualcuno le aveva incendiato il fienile e lo spavento era stato così forte da sconvolgerla.

Dall'abitazione alla campagna c'è una buona mezz'ora di strada, la bicicletta della donna era ormai un rottame. La contadina ha scritto a «*Specchio dei tempi*», ieri le abbiamo portato un velocipede nuovo. Un dono modesto, ma è stato accolto con la gioia sincera che contraddistingue le anime semplici e cresciute nella povertà.

Accusato di concorso per il duplice omicidio dei fratelli Menegazzo

Il «François» vuole tornare in Italia per dimostrare la sua innocenza

Francesco Mangiavillano, arrestato ad Atene con la giovane amante, ha detto ai giornalisti: «Ribadisco di essere estraneo al delitto di via Gatteschi» - I due rinchiusi nelle carceri che ospitarono Claire e Joussef Bebawi - Soltanto fra una quindicina di giorni potranno essere estradati



Francesco Mangiavillano e l'amica Anna Di Meo fotografati ad Atene dopo l'arresto (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 aprile.

La magistratura greca ha convalidato oggi i mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria italiana contro Francesco Mangiavillano e la sua amante Anna Di Meo, arrestati domenica pomeriggio ad Atene. L'uomo, accusato di concorso nel duplice omicidio dei fratelli Menegazzo, e la donna, chiamata a rispondere del reato di favoreggiamento personale, sono ora rinchiusi nelle carceri Averof, una antica fortezza veneziana che sorge in via Alessandra, nel centro commerciale di Atene. Sono le stesse prigioni che tre anni fa ospitarono per più di due mesi Claire e Youssef Bebawi.

Il giovane pregiudicato, indicato da Franco Torreggiani come il «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi e nei cui confronti polizia e carabinieri hanno raccolto una serie di indizi, è comparso stamane dinanzi al presidente della Corte penale di Atene, Vassilis Papatanassiuou. Mangiavillano aveva un giubbotto di pelle, pantaloni grigi piuttosto logori e la barba lunga. Nell'ufficio del magistrato v'erano anche il capo della Squadra Mobile romana Nicola Scirè, il commissario Angelo Rainone, che effettuò l'arresto insieme coi poliziotti greci, il direttore della sezione ellenica dell'Interpol e un funzionario del Consolato italiano che fungeva da interprete.

Durante l'interrogatorio protrattosi per un'ora, «François» ha respinto tutte le accuse mossegli dalla magistratura italiana sostenendo di avere un alibi per la sera della rapina. Ha tuttavia espresso il desiderio di rientrare in Italia e il presidente della Corte Penale, preso atto di tale dichiarazione, ha convalidato il mandato di cattura spiccato contro di lui. Quando è uscito dall'ufficio del magistrato il polso destro di Mangiavillano era assicurato con le manette a quello sinistro di un poliziotto greco. Con i cronisti è stato amabile: «Vorrei molto parlare con voi — *ha detto* — venite a trovarmi». *Quindi ha aggiunto:* «Ho chiesto di tornare in Italia perché qui ho incontrato varie difficoltà per la mia difesa. Ribadisco di essere estraneo al delitto di via Gatteschi e dichiaro di non aver mai avuto che fare né con gli implicati né con le vittime».

Per convalidare l'arresto di Anna Di Meo si sono dovute invece superare talune difficoltà causate dalla diversità tra il Codice penale italiano e quello ellenico riguardo al reato di favoreggiamento. Il giudice ateniese ha comunque trasformato in arresto anche il fermo della donna avendo accertato i reati di «falsa testimonianza e complicità». La Di Meo è stata perciò trasferita in serata nella sezione femminile del carcere in attesa di essere estradata insieme con l'amante.

L'«iter» per l'estradizione potrà essere completato soltanto tra una quindicina di giorni. La Procura generale della Corte d'appello di Roma ha presentato stamani la necessaria documentazione al Ministero di Grazia e Giustizia che la trasmetterà al Ministero degli Esteri perché la inoltri a sua volta attraverso i canali diplomatici alle competenti autorità greche.

Oggi pomeriggio il capo della Mobile, Scirè, che si mantiene in continuo contatto telefonico con la questura di Roma, ha compiuto con alcuni funzionari della polizia greca un sopralluogo nella squallida baracca di via Nikodemou, ai piedi dell'Acropoli, dove Mangiavillano e la Di Meo erano stati ospitati dal conducente di taxi Giovanni Sarandis. Pare che non vi sia stato trovato nulla di interessante per le indagini. Sarandis ha raccontato che il Mangiavillano, che gli si era presentato sotto il falso nome di Stefano Patanè, comprava molti giornali italiani che poi gettava via. Diceva di avere poco denaro ma lui e l'amica uscivano sempre ben vestiti, con macchina fotografica e cinepresa a tracolla, come due normali turisti. La donna qualche volta indossava anche una pelliccia.

Malgrado l'abitazione del Sarandis sia una baracca, vi è il telefono e «François» l'usava spesso per parlare con Roma. «Telefonava a lungo — *ha detto l'autista al capo della Mobile* — spesso si arrabbiava, urlava. Qualche giorno fa mi disse che doveva arrivare un amico che gli avrebbe portato molti soldi: così sarebbe andato in albergo. Invece lo hanno arrestato e mi doveva ancora una settimana di affitto e tutte quelle telefonate».

Gianfranco Franci

Il comm. Borello di Asti confermato Presidente delle mutue artigiane

Roma, 4 aprile.

Il comm. Giovanni Borello è stato confermato con decreto in corso di pubblicazione, presidente della Federazione nazionale delle Casse mutue per gli artigiani.

In passato Giovanni Borello è stato presidente della Cassa mutua di Asti, membro della giunta centrale e consigliere dell'I.N.P.S. in rappresentanza della categoria artigianale. Nel 1963 succedette alla presidenza della Federmutue all'on. De Marzi dimissionario per incompatibilità parlamentare.

(Ansa)

In Svezia anche i detenuti hanno diritto alle ferie (ma in un altro carcere)

Stoccolma, 4 aprile.

I detenuti svedesi avranno presto una prigione speciale per le loro vacanze. Le autorità carcerarie infatti, considerando che tutti gli svedesi che lavorano hanno diritto alle ferie, hanno pensato che lo stesso diritto spetti ai detenuti che lavorano in prigione.

Si sta quindi adattando un vecchio carcere nella provincia settentrionale di Haerjadaelen per trasformarlo in luogo di villeggiatura e mandarvi i detenuti condannati a lunghi periodi di reclusione e che abbiano tenuto un buon comportamento. (Ansa)

Un'auto con tre alpini si schianta contro un palo: un morto e due feriti

La sciagura a Savigliano - La vittima, ventunenne, abitava presso Carmagnola
Tre anni fa il suo unico fratello era morto per un incidente sul lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 4 aprile.

(s. a.) Un alpino di Faule è morto stasera in un incidente stradale. Verso le ore 20 una «1300» proveniente dal Braidese dopo aver superato il cavalcavia della Bra-Saluzzo nella curva di corso Indipendenza a Savigliano sbandava sulla destra e andava ad urtare con violenza contro un palo della conduttura elettrica. Infine si capovolgeva, sfasciandosi, nel fosso fiancheggiante la strada. L'auto era guidata dall'alpino Marco Pipino di 21 anni, il quale viaggiava con due commilitoni, Lorenzo Alesso di Levaldigi e Carlo Maraini residente a Genova.



Marco Pipino, di 21 anni

Soccorsi da automobilisti di passaggio i tre soldati venivano trasportati all'ospedale Ss. Annunziata di Savigliano dove il dott. Raggi constatava la morte del Pipino. Gli altri due alpini hanno riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Marco Pipino e gli altri due alpini erano in servizio al Car di Savigliano. I genitori della vittima hanno una panetteria a Faule di Polonghera. Nel giro di tre anni essi hanno perso i loro due figli. Il maggiore, Gino, era morto infatti tre anni fa in un incidente sul lavoro: egli, commerciante in legnami, era stato trafitto al cuore dalla scheggia di un tronco.

Scoperti a Milano i banditi della rapina di sedici milioni

Milano, 4 aprile.

(g. m.) La polizia milanese ha arrestato i banditi che nel dicembre scorso rapinarono una agenzia bancaria di Carugate, realizzando un bottino di 16 milioni.

Gli accusati sono Pietro Angelo Nobile di 36 anni da Tromello (Pavia) ma residente a Vigevano; Franco Truzzi di 45 nato a Reggio Emilia e abitante a Milano in via Montello 11 e Luigino Griso, trentaseienne, da Torino e dimorante a Corniano. Tutti avrebbero confessato; finora non è stata ancora trovata traccia del bottino.

La rapina fu compiuta il 2 dicembre, in una mattinata piovigginosa e fredda. I banditi, con le calze-maschera infilate sul volto, erano armati di mitra e pistola automatica. Immobilizzarono i due impiegati e tre clienti: il dottor Gildo Vinco, di 36 anni, il grande invalido Mario Resovi, trentaseienne, e una donna.

Fatto il «colpo» i rapinatori fuggirono a bordo di una «Giulia TI» verde-bottiglia, speronando l'auto di un inseguitore ed esplodendo una rivoltellata.

Rapina una donna minacciando di ucciderle la figlia di un anno

A Varese - La signora era accorsa alle grida di una vicina anch'essa derubata dal bandito

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 4 aprile.

(c. m.) Un uomo armato e mascherato ha rapinato questa mattina a Varese due donne. Per derubare la seconda ha minacciato di ucciderle la figlia. Alle 9,30 il bandito è entrato in viale Borri 60, nell'appartamento di un'anziana donna, Donata Porta ved. Foresti, e minacciandola con una pistola ha sottratto da un cassetto 30 mila lire, 250 franchi svizzeri e un libretto di risparmio. La donna, che ha 75 anni, era sola in casa; dei suoi figli tre erano al lavoro mentre il quarto è ricoverato all'ospedale. Il bandito, uscendo, si è incontrato con un'altra signora, la ventiseienne Giuliana Filisetti in Stramoncin, che accorreva dal suo appartamento attiguo alle grida di aiuto della vecchia.

Spinta in casa anche questa donna, il bandito puntava la pistola contro la figlioletta di un anno, che dormiva nella culla, facendosi consegnare tutto il contante che la Stramoncin aveva in casa: 130 mila lire circa.

Grave una bambina che ingoia il termometro

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 4 aprile.

(e. f.) - La piccola Patrizia Merlin, di 4 anni, da Villadose, si trova in fin di vita all'ospedale di Rovigo. Febbricitante, la piccola veniva messa a letto dalla mamma, che per misurarle la temperatura le metteva il termometro in bocca. La piccina masticava involontariamente il termometro, che si spezzava: mentre in bocca rimanevano i frammenti di vetro, il mercurio, che è un tossico dei più pericolosi, le scivolava nella gola.

CRONACHE DEI LIBRI

PIU' CHE UN CRITICO, UN «AMICO» DELLO SCRITTORE

La lingua e la poesia del Manzoni nelle sottili note di Cesare Angelini

Il dono del Manzoni (un titolo così suo) di Cesare Angelini è del 1924; venne poi tanti anni dopo il *Manzoni* dell'Utet [redacted] presso la stessa casa editrice l'introduzione e [redacted] commento dei *Promessi sposi*, e articoli e note manzoniane pubblicate su quotidiani sino ai giorni nostri, per discutere questa o quella opinione, per tornare su questo [redacted] quell'aspetto, su que[redacted] o quel passo del poeta amatissimo [redacted] venerato. Ora tutti questi scritti sono raccolti [redacted] riordinati sotto il titolo di *Capitoli sul Manzoni vecchi* [redacted] *nuovi*, né [redacted] libro ha perciò carattere di mosaico [redacted] disuguaglianze di costruzione e tanto [redacted] contraddizioni fra saggi stesi in tempi anche lontani: soltanto in un'*Appendice* compaiono, come noterelle biografiche, due capitoli della monografia sulla giovinezza e sulla conversione del suo autore.

Ma direi che questo stesso titolo, così conveniente all'indole dell'Angelini, ci avvii alla lettura del suo libro, che ci riconduce sì a una coerente visione della persona e dell'arte manzoniana, [redacted] concede a un tempo al lettore di soffermarsi volta per volta col critico (se pur l'Angelini [redacted] preferirà a questa designazione tecnica quella di «amico» del Manzoni), su temi, episodi, caratteri delle liriche, delle tragedie, del romanzo, e così guidato di meglio intendere l'arte manzoniana nella sua intima origine e nella novità dei [redacted] geniali risultati.

Un esempio? L'Angelini difende contro una critica poco accorta il famoso inizio dei *Promessi sposi*, «la prima pagina felice del romanzo»: «*Perché*, egli scrive, *chi la rilegga senza prevenzioni, abbandonandosi alla gioia di attaccare una grande lettura, sente di incontrarsi coi primi "personaggi" veri del romanzo: il lago, il fiume, il monte, che lo domineranno fino alla fine. Sente che le parole suscitano un "paesaggio" che si fa maestoso attraverso la suggestione del linguaggio esatto e figurato ("ramo di lago, figura di fiume, ossatura di monti") da far pensare involontariamente a certe pagine grandi delle Isto*[redacted] *fiorentine, che dirupano in descrizione di paesi*»; e riconosce che essa «*ci riporta alla grande tradizione della prosa italiana obbediente* [redacted] *leggi di spazio e di misura*».

Non si potrebbe dir meglio sul valore della tradizione in Manzoni, [redacted] quale proprio in apertura di opera così nuova, distendendo [redacted] impazienza le linee della [redacted] per la sua storia (ma poteva avere un più rapido esordio un così vario e complesso romanzo?) sembra non voler rompere bruscamente col passato, anche se nulla concede allo stile boccaccevole o ciceroniano.

Né la «*retorica discreta, fine, di buon gusto*», dietro cui sta la lezione dei latini, degli italiani e dei francesi vien meno nel corso del racconto [redacted] meglio si fa sentire «*nelle parti storiche, nei profili là dove*, per dirla [redacted] l'Angelini, *l'alta meditazione dei fatti e il sentimento dei personaggi crea un tono maestoso*» con «*costrutti d'aspetto aristocratico ardito*»; o là dove l'ispirazione religiosa si leva alle più alte vette con la magniloquenza, contesta di voci anche auliche e rare, [redacted] più evidenti moduli retorici come [redacted] discorsi del Cardinale; ed anche nella [redacted] storia del[redacted] «povera gente», in cui la presenza dell'autore si fa avvertire [redacted] «*costruzioni letterarie che per esser* [redacted] *e per trovarsi insieme con tutte l'altre, nate dalla sintassi popolare prendon naturalmente più rilievo* [redacted] *più spicco*», [redacted] non già [redacted] risultano oppresse le figure di quei personaggi, bensì sollevate all'altezza della contemplazione manzoniana.

Chi non ricorda la costruzione letteratissima di [redacted] dei momenti più commossi della poesia nel romanzo? «*E stando così fermo, sospeso il fruscio de' piedi nel fogliame, tutto tacendo d'intorno a lui, cominciò a sentire un rumore, un mormorio, un mormorio d'acqua corrente*»; o [redacted] proposito di Renzo ancora, il «primo uomo della nostra storia», nello stupendo periodo sulla pioggia che lo investe all'uscita del lazzaretto, dopo una così vivida e fresca rappresentazione, una voce [redacted] certo del parlare comune (vi [redacted] nei *Promessi sposi* in maggior numero che non dica l'Angelini, voci fuori dell'uso consueto), quel «risolvimento della natura»: «*E in quel risolvimento della natura sentiva come più liberamente e più vivamente quello che s'era fatto nel suo destino*».

La grandezza del Manzoni del romanzo sta appunto nella capacità di accogliere entro una così salda formazione letteraria tutto [redacted] nuovo mondo, [redacted] per meglio dire, un [redacted] linguaggio («*Perché cos'è la poesia di un poeta* [redacted] *il suo linguaggio? le* [redacted] *parole? Si dice "il* [redacted] *mondo", ma il mondo di un artista è condizionato dal suo linguaggio, senza del quale è il mondo anonimo di tutti*»): e nella lingua dei *Promessi sposi* [redacted] tra senza alcun contrasto [redacted] stonatura il linguaggio di quella «povera gente» (i protagonisti!) o [redacted] popolo, spingendosi l'autore [redacted] al geniale rifacimento della parlata di Renzo concionante in mezzo a un crocchio di milanesi il gran giorno della [redacted] «*Il gusto di adoprare le espressioni del popolo,* [redacted] l'Angelini, *l'espressione viva (la pagina ne trabocca), lo porta alla negligenza di ogni ornatezza, al fastidio dell'eleganze usate, e questa povertà diventa una esigenza, anzi una scoperta. Il Manzoni scopre che il linguaggio detto povero dal punto di vista letterario* [redacted] *invece il più* [redacted] *dal punto di vista umano*».

Come il Manzoni [redacted] giunto [redacted] questa mirabile armonia di prova in prova, dalla poesia alla prosa, e poi attraverso le redazioni e le edizioni del romanzo (anche la revisione ultima non è puramente linguistica, ma raggiunge definitivi risultati d'arte), l'Angelini ci vien mostrando di capitolo [redacted] capitolo con notazioni suggestive sulle singole opere e [redacted] singoli personaggi.

Ma come il problema della lingua per [redacted] Manzoni, ci sembra che anche per lui il centro più vivo del libro (un capitolo s'intitola *La poesia della lingua*) [redacted] questa «illustrazione e difesa» della lingua manzoniana, scoperta non puramente estetica [redacted] tanto meno tecnicamente linguistica ma fondamentalmente etica, senza che per questo ne sia sminuito l'alto valore d'arte. «*Ma ecco quel che accade*, son sempre parole dell'Angelini, *poiché sapienza stilistica e sapienza morale nella sua pagina* [redacted] *intimamente compenetrate, chi vi cerca la morale s'imbatte nello stile e in quella sua ebbrezza di linguaggio; e chi vi cerca lo stile s'incontra nella morale...*».

Qui è l'intima convinzione dell'Angelini, e direi pure [redacted] vocazione sua peculiare di lettore attento ai valori letterari [redacted] a quelli etici, con un richia[redacted] dall'uno all'altro, non [redacted] gusto dell'indugio sull'uno [redacted] sull'altro. Non chiediamogli formule definitorie [redacted] risoluzione di «problemi»: ben egli [redacted] letteratura critica e pur accennando all'uno o all'altro manzonista (primo fra tutti con [redacted] il Momigliano) e discutendone qualche affermazione, preferi[redacted] discorrere pianamente del [redacted] autore, con una discrezione che è tutta sua, anche là dove per avventura potrebbe sorgere [redacted] contrasto di opinioni, come [redacted] proposito della *Morale cattolica* o sul giansenismo manzoniano, argomenti sui quali, dopo qualche punta polemica, egli conclude con un giudizio così equilibrato in cui si possono ritrovare le opposte parti.

Forse taluno avvertirà, ma di rado, una tentazione apologetica, come quando gli sfugge detto che «*vien fatto di pensare che il Manzoni rappresenti davvero* [redacted] *seconda rivelazione della morale evangelica*», o per converso dove con [redacted] durezza che non [redacted] sua, respinge e il Foscolo e il Leopardi entro la loro negazione contrapponendoli al suo autore: e [redacted] potrà anche di[redacted] che troppo poca parte egli dà nella formazione del Manzoni alla componente illuministica e in ge[redacted] tradizioni del Settecento e della rivoluzione francese. Ma sarebbe [redacted] voler essere pedanti [redacted] chi pedante non è, o pretendere da lui quel che da altri [redacted] stato fatto [redacted] potrebbe esser fatto.

Il lettore, e questo ben più importa, letto e riletto questo libro [redacted] indotto a tornare con un amore rinnovato e un gusto più scaltrito al Manzoni, la cui opera tutta gli è stata rifatta presente nella pagina così piana, così priva di pretensione da quest'uomo di garbo, per usare un'espressione manzoniana, che all'autore è cara e che sembra veramente fatta per lui.

Mario Fubini

CESARE ANGELINI: *Capitoli sul Manzoni vecchi* [redacted] *nuovi* - Ed. Mondadori - pagine 338, lire 3800.

Il grande [redacted] visto [redacted] figlia

Marconi uomo difficile

Fu «un aggregato di contrasti», [redacted] suscitò più ammirazione che simpatia - «Non mi emoziono mai», diceva di sé; ma cedeva alla gelosia e all'ira - A 23 anni era celebre; solo nell'estrema fase della vita ricercò le manifestazioni esteriori della fama

Marconi è giudicato dalla figlia Degna «*un aggregato di contrasti: pazienza e incontrollabile ira, cortesia e durezza, timidezza e compiacimento per* [redacted] *adulazioni, desidiosa, indifferenza e, talvolta, quasi freddezza per i molti che lo amarono*». Furono davvero molti che lo amarono: come uomo, non come scienziato? Il suo genio meravigliò [redacted] mondo, [redacted] egli non suscitò troppa simpatia. E [redacted] è affatto simpatico nemmeno nella biografia (*Marconi,* [redacted] *padre*) scritta da Degna Paresce Marconi, che lo giudica [redacted] serenità [redacted] distacco, senza adulare né condannare.

Gelido ed egocentrico: in questo senso, forse gli ha nociuto [redacted] precocità. A 23 anni, all'età in cui i giovani usciti dalle scuole superiori iniziano la carriera, egli aveva già fatto la sua scoperta fondamentale. E ha cercato, [redacted] preciso [redacted] pratico, di trarne il maggior utile possibile.

La regina Vittoria e il [redacted] d'Italia, [redacted] zar [redacted] e l'imperatore Guglielmo, il presidente Theodor Roosevelt e Mussolini lo hanno cercato. Gli è stato conferito [redacted] premio Nobel, è stato nominato senatore e marchese, presidente dell'Accademia d'Italia, ha avuto infinite onorificenze d'ogni nazione. Per parecchi anni «*terribilmente occupato*», [redacted] ha dato importanza agli onori [redacted] alla pubblicità, ma «*le manifestazioni esteriori della fama, per tanto tempo e con tanta insistenza respinte, divennero nell'ultima fase della* [redacted] *vita quasi il suo pane quotidiano*».

Era freddo, controllato. Troppo controllato. Si pensi a un decisivo esperimento riuscito, a [redacted] vittoria fondamentale. Ebbene, gli uomini della squadra [redacted] Marconi (tutti inglesi, dunque flemmatici) ridevan[redacted] e si davano manate [redacted] spalle, saltava[redacted] pazzamente. E lui? Dice la figlia: «*Era forse più felice* [redacted] *loro, ma non volle abbandonarsi alla gioia*». Vantava Marconi: «*Non* [redacted] *emo*[redacted] *mai*». Lo ha dimostrato nei momenti che contano. Come quella volta che ebbe un incidente d'auto alla Spezia, [redacted] restò immobile [redacted] volante, [redacted] il volto insanguinato, e la moglie gli chie[redacted] ansiosa come [redacted] sentisse, egli rispose calmo: «*Credo di aver perduto un occhio*». Lo perse davvero, l'occhio. Ed è rimasto impassibile soprattutto nel momento della verità — [redacted] 3.45 [redacted] luglio 1937 — quando il prof. Frugoni cercava di ingannarlo con una pietosa bugia, ed egli rispose che aveva capito perfettamente, aggiun[redacted] «*Del resto, non me* [redacted] *importa nulla*», cercò [redacted] voltarsi, morì.

Un aggregato [redacted] contrasti: freddo, ma anche irascibile. Soprattutto con [redacted] prima moglie, Beatrice O'Brien, alla quale fece tremende scenate di gelosia, che avvele[redacted] i loro giorni e le loro notti. «*I parossismi di quella gelosia erano tali che giunsero a coinvolgere persino i pochi amici intimi* [redacted] *mio padre che ancora veni*[redacted] *a Eaglehurst. Tutti volevano bene a Beatrice e la ammir*[redacted], *ma egli* [redacted] *irritava, tanto e con tale ulvagità, dei loro naturali e spontanei complimenti da metterli spesso in imbarazzo*».

La prima moglie conobbe la sua [redacted]osia e anche la sua [redacted]urezza. Beatrice Marconi si accorse di aspettare un figlio che il marito era in crociera e lei era talmente felice che pensò di fargli una improvvisata. Riuscì [redacted] salire [redacted] un rimorchiatore che avrebbe raggiunto il transatlantico dove lui [redacted] imbarcato. «*L'accoglienza di mio padre fu gelida, ben diversa da quella che mia madre si attendeva. Tornato temporaneamente scapolo, si stava divertendo con gli altri passeggeri, fra i quali Enrico Caruso e varie belle attrici. Mia madre si accor*[redacted] *di essere arrivata in un momento inopportuno e si rifugiò nella sua cabina, dove trascorse in lacrime una notte amara*».

Questo episodio accadde nel 1909. Lo stesso anno, al largo delle coste [redacted] New England, [redacted] piroscafo «Florida» speronò il transatlantico «Republic». «*Stiamo affondando*» trasmise John Binns, marconista del transatlantico, dall'oscurità giunse la risposta: «*Ricevuto. Dove siete?*». Fu data la posizione, varie navi puntarono sul luogo del naufragio, soccorsero i passeggeri e l'equipaggio: le prime 1700 persone salvate dall'invenzione di Marconi.

[redacted] furono migliaia [redacted] altre persone, ce ne [redacted] sempre.

Luciano Curino

DEGNA PARESCE MARCONI: *Marconi, mio padre* - Ed. Mondadori - pagine 338, lire 3400.

I libri di [redacted]

1) *Cassola*: Storia di Ada - ed. Einaudi,
2) *Steiner*: Treblinka - ed. Mondadori,
3) *Ginzburg*: Viaggio nella vertigine - ed. Mondadori,
4) *Pasternak*: Il dottor Zivago - ed. Feltrinelli,
5) *Berto*: La cosa buffa - ed. Rizzoli,
6) *Mann*: Considerazioni di un impolitico - ed. [redacted] Donato,
7) *Ridolfi*: La parte davanti - ed. Vallecchi,
8) *Mark Lane*: L'America ricorre in appello - ed. Mondadori,
9) *Weiss*: L'istruttoria - ed. Einaudi,
10) *Wood*: Benvenuti al club - ed. Garzanti.

(Ansa)

Il nuovo romanzo di Alba de Céspedes

«La Bambolona»: [redacted] storia d'amore narrata [redacted] solido, lucido talento

La Bambolona, il nuovo romanzo di Alba de Céspedes, [redacted] *la storia* [redacted] *un uomo che scopre* [redacted] *vita* [redacted] *quarant'anni: quando l'età e il posto raggiunto nel mondo sembravano destinarlo a percorrere sino* [redacted] *fondo* [redacted] *strada senza ombre né svolte improv*[redacted] [redacted] *a percorrerla, va* [redacted]*giunto, col passo tranquillo di* [redacted] *dal nostro tempo.*

Milanese trapiantato a Roma, questo Giulio Broggini [redacted] *infatti un modello di tanto ambizioni. Guadagna molto, con ragionevole spregiudicatezza; inattaccabile dalle passioni, sa elegantemente destreggiarsi in piacevoli avventure* [redacted]*se; ha scoperto che non occorre logorarsi a risolvere grossi problemi, quando c'è la comodissima scorciatoia di ignorarli.* [redacted] *qui, il segreto dei suoi successi professionali — «la rapidità con la quale* [redacted] *adeguava alle più convenienti opinioni altrui» — e del suo epicureismo borghese. Ma l'immagine così solida in apparenza, così ancorata ai privilegi dell'aridità, non è che un antefatto psicologico: e subito dalla primissima pagina assistiamo allo sgretolamento del personaggio. Basta un nulla e la commedia dell'indifferenza si trasforma nella tragedia di una creatura inerme e delirante.*

A dar l'avvio alla catastrofe, è un episodio comunissimo. Entrato in un bar per telefonare, Giulio trova l'apparecchio occupato [redacted] *una ragazza. Una creatura volgare, che più* [redacted] *tira in lungo con la conversazione e più suscita antipatia con la vistosa floridezza delle* [redacted] *bra: l'opulenza dei fianchi sproporzionata alla statura», le «rotondità posteriori»* [redacted]*centuate dalla gonna troppo stretta. Ma quando* [redacted]*el* [redacted] *giro, sempre impugnando il microfono, il movimento dà alla figura* [redacted] *torbido incanto non privo di grazia: e di fronte alla «morbida* [redacted] *assai carnosa modellata dal tessuto chiaro» l'uomo di mondo, avvezzo a ben più raffinate leggiadrie, sente un calore nuovo, una golosità intrattenibile.*

Tutto, allora, va in fretta. Quando la ragazza [redacted]*, le va dietro; cerca invano, con goffa intraprendenza, di attaccar discorso; più che mai invaghito dal rifiuto, la segue fino a casa e poco dopo entra anche lui, con un pretesto, concludendo* [redacted] *bravissima visita nel modo più compromettente: chiede, cioè, ai genitori della fanciulla il permesso di corteggiarla.*

Ecco dunque il quarantenne avvocato che nel giro di pochi giorni diventa promesso sposo della diciassettenne Ivana Scarapecchia, figlia [redacted] *una loquacissima e accorta signora Adelina e del ragionier Rosario, austero impiegato ministeriale. Gente calabrese, ritagliata negli* [redacted] *e gli scatti e le magniloquenze di un meridionalismo che resterebbe di maniera e darebbe nel caricaturale, se a fugare il macchiettismo non circolasse in quel gruppetto un che di ambiguo, di sfuggente; e se dietro le loro blandizie e suscettibilità e contegnose ostentazioni di decoro* [redacted] *aleggiassero minacciosi fantasmi.*

C'è, poi, una minaccia concreta, incombente. Uno zio invisibile, che domina la casa da un suo gran ritratto in divisa di carabiniere e che — autorevolissimo funzionario di polizia — sovrintende e tutela la vita degli Scarapecchia, comunicando per telefono la sua ostilità verso il promesso sposo, sottoponendolo a stretta sorveglianza e smascherando ogni [redacted] *menzogna.*

L'amoroso tormento acquista così la violenza di una delirante ossessione. Giulio, che [redacted] *era lasciato invischiare dalla promessa di matrimonio con l'idea di sedurre la ragazza e di abbandonarla, non riesce a vincerne* [redacted] *resistenza. Prigioniero dell'alternativa fra ritirarsi — e riconquistare la propria dignità, — e arrivare davvero alle nozze, sdrucciola in* [redacted] *spirale di tenerezze,* [redacted] *disgusti, di atroci smarrimenti.*

Il torbido capogiro ha però [redacted] *arresto improvviso. E la conclusione, altissima prova della maturità narrativa della De Céspedes, è un succedersi di colpi di scena che fan sobbalzare il lettore. La ragazza annuncia all'avvocato di essere incinta e lo* [redacted] *di averla posseduta in un momento di deliquio. Costui, innocentissimo, è costretto a pagare sotto la minaccia. Ma, subito il ricatto,* [redacted] *la verità: la ragazza ha finto la gravidanza d'accordo coi genitori;* [redacted] *zio non esiste; i soldi dell'estorsione Ivana* [redacted] *potrà con un coetaneo, da tempo innamorato e riamato.*

Se noi abbiamo descritto l'opera così a lungo, è perché ben [redacted] *rado ci capita una storia congegnata con tanta maestria, lucida nel groviglio dei sentimenti e ricca di verità che affiorano e si impongono a libro chiuso. Dietro la vicenda romanzesca, infatti, qui c'è una gran meditazione sulle* [redacted] *del mondo: «Bambolona» non è solo Ivana; «Bambolona» è anche la vita vera, che incanta e stordisce quando cadono le fragili difese della nostra solitudine. E lo smarrimento può anche dar l'impressione* [redacted] *stroncarci: ma è la via per entrare nel mondo e lasciare alle spalle le aridità dell'indifferenza.*

Ferdinando Giannessi

ALBA [redacted] CÉSPEDES: *La Bambolona*; ed. Mondadori; [redacted]gine 337, Lire 3000.



Con il volume «Roma-Capua» di Daniele Sterpos si apre [redacted] collana [redacted] cinque monografie, edite dall'Istituto De Agostini, che illustreranno le «Comunicazioni stradali attraverso i tempi». Su un'ampia documentazione anche inedita, e con un ricco materiale iconografico, il libro racconta gustosamente venticinque secoli di viaggi sulla Via Appia, dai romani antichi all'Autostrada del Sole. Nel disegno, l'attraversamento delle Paludi Pontine com'era rappresentato in una guida turistica del primo [redacted]

Hölderlin [redacted] antologia poetica

In edizione per bibliofili di trecento esemplari numerati, stampata dal torinese Fogola, a cura di Sergio Lupi è apparsa un'antologia [redacted] liriche di Friedrich Hölderlin con il titolo: *Inni Odi Elegie*.

Il poeta di Lauffen sembra offrire materia di studio prediletta ai nostri germanisti: da quelle [redacted] Italo Maione, Vincenzo Errante, Leone Traverso a questa di Sergio Lupi, [redacted] sono state [redacted] prove di traduzione, [redacted] tacere di Gianfranco Contini e Giorgio Vigolo, germanisti non titolati ma [redacted] tutti i mezzi per affrontare una delle liriche più ardue d'ogni tempo; mentre non [redacted] contano i contributi ermeneutici dedicati alla interpretazione dell'opera e della persona.

Sergio Lupi ha fatto [redacted]guire alla sua scelta un [redacted]gio dal titolo *Destino di Hölderlin*, nel corso del quale [redacted] toccati i temi maggiori posti da un'esistenza straordinaria quale fu quella del cantore di Diotima: e dicendo esistenza si dice opera, tanto la parola [redacted]ta [redacted] identifica, in Hölderlin, [redacted] l'atto [redacted] esistere, con l'essenza stessa dell'essere.

Il rapporto del poeta con l'idealismo, la sua priorità, nella concezione del ritmo triadico, rispetto a Hegel; l'interpretazione orfica della terra, nella sua complessa configurazione neoplatonica; il cerchio evolutivo; la mis[redacted] di Eracle, Dioniso, Cri[redacted]; il rapporto Grecia-Germania; [redacted] natura del Cristianesimo; la questione, infine dell'argine a lungo lambito e poi travolto dalla follia: tutto ciò si ritrova nella densa biografia interiore dettata da Lupi, e può servire come commento [redacted] lettura delle liriche.

g. z.

«Watt» [redacted] Beckett, racconto sperimentale legato all[redacted] tradizione narrativa inglese

Per chi accetti l'argomentazione, ormai largamente diffusa, che il romanzo è [redacted] crisi o addirittura alle soglie dell'estinzione, *Watt* di Samuel Beckett ha l'aria [redacted] fornire una riprova piuttosto consistente. Ma il discorso [redacted] potrebbe legittimamente capovolgersi; difatti, questo che possiamo considerare forse il romanzo più sperimentale scritto nell'ultimo trentennio (apparso in inglese nel '53, [redacted] già pronto una decina d'anni prima) [redacted]risce per molti versi uno sblocco della narrativa tradizionale, vale a dire l'unico modo di [redacted] soffocare [redacted] più popolare dei generi letterari.

Watt, che [redacted] prova generale [redacted] un romanzo assai più che [redacted] vero [redacted] proprio, sembrerà a molti sconcertante e magari irritante. Per intanto, non ha ciò che il lettore si attende come primo requisito, vale a dire una trama precisa, agevole [redacted]guire; ponendosi [redacted] un'accumulazione di gesti, di circostanze ordinarie, a metà strada tra la realtà e il sogno, il romanzo potrebbe proseguire all'infinito.

Il protagonista — nel cui [redacted] si coglie un ovvio gioco di parole, in quanto Watt suona in inglese come «what», che cosa? — è un individuo [redacted] cui si [redacted] pochissimo. Egli lavora come domestico presso un non meno vago signor Knott — un altro nome allusivo, [redacted] in inglese potrebbe stare per «no», [redacted] per «nulla» —, vaga misteriosamente nella casa di quest'ultimo, incontra altri domestici e ha rapporti alquanto nebulosi e contraddittori con loro e col padrone. Ad un dato punto sopravviene un altro personaggio, Mick, e Watt scompare nel nulla.

Proprio per effetto di que[redacted] scomposizione, il flusso del libro [redacted] segue una [redacted]quenza temporale regolare; progredisce, cioè, per mezzo di incastri e di sovrapposizioni imprevedibili. Beckett, [redacted]scepolo di Joyce, irlandese come lui e studioso dell'autore dell'*Ulisse*, si rifà alle tecniche del maestro. In questo, peraltro, rimaneva ancora una struttura generale [redacted] da ricordare l'impianto del [redacted] naturalista, che in *Watt* appare del tutto smantellato.

Eppure, Beckett non si può considerare gratuitamente rivoluzionario. La tecnica dell'incastro temporale appariva già [redacted] Henry James, fu applicata e teorizzata da Conrad e utilizzata largamente da Faulkner. Ma [redacted] basta: il ricorso a una manipolazione in apparenza assurda del personaggio, alla digressione oziosa, [redacted] legato al [redacted] di uno dei maggiori narratori del Settecento inglese, a Sterne, e in particolare al complesso e bizzarro romanzo [redacted] che si intitola *Tristram Shandy*; per tacere di quell'incomparabile capolavoro dell'assurdo che è, nell'Ottocento, *Alice nel paese delle meraviglie* [redacted] Lewis Carroll.

Beckett, insomma, porta alle estreme conseguenze la ve[redacted] sperimentale presente in tutto il corso della narrativa inglese, e non certo per un capriccio. Questo tipo di [redacted] presentazione gli sembra l'unico possibile in un mon[redacted] nel quale l'uomo [redacted] trova ad essere schiacciato e costretto a riconoscersi appunto nel gesto più ordinario e quotidiano. Scomparso l'eroe tipico del romanzo ottocentesco, il [redacted] posto vien preso dalla maschera e [redacted] manichino. Parallelamente, il linguaggio stesso subisce una violenta erosione che [redacted] riduce [redacted] suoi componenti più elementari. Cosicché al termine dell'esperimento di Beckett si colloca, prima e poi, il silenzio. E non [redacted] una elusione consolante.

Claudio Gorlier

SAMUEL BECKETT: *Watt* - Ed. Sugar - pagine 263, lire 2500.

Borse economia e finanza

L'indice generale è salito da 67,39 a 68,05 (+ 1 per cento)

Diffusi progressi dei titoli azionari nella seduta di ieri e nel dopoborsa

**Tendenza calma all'inizio, poi gli acquisti prendono decisamente l'iniziativa
Chiusura vivace, sui massimi della giornata - Sostenuto anche il reddito fisso**

Il mercato, ieri a Torino, ha accentuato la tendenza al rialzo della vigilia. Dopo un'apertura sui massimi del dopoborsa di lunedì, si è avuta una fase di consolidamento, non privo di accenni di riflessione ma verso la chiusura, un afflusso di ordini di acquisto, alcuni dei quali — di un certo rilievo — provenienti dall'estero, ha portato la quota decisamente in rialzo. In vista, in quest'ultima fase, Fiat, Anic, Viscosa, Generali.

Nel dopoborsa, nuovi lievi miglioramenti. Prezzi informativi della serata: Fiat 2643-50; Viscosa 4065-75; Ass. Generali 86.000-300; Montedison 1200-05.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 36.500.000 lire; azioni n. 305.875.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 65	—
» cont.	106 75	—
Redimibile 3½	100 75	—
» cont.	100 65	—
Ricostruz. 3½	87 90	—
» cont.	87 80	—
Ricostruz. 5%	98 10	—
» cont.	98 —	—
Ril. Fond. 5%	96 70	—
Pr. N. 5% Tr.	96 50	—
» 54	96 50	—
Cart. C.T. 5% 71	98 80	—
B.T.N. 5% '66	99 90	—
» » '68	99 85	— 0 125
» » '70	100 25	—
» » '71	99 90	— 0 50
» » '73	100 10	+ 0 08
» » '74	99 90	— 0 20
» » '78 I	100 05	—
» » '75 II	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	—
» » '81 I	98 60	+ 0 05
» » '84 II	98 55	— 0 10
» » '87	98 70	— 0 15
» Cat 6%	98 95	—
I.R.I. Sider 5½	97 70	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	99 95	—
» '51 5.6%	100 —	—
» ('58) 6%	98 85	— 0 10
» sev. 6%	98 85	— 0 05
» ('74) 6%	99 65	— 0 05
» '59 5½%	94 10	+ 0 10
» '60 5½%	93 10	—
» '61 5½%	92 60	+ 0 15
» '63 5½%	95 01	+ 0 50
» ('64) 6%	98 —	+ 0 10
» '65.83 6%	97 90	+ 0 10
» Stet 6% opt.	100 —	—
» Elettr 5½%	107 —	—
» » 5½% opt.	95 30	—
Efier (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 30	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	95 10	—
» » '65	95 50	+ 0 40
» » '58	94 —	+ 0 20
» 5% '60	90 65	— 0 25
» 5% '61	90 90	—
» 6% '65 I	97 40	—
» 6% '65 II	96 35	+ 0 05
» 6% '66 I	96 35	+ 0 15
» 6% '66 II	96 30	—
» 6% '67	96 —	—
F.S.Agr. 5% I	89 90	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	96 275	— 0 125
» » » 6% 64 II	96 40	—
» » » 6% 65 III	96 25	— 0 275
» » » 6% 65 IV	96 90	—
» » » 6% Sp. V	96 10	+ [redacted]
OO.PP. 5%	89 25	+ 0 25
» 5½%	92 05	— 0 05
» 6%	97 05	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 70	—
» » '66	96 70	— 0 10
» B. 1ª 6%	96 70	—
» B. 2ª 6%	96 30	—
» ss. A 6%	97 20	+ [redacted]
» ss. B 6%	97 10	—
» ss. C 6% I	96 70	—
» ss. C 6% II	96 60	—
» I.St. 6% 66	96 20	+ 0 10
» » 6% 66 II	96 05	—
» Anas 6% 66	96 —	—
Ent Petrolio 6%	99 45	—
» » 6% '57	98 80	— 0 20
» » 6% '58	98 65	+ 0 15

Titoli	4	Variaz.
Em Sp. 6% '58	97 70	—
E. F. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 40	—
» '66 6%	97 10	+ 1
Cas Sud 6%	98 —	+ 0 20
» » 5½%	95 50	—
» » 5½ '61	95 50	—
» 5½ '63 4ª	95 —	—
» 5½ '62 5ª	93 —	— 0 40
L. S. 5½ '62 6ª	93 60	+ 0 20
» 5½ '63 7ª	95 —	— 0 40
» 5½ '63 8ª	95 40	—
» 6% '64 9ª	97 20	—
» Gela 5½%	93 20	— 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 6%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 6%	90 10	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 50	—
» » » 66 6%	95 90	—
C.F.B. Rap. 5%	91 20	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	92 90	—
» 5½ 62 5ª	92 90	—
» 5½ 62 6ª	92 70	+ 0 20
» 5½ 63 7ª	92 80	+ 0 45
» 5½ 63 8ª	92 35	—
» 6% 64 9ª	96 10	—
» 6% 64 10ª	96 50	—
» 6% 65 11ª	96 50	—
» 6% 66 12ª	96 10	—
» 6% 67 13ª	96 10	—
Cassa DD.PP. 5½	95 30	+ 0 30
» B.P. 5%	95 —	—
Icipu sest. 5½	92 25	—
» » 6%	97 175	— 0 125
» Edilizia 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	98 20	—
» » 6% 66	99 —	—
» Coltel 6%	97 —	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Ecl. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 —	+ 0 20
» XVIII 6%	99 80	—
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 10	+ 0 55
» XXI 5%	94 50	+ 0 20
» XXII 5%	90 50	—
» [redacted] 5%	90 50	—
» XXIV 5½	92 40	—
» XXV 6%	96 70	—
» Cr.Nav.5%	96 90	—
» Aprc. '64	99 63	— 0 07
» Fim 6% '66	96 125	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 6%	98 10	—
» AEM 5½ '60	91 80	—
» AM 5½ 62	92 —	—
Genova 6% '59	98 10	—
» 5½% '61	91 50	—
Fiat 6% '49	99 80	—
Fiat 6% '56	99 85	— 0 075
Fiat 6% '57	99 90	+ 0 20
Fiat 5½% '60	94 40	+ 0 35
RIV 5½%	91 30	—
Pirelli 6% '49	101 50	—
» 5½% '60	93 —	—

Titoli	4	Variaz.
Oliv. '48-'49 7%	102 50	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-'75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 60	—
» '59 6½%	101 —	+ 0 50
» '62 5½ 1ª	92 20	—
» '62 5½ 2ª	92 40	+ [redacted] 20
Gen. El. 5½%	93 —	+ [redacted]
Magneti '48 7%	102 —	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	96 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	105 —	—
» 7% '57	102 50	— 0 50
» 7% '58 I	102 60	—
» 7% '55 II	105 —	+ 1
Cent-Gom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	106 50	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Frus 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 49	102 30	+ 1 40
» 5½ 62	89 60	—
Cotoni 6%	99 —	—
» 6% '58	98 40	—
» 5½% 60	91 475	— 0 025
» 5½% 61	91 90	— 0 25
» 5½% 62	91 80	— 0 10
Montedelett. 6%	99 50	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 —	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	99 50	—
Teiro 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	99 50	—
Fibigas 5½%	99 20	—
» 6% '66	93 60	—
Mediobanca 7%	105 50	—
Fergat 6%	109 35	—
C.Pozzi 5,75 59	86 —	— 0 80
» 5,50 62	86 30	— 0 20
Rumianca 5½	91 90	+ 0 10
» 5,50 62	91 60	—
Lancia 5½% 61	91 —	—
» 5½% 62	90 40	— 0 10
Liquigas 6% 55	96 —	—
Cava-Sar. 5½	92 10	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.G.S.Ber. 5½	92 90	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	98 —	— 0 10
Motta 6%	95 —	—
Sarom 6% '64	95 90	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 —	+ 0 10
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma [redacted]	200 50	—
Rumianca 6%	109 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6460	+ 50
Ass. Toro priv.	4710	+ 135
Ass. Generali	86190	+ 1840
Piem. Finanz.	1140	—
STET	2840	+ 50
Invest	2970	—
Finsider	650	+ 2
Mediobanca	65800	+ 650
La Centrale	[redacted]	40
[redacted]. Finanz.	2371	+ 6
Ferr. Merid.	2010	+ 10

Titoli	4	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3000	—
N.A.I.	7750	—
Torino-Nord	52	—
SIP	2630	+ 22
[redacted]	4750	—
METALMECCANICI		
FIAT	2645	+ 51
FIAT privil.	2300	+ 26
Nebiolo	580	+ 3
Moncenisio	2060	+ 40
Italsider	1000	— 1
Westinghouse	900	+ 5
Ferrara	370	—
Dalmine	1510	—
Olivetti	2818	+ 47
Olivetti priv.	2944	+ 54
Terni	278	+ 1
E. Marelli	530	—
M. Marelli	980	—
TESSILI		
Borgosesia	8170	—
Viscosa	4062	+ 55
Viscosa privil.	3055	+ 93
Chatillon	5005	+ 55
Fisac	420	—
CHIMICI		
Italgas	1471	+ 21
Paramatti	930	— 5
Schiapparelli	3720	—
Mira Lanza	32800	+ 1050
SAFFA	4650	+ [redacted]
ANIC	1385	+ 58
Rumianca	1615	+ 12
Montedison	1200	+ 15
Liquigas	178 50	+ 0 50
Fibigas	97 75	+ 2
S.A.R.D.M.	1067	+ 27
Cir	4350	—
MINERARI		
Montiponi	555	— 5
Talco-Grafite	10000	— 2000
M. Amiata	5050	+ 150
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	144	+ 2
Florio	61	—
Venchi-Unica	325	—
Cidonia	3250	+ 50
Motta	7250	+ 205
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2010	+ 10
Sites	2790	+ 40
Risan. (Napoli)	5550	+ 150
Imm. Roma	500	+ 1
Gilardini	2100	—
Forte	119	+ 0 50
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1035	—
C. Acqua Roma	572	—
Cartiera Ital.	1050	— 2
Cartiera Burgo	14050	+ 200
Fornaci Rian.	12000	—
Eternit	3220	—
Pirelli	3351	+ 61
Ceram. Pozzi	146	+ 6
Rinascente	303	+ 1
Rinascente pr.	253 50	— 2 50
Ind. Stura	1600	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.640	Sifir	990
Gim	3415	Stet	2848
Centrale	7090	Generali	85.880
Invest	3026	Ras	34.220
Bastogi	[redacted]	Incendio	7840
Sviluppo	1826	Alleanz.	56.300
Finmare	358	Ass. Ter.	6470
Finsider	651,50	Ass.Ter.pr.	4495
Breda	3440	Ass. Mil.	25.400
Safip	46,50	Ass.Mil pr.	19.050
Sme	2380	Fond. Vita	18.020
Generalfin	808	Agricola	3770
Pirelli C.	3595		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1080	Ausiliare	1905
Mittel	[redacted]	Sip	2428
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.980	Lanerossi	3530
Val Ticino	9,50	Titanio	290
Olcese	415	F[redacted]	418
De Angeli	2750	Cascami	[redacted]
Cucirini	6270	Bernasc.	500
Linificio	465	Chatillon	4990
Rossari	13.500	Snia Visc.	4055
Rotondi	24.500	[redacted] pr.	3030
Tosi	2300	Pacchetti	400
Unione M.	[redacted]	Scotti	154,50
Gavardo	1875	Marz. pr.	[redacted]
MI[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	1000	Bruggi-Is.	1110
Magona	1315	Falck	[redacted]
Metallur.	3150	[redacted] pr.	3700
Amiata	5038	Trafilerie	584
Montepon.	[redacted]	Ilssa-Viola	740
[redacted]	[redacted]	Terni Sid.	278,50
Siele	9980		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2643	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2501	Olivetti	[redacted]
Nebiolo	575	Olivetti pr.	2951
Fr. Tosi	1065		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cieli	2995	Marelli	[redacted],50
Emiliana	2572	Magneti	974
Orobia	2685	Tecnom.	1162
ALIMENTARI			
Distillati	2820	Certosa	2460
Eridania	5200	Motta	7260
Ex. Molini	2050	It. Zucch.	170
CHIMICI			
Anic	1376	Rumianca	[redacted]
Saffa	4630	Sarom	1056,50
Italgas	[redacted]	C. Erba	8700
Liquigas	179	Erba priv.	5490
Nap. Gas	890	Brioschi	14.660
Fibigas	96,125	Caffaro	180
In.Ind.Co.	2744	Ledoga	3585
Montedison	1197	Ledoga pr.	4250
Mira L.	32.020	Gega	7450
Ossigeno	1150		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1830	Milano C.	20.000
Inizialina	1750	Sites	2740
Sagi	1500	Ben. Ferr.	813
Beni Stab.	2803	Risan. N.	5510
Gen. Imm.	501		
DIVERSI			
Borda	28.300	Pirelli II.	3555
Burgo	14.680	T. Acqui	4050
Ginori	440	Rinasc.	303
Ciga	5710	Rinasc. pr.	255
Italcem.	15.220	Mondad. pr.	3180
Cementir	3825	C. Acqua	576
Cer. Pozzi	141	De Ferrari	[redacted]
Pozzi priv.	254	Sai	3855
Eternit	5190	Sges	1573
[illegible] A.	875	Dasselli	2900
Smeriglio	69		

Milano, 4 aprile.

La Borsa ha accentuato la ripresa della vigilia. Dopo una apertura in lieve ribasso, i prezzi hanno iniziato il movimento al rialzo, guidati da Fiat, Anic e Montedison. Il listino raccoglie i massimi della giornata, con diffusi guadagni rispetto al precedente. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 67.39 a 68,05, con [redacted] progresso dell'1 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 970 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 1 miliardo [redacted] milioni 245.700 lire; azioni numero 2.120.000, per un valore di 8 miliardi 433 milioni di lire.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	28/3	4/4	TITOLI	28/3	4/4
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Centr. Ital	13.500	13.650	Off. Savigliano	480	475
Credito Italiano	1.395	1.370			
Banco di Roma	14.200	14.000	**IMMOBILIARI**		
Banca Ambrosiano	9.000	9.035	Sacie priv.	[redacted]	305
America e Italia	2.630	2.750	Imm. Vittoria	7.800	8.000
Pop. di Novara	15.838	15.[redacted]	Edilizia Castella	1.075	1.030
Ist. S. P. Lanaro	78.000	78.000			
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finance priv.	5.000	5.000	Anic-Gela	985	1.030
ASSICURATIVI					
S. A. I.	373.000	370.000			
U. S. A.	6.000	6.000	**DIVERSI**		
TESSILI			Aut. Torino-Milano	8.550	8.500
Manif. Cuorgnè	3.025	3.035	Ceat	4.500	4.500

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street limitate variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 859,97 [redacted] 859,19

New York, [redacted] aprile.

A Wall Street sostanziale equilibrio fra ribassi e rialzi. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali è passato da 859,97 a 859,19, con una flessione minima di 0,78 punti. A un declino iniziale è seguita una fase di progressi, e la riunione ha chiuso praticamente sui livelli della vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industr. 859,19 (859,97); ferroviari 226,26 (226,60); obbligazioni interne 83,22 (83,10); servizi pubbl. 138,33 (138,45).**

Az. scambiate n. [redacted]

Francoforte: 103,45 (103,76)

Il mercato ha confermato la tendenza debole della vigilia.

Indice 103,45 (prec. 103,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,90 (17,75); Fiat priv. 14,50 (14,20); Finsider 4,30 (n. q.); Magneti Marelli 6,35 (6,35); Montedi[redacted] 7,52 (7,55); Olivetti 18,80 (18,70); Pirelli 21,20 (21); Snia Viscosa 25,50 (25,60).

Parigi: da 93,1 [redacted] 93

Seduta di assestamento. Indice 93 (prec. 93,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 23,45 (23,45); Snia Viscosa 32 (31,50); Montecatini 12,10 (11,95).

Zurigo: da 188 a 187,8

Al listino, prevalenza [redacted] lievi ribassi.

Indice 187,8 (prec. 18[redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 62,40 (62,50); Rumianca 11,55 (11,50); Italcementi 93 (94); Snia Viscosa 29 (28,25); Bastogi 14,15 (14,30); Condotte 4,10 (4,10); Fiat 20,45 (20,15); Imm. Ro[redacted] 3,60 (3,60); Invest 21,65 (21,40); Ledoga priv. 30,30 (29,85); Magneti Marelli 6,95 (6,95); Pirelli 24 (23,65).

Unione Banche S[redacted] 2480 (2480); Società di Banca Svizzera 1850 (1855); Credito Svizzero 2020 (2020); Electrowatt 1325 (1320); Italo-Suisse 219 (212); Aare-Tessin 840 (810); Adolph Saurer 1000 (1020); Bally 1300 (1315); Brown Boveri 1560 (1535); Ciba 4700 (4750); Fischer 1065 (1060); Lonza 930 (900); Nestlé 2100 (2125); Sulzer 3390 (3390).

Londra: da 420,9 a 422,9

Terza giornata di rialzi, sotto la guida dei titoli industriali. Ha influito positivamente sulla Borsa l'annuncio dell'aumento delle riserve ufficiali britanniche nel mese di marzo.

Indice 422,9 (prec. 420,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 55 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montedison 16 (16).

A Milano insolvente un agente di cambio

Milano, 4 aprile.

I comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori di Milano ha reso noto stamane che, «*a seguito di dichiarazioni dell'agente Luigi Castaldi di non essere in grado di far fronte ai propri impegni, lo stesso è dichiarato insolvente*».

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della Borsa milanese, l'agente di cambio in difficoltà [redacted] le[redacted]to da tempo alla commissionaria «Becker e Fehr S.p.a.», dichiarata insolvente il 31 scorso. Secondo gli agenti di cambio di Milano, l'eventuale passivo dell'agente Luigi Castaldi dovrebbe essere pressoché integralmente compreso in quello della commissionaria.

(Agenzia Italia)

Un'inchiesta Iri valida per [redacted] l'industria italiana

Raddoppiato il costo del lavoro dei metalmeccanici in otto anni

Ogni cento lire di costo effettivo, meno di 50 entrano nella busta-paga; 20 lire vanno in oneri indiretti (ferie, riduzioni d'orario); più di 30 per contributi previdenziali - Nuovi aumenti nei primi mesi del '67, dopo il nuovo contratto e la «defiscalizzazione» degli oneri fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

Per le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale il costo del lavoro è più che raddoppiato in soli otto anni, dal 1958 al 1966. Tra il novembre 1966 e il marzo 1967, in [redacted]guito al nuovo contratto collettivo, si è avuto un ulteriore aumento del 6,5 p[redacted] cento. Lo dimostra uno studio in corso di stampa effettuato dall'ufficio [redacted] lavoro dell'Iri.

Durante lo stesso periodo si è registrata una dinamica assai diversa per [redacted] varie componenti del costo del lavoro: la retribuzione diretta è aumentata assai meno degli oneri contrattuali indiretti (ferie, anzianità, orario di lavoro, ecc.), e questi a loro volta assai meno dei contributi previdenziali (od oneri sociali).

Assai interessanti appaiono anche i calcoli aggiornati al mese di marzo, in quanto registrano le conseguenze del [redacted] contratto firmato il 15 novembre 1966 e della «defiscalizzazione» in atto dal primo gennaio 1967. Rispetto al novembre dell'anno scorso, l'aumento delle retribuzioni risulta contenuto in meno del 2 per cento; gli oneri contrattuali denunciano invece un incremento del 6 per cento e gli oneri sociali del 15.

L'effetto pratico di questa evoluzione, che riguarda non solo le aziende a partecipazione statale ma l'intero sistema industriale italiano, si può sintetizzare nelle seguenti cifre: la retribuzione diretta (ossia i quattrini contenuti nella busta-paga) rappresenta ormai meno della metà del costo del lavoro (contro circa il [redacted] per cento nel 1958); gli oneri contrattuali dal 14 [redacted] saliti al 20 per cento.

Quanto agli oneri sociali, dopo la defiscalizzazione incidono ormai sul costo complessivo del lavoro (calcolato in base ai minimi contrattuali) per oltre il [redacted] per cento. E' un'aliquota troppo elevata, rispetto alle industrie [redacted]renti del Mec, che spiega sia la «paura d[redacted] nuove assunzioni» [redacted] molti imprenditori sia l'andamento non soddisfacente dell'occupazione.

[redacted] ba.

Commento degli industriali all'incontro sull'occupazione

Roma, 4 aprile.

In relazione alla conferenza triangolare sui problemi della occupazione svoltasi ieri, una nota industriale rileva che «*l'occupazione è soltanto una delle manifestazioni dell[redacted] situazione economica e che, quindi, più che su [redacted] [redacted] occorre soffermarsi sulle cause che la determinano*».

«*La convenienza economica di ogni investimento* — osserva tra l'altro la nota — *deriva dalla possibilità di un equilibrio fra costi e ricavi e, quindi, dall'andamento dei vari elementi che alla formazione dei costi concorrono e dalla possibilità che i ricavi lascino un sufficiente margine per la remunerazione del capitale e permettano un costante aggiornamento dell'impresa al progresso tecnico ed amministrativo della concorrenza*». *(Ansa)*

I consiglieri economici di Johnson respingono la parola «recessione»

Nelle ultime settimane la produzione industriale è scesa dell'1,9 per cento, la vendita di automobili del 24,6, l'edilizia del 33 per cento - La Casa Bianca ha già preso provvedimenti: riduzione del costo del denaro, lavori pubblici e agevolazioni fiscali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, [redacted] aprile.

Una serie di indicatori economici resi pubblici tra oggi e ieri dimostrano come l'economia americana, dopo sei anni di ininterrotto progresso, stia attraversando un momento difficile. Nell'ulti[redacted] trimestre la produzione dell'acciaio è scesa del 3,8 per cento, le vendite nei grandi magazzini nel mese di marzo sono state di solo il 2 per cento superiori a quelle del marzo dell'anno scorso, il che, se si pensa che Pasqua quest'anno è caduta di marzo, significa in realtà una diminuzione.

Secondo uno studio della «United States News and World Report» la produzione industriale [redacted] scesa nelle ultime settimane dell'1,9 per cento rispetto al 1966, la vendita di automobili del 24,6 per cento, la costruzione di abitazioni addirittura del 33,2 per cento.

[redacted] «National Bureau of Economic Research» non è tuttavia ancora disposto a parlare di recessione. Il suo presidente Arthur Burns, che è stato ai tempi di Eisenhower presidente anche del Consiglio economico della Casa Bianca, sostiene che occorre un periodo di almeno sei mesi prima che si possa dare un giudizio qualsiasi sul significato dell'attuale rallentamento della espansione americana. Anche la «U.S. News and World Report» assume un atteggiamento tutto sommato di ottimismo: non esistono precedenti, nota, nella storia dell'economia americana di una recessione in tempo di guerra. D'altra parte il fatto che le industrie non licenzino mano d'opera dimostrerebbe che gli imprenditori ritengono che a breve scadenza la espansione dovrebbe ricominciare.

L'anno scorso l'economia ha avuto un incremento troppo rapido, accompagnato da pericoli d'inflazione. Il necessario colpo di freno, dato dalla riserva federale che ha fatto alzare in tutto il paese i saggi d'interesse, ha colpito soprattutto i cosiddetti beni di consumo durevoli, cioè case e automobili. Oggi che la riserva federale ha allentato i freni l'economia dovrebbe riprendere fiato.

La Casa Bianca segue l'evoluzione con enorme attenzione. Una crisi che si sommasse alla guerra nel Vietnam e al malcontento per le tensioni razziali che perdurano nel paese rischierebbe politicamente di rendere insostenibile la situazione del Presidente. Johnson comunque ha l'intenzione di agire con grande prudenza: [redacted] politica governativa [redacted] quindi diretta in questo periodo, contrariamente agli ultimi mesi del '66, a stimolare l'economia.

Il governo ha cominciato a spendere [redacted] riserva di circa 5 miliardi di dollari di stanziamenti vari, autorizzati dal Congresso ed ancora non eseguiti, appunto in funzione antinflazionistica. Oltre a ciò ha chiesto al Congresso [redacted] ridare alle industrie le facilitazioni fiscali sugli investimenti che erano state abolite l'autunno scorso: il Consiglio economico della Casa Bianca è convinto che queste misure dovrebbero essere sufficienti per riaprire nel[redacted] seconda metà del '67 un periodo di espansione economica. Infine, praticamente tutti gli osservatori economici sono d'accordo nel ritenere che [redacted] previsto aumento della tassa sul reddito non avrà luogo.

Nicola Caracciolo

La relazione [redacted] Dubini agli industriali lombardi

Occorre aumentare gli investimenti, rilanciare l'edilizia, risanare gli enti pubblici - Problema dell'integrazione europea

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted] aprile.

Si [redacted] svolta stamane l'assemblea dell'associazione industriale lombarda. [redacted] presidente, dott. Emanuele Dubini, nella [redacted] relazione ha affermato che, se il [redacted] è stato un anno sostanzialmente [redacted]sitivo, sulle prospettive a [redacted]ve e medio termine pesano ancora negativamente almeno tre fattori: la crisi dell'edilizia residenziale, gli investimenti produttivi ancora insoddisfacenti, la situazione degli enti pubblici ed il livello della spesa pubblica.

Dopo aver rilevato che, da come si va impostando la programmazione, se ne può trarre una impressione confortante, Dubini ha affermato che però il piano nazionale non pone fra gli obiettivi prioritari [redacted] fondamentali, quello di preparare [redacted] nostra economia all'inserimento del mercato comune europeo.

L'integrazione europea, ha detto Dubini, è forse il più grave problema che si deve risolvere per armonizzare lo sviluppo del Paese. Il costo [redacted] lavoro, ad esempio, è proporzionalmente in Italia il più alto fra i sei Paesi del Mec; fra l'altro buona parte delle retribuzioni non va direttamente ai lavoratori e questo è forse all'origine di molte loro agitazioni.

Il dott. Dubini, dopo la sua relazione, è stato riconfermato per acclamazione alla presidenza dell'Assolombarda.

g. m.

Nuovi primati d'affari alla Borsa di New York

615 milioni di azioni in tre mesi, pari [redacted] 10 milioni al giorno; vent'anni [redacted] la media era di 952.000

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 aprile.

(a.) Il volume degli affari a Wall Street nel primo trimestre [redacted] quest'anno ha segnato un nuovo record. Alla chiusura del 31 marzo risultavano trattati nel periodo dal 1° gennaio 615 milioni di azioni. Il precedente record trimestrale era stato registrato nel primo trimestre dell'anno [redacted] con 540 milioni di azioni.

Per misurare il vertiginoso aumento degli affari a Wall Street basterà ricordare che dieci anni or sono il massimo trimestrale era di 121 milioni di titoli azionari.

Il volume del periodo gennaio-marzo di quest'anno equivale ad [redacted] media giornaliera [redacted] dieci milioni di azioni. Vent'anni fa questa media era di 952.000 titoli. «*Mi ricordo* — ha detto ieri [redacted] vecchio agente di Borsa — *che quando il volume giornaliero sorpassava il milione scrosciava*[redacted] *applausi alla corbeille*».

Licenziamenti in Germania nella industria aeronautica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 aprile.

(t. s.) Nuovi licenziamenti sono stati annunciati oggi nella Germania federale: l'industria aeronautica, in difficoltà da parecchi mesi, ha fatto sapere che [redacted] Monaco, [redacted] Amburgo e a Brema 1200 tecnici e operai specializzati, hanno perduto il 31 ma[redacted] il posto di lavoro.

Il licenziamento è stato pure comunicato a 500 dipendenti della fabbrica di pneumatici «Continental», la quale risente della crisi dell'industria automobilistica tedesca.

Si riunisce oggi a Sofia la commissione italo-bulgara

Sofia, 4 aprile.

Si riunirà domani, a Sofia, la commissione mista prevista dall'accordo di collaborazione economica, industriale e tecnica tra l'Italia e [redacted] Bulgaria, firmato a Ro[redacted] il 20 settembre 1966.

Nell'accordo di collaborazione industriale si inquadrano le intese alle quali pervengono alcune tra le nostre principali industrie (recentemente la Fiat); esso viene considerato un valido strumento per diversificare ed intensificare gli scambi con [redacted] Bulgaria. *(Ansa)*

Assemblee e dividendi

De Angeli Frua — L'assemblea degli azionisti della De Angeli F[redacted] — Società per l'industria dei [redacted] stampati — è convocata per il 28 aprile, per l'esame del bilancio 1966, che consente la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione.

Generale Immobiliare — L'assemblea degli azionisti della società Generale Immobiliare è convocata per il 27 aprile (eventuale seconda convocazione il 28), per l'esame [redacted] bilancio 1966 le cui risultanze consentono la distribuzione di un dividendo di 25 lire per azione (precedente 28 lire). Il capitale da rimunerare è quest'anno maggiore, per l'avvenuta conversione di obbligazioni in azioni.

Lancia & C. — L'assemblea degli azionisti della Lancia & C. — Fabbrica automobili Torino — è convocata per il 27 aprile (eventuale seconda convocazione il 13 maggio) per l'esame del bilancio 1966 e la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Monteponi — L'assemblea degli azionisti della Monteponi e Montevecchio è convocata per il 26 aprile (eventuale seconda convocazione il 2 maggio), per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1966 e la nomina del consiglio [redacted] amministrazione per il triennio 1967-'69.

Paramatti — Gli azionisti della Paramatti — Fabbrica vernici colori e pennelli, Torino — sono convocati in assemblea per il 26 aprile.

Ceat — L'assemblea della società Ceat, riunita ieri a Torino per esaminare il bilancio 1966, ha deliberato [redacted] remunerazione del capitale sociale pari a lire 70 per azione (nel 1965 L. [redacted] pagabile dal 6 aprile. L'utile netto di esercizio è stato di lire 1,5 miliardi. N[redacted] relazione del consiglio di amministrazione è stato sottolineato che la produzione nazionale di pneumatici del 1966 è stata in peso di circa il 10% superiore a quella del [redacted].

Le riserve britanniche aumentate anche in marzo

Sono salite di 32 milioni di sterline (dopo aver saldato grossi debiti con l'estero), portandosi a un totale di 1164 milioni (2037 miliardi di lire) Rialzo della sterlina sul mercato dei cambi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 aprile.

Un nuovo andamento, in marzo, nelle riserve britanniche d'oro e valute pregiate [redacted] innalzato il totale a 1.164 milioni di sterline, 2.037 miliardi [redacted] lire. Il guadagno netto è di 32 milioni di sterline, il doppio quasi di febbraio e il triplo [redacted] gennaio; ma il vero progresso, negli ultimi 30 giorni, è stato di dimensioni assai più considerevoli e sembra ammontare a 200 e più milioni di sterline. Con queste ed altre entrate Londra ha infatti saldato tutti i suoi debiti a breve termine con le banche centrali europee e d'altre nazioni.

Ciò non significa che l'Inghilterra abbia soddisfatto tutti i suoi creditori. Senza contare i debiti a lunghissimo termine accumulati dopo la guerra, Londra deve restituire, entro quest'anno, 311 milioni di sterline al Fondo monetario internazionale e 28 milioni alla Svizzera. P[redacted] al «Fondo monetario», dovrà dare 1.400 milioni di dollari entro il 1970. E, appena la bilancia dei pagamenti mostrerà un attivo — [redacted] spera quest'anno — dovrà cominciare a restituire alle banche centrali di sette paesi europei (compresa l'Italia) più Giappone e Canada, nonché alla «Banca dei regolamenti internazionali», le somme ritirate grazie ai crediti aperti lo scorso giugno.

I progressi [redacted] tuttavia notevoli ed evidenti, tanto [redacted] la sterlina ha chiuso stasera a 2 dollari 79 cents e sette ottavi di cent, un guadagno rispetto a ieri [redacted] un sedicesimo di cent.

Tutte queste incoraggianti notizie hanno fatto nascere la speranza che, martedì prossimo, nel suo «bilancio», il Cancelliere dello Scacchiere alleggerisca finalmente la pesante imposta sul reddito.

m. c.

MONTECATINI EDISON S.p.A.

Sede in Milano - Foro Buonaparte, 31
Capitale Sociale L. 709.100.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

[redacted] Azionisti [redacted] convocati in Assemblea per il giorno di venerdì 21 aprile 1967 alle ore 9,30 in prima convocazione e per il giorno di sabato 22 aprile 1967 alle ore 9,30 in seconda convocazione presso la Sede Sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, per deliberare sul seguente:

[redacted] DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
[redacted]. Bilancio dell'esercizio 1966.
3. Fusione per incorporazione nella Montecatini Edison S.p.A. delle Società: Compagnia Imprese Elettriche Liguri (CIELI) con sede in Genova, Orobia con sede in Milano, Emiliana di Esercizi Elettrici con sede in Parma, sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai rispettivi bilanci [redacted] 31 dicembre 1966 e con annullamento delle azioni possedute dalla Società incorporante ed aumento del suo capitale mediante emissione di azioni da assegnare in sostituzione delle altre azioni delle Società incorporate.
4. Fusione per incorporazione nella Montecatini Edison S.p.A. delle Società: Ascona, Clio, Fortuna, Hermes, Immobiliare Capricorno, Melide, Miana Serraglia, Mineraria Prealpina, Mineraria Presolana, Miniere di Ravi, Parnaso, Ribolla, Santagostino, Sorap, tutte con sede in Milano, della Società Resia - Resine Sintetiche ed Affini con sede in Casoria, della Società Imprese Elettriche Scrivia con sede in Genova, sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai rispettivi bilanci al 31 dicembre 1966, [redacted] annullamento [redacted] azioni interamente possedute dalla Società incorporante.
5. Modifica dell'Art. 6 dello Statuto Sociale.
[redacted]. Deliberazioni relative e conseguenziali ai precedenti oggetti e conferimento di poteri per la loro esecuzione.
7. Determinazione del numero e nomina di Amministratori.

Dànno diritto di intervento all'Assemblea:

1) le azioni Montecatini Edison;
2) le copie (foglio rosa) delle richieste di sostituzione delle azioni Edison o delle azioni Montecatini;
3) le azioni Edison o le azioni Montecatini, che verranno nell'occasione sostituite con [redacted] azioni Montecatini Edison, depositate entro il 15 aprile presso gli uffici della Società in Milano - Foro Buonaparte 31 e Largo Donegani 1/2 oppure presso i seguenti Istituti:

In Italia:
Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Agricola Milanese, Banca Alto Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Commercio e Industria, Banca G. Coppola, Banca d'America e d'Italia, Banca [redacted] Monte di Credito di Pavia, Banca del Monte [redacted] Milano, Banca di Credito di Milano, Banca di Credito e Risparmio, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Italo Israeliana, Banca Lombarda DD.CC., Banca Mobiliare Piemontese, Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Piccolo Credito Bergamasco, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare [redacted] Lecco, Banca Popolare [redacted] Luino e [redacted] Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Privata Finanziaria, Banca Provinciale DD.SS., Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni e Candiani, Banca San Paolo, Banca Sella, Banca Toscana, Banca Unione, Banca Vonwiller, Banco Ambrosiano, Banco [redacted] Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di S. Spirito, Banco Lariano, Banco San Marco, Cassa di Risparmio delle PP.LL., Cassa di Risparmio di Genova Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credito Agrario Bresciano, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito [redacted] Venezia e del Rio de la Plata, Credito Lombardo, Credito Varesino, «Invest» Sviluppo Gestione Investimenti Mobiliari, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale [redacted] Banche e Banchieri, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, Italbanca - Società Italiana di Credito S.p.A., La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali.

All'estero (per incarico di banche italiane a sensi di legge)

In Svizzera:
Credit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Hentsch [redacted] C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano.

In Francia:
Banque Nationale de Paris - Parigi.

In Inghilterra:
Hambros Bank Ltd. - Londra.

In Belgio:
Banque Lambert - Bruxelles.

[redacted] Germania Occidentale:
Dresdner Bank - Frankfurt a/Main.

In Olanda:
Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

La sfilata dei testi al processo di Cuneo

Vestiti da frate due carabinieri arrestarono uno dei capi della banda

Il drammatico racconto del brigadiere che partecipò alla cattura del malvivente in un'osteria del Cuneese
Un altro bandito riuscì a fuggire dopo avere atterrato il sottufficiale con una testata nello stomaco

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 4 aprile.

La sesta udienza del processo alla banda dei trentasei ha potuto avere regolarmente luogo oggi alle Assise di Cuneo, grazie all'intervento del notaio dott. Gallo che ha sostituito il cancelliere Giraudo in sciopero.

Iniziatasi la seduta, su proposta del p.m. dott. Spaziani la Corte ha comminato una ammenda di 5 mila lire ad alcuni testi assenti, per non aver fatto pervenire valida giustificazione. Sono quindi sfilati alcuni automobilisti, i quali erano stati derubati delle rispettive vetture: taluni di questi hanno patito un danno rilevante, poiché delle trenta e più auto trafugate dai banditi alcune sono state incendiate.

Hanno poi deposto numerose vittime della banda: i commercianti di tessuti e mercerie Antonio Formento, di Beinette, Giovanni Sarzotti, di Bene Vagienna, Mario Boffa, di Monesiglio, Ercole Pozzi, di Acqui, Alvaro Comini, di Basaluzzo, Guglielmo Ciravegna, da Pollenzo di Bra, i quali subirono furti di merce per circa trenta milioni. Il Ciravegna, che si era affacciato ad una finestra dell'alloggio, venne fatto segno ad un colpo di pistola sparato dai malfattori, andato fortunatamente a vuoto.

Il guardacaccia Giuseppe Castagno, da Cherasco, fu protagonista di un drammatico episodio: la sera del 27 febbraio '65, mentre era in perlustrazione nella riserva dell'ambasciatore marchese Fracassi di Torre Rossano, scorse una ombra che sparava ad un fagiano, abbattendolo. Si avvicinò al bracconiere per elevargli contravvenzione, ma il tizio balzò su di un'auto, unitamente al giovane che gli era al fianco. Lanciata la vettura nella sua direzione, i banditi tentarono di travolgere il guardacaccia, che si salvò solo gettandosi nella cunetta.

Cinque giorni più tardi Carlo Fiori, identificato successivamente dal Castagno come colui che aveva colpito il fagiano, fu arrestato presso Bene Vagienna, durante la drammatica colluttazione e sparatoria fra i carabinieri travestiti da frati e il complice del Fiori, il ventiduenne Angelo Quaranta, che è finora riuscito ad evitare l'arresto.

Presidente — *Lei sarebbe ancora in grado di riconoscere il Fiori?*

Castagno (dopo aver scrutato lentamente i trentasei imputati) — *E' il quarto da sinistra.* Ed ha indicato così il Fiori.

E' poi andato in pedana il brigadiere dei carabinieri Amelio De Angeli, della Polizia giudiziaria di Alba, il quale ha narrato l'episodio accaduto nel pomeriggio del 4 marzo 1965. Il sottufficiale ha così narrato: *«Da tempo eravamo sulle tracce del Fiori e del Quaranta, ricercati per numerose ruberie nelle Langhe. Per vari giorni io e i miei uomini abbiamo viaggiato alla ricerca dei due banditi su furgoni da bestiame travestiti da bovari. Stanchi di essere sempre in mezzo al lezzo, chiesi ed ottenni dai superiori di poter cambiare travestimento: così io e il carabiniere Giannuzzi ci procurammo due sai da frati carmelitani scalzi e, con il viso incorniciato da occhiali e barba finta, ci mettemmo a battere in zona sul camioncino delle suore.*

«Arrivammo addosso ai due ricercati in frazione Podio di Bene Vagienna. Quando il Quaranta mi vide entrare nell'osteria del paesetto mi riconobbe subito e avvertì in dialetto il complice. Mentre Giannuzzi bloccava il Fiori, il Quaranta mi si avventò contro, vibrandomi una tremenda testata al torace. Per poco non finii sulla stufetta, ove era una pentola colma d'acqua bollente. Sempre avvinghiato al bandito, rotolai fuori della osteria. Il Quaranta si divincolò per primo e mentre fuggiva si voltò ed esplose un colpo di pistola nella mia direzione. Io risposi a mia volta al fuoco con due revolverate. Non so se ho colpito il Quaranta. Il bandito riuscì però a dileguarsi a bordo della potente auto da lui rubata in precedenza. Nella feroce colluttazione ho contratto una otite purulenta cronica da cui mi è derivata una invalidità permanente».

Presidente — *Lei pensa che il Quaranta volesse veramente ucciderla?*

Brigadiere — *Non sono certo che volesse proprio ammazzarmi, perché io avevo sempre cercato di aiutarlo. Ero riuscito persino a trovargli un lavoro.*

Avv. Andreis — *E il Fiori, come si comportò?*

Brigadiere — *Si lasciò arrestare docilmente. Conosco il Fiori da nove anni, ed ho sempre cercato di consigliarlo per il meglio, anche dietro le insistenze di suo padre, che è un gran galantuomo».*

n. m.

Guardia zoofila arrestata durante la cattura dei colombi

A Genova - Fermato per oltraggio a pubblico ufficiale

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 aprile

(f. d.) Un agente dell'Ente protezione animali è stato arrestato da un brigadiere dei vigili urbani. Tra i due era nato un diverbio in piazza Matteotti, mentre una ditta torinese, incaricata dal Comune di Genova, stava procedendo alla cattura dei colombi. L'episodio, al quale ha assistito un centinaio di persone, si è svolto a mezzogiorno.

L'arrestato è il signor Mario Vozza, allievo guardia zoofila, che poco prima aveva espresso ad alta voce alcune critiche per il modo con cui avveniva la cattura dei colombi. Unendosi al coro dei commenti, non certo benevoli, di un gruppo di cittadini agli incaricati della cattura e al Comune di Genova, che aveva autorizzato tale operazione, il signor Mario Vozza avrebbe detto al signor Bruno Quintaglié di Torino che dirigeva le operazioni per prendere i volatili: *«Lei sfuggirà forse al giudizio degli uomini, ma certamente non al giudizio di Dio».*

A questo punto è intervenuto un brigadiere dei vigili urbani e tra i due è nata una accesa discussione. Non è ben chiaro quali parole siano state pronunciate, ma sta di fatto che ad un certo momento il brigadiere ha dichiarato in arresto la guardia zoofila. Le persone presenti avrebbero tentato di impedire l'arresto per cui il sottufficiale è stato costretto a chiedere man forte a due carabinieri. Il signor Vozza è stato così accompagnato alla vicina sede del nucleo di polizia giudiziaria. Qui il brigadiere dei vigili ha compilato la sua denuncia che parla di oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità e incitamento a disobbedire alle leggi. I carabinieri, sentito il parere della Procura della Repubblica, hanno poi accompagnato in carcere l'arrestato.

«Inventava» incidenti stradali per truffare le assicurazioni?

A Varallo Sesia - Denunciati un agente assicurativo di Crevacuore e un suo aiutante - Sono accusati per sette episodi avvenuti fra il 1962 e il 1966

(Dal nostro inviato speciale) Varallo Sesia, 4 aprile.

Un agente d'assicurazioni ed un suo collaboratore sono stati denunciati per truffa: avrebbero compilato pratiche di indennizzo per falsi incidenti stradali. Si tratta di Ersilio Caccia, di 42 anni, residente a Guardabosone di Crevacuore, e del quarantanovenne Ottavio Caccia, abitante ad Ailoche, a qualche chilometro da Crevacuore. I due non sono parenti.

La denuncia è stata presentata alla Pretura di Varallo dal dott. Giovanni Beltrame, ispettore superiore della Società assicuratrice «Lloyd Adriatico», per la quale fino ad un anno fa Ersilio Caccia lavorava come titolare dell'agenzia di Crevacuore. Con la presunta complicità di Ottavio Caccia, che aveva il compito di consulente tecnico nello stabilire l'entità dei danni dovuti a sinistri stradali, l'agente si sarebbe reso responsabile di sette episodi, tra il 1962 ed il 1966: sempre secondo l'accusa, nella maggioranza dei casi si tratta di pratiche per incidenti che in realtà non sarebbero mai accaduti, in qualche altro di una maggiorazione delle somme relative a risarcimenti effettivamente dovuti.

Pare che a dare l'avvio all'inchiesta sia stata una disavventura toccata ad un automobilista di Crevacuore. Qualche tempo fa egli avrebbe chiesto alla società «Lloyd Adriatico», presso la quale era assicurato, di ricevere il premio speciale riservato a quei clienti che in tanti anni non avevano avuto alcun incidente stradale: sarebbe stato per lui una specie di riconoscimento dell'abilità con cui aveva sempre guidato la sua auto.

Ma la risposta lo avrebbe lasciato allibito: gli avrebbero detto che, tra le pratiche, ne risultava una riguardante un sinistro in cui figurava coinvolta la sua vettura. Alle proteste dell'automobilista, sarebbe seguita un'indagine sul comportamento del titolare dell'agenzia di assicurazioni e del suo collaboratore.

A conclusione delle sue ispezioni, il dott. Beltrame ha deciso di presentare la denuncia all'autorità giudiziaria. Secondo questo esposto, Ersilio Caccia avrebbe avviato alla compagnia assicuratrice dichiarazioni relative ad incidenti del tutto inventati. In questa presunta attività illecita, Ottavio Caccia avrebbe avuto parte redigendo false perizie tecniche. Sembra che uno degli episodi si riferisca alla denuncia di uno scontro fra due auto, per la concessione del relativo risarcimento dei danni. I due automobilisti ai quali figurava intestata la pratica, avrebbero dichiarato all'ispettore che quell'incidente non era mai accaduto.

Forse nella vicenda potrebbero essere implicate anche altre persone, poiché non si esclude che qualcuno vi abbia avuto una certa partecipazione, magari prestando il proprio nome per l'inoltro delle pratiche. Gli illeciti accertati riguarderebbero una somma complessiva di circa mezzo milione. Ora l'inchiesta sarà condotta dal pretore di Varallo e dai carabinieri di Crevacuore. Ersilio Caccia ed il consulente tecnico saranno interrogati nei prossimi giorni.

g. m.

Si frattura un dito per non fare il soldato

Un calciatore di Mathi Canavese - Arrestato dai carabinieri e inviato alla fortezza di Peschiera - Sarà giudicato dal tribunale militare



Mario Remondino, il giovane che si è ferito a Mathi

(Nostro servizio particolare) Ciriè, 4 aprile.

Un giovane di Mathi Canavese, assai noto negli ambienti dei calciatori dilettanti, è stato arrestato dai carabinieri per aver cercato di evitare il servizio militare fracassandosi un dito con l'accetta. E' il ventenne Mario Remondino, un promettente giocatore che fino a qualche mese fa aveva il ruolo di portiere nella squadra di Mathi, del girone «d» della seconda categoria.

Da quanto è emerso dalle indagini, il 15 febbraio prese un'accetta e si vibrò un colpo sul dito medio della mano destra, cagionandosi una frattura esposta che i medici dell'ospedale di Ciriè giudicarono guaribile in un mese. Disse che si trattava di un infortunio, avvenuto mentre spaccava legna nel cortile della casa in cui abita con i genitori e tre fratelli. Due giorni più tardi avrebbe dovuto presentarsi al Battaglione addestramento reclute di Bra per iniziare il servizio militare di leva. Anziché partire per Bra, si recò dai carabinieri di Ciriè con un certificato medico e si informò sulle pratiche da svolgere per essere sottoposto a una nuova visita medica militare.

Il fatto che l'infortunio fosse accaduto proprio alla vigilia della sua chiamata alle armi originò i primi sospetti. I carabinieri vollero andare a fondo della vicenda, fecero discrete indagini e vennero a sapere che il Remondino aveva più volte affermato che piuttosto di andare a fare il soldato si sarebbe tagliato un dito. Il giovane venne allora convocato in caserma e messo alle strette finì con il confessare.

Questo accadeva alla fine del mese scorso e il Remondino veniva denunciato a piede libero al Tribunale Militare di Torino. Ieri il giovane è stato arrestato ai sensi dell'art. 151 del codice penale militare, che punisce «chi si procura un'infermità al fine di sottrarsi permanentemente all'obbligo del servizio militare». Il Remondino è stato inviato sotto scorta alla fortezza di Peschiera sul Garda, dalla quale sarà condotto a Torino per il processo.

La notizia dell'arresto ha suscitato a Mathi vivo scalpore, ma non ha meravigliato nessuno. Già da tempo il Remondino si faceva notare più per le sue stranezze che per l'abilità di calciatore. L'anno scorso cominciò a frequentare i capelloni finché i dirigenti lo posero nell'alternativa di abbandonare quelle compagnie o continuare a giocare. Il giovane si tagliò le lunghe chiome, ma non lasciò gli amici. In ultimo, alcuni mesi fa, fu sorpreso a rubare negli spogliatoi e venne espulso dalla squadra.

a. v.

Ragazzo fugge da casa per i brutti voti a scuola

Aosta, 4 aprile

(l. v.) Uno studente di Rovigo, il quattordicenne Paolo Sasso, fuggito da casa per i brutti voti riportati a scuola, è stato rintracciato ad Aosta dalla polizia. Domani sarà riaccompagnato a casa dalle ispettrici della polizia femminile e consegnato ai genitori. Il ragazzo, che frequenta la terza media, ha confessato di avere preso alla madre 11 mila lire per fuggire, avendo ricevuto ieri la pagella con bruttissimi voti e avendo paura di farla firmare ai genitori.

Ieri mattina, preso il treno per Padova, ha proseguito il viaggio sino a Chivasso dove è sceso; quindi è salito sul primo treno in partenza, che l'ha condotto ad Aosta. Finiti i soldi, ha girovagato per la città sino a quando è stato fermato da una pattuglia della polizia che ha messo fine alla sua fuga. In mattinata è stato affidato al collegio «Piccolo Seminario S. Anselmo» di Aosta. Domani verrà riconsegnato ai genitori.

LO «STANDARD» DI LIEGI VUOLE LICENZIARLO

Germano innamorato non sa più giocare Forse tornerà in Sud America con Giovanna

Il calciatore (che è rimasto fuori squadra per due mesi) dichiara: «E' un complotto del conte Agusta per allontanarmi dalla figlia. Ovunque andrò, Giovanna mi seguirà» - Domani si inizia il processo per le nozze contrastate

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 4 aprile.

Fra poco più di un mese, molto probabilmente, il giocatore Germano dovrà lasciare Liegi, essendo trasferito a qualche altra squadra di calcio. La decisione non è ancora ufficiale, ma tutto lascia credere che lo «Standard» — il club al quale è in forza il brasiliano — non abbia intenzione di chiedere al Milan, tutore «proprietario» del giocatore, il rinnovo del prestito per il prossimo campionato. Ciò, evidentemente, comprometterà almeno in parte i progetti matrimoniali del giocatore e della sua fidanzata, la contessina Giovanna Agusta.

Germano, che quattro anni fa era stato acquistato dal Milan, dopo una sola stagione disputata con la maglia rossonera, venne ceduto in prestito al Genoa, e successivamente a una squadra brasiliana, pur restando sempre proprietà del club lombardo. Secondo Germano queste cessioni furono sollecitate dal padre di Giovanna, che già cercava di allontanare il negro dalla figlia. Dato in prestito quest'anno allo «Standard» di Liegi, Germano non ha esordito in modo brillante, i tifosi e i dirigenti sono delusi. Quando è stato raggiunto dalla ragazza, e si è così dato inizio alla vicenda sentimentale di cui si sono interessati tutti i giornali, era anzi a riposo. Praticamente, rientrando in prima squadra domenica scorsa, Germano ha ripreso a giocare dopo due mesi di lontananza dallo stadio, e ancora una volta la sua prova non è stata brillante. Lo «Standard» ha perso un importante derby, e la preparazione in vista dell'incontro di semifinale con il Monaco per la Coppa dei vincitori di coppa è stata compromessa.

L'allenatore dello «Standard» ha oggi detto che Germano «non attraversa evidentemente un periodo di gran forma, anche a causa delle vicende sentimentali di cui è stato protagonista». *Smentendo l'intenzione di cedere immediatamente il calciatore l'allenatore non ha tuttavia negato stasera che lo «Standard» non intende rinnovare il contratto con Germano alla fine del campionato (cioè fra cinque settimane). Il giocatore dovrebbe quindi tornare ad essere a disposizione del Milan, che senza dubbio lo presterà a qualche altra squadra. Per conseguenza Germano dovrà lasciare Liegi per raggiungere la sua nuova sede, che al momento nessuno conosce, ma che il calciatore teme sia una città molto lontana, forse in America Latina, dove non sarebbe facile per Giovanna raggiungerlo, e dove il loro matrimonio potrebbe rivelarsi ancor più difficile da realizzare.* «In ogni caso — *ha detto oggi Germano* — Giovanna verrà con me: non temiamo le difficoltà, perché ci amiamo». *Se il ritorno almeno nominale al Milan sembra giustificato sia dallo scadere del contratto di prestito che dalle modeste prestazioni di cui ha dato prova Germano allo «Standard» in questi mesi, il calciatore pensa che in realtà dietro questi fatti si nasconda una nuova manovra del padre della sua fidanzata per ostacolare le nozze.* «Mi ha già allontanato da Milano e poi addirittura dall'Europa per tenermi lontano da Giovanna — *ha detto* — senza dubbio farà il possibile per rendermi la vita difficile anche stavolta, cercando di intromettersi nella mia professione». *Il giocatore ha tenuto a ricordare che quando si scoprì che Giovanna era fuggita da Milano per raggiungerlo a Liegi, la madre della ragazza arrivò in Belgio dall'Italia accompagnata dal segretario del Milan Bevilacqua, il quale cercò di indurre Germano a rinunciare al matrimonio:* «Non è una prova che gli Agusta hanno voce in capitolo nelle decisioni che il Milan prende nei miei confronti?», domanda.

Dopodomani, giovedì, intanto, la vicenda Germano-Agusta dovrà affrontare un'importante svolta giuridica: davanti al tribunale di Liegi dovrà infatti essere discussa l'opposizione al matrimonio presentata dall'industriale milanese. Molto probabilmente non ci sarà una decisione immediata, si parla anzi di un rinvio: nuovo tempo guadagnato dal conte Agusta che spera, è noto, di convincere a poco a poco la figlia che sta per fare un passo sbagliato. Se al rinvio giudiziario si dovesse aggiungere la prospettiva di un trasferimento di Germano da Liegi, la situazione per i fidanzati si aggraverebbe: quando potranno sposarsi?

s. d.



Il calciatore brasiliano José Germano e Giovanna Agusta fotografati a Liegi (Tel. A.P.)

La contessina ha confidato a un'amica d'attendere un figlio?

Milano, 4 aprile

(g. m.) Il caso Germano-Agusta si complica: secondo una indiscrezione che circola a Milano, la contessina aspetterebbe un figlio dal calciatore. Lei stessa l'avrebbe confessato a un'amica milanese, in una lettera; e l'amica — imprudentemente — avrebbe diffuso quest'ultimo «segreto» che ora lega la figlia del conte Agusta a José Germano de Sales, ala sinistra dello «Standard» di Liegi.

Giovane di Torino ferito nell'auto che sbanda a Santhià

(Dal nostro corrispondente) Santhià, 4 aprile.

(n. s.) Un giovane residente a Torino, Alfredo La Gona, di 25 anni, via Castelgomberto 69, è stato ricoverato all'ospedale di Santhià in seguito ad un incidente stradale avvenuto oggi sulla provinciale Torino-Milano nei pressi di San Germano Vercellese.

Il giovane a bordo della sua auto, per cause da accertare, perdeva il controllo della guida e la vettura dopo aver sbandato e divelto due paracarri si arrestava sulla sponda del naviglio d'Ivrea. L'automobilista sbalzato dall'abitacolo finiva sull'erba del prato producendosi la frattura di una clavicola, del femore destro, ferite multiple e stato di *choc*.

Soccorso da automobilisti di passaggio, il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Santhià con prognosi di 30 giorni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso. Nevicate sulle Alpi. Al centro e su Sardegna cielo poco nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità. Al Sud e su Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: *molto mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	5	18	Pescara	7	13
Bolzano	2	20	L'Aquila	0	17
Trento	4	16	Roma	9	19
Verona	2	16	Campob.	4	6
Trieste	6	13	Bari	4	11
Venezia	4	14	Napoli	8	11
Milano	1	18	Potenza	3	4
Genova	9	16	Catanzaro	5	13
Bologna	5	16	Reggio C.	7	16
Firenze	9	19	Messina	10	16
Pisa	8	19	Palermo	10	17
Ancona	7	13	Catania	2	19
Perugia	6	13	Cagliari	7	17

Contro la peste dei suini misure in Piemonte e Liguria

Finora nessun caso registrato nelle due regioni - Sospesi tutti i mercati e fiere
Certificato per ogni animale trasportato, alla partenza e all'arrivo - Vietato scaricare dagli aerei prodotti suini di provenienza africana o spagnola

Prima nel Lazio e poi in Lombardia si sono manifestati casi di «peste africana» fra i suini. Ha origine virale e gli stessi sintomi della «peste classica», cioè emorragie interne negli organi del torace e dell'addome, ma con la differenza che non esistono vaccini capaci di prevenirla. Le bestie infette devono essere uccise e i resti distrutti.

Diciamo subito che la «peste africana» in Piemonte non c'è e che né l'uno né l'altro tipo della malattia è trasmissibile all'uomo. Ma per gli allevatori l'epidemia può significare gravissime perdite finanziarie. A seguito di una severa ordinanza del ministro sen. Mariotti, l'autorità sanitaria ha messo in atto tutte le misure necessarie a tener lontano il pericolo della «peste africana» dai suini che proviene dall'Africa, è già dilagata in Spagna e ha acceso focolai qua e là in Europa.

Afferma il veterinario provinciale di Torino prof. Garlanda: *«Bisogna essere pronti, tenendo conto che la diffusione della peste avviene a macchia d'olio».* Il 28 marzo si sono riuniti nella Prefettura torinese i veterinari del Piemonte e della Liguria. Presiedeva un ispettore generale del ministero della Sanità. Dichiara il prof. Garlanda: *«E' stato constatato che nelle due regioni, sino a questo momento, la temibile virosi non si è manifestata. Ma si sono presi lo stesso alcuni provvedimenti cautelativi: immediata sospensione, con ordinanza dei sindaci, dei mercati e delle fiere suine; particolare disciplina degli animali durante i trasporti: per ciascuno di essi deve essere compilato un certificato dal veterinario comunale del posto di partenza e di quello di arrivo. Inoltre si è raccomandato ai veterinari di intensificare al massimo la vaccinazione dei capi contro la "peste classica"».*

Per quanto riguarda quest'ultima, esistente allo stato endemico in Italia, la vaccinazione è l'unica sicura salvaguardia.

I pericoli d'una possibilità d'infezione hanno determinato l'ordinanza ministeriale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo e giunta ieri agli uffici veterinari. Sono vietati l'importazione e il transito di suini provenienti dall'Africa e dalla Spagna. E' vietato lo scarico dei prodotti insaccati e delle carni suine (tranne in scatola) dalle navi e dagli aerei con la stessa provenienza; è obbligatoria la distruzione degli avanzi di cibo e di ogni provvista a base di suini anche se di proprietà dei singoli viaggiatori.

Sull'aeroporto di Caselle vigila alla rigida applicazione di queste norme lo stesso veterinario provinciale.

g. p.

Abbattuti ottocento suini in Brianza per la «peste»

(Dal nostro corrispondente) Como, 4 aprile.

(l. p.) In Brianza, negli allevamenti di suini sorti per il fabbisogno dei grossi salumifici sparsi in tutta la zona, si sono manifestati alcuni focolai di peste suina.

Il veterinario provinciale ha iniziato un'opera di bonifica e di profilassi.

Nel corso dei sopralluoghi ai focolai di peste suina, sono stati abbattuti 500 maiali a Camnago, 185 a Merate, e 23 ad Erba. Gli esami hanno escluso trattarsi di peste africana.

Presso Arezzo uccisi 89 suini per peste

Firenze, 4 aprile.

(c. c.) Casi di peste suina sono segnalati a Montevarchi, in provincia di Arezzo e precisamente nella zona dell'Acquaborra, alla periferia della frazione di Levane. L'epidemia si è manifestata in uno degli allevamenti più razionali. Ottantanove capi fra scrofe e piccoli sono stati uccisi per evitare il propagarsi della malattia.

Il medico e il veterinario provinciale insieme a un funzionario del ministero oltre alle competenti autorità comunali e sanitarie, si sono recati sul posto per un sopralluogo.

Nei Comuni romani, abbattuti 15.593 maiali ammalati

Roma, 4 aprile

I quindici focolai di peste suina atipica denunciati nei comuni di Guidonia, Castelmadama, Gallicano, Labico, Marino, Tivoli, Bracciano e Frascati — afferma un comunicato del veterinario provinciale — sono stati eliminati oggi con l'uccisione di tutti i suini esistenti nelle zone infette. Negli otto comuni, in seguito all'abbattimento degli animali ammalati e sospetti, si ritiene eliminata l'infezione.

Nel comune di Roma, dove erano stati individuati 18 focolai di peste suina, con il ricorso all'abbattimento volontario da parte degli allevatori, sono stati liberati dalla malattia 68 porcili. I capi uccisi sono, complessivamente 15.593.

Studentessa genovese si uccide nell'auto finita in un burrone

Aveva 21 anni - La sciagura avvenuta di notte sulla strada del Monte Moro - La vettura si è schiantata dopo un volo di duecento metri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 aprile.

Una studentessa universitaria di 21 anni, Stefania Chida, è morta nella sua utilitaria precipitata in un burrone della strada di Monte Moro, sulle alture della città. La sciagura è accaduta ieri sera, ma è stata scoperta soltanto oggi a mezzogiorno, quando un contadino ha notato in fondo del precipizio i rottami della vettura.

Dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri e i vigili del fuoco i quali hanno raggiunto con molta fatica il luogo ove si era schiantata l'auto. L'incidente sembra sia avvenuto la scorsa notte verso le 22. A quell'ora alcuni abitanti di Apparizione, un borgo genovese situato sulla strada di Monte Moro, hanno notato la vettura di color rosso sfrecciare a forte velocità verso il monte. Le cause della sciagura appaiono per ora inspiegabili. Si sa soltanto che è uscita di strada un chilometro dopo il borgo ed ha compiuto un volo di duecento metri, schiantandosi nello stesso punto in cui si trovano i rottami di un'altra auto precipitata qualche mese fa.

Stefania Chida era figlia unica, abitava in viale Brigate partigiane 6 con i genitori, che gestiscono una boutique. Dentro la macchina sono stati trovati un libro di letteratura italiana e un altro intitolato «Le anime morte». Si ignora i motivi per cui, a quell'ora, la ragazza percorresse da sola la strada di Monte Moro. Si tratta di una strada solitaria e pericolosa, priva di parapetto e situata sull'orlo di profondi burroni.

f. d.



Stefania Chida, la studentessa morta (Telef. Ansa)

Alpino pugnalato di notte da una mondana in un parco

L'Aquila, 4 aprile.

(r. s.) L'alpino Renato Elegante, di 21 anni, da Udine, è stato accoltellato all'Aquila da una mondana, Teresa Piazza, trentacinquenne.

Il giovane — appartenente al battaglione addestramento reclute «Julia» di stanza nel capoluogo abruzzese — ieri sera si era recato, insieme con altri commilitoni, nel parco del castello: secondo le prime indagini l'alpino si sarebbe rifiutato di dare alla donna il denaro che le doveva. Il giovane è stato affrontato prima da alcune mondane, quindi dalla Piacente, che gli ha vibrato una coltellata al fianco sinistro. L'alpino ha reagito con pugni e schiaffi.

ULTIME NOTIZIE

Sulle proposte italiane

Klaus chiede per l'Alto Adige una garanzia internazionale

Il Cancelliere, parlando in Tirolo, dichiara: «E' maturo il momento per un accordo» Smentito un compromesso con Roma per favorire l'ingresso di Vienna nel Mec

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 4 aprile.

Il Cancelliere federale austriaco Klaus ha dichiarato ieri che senza una «garanzia internazionale» non è possibile chiudere in maniera soddisfacente la controversia sorta fra Vienna e Roma per l'Alto Adige. E' questa la prima volta che Klaus ha preso posizione in merito al «pacchetto» delle offerte italiane per una soluzione della vertenza.

Parlando ad un raduno di giovani funzionari del partito popolare tenutosi a Kufstein (Tirolo) egli ha detto: «*Bisogna tentare di ottenere una garanzia internazionale* (ancoraggio) *per le 180 promesse contenute nel "pacchetto" per migliorare l'autonomia del Sud Tirolo. Ciò deve essere ottenuto in modo da soddisfare sì l'Italia ma anche il Sud-Tirolo*».

Egli ha sottolineato che il governo federale considera questo problema con la massima serietà e non prende nulla alla leggera: «*Il momento per concludere è ora maturo ma non chiuderemo la vertenza se non avremo la certezza che, nel caso l'Italia non dovesse garantire interamente i diritti dei sudtirolesi potremo ottenere giustizia per tramite di una qualsiasi istanza*».

Rispondendo indirettamente alle accuse sollevate contro il governo di Vienna di voler accordarsi ad ogni costo con l'Italia anche al prezzo del tradimento e della «vendita» del Sud-Tirolo in cambio dell'appoggio di Roma per l'ingresso austriaco nel Mec, Klaus ha precisato: «*Non pensiamo neppure lontanamente né a vendere né a tradire nessuno. Non verrà fatto alcun passo che non sia prima concordato con il governo regionale tirolese. La nostra azione politica è rivolta all'ottenimento della massima garanzia di esistenza e di sviluppo del gruppo etnico sud-tirolese*». **b. t.**

Un telegramma di Saragat all'Assemblea dei vescovi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 aprile.

Si è aperta questa mattina in Roma l'assemblea ordinaria generale dell'Episcopato italiano, sotto la presidenza del cardinale Urbani. Vi partecipano 260 tra arcivescovi e vescovi. L'assemblea ha inviato telegrammi al Papa, al presidente della Repubblica Saragat ed al presidente del Consiglio Moro. Nel messaggio all'on. Saragat i vescovi esprimono un «pensiero deferente» ed assicurano il loro «concorde impegno perché i valori cristiani, perenne ed insostituibile patrimonio del popolo nostro, penetrino sempre più nella vita degli individui, delle famiglie e dei gruppi sociali e favoriscano il progresso della diletta Italia».

Il presidente Saragat ha risposto auspicando «*per il bene della nostra patria sempre più fruttuosi apporti eterni valori cristiani, da cui la nostra Costituzione repubblicana, tanto per il riconoscimento e la garanzia della sovranità del popolo e dei diritti inviolabili dell'uomo, quanto per l'impegno di giustizia sociale, di pace e di libertà di cui è permeata, trae la sua ispirazione profonda*».

I lavori dell'assemblea sono stati aperti da relazioni del cardinale Urbani e del vescovo mons. Carlo Colombo, preside della facoltà teologica di Venegono. Il porporato ha tra l'altro parlato del riordinamento in corso delle diocesi. Poi ha osservato che nella vita italiana vi sono aspetti negativi e problematici «come la crescente insensibilità ai precetti morali, le manifestazioni sempre più accentuate del malcostume, gli attentati alla famiglia». Ha ribadito la netta posizione contro l'introduzione del divorzio, osservando come la dottrina della Chiesa sia al riguardo ben chiara. **f. p.**

Svetlana Stalin rivela in una lettera come riuscì a fuggire dalla Russia

Il messaggio al capo del partito socialista indiano

Nuova Delhi, 4 aprile.

Svetlana Stalin, la figlia del defunto dittatore sovietico che alcune settimane fa si è rifugiata in Occidente, ha scritto una lettera al capo del partito socialista indiano, Ram Manohar Lohia, nella quale contraddice in vari punti la versione ufficiale di Nuova Delhi degli avvenimenti che la riguardano. Svetlana afferma in particolare che Dinesh Singh, allora ministro di Stato per gli Affari esteri, le disse che per lei sarebbe stato impossibile stabilirsi in India a causa «*dell'opposizione molto energica che sarebbe stata sollevata dal governo sovietico*».

Nella lettera, pubblicata oggi, la figlia di Stalin precisa che Dinesh Singh — il quale la ospitò a Kalakankar essendo zio del suo defunto marito, Brijesh Singh — non le nascose che Mosca si opponeva ad una sua definitiva residenza in India. «*Fui molto dispiaciuta*», scrive Svetlana aggiungendo che, quando arrivò all'aeroporto di Roma, il 7 marzo, ricevette un messaggio nel quale il governo indiano le chiedeva di rientrare a Nuova Delhi. «*Rifiutai* — scrive Svetlana, senza dare altre precisazioni — *perché sapevo come ciò avvenisse su richiesta di Mosca*».

In un punto, tuttavia, le dichiarazioni di Svetlana concordano con la versione ufficiale indiana degli avvenimenti: «*Nessuno — scrive — era al corrente del mio piano di passare in Occidente e nessuno mi ha aiutata*».

Svetlana rivela che chiese a Dinesh Singh se sarebbe stato possibile avvicinare il premier Indira Gandhi e chiederle di «*restare in India per tutta la vita*», ma che questi le rispose che non era possibile. Più tardi, Svetlana Stalin incontrò la signora Gandhi quando quest'ultima si trovava a Kalakankar per un giro elettorale: «*Fu impossibile per me parlare con lei privatamente — dichiara — c'erano troppe persone intorno a noi, ma essa mi capì e capì il mio desiderio e quanto provavo*».

«*Dovunque andrò, il mio cuore continuerà ad appartenere per sempre a Kalakankar, all'India, e farò di tutto per tornare un giorno a stare nel vostro paese per sempre*» conclude Svetlana.

La lettera è datata 23 marzo, da Berna. E' firmata «Svetlana Alleluyeva» cioè con il cognome da nubile della madre di Svetlana. *(Ansa)*

Washington smentisce una massiccia riduzione delle sue forze in Germania

Washington, 4 aprile.

Il Dipartimento di Stato americano ha categoricamente smentito oggi le informazioni provenienti da Londra, secondo le quali gli Stati Uniti prevederebbero di ridurre di due terzi i loro effettivi militari che si trovano in Germania nel quadro della Nato. Il portavoce ha aggiunto di essere a conoscenza di queste informazioni, ma ha precisato che riduzioni quali quelle menzionate sono «fuori questione».

Il governo di Washington, secondo tali informazioni, starebbe elaborando un programma mirante a ridurre da 18 a 6 il numero delle brigate di stanza in Germania Occidentale; le altre 12 verrebbero rimpatriate. *(Ansa)*

In libertà su cauzione Novel fatto arrestare da Garrison

New York, 4 aprile.

Gordon Novel, uno degli uomini indicati dal procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison come testimoni della sua inchiesta sull'assassinio di Kennedy, è stato rimesso oggi in libertà dopo aver versato la cauzione di diecimila dollari (oltre 6 milioni di lire). *(A. P.)*

Vienna chiede al Brasile l'estradizione del nazista Stangl

Rio de Janeiro, 4 aprile.

Il governo austriaco ha ufficialmente richiesto l'estradizione del criminale nazista Franz Stangl comandante del campo di sterminio di Ogebwina. La richiesta è stata trasmessa ieri dall'ambasciata austriaca al ministero degli Esteri brasiliano. Spetterà al ministero della Giustizia e alla Corte Suprema del Brasile decidere sulla richiesta. *(A. P.)*

Scontri ad Atene tra polizia e studenti seguaci di Papandreu

I giovani scendono in piazza bruciando in effigie il nuovo presidente del Consiglio, Cannelopulos Feriti, e qualche arresto - I protagonisti della lotta sono re Costantino e il figlio di Papandreu

(Dal nostro corrispondente) **Atene**, 4 aprile.

Superando le direttive dei diversi partiti, gli studenti di Atene sono scesi in piazza per manifestare a favore di Giorgio Papandreu, il popolare statista noto per le sue illuminate riforme scolastiche. Un migliaio di giovani sono usciti dai recinti dell'Università, costituita da edifici neoclassici, nel cuore di Atene, inneggiando al *leader* dell'Unione del centro e bruciando immagini del nuovo presidente del Consiglio, Panayotis Cannelopulos.

L'intervento della polizia è stato piuttosto energico ed applicato secondo la nuova tattica: spezzettamento della massa dei dimostranti e carica finale per la dispersione definitiva. Per fortuna si registrano solo dei feriti leggeri e qualche fermo; al crepuscolo la calma era tornata in tutta la capitale e permane tuttora, mentre trasmettiamo, a tarda notte.

Non si tratta in effetti di una vera e propria manifestazione politica, poiché il nuovo presidente del Consiglio, Cannelopulos, esponente della destra radical-nazionale dopo l'esilio volontario a Parigi di Caramanlis, è uno statista della grande tradizione liberale, alieno da qualsiasi velleità dittatoriale. Anche i suoi più aspri nemici politici credono nelle sue promesse di arrivare a elezioni democratiche se, come appare probabile alla maggioranza del Paese, non otterrà il voto di fiducia dell'unica Camera del Parlamento ellenico.

Tutto sommato la scena politica ateniese è praticamente controllata da uomini ancora legati in un certo senso a formule e a *slogans* sovente ottocenteschi, con entusiasmi e polemiche che possono sembrare anacronistici con i tempi che corrono. Il più popolare fra di loro, Papandreu, ha 80 anni ed è rimasto fedele all'ideologia del più grande statista della Grecia moderna, Venizelos. Giovanni Passalidis, capo dell'Unione della sinistra che comprende il partito comunista greco, ufficialmente ancora fuorilegge dalla fine della guerra civile, è di professione ginecologo; nacque 80 anni fa nel Caucaso e nei tempi ormai favolosi di Lenin rappresentò la Georgia a Mosca, accanto all'allora oscuro Stalin. Cannelopulos, l'attuale Primo Ministro che con i suoi 65 anni sembra un giovanotto accanto agli altri due, appartiene pertanto alla generazione dell'altro dopoguerra.

Le personalità nuove sulla scena politica greca sono in definitiva il sovrano, con i suoi 26 anni e che aspetta il secondo figlio per maggio, nel periodo delle prossime elezioni, e che è oggi accusato dalla opposizione di voler capeggiare la destra, mentre altri ambienti lo considerano rispettoso della Costituzione, e Andrea Papandreu figlio di Giorgio. Andrea è un economista di fama internazionale, formatosi nelle principali Università degli Stati Uniti: professore a Harward, dove sposò un'americana, fece parte attiva dell'ambiente kennediano. Giunto ad Atene qualche anno fa come scienziato, si rivelò di colpo un politico energico, polemico e fondamentalmente repubblicano, con un vago fondo neutralista.

Negli ambienti giovanili dell'Unione del centro, il più importante schieramento politico in Grecia, Andrea è più popolare del padre. Indubbiamente sarà il protagonista delle prossime elezioni. Si ha così l'impressione, scartando tutte le previsioni ottimistiche o catastrofiche sul prossimo avvenire della Grecia, che l'attuale crisi politica sia la conseguenza della profonda trasformazione del paese in tutti i settori. In altre parole, gli ultimi venti anni hanno trasformato vertiginosamente le condizioni sociali ed economiche della Grecia, che aspetta ora un adattamento alla nuova realtà da parte della tradizionale classe politica.

Stefano Terra

I medici ospedalieri in sciopero da domani

Primari, aiuti e assistenti si astengono dal lavoro «ad oltranza» - Agitazioni di altre categorie di sanitari

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 aprile.

La Giunta intersindacale dei medici ospedalieri ha confermato lo sciopero «ad oltranza» a partire da giovedì dei primari, degli aiuti e degli assistenti, non essendo avvenuto alcun fatto nuovo nella controversia per la sistemazione degli «interini» e l'applicazione del nuovo trattamento economico.

L'Associazione dei clinici universitari, d'accordo con l'Unione nazionale dei clinici, ha proclamato un'astensione per i giorni 10, 11 e 12 aprile da ogni attività assistenziale, didattica e scientifica. In tale modo l'Associazione si propone di protestare contro il progetto di legge di riforma ospedaliera, che sarà discusso dalla Camera nei prossimi giorni.

Una serie di scioperi, da attuarsi in tre periodi per un totale di dodici giorni, è stata deliberata dai medici degli istituti previdenziali aderenti alla Femepa (Federazione medici enti previdenza e assistenza). Le sospensioni dal lavoro, che avranno conseguenze sull'attività sanitaria dei vari enti, saranno effettuate dall'11 al 14, dal 17 al 21, e dal 26 al 28 aprile. **g. f.**

Alla Camera le nuove norme per passare in ruolo 3158 medici

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 aprile.

(l.l.) Mentre i 20 mila medici ospedalieri sono pronti allo sciopero ad oltranza in programma da giovedì 6 aprile, la Camera ha oggi iniziato e completato il dibattito generale sulle norme transitorie che, mediante concorsi interni, prevedono l'immissione nei ruoli di 3155 sanitari (tuttora «interini» degli ospedali.

Nella seduta odierna l'onorevole De Lorenzo (pli), annunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha lamentato che la soluzione non risulti adeguata a sistemare tutte le situazioni straordinarie esistenti negli ospedali.

Anche l'on. Ermini (dc) ha espresso molte perplessità per la natura eccezionale del provvedimento che, a suo parere, non assicura la scelta dei medici più capaci.

La riunione si era aperta con la risposta del sottosegretario all'Interno, on. Gaspari, ad interrogazioni dei comunisti, socialproletari e del liberale Palazzolo sugli incidenti accaduti il 31 marzo a Roma e il 1° aprile a Firenze durante la visita del vice presidente degli Stati Uniti, Humphrey.

Rapinano l'oreficeria e feriscono il proprietario ed un soccorritore

Ieri sera a Roma - I quattro banditi viaggiavano sulla «Jaguar» rubata all'attrice Laura Adani - Si sono impossessati di preziosi per un milione e mezzo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 aprile.

Quattro banditi, stasera a Roma, hanno rapinato una gioielleria dopo avere ferito il proprietario e un altro commerciante accorso in suo aiuto.

Il grave episodio è avvenuto verso le 20 nell'oreficeria di Mario Moltoni, di 61 anni, in viale Jonio 213. Una «Jaguar» grigio-topo, targata Roma 885434 (poi risultata rubata all'attrice di prosa Laura Adani), si è fermata dinanzi alla gioielleria e ne sono scesi quattro giovani.

Uno dei malviventi ha infranto la vetrina con un «cric» impossessandosi di preziosi per un valore di un milione e mezzo. Il proprietario, signor Moltoni, ha tentato di intervenire, ma un altro dei banditi lo ha tramortito vibrandogli due colpi in testa con un corpo contundente.

E' intervenuto allora in aiuto del Moltoni il disegnatore Giuseppe Borghini che ha il negozio accanto alla gioielleria ma anche lui è stato messo fuori combattimento da un terzo rapinatore con una bastonata in testa e una scarica di pugni.

I criminali sono quindi fuggiti sulla «Jaguar» dileguandosi verso Montesacro. I due feriti, soccorsi da un'auto di passaggio, sono stati trasportati al Policlinico e giudicati guaribili fra gli 8 e i 12 giorni per le contusioni riportate.

Sia il Moltoni che il Borghini hanno dichiarato di non aver potuto vedere bene gli aggressori perché la strada è scarsamente illuminata. Sul luogo della rapina è accorsa una «Pantera» della Squadra Mobile con il dr. Gianfrancesco, che sta conducendo le indagini. **g. fr.**

Il Senato sollecita la legge per la mutua dei contadini

Bosco dichiara che le prefetture hanno garantito la regolarità delle ultime elezioni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 aprile.

Il Senato ha concluso oggi il dibattito sulla mozione pci-psiup che denuncia irregolarità nel rinnovo dei consigli di amministrazione delle mutue contadine. Dopo una replica del ministro del Lavoro, democristiani e socialisti hanno presentato un ordine del giorno unitario, l'estrema sinistra ha ritirato la sua mozione e ha dichiarato che avrebbe votato a favore di un ordine del giorno firmato dal senatore Parri.

I due documenti differiscono per il diverso grado d'impegno richiesto al governo per quel che riguarda la nuova legge sulle elezioni delle mutue e i controlli sulle elezioni già svolte. L'ordine del giorno approvato dalla maggioranza «*esprime l'esigenza che sia rapidamente approvata la legge per la riforma delle norme per la elezione delle mutue contadine, onde assicurare alle minoranze una adeguata rappresentanza*» ed invita il governo a «*riferire al Senato sui provvedimenti adottati per i casi di irregolarità riscontrati*».

Nella sua replica il ministro del Lavoro ha convenuto sulla opportunità di modificare le norme in vigore. Il ministro ha aggiunto che ammettere l'esigenza di modifiche non significa condividere le accuse dell'estrema sinistra circa i brogli che sarebbero stati compiuti dall'organizzazione bonomiana nel rinnovo delle mutue. Egli ha dichiarato che il ministero e le prefetture hanno vigilato per assicurare il regolare svolgimento delle elezioni. **f. d.**

I risultati delle elezioni nelle mutue contadine

Dichiarazioni dell'on. Bonomi sul voto di domenica

Roma, 4 aprile.

Il presidente della Confederazione dei Coltivatori diretti on. Bonomi ha dichiarato che domenica scorsa le liste della Confederazione hanno ottenuto nelle elezioni per il rinnovo delle mutue 146.069 voti, pari al 90,64 per cento. L'Alleanza contadina — ha proseguito Bonomi — ha avuto 13.608 voti, pari all'8,45 per cento. Su 926 mutue dove si è votato, la Coltivatori diretti ne ha conquistate 916; l'Alleanza contadina 5, altre liste 5.

Fino al 2 aprile 1967 si è votato complessivamente in 4857 mutue comunali. I votanti erano 1.000.980, di questi sono andati alle urne 794.457 (il 79,37 per cento). I voti alle liste della Coltivatori diretti sono stati 718.237 (92,70 %). *(Ansa)*

Sarà abbattuto il «London Bridge»

Londra, 4 aprile.

Il London Bridge, il ponte di Londra, sarà abbattuto in ottobre. Sarà sostituito con un nuovo ponte del costo di oltre 3 milioni di sterline (circa 5 miliardi di lire).

Il nuovo ponte avrà una larghezza di 45 metri invece degli attuali 32 metri. Il primo ponte di Londra venne costruito nel 1209 e costituiva l'unico collegamento fra le due rive del Tamigi. L'attuale ponte venne costruito nel 1825. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

L'affezionato cameriere del conte se ne va con bottino per due milioni

E' bastata un'assenza di alcuni giorni del padrone di casa per indurre al furto il «fedele» cameriere. Si tratta del trentenne Michelangelo Turillo, che prestava servizio da alcuni anni presso il conte ing. Augusto Guaschino, corso Cairoli 16. Ieri pomeriggio il brigadiere Catalfano e l'agente Maglio della Mobile lo hanno notato poco lontano dall'abitazione: trascinava a fatica una pesante valigia.

Gli hanno chiesto dove andava e il Turillo ha risposto: «A Porta Nuova»: gli hanno fatto notare che camminava in direzione opposta alla stazione e lui si è confuso. Due altre domande a bruciapelo e ha confessato il furto. E' stato denunciato in stato di arresto. Nella valigia aveva pellicce, macchine fotografiche e argenteria per un valore complessivo di due milioni.

— Nella notte del 27 marzo una guardia notturna aveva sorpreso tre ladri nel negozio di elettrodomestici in corso Principe Oddone 62; ma gli sconosciuti erano fuggiti. Ieri ne è stato identificato uno: Giorgio Matteoli, 20 anni, via Lanzo 122. Portato in Questura, non ha voluto dire i nomi dei compagni.

— Una «Giulietta» è transitata a forte velocità davanti ad un posto della polizia a Moncalieri. Un sottufficiale ha riconosciuto uno dei due occupanti: Francesco Pirastu di 20 anni, abitante a Moncalieri. La pattuglia ha inseguito l'auto; ma, giunti in aperta campagna, i due giovani sono scappati a piedi per i campi. Una perquisizione in casa del Pirastu ha permesso di rinvenire, nascoste in un ripostiglio, sette antiche statuine di legno, sicuramente provento di un furto.

Ubriaco investe e fugge ma incappa in un blocco

Arrestato dai carabinieri

Un automobilista ubriaco ha travolto due coniugi ed è fuggito dopo avere spento i fari; ma è incappato in un posto di blocco dei carabinieri che lo hanno arrestato. E' accaduto l'altra notte, verso le 23,30, sulla strada Corio-Ciriè.

Antonio Frand-Genisot, 42 anni, manovale, e la moglie Teresa, 43 anni, mentre rincasano in motoretta, vengono investiti frontalmente da una «600 multipla» che viaggia veloce contromano.

Sbalzati di sella, rotolano sull'asfalto mentre la macchina si allontana a fari spente. Un automobilista si ferma e li soccorre: all'ospedale l'uomo viene medicato per lievi ferite; la donna è ricoverata per la frattura delle gambe. Guarirà in tre mesi. Frattanto i carabinieri, avvertiti dell'incidente, predispongono posti di blocco sulle strade.

Nei pressi di Caselle una radiomobile della tenenza di Venaria incrocia una «multipla» e nota che ha la parte anteriore ammaccata. L'autista, Francesco Carelli, 45 anni, elettricista, di Torino, viene interrogato. E' ubriaco, smania: soltanto in caserma, più tardi, cerca di giustificarsi dicendo di non essersi accorto dell'incidente. Ma è stato trasferito al carcere di Ciriè con le accuse di guida in stato di ebbrezza e omissione di soccorso.

— Nell'agenzia viaggi «Saveta» di piazza Carlo Felice 85, un individuo ha chiesto informazioni su alcuni alberghi poi ha sfilato dalla tasca di un cliente un pacchetto con rasoio elettrico ed è fuggito. Inseguito sotto i portici dall'impiegato, Gian Carlo Camerlo, strada Cavoretto 37, il ladro è stato raggiunto e consegnato ai carabinieri del pronto intervento. Dice di essere il marittimo disoccupato René Olivier, 47 anni, abitante a Genova.

Stato Civile di Torino

3 aprile 1967

NATI — Selmi Danilo; Brane Maria; Mariani Luca; Iorio Rita; Alizzi Rosangela; Morani Stefania; Torchio Gabriella; Giusto Nadia; Macrakis Monica; Oreffice Caterina; Vallino Gianna; Idà Antonio; Salis Francesco; Russo Massimo; Villani Luisanna; Petullà Giorgio; Boris Florence; Bandino Marco; Caizon Loredana; Zampino Marilena; Letterese Claudia; Miotti Alessandro; Durando Paola; D'Angelo Sippora; Bonino Diego; Pedrale Patrizia; Tedesco Rita; De Bartolis Francesco; Arrò Gabriella; Colli Marcello; Ricca Giacolin Piero; Wiquel Brigitta; Polizzi Sonia; Siciliano Susanna; Valle Walter; Bazzetta Stefano; Lenti Laura; Vedovetto Gianluca; Testa Claudio; Di Dona Giuseppe; Testore Federica; Gallarato Caterina; Nardi Renato; Frisore Giuseppe; Battistini Barbara; Selmini Claudia; Trovato Daniela; Bianchelli Stefania; Tartarone Grazia; Ferrara Antonio; Terazza Marco; Boda Emanuela; Chiambretto Roberto; Ferraretto Alberto; Dellarole Rosanna; Manfredini Ida; Cicero Giuseppe; Bosslau Lorenzo; Cazzaniga Claudia; Ingenito Giancarlo; Massa Claudia; Lecce Franca; Marando Romeo; Sgarra Alfonso; Sportelletti Badoel Eva; Bessi Giovanni; Salerno Simonetta; Fele Roberto; Scanavino Fiorenzo; Mistrello Marinella; Marchisio Alessandra; Dani Aldo; Testa Daniela; Drovetti Fulvia; Marcessi Cinzia; Maccherone Marcello; Messina Maurizio; Terra Antonella; Quarena Claudio; Panvino Maurizio; Suriano Mattia; Messina Teresita; Berrlero Daniele; Chiacchia Patrizia; Chiarle Bruna; Berio Federica; Chiappe Lorella; Casagrande Marco; Stano Anna; Bocchi Maria; Marcessi Roberto; Benenti Graziella; Mega Franco; Gioda Silvia; Cagliero Luca; Villa Davide; Palumbo Giovanni; Bottigliengo Roberto; Beltramo Massimo; Farinasso Massimiliano; Pinard Cristina.

MORTI — Busto Rosalia ved. Rocca, di anni 83, nata a Torino, pensionata, abitante in via Cassini 14; Caccialatero Concetta in Lomonaco, a. 57, Caltanissetta, pensionata, v. Rimanda 47; Vicini Luigi, a. 84, Sommo Lomellina, pensionato, c. Lecce 25; Massola Clementino, a. 65, Buttigliera, pensionato, strada Vallette [illegible]; Carpinello Giuseppe, a. 78, Aramengo, pensionato, str. Vallette 309; Carbonatto Carlo, a. 65, Rivarolo Canav., c. De Gasperi 25; Leponte Rosa, a. 76, Corleto Perticara, pensionata, v. Millio 60; Balda Natale, a. 65, Incisa Scapaccino, pensionato, v. C. Nigra 13; Morero Maria ved. Barbero, a. 59, Torino, pensionata, v. Oropa 27; Vorro Rosa in Bello, a. 37, Minervino Murge, casalinga, v. G. Margari 20; Franchin Luigi, a. 25, Cavarzere, operaio, v. Valdieri 18; Lalà Maria, a. 92, Vestignè, pensionata, v. S. Giulia 62; Solaro Rosa ved. Mosso, a. 78, Torino, pensionata, v. Cristalliera 6; Bioglio Agostino, a. 80, Biella, pensionato, v. Ornavasso 7; Piazzano Eleonora ved. Ruzzier, a. 83, Casorzo, pensionata, v. San Donato 37.

Deceduti in ospedale: Manfrini Olga, a. 54, Comacchio, pensionata; Scandolera Margherita ved. Girardi, a. 59, Biella, pensionata; Bema Graziosa, a. 69, Ponte di Piave, religiosa; Giraudo Emilio, a. 36, Hyères (Francia); Dunghi Nicolina, a. 69, Torino, casalinga; Rostagno Carlo, a. 75, Pinasca, pensionata; Paesan Ignazio, giorni 7, Torino; Passa Salvatore, giorni 5, Torino; Meri-Ceresa Giovanni, a. 60, Ribordone, pensionato; Liviera Albertina, a. 20, Cavarzere, magliaista; Sanna Maria, a. 1, Torino; Bono Fiorentina in Fasano, a. 58, Torino, pensionata; Cocco Giovanni, a. 79, Chieti, pensionato; Braggi Alfredo, a. 76, Torino, pensionato; Reis Carlotta, a. 78, Torino, pensionata; Barla Giovanni, a. 65, S. Maurizio Can.se, pensionato; Cardone Adelina in Palumbo, a. 38, S. Giorgio Lucano, casalinga; Gaj Ernesto, a. 84, Torino, pensionato; Candaro Antonio, a. 53, Valperga di Montalto, meccanico; Bandiera Sabato, a. 60, Enna, operaio; Foti-Bellegambe Gaetano, giorni 1, Cuorgnè; Chiesa Giacomo, a. 63, Torino, pensionato; Fin Bruno, a. 59, Montecchio Maggiore, calzolaio; Causone Camillo, a. 68, Magliano, pensionato; Pugno Maddalena in Olivero, a. 61, Conioio Monf.to, pensionata; D'Amore Paolo, a. 27, Roccanova, meccanico; Genta Giovanni, a. 68, Savigliano, pensionato; Castaldi Luigi, a. 79, Vercelli, pensionato; Tognarelli Giulio, a. 71, Ponte Buggianese, pensionato; Musa Francesco, a. 57, Torino, impiegato; Greco Maria ved. Gabanino, a. 88, Trino, pensionata; Fennazio Giovanni, a. 69, Polrino, pensionato; Eliana Vittoria in Gagliardi, a. 60, Torino; Flora Vittorina ved. Pasquero, a. 81, Lyon (Francia), pensionata.

Nati 101 - Matrimoni 22 - Morti 48

E' mancato ai suoi cari
Emilio Bertolino
Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 partendo da via Belfiore 40.
— Torino, 5 aprile 1967.

Serenamente è mancata
Angela Serralunga n. Modena
Addoloratissimi lo annunciano: il marito Serafino, nipoti, conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Sanelli per le amorevoli cure prestate alla cara defunta. Funerali oggi 5 corr. ore 15,15 via S. Domenico 34.
— Torino, 4 aprile 1967.

La Soc. p. Az. R. D. Diana e C. di Genova prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura perdita di
Luigi Celoria
suo affezionato collaboratore.
— Sampierdarena, 4 aprile 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Quinta Bozzo ved. Sarzano
Ne danno triste annuncio i figli: Aldo, Andrea, Flaminio, nuore Bianca e Olga, nipote Clara, parenti tutti.
— Torino, 5 aprile 1967.

E' mancato ai suoi cari
Cimi Pagliassotto
L'annunciano la moglie Anna Serra, figlia, figlio, fratello, generi, nuora, cognati, parenti tutti. Funerali in Lombardore giovedì 6 aprile ore 15.
— Torino, 4 aprile 1967.

Messa in suffragio di
Emma Robutti ved. Pastorini
giovedì 6 corr. ore 9,30 Parrocchia S. Alfonso. Il fratello Mario e parenti La ricordano a quanti Le vollero bene.
— Torino, 5 aprile 1967.

E' volata in Cielo l'anima pura di
Gabriella Carmine (Pistone)
Ne danno doloroso annuncio: la mamma, la nonna, il babbo, gli zii Pia e Franco con Simonetta, gli zii e cugini Cavallirio Piano, Pistone e Carmine. Un ringraziamento ai professori Negri e Tortarolo, ai dottori Gazzera e Frascarolo, al personale ospedaliero per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi ore 15,15 Ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 5 aprile 1967.

Guja - Cerutti con mamma, papà, Giorgio Franco vicina alla famiglia piange la cara indimenticabile amica GABRIELLA.
— Torino, 5 aprile 1967.

Profondamente addolorati piangono la cara GABRIELLA gli amici: Loredana Bostico, Sandra Dislaria, Franca Biglieri, Nadia Seghieri, Cristina Giordano, Maria Bruero, Lia Righini, Daniela Rossi, Ornella Dario Barbero, Paola Maria Sulprizio, Guido Cellini, Daniela Alberto Prone, Massimo Venturello, Guido Verme, Alberto Scavo, Alberto Bugnone, Angelo Burzi, Benni Barbaso, Sergio Pratis, Lorenzo Martinengo, Marco Fassa, Claudio Cociria, Marco Luca Bossi, Roberto Salni, Roberto Carlo Barbero, Rosanna Marchiaro, Elia Rolla, Carlo Alberto De Maria, Stefano Olivieri, Daniela Mello, Patrizia Sartorio, Claudia Sandra Ozzola, Gianmarco Laura Sotta.

Giulio ed Ernestina Carmine unitamente ai figli Angelo, Olga, Anna, partecipano addolorati all'immatura scomparsa della cara LELLA.

Partecipano all'immenso dolore dell'amica Liliana per la perdita della adorata
Gabriella Carmine
Esterina Luciana Pozzo, Caterina Siesia e famiglia, Ledi Viarigi, Nerina Renata Scheltino, Maria Simon, Piera Girard, Mariuccia Giugiardi, Domenica Berthier, Mirta Panseri, Ferrero Villa, Jole Lupponi, Francesca Rambaudi, Lidia Prina.
— Torino, 4 aprile 1967.

La Ditta P. A. Streglio & C., impiegati e Maestranze partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Gabriella Carmine
— Torino, 4 aprile 1967.

Riccardo Vianello partecipa profondamente commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara amica
Gabriella Carmine
— Torino, 4 aprile 1967.

E' mancato ai suoi cari il
CAV.
Antonio Enrico Barberis
Ispettore Vigili Urbani
Addolorati lo annunciano, la moglie, il figlio Livio, la sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da Piazza Villari 11.
— Torino, 5 aprile 1967.

I cugini Mario e Lina Demateis e figlie prendono parte al lutto per la scomparsa del caro ENRICO.

La famiglia Genisot partecipa commossa al dolore di Elvira e Livio per la morte del
CAV.
Antonio Enrico Barberis
— Torino, 4 aprile 1967.

Comandante, vice Comandante, colleghi Ispettori Corpo Vigili urbani di Torino, partecipano al dolore per la scomparsa dell'Ispettore
Antonio Barberis
— Torino, 4 aprile 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Francesca Garino ved. Vanni
anni 96
Ne danno annuncio il figlio Mario con la moglie Bettina, i nipoti Luciana e Silvano con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 6 alle ore 10,30 dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1967.

Zii Dina Paolo e cugino Francesco con accorata commozione si uniscono al grande dolore di Silvano e Marisa per la scomparsa della adorata NONNA.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di zia CECCHINA i nipoti Amisano, De Beni, Garino, Jossetti.

Al termine di una esistenza interamente dedicata alla famiglia ha lasciato i suoi cari
Letizia Ricca ved. Sereno
Ne danno il doloroso annuncio la sua Pini col marito Vittorio Arduino, l'adorato Maurizio, fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 da Ospedale Molinette Via Santena 5.
— Torino, 5 aprile 1967.

Carla e Rosanna sono fraternamente vicine a Pini nel suo dolore.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Massimo Testa
Direttore Ufficio Postale a riposo
Lo annunciano i figli: Giovanni con la moglie Noemi Ivaldi e figli, Giuseppe con la moglie Wilma Caveglià e figlio, la nuora Giuseppina Vesco vedova Testa e figlio, fratelli, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Francia 248, Leumann. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leumann, 4 aprile 1967.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Cuniberto
anni 54
Lo annunciano la moglie Edvige con Silvio e Giuseppina; mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Cavello. Funerali mercoledì ore 16 da largo Sempione 178. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1967.

E' serenamente mancata
Carolina Ferreri ved. Cantone
Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Ada col marito e figlia, il fratello Grand'Uff. Carlo; nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo da Via Di Nanni 53.
— Torino, 4 aprile 1967.

Cristianamente mancava a S. Paolo Brasile il 26 marzo 1967
Carolina Burdino ved. Passatore
Danno il doloroso annuncio i figli Cristina Piero Ugo Teresa, e cari nipoti. La Messa trigesima sarà celebrata Parrocchia Gesù Adolescente il 27 aprile ore 7.
— Torino, 4 aprile 1967.

Elda e Renato Meaina profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro amico
Gianni Ranati
— Casale Monf.to, 4 aprile 1967.

DOTT.
Francesco Di Giorgi
Nel primo anniversario della morte i suoi cari lo ricordano con immenso dolore.
— Torino, 5 aprile 1967.

1957 1967
Nel 10° Anniversario della morte di
Fiorenzo Della Rovere
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Corio, 5 aprile 1967.

Desolati annunciano la perdita del loro caro
Mario Balestra
La moglie Linda Vallegiani, la figlia Elena, l'amato genero Tommaso Torta, le dilette nipoti Sandra col marito Mino Castellani (Stati Uniti) e la piccola Luisa; Laura, la sorella Rita Balestra ved. Gargano, i nipoti Vinicio, Giovanna, Daniela Gargano, il cognato Alessandro Vallegiani con la moglie Gilda Goss (San Paolo Brasile). Un particolare ringraziamento al Prof.ri Ugo Volterroni e Giovanni Aveta. Viva riconoscenza a Don Giovanni Quaglia per la sue assistenza spirituale. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da Corso Luigi Einaudi 3.
— Torino, 3 aprile 1967.

Vanni Torta con le zie Adele ed Anna Lusso partecipano al dolore della famiglia.

Collaboratori e Dipendenti della Soc. Universalda partecipano al dolore dei Soci Sigg.ri Vinicio e Giovanna Gargano per la scomparsa dell'amato zio
Cav. Mario Balestra
— Torino, 3 aprile 1967.

Dirigenti, Impiegate e Maestranze della Soc. Molle di M. Balestra & C., annunciano addolorati la scomparsa del
Cav. Mario Balestra
Amministratore Unico e Socio Fondatore della Società.
— Torino, 3 aprile 1967.

Il Collegio Sindacale ed i Soci della Soc. Molle di M. Balestra & C., partecipano la perdita del
Cav. Mario Balestra
Amministratore Unico della Società.
— Torino, 3 aprile 1967.

Aldo Corona
Fausto Pensinibbio
Alessandro Scarabelli
Agenti di rana della Soc. Molle di M. Balestra & C., profondamente addolorati, si associano al cordoglio della Società per la perdita del
Cav. Mario Balestra
— Torino, 3 aprile 1967.

Giustina Bostico ved. Fornier, Alessandro e Rosanna Fornier, Emanuele e Giuseppina Revelli, Amedeo e Olga Nistri profondamente addolorati prendono parte al lutto delle famiglie Balestra e Torta per la scomparsa del caro
Cav. Mario Balestra
— Torino, 4 aprile 1967.

Le famiglie Obert-Pel e Bocchetta partecipano con profondo dolore al lutto della Signora Linda Balestra e della famiglia Torta per la perdita del
Cav. Mario Balestra
— Torino, 4 aprile 1967.

I Mollifici Alfa, Accomero, Aurora, Buscaglia e Ceglia, Conte, Dellepiane, Fortunato, Italiano, Micromolle, Stabbio si associano al lutto della Soc. Molle di M. Balestra & C. per la perdita del
Cav. Mario Balestra
— Torino, 3 aprile 1967.

Con vivo cordoglio i F.lli Cava condividono il lutto dei famigliari per la morte del
Cav. Mario Balestra
— Torino, 4 aprile 1967.

Isotta, Paolo e Maria Vaccarino partecipano commossi al grande dolore di Linda, Elena e di tutti i famigliari.

Partecipano affettuosamente al dolore di Elena: Enzo Elena Berlinghieri, Franco Saverina Dalle Mura, Ugo Elvi Flo, Gino Lydia Sacharo, Famiglia Agudio, Famiglia Gatti, Famiglia Belando, Vittore Gina Catella.

Le famiglie Castellani - Scrito partecipano vivamente al dolore delle famiglie Balestra e Torta per la scomparsa di
Mario Balestra
— Torino, 4 aprile 1967.

Giuseppe Merlone e la Ditta Tosser partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Mario Balestra
— Torino, 4 aprile 1967.

Francesca Cavallo Tina Cerf partecipano al dolore di Linda e famiglia.

Gli amici Cellini, Paolina Sartorio, Sylvia Sartorio sono vicini a Linda, Elena e famigliari.

Adriana Giacomo Elno Cavalli accorati partecipano al dolore degli amici Balestra Torta.

E' mancato
Natale Barbero
Angosciati l'annunciano: moglie, figli parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1967.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del socio
Natale Barbero
— Torino, 5 aprile 1967.

La Famiglia Lovera partecipa al cordoglio dei congiunti.

Ieri cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Emilia Bondonio Macciotta
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Iolanda vedova Bosco, i nipoti Pier Luigi con la moglie Maria Sterzini e Giorgio, cugini e parenti tutti. I funerali in Alba mercoledì 5 aprile alle ore 10.
— Alba, 4 aprile 1967.

Giacomo, Eugenio, Urbano Bosco e loro Famiglie prendono affettuosamente parte al dolore della cognata Iolanda per la perdita della sua cara MAMMA.

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Rabbia
d'anni 82
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Rabbia; i figli: Guglielmo, Gina, Aldo, Luciana con le rispettive famiglie; i fratelli; Giuseppe, Francesco; la sorella Angela; nipoti e parenti tutti. I funerali con S. Messa presente cadavere avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 16,30 partendo dall'abitazione della famiglia Lantermo via Saluzzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Verzuolo, 4 aprile 1967.

Presidente Amministrazione Dirigenti Sanitari Impiegati Salariati Cappellano Suore ed in particolare il Personale d'Assistenza dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino che sino all'ultimo giorno l'ha avuta vicina nel lavoro, esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa della signora
Cristina Monfrino nata Margarini
— Torino, 4 aprile 1967.

L'Istituto Statale Professionale Alberghiero partecipa al lutto del vicepreside Delio Malan colpito dalla perdita della mamma signora
Elvira Meynier in Malan
— Torino, 4 aprile 1967.

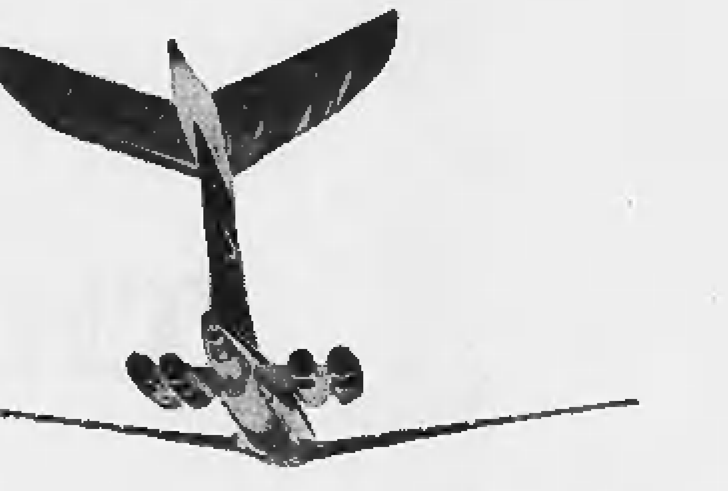
Il Direttore ed il Personale della Stazione Chimico-Agraria di Torino partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Antonio Zavanaju
da molti anni apprezzato Aiuto-Direttore dell'Istituto.
— Torino, 4 aprile 1967.

Nel V anniversario scomparsa
Mario Viziale
la consorte, la figlia, il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene. Santa Messa anniversaria giovedì 6 aprile, ore 9 Santuario Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 aprile 1967.

In suffragio del compianto
Domenico Ossola
giovedì 6 aprile alle ore 9 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Secondo. Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire.
— Torino, 5 aprile 1967.

quando vi portiamo in vacanza ogni cosa è organizzata

escluso il vostro tempo



Siete liberi di fare esattamente ciò che vi pare. Di partire quando volete, di scegliere la rotta e gli scali preferiti. Di selezionare l'albergo e curare i vostri interessi. Sappiamo che le persone come voi quando vanno in vacanza desiderano godere di un trattamento personale. E' quanto facciamo. Troverete, dove è possibile, un'auto privata ad attendervi. E, ciò che è più importante, viaggerete sugli aerei di linea BOAC. Proroghiamo le vostre vacanze se lo desiderate. Abbiamo anche realizzato un opuscolo. Si intitola "Vacanze in tutto il mondo". Pensiamo possa interessarvi - se siete il tipo di persona che pensiamo siate. Sceglietevi un albergo alle Bermude. Fate un salto nei Caraibi e passatevi 16 giorni facendo esattamente ciò che vi va di fare. Il prezzo? Da Lire 458.800. Passate 16 giorni a Nairobi. Divertitevi o riposatevi a vostro piacere. Da Lire 394.800. O combinate una caccia grossa e godetevi il mare per 16 giorni a Malindi o Mombasa. Da Lire 405.000. Concedetevi 16 giorni a New York in uno dei tre alberghi di prima classe scelti per voi. Godetevi l'incognito quando volete. Fate esattamente ciò che vi va di fare. Da Lire 353.200. Ma prima riempite il nostro tagliando. O visitate la vostra Agenzia di Viaggi.

AFFIDATEVI A UNA VACANZA BOAC

BOAC

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION IN COLLABORAZIONE CON QANTAS

A: BOAC, Via Bissolati 54, Roma ST

Sono il tipo di persona che pensate

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

Città ____________________

ANNUNCI ECONOMICI

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem estetica viso-corpo-manicure maquillage. Istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518-686. A32859

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI francese impartisce e prepara esami studenti. Telef. 595-732.

LEZIONI, studenti medie, impartisce universitaria zona Santa Rita. Telefono 327-344. A34022

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino prezzi modici. Telefonare 536-255. A34201

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliata termosifone acquacorrente. Telefonare 531-910.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata zona Nizza-Marconi. Telef. 657-656.

AFFITTASI 1-2 letti tutti conforts zona centro. Telefono 534-461.

AFFITTO bella camera centrale ammobiliata inquilino unico. Telefonare ore pasti n. 598-551.

ALLOGGIO ammobiliato centrale 2 camere termo centrale ascensore. Tel. 516-008. A34055

PENSIONE centrale confortevole completa 1500 giornaliere 40.000 mensile. Tel. 516-008. A34055

SIGNORA affitta bella camera ammobiliata a signora. Telef. 784-396, 798-709. A33832

SIGNORILE ammobiliata 2 letti affittasi referenziati con pensione. Telefonare 502-500. 2001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERE 22enne militesente contabilità, inglese, francese, pratico esportazioni, patente, auto, occuperebbesi. Telefonare 676-278.

A trentatreenne ultradecennale esperienza tutti lavori ufficio, responsabile vendite interno facilità parola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3592 — Torino». A35092

AIUTO contabile, pratico lavori ufficio, libero, referenziato, offresi. Telefonare 652-938. A35465

ASSISTENTE edile offresi a seria impresa o altri lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino». A35340

ASSISTENTE pratico lavori industriali e civili offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3584 — Torino».

ATTIVISSIMO desideroso introdursi seria industria giovane perito militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino».

BELLA presenza pratica trattare pubblico fine colta ottime conoscenza francese occuperebbesi vendeuse o attività adeguata. Telefonare ore ufficio 669-974. 2001

CENTRALINISTA ventenne pratica lavori ufficio offresi Ditte. Telefonare 230-063. A35517

CERCO impiego pratico magazzino, trattative fornitori specializzato ditta confezioni bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7607 — Torino».

CONTABILE ventenne, primanotista Audit, buona pratica [illegible]. Telefono 598-936. A35296

DATTILOGRAFA fatturista 25enne conoscenza complometer paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 488-443. 2001

DATTILOGRAFA ventenne pratica ufficio e assicurazioni offresi buono impiego. Telefonare 350-277.

DATTILOGRAFA 20enne veloce, precisa volenterosa, lavori ufficio vari offresi. Telefonare 483-232.

DICIANNOVENNE diplomata 1° impiego buona conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: Belfanti - Basio, via Bertola 17, Torino. A34709

DICIANNOVENNE seria, offresi 2° impiego. Buona volontà. Telefonare 374-387 ore serali. A35410

DICIASSETTENNE offresi 2° impiego diplomi stenografia, dattilografia, paghe contributi, comptometer preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 396-111. A35042

DICIASSETTENNE [illegible] serali ragioneria offresi aiuto ufficio mattino. [illegible] 256-812. 1001

DICIOTTENNE segretaria d'azienda volenterosa offresi subito. Telefonare 743-729. A35491

DICIOTTENNE steno-dattilo paghe offresi 1° impiego. Tel. 680-546 ore pasti. A35091

DINAMICO 40enne esperienza amministrative commerciale pratico trattazione affari esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7570 — Torino». A35143

DIPLOMANDO geometra 27enne offresi ufficio e cantiere. Tel. 344-515.

DIPLOMATA referenziata cerca qualsiasi tipo d'impiego ufficio libera subito. Telefonare 274-297. A35501

DIRETTORE amministrativo, ragioniere, dirigente qualificato, provate capacità organizzative, alto livello direzionale tutti servizi amministrativi, attitudine al comando, lingue, documentata esperienza. Elemento primordine, referenzialissimo. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino». A34563

ESPERIENZA ramo export signora ventisettenne corrispondente francese inglese conoscenza tedesco stenodattilo offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino».

ESPERTISSIMA vendita relazione amministrazione arredamento, mobili, libri, arte, antiquariato, offresi per direzione o conduzione esercizio, garanzie, patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino».

ESPERTO confezioni industriali, civili, militari, conduzione lavori, tempi, occuperebbesi. Telef. [illegible].

EX commerciante, cinquantenne, posto fiducia, esattore, vendite mobili, alloggi, occuperebbesi. Tel. 886-326.

EX impresario offresi come assistente lunga pratica. Telef. 231-974.

GEOMETRA con esperienza biennale in Africa ramo tecnico agricolo offresi per lavori in Africa Sudamerica Oriente. Scrivere: Parisi, via Exilles 49, Torino. 2001

GEOMETRA 34enne capo cantiere edile energico, pratico, referenziato, quindicennale esperienza costruzioni lusso, contabilità, disegno, offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 551 — Torino». 2001

GEOMETRA 24enne, militesolto, auto propria, occuperebbesi industria sul [illegible]. Telef. 512-571, 785-666.

GEOMETRA 31enne discreta pratica buon disegnatore offresi. Tel. 542-309

GIOVANE 19enne patente offresi lavori ufficio o simili anche mezza giornata. Telefonare 691-295. 1001

GIOVANE 26 anni V ragioneria pratica biennale come magazziniere e contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7606 — Torino».

IMPIEGATA steno-dattilografa esperienza pluriennale lavori ufficio, referenziata, offresi. Telef. 647-538.

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Telefonare 366-228. A34716

IMPIEGATA 1° impiego steno-dattilografia complometria perforatrice meccanografica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3568 — Torino».

IMPIEGATA 17enne secondo impiego steno-dattilografia, libera subito, offresi a seria ditta preferibilmente zona Santa Rita. Telef. 364-082.

IMPIEGATO quarantenne veneto pratico lavoro ufficio fatturazioni corrispondenza trasporti e spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3593 — Torino». A35255

IMPIEGATO 44enne pratico contabilità magazzino referenziato offresi. Telefonare 684-839. A35430

INGEGNERE meccanico esperienza pluriennale progettazione ingegneria media-pesante e trasporti industriale perfetta conoscenza inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3574 — Torino». A35020

INSEGNANTE ventitreenne di economia domestica e stenodattilografia 1° impiego occuperebbesi. Tel. 256-103.

LAUREATA giurisprudenza, tesi diritto del lavoro, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7576 — Torino». A35170

LAUREATO TRENTATREENNE TRILINGUE DECENNALE ESPERIENZA COMMERCIALE ORGANIZZATIVA SETTORE AUTOMOBILISTICO ITALIA ESTERO OFFRESI SERIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3535 — TORINO».

LEGALE esercente libera professione cinquantenne pensionato statale già funzionario uffici giudiziari esperto infortunistica stradale amministrativa recupero crediti esaminerebbe serie proposte rapporto impiego uffici legali assicurazioni banche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7600 — Torino». A35494

MAGAZZINIERA referenziata pratica lavori ufficio offresi. Tel. 323-754.

MAGAZZINIERE esperto, carico-scarico, giacenze, spedizioni, inventari, offrirebbesi. Telefonare 275-231.

MAGAZZINIERE lunga pratica, lavori ufficio organizzazione lavoro occuperebbesi. Telefonare 873-357.

MARESCIALLO maggiore carabinieri, dinamico, giovane, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3616 — Torino». A35377

OFFRESI conduzione tecnico-commerciale piccola industria arredamenti legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino». A35213

OFFRESI dattilografa 19enne pratica lavori ufficio. Telefonare 668-926.

OPERATRICE contabile Audit 503 primanotista esperienza quinquennale occuperebbesi. Tel. 355-936. 1001

PERITO chimico, esperienza galvanica, laboratorio, conduzione reparto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7588 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesente disegnatore particolarista primo impiego offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7574 — Torino».

PRATICA tenuta libri paga contributi sindacali offresi. Tel. 335-756.

PROGRAMMATORE IBM 360/20 buona conoscenza macchine U.R. visionerebbe offerte scopo miglioramento importante centro meccanografico. Telefonare 672-633 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7569 — Torino». A35139

QUARANTACINQUENNE patente C decennale esperienza commerciale e decorazioni referenze serietà esaminerebbe proposte. Telefonare 773-185.

QUARANTENNE DINAMICO PROFONDO CONOSCITORE ORGANIZZAZIONE VENDITE CONDUZIONE VENDITORI RICERCHE DI MERCATO OFFRESI A SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3617 — TORINO». A35379

RAGIONIERA diploma stenodattilo 1° impiego offresi. Telef. 369-368.

RAGIONIERA ventenne primo impiego ottima volontà impiegherebbesi. Telefonare 328-716 ore pasti.

RAGIONIERA ventenne primo impiego seria referenziata francese inglese dattilografia impiegherebbesi. Telefonare 642-795. 2001

RAGIONIERA 1° impiego conoscenza inglese impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 253-760. 2001

RAGIONIERA 19enne pratica paghe-contributi, offresi. Tel. 295-867.

RAGIONIERE SECONDA OCCUPAZIONE LIBERO SUBITO CERCA BUONA SISTEMAZIONE PRESSO SERIA DITTA ACQUISITA CONOSCENZA CAMPO ELETTRODOMESTICI (MAGAZZINO FIDUCIARIO DAZIO). SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3590 — TORINO».

RAGIONIERE, tenuta completa contabilità generale, documentata attività professionale alto livello, direzione tutti servizi amministrativi et personale, lingue. Elemento primordine, referenzialissimo. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino». A34563

RAGIONIERE ventenne volenteroso referenziato offresi primo impiego. Telefonare 258-973. A35186

RAGIONIERE venticinquenne militesente, referenziato, esperienza bancaria, offresi media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7585 — Torino». A35228

RAGIONIERE 28enne ex sottufficiale carabinieri, esperienza [illegible] contabilità industriale, auto, capacità, solerte, offresi. Tel. 730-625.

RAGIONIERE 44enne cassata attività propria, disposto cauzionare, offresi esattore magazziniere. Telef. 751-543.

SEDICENNE steno-dattilografa e perforatrice cerca impiego. Tel. 265-644.

SEGRETARIA corrispondente inglese tedesco maturità scientifica offresi. Telefonare 558-964 ore pasti.

SEGRETARIO-portiere buone conoscenze inglese francese tedesco svedese, offresi per stagione estiva Riviera Ligure. Telefonare 671-102 ore pasti. A35396

SIGNORA [illegible] steno-dattilografa esperienza quinquennale offresi mezza giornata. Telef. 732-094.

SIGNORINA cinquantenne, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi, libera subito. Tel. 681-446. A35239

SIGNORINA esperta bambini disposta trasferirsi mesi estivi occuperebbesi metà giornata. Tel. 752-152.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, stenodattilo occuperebbesi, mezza giornata presso serio ufficio. Telef. 881-306.

SIGNORINA 18enne pratica cerca lavoro apprendista impiegata o commessa. Telef. 796-410.

SIGNORINA 37enne patentata dattilografa offresi lavori ufficio, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 282-789 ore pasti.

STENODATTILOGRAFA 18enne secondo impiego offresi. Tel. 734-471.

STENODATTILOGRAFA 36enne pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 293-779. A35146

TECNICO pensionato, offresi studio cicli attrezzature e lavorazioni meccaniche, analisi costi, preventivi, consulenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3598 — Torino». A35276

TELEFONISTA dattilografa diciottenne secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino».

TERMOTECNICO esperienza decennale progettazione impianti acqua vapore occuperebbesi importante complesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino». A34675

TRENTENNE, cultura media, attualmente impiegato tecnico, auto propria, offresi mansioni fiducia od altro, escluso produttore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3571 — Torino».

UNIVERSITARIA offresi istitutrice mezza giornata. Telef. 288-610.

VENTENNE complometrista fatturista steno-dattilografa offresi lavoro ufficio. Telefonare 274-534.

VENTENNE primo impiego operatrice contabile Audit 502 offresi. Telefonare 210-826. A35133

VENTENNE segretaria d'azienda diplomata stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 779-576.

VENTISEIENNE ragioniere bancario perfetto inglese dinamico ambizioso presenza [illegible] mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3554 — Torino». A34611

VENTIDUENNE, ragioniere, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 386-221. A35217

VENTUNENNE pratico tutti lavori ufficio offresi (anche [illegible] giornata). Telefonare 490-251.

VERAMENTE pratico lavori ufficio offresi anche solo mattino. Telefonare 550-822. A35156

VETRINISTA abbigliamento offresi anche provincia. Telefonare 237-149.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59, piano nobile. 0824

A.A.A. GIOVANI ambosessi buona cultura offresi 90.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi Arte, via Bogetti 35 ore 10-12, 15-18,30.

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino».

A. CERCO signorina dattilografa quindicenne intelligente volonterosa. Telefonare 513-598. 0231

A distinti giovani attitudini piazzisti importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Corso teorico e pratico gratuito, fisso mensile, ottime possibilità di sicuro avvenire. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 553 — Torino». 0847

A editrice interessano 1 capogruppo, produttori per lancio su richiesta clientela, assicurasi minimo 150.000. Via Giusti 4. [illegible]

ABBISOGNA quindicenne intelligente primi lavori ufficio. Presentarsi Roggugglieria, Calandra 12.

ABILE stenodattilo veramente pratica lavori ufficio, conoscenza francese, cercasi. Presentarsi Crei, via Ponchielli 31. Tel. 287-670.

ABILI intervistatrici capacità contatti pubblico femminile, minimo ventiduenni, assume grande Azienda Torino. Buona retribuzione iniziale, rapido miglioramento. Presentarsi via Principi d'Acaja 5.

AGENZIA generale assicurazioni assume esperto contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3599 — Torino». A35277

ASSUMESI contabile esperta. Scrivere: Perla, via Gorizia 39, Borgaretto Beinasco. 1001

AZIENDA importante ricerca diplomato esperienza destinario capo servizio commerciale residente Torino. Curriculum riservatezza. «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

AZIENDA importante assume giovane ragioniere destinario rilievi contabili sezione industriale. Curriculum riservatezza. «Pubblicità Stampa 3455 — Torino».

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo/14. 22288

CERCANSI giovani attivi volonterosi buona presenza e cultura per visite clientela. Assicuriamo rimborso spese cinquantamila mensili o forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino».

CERCASI da seria ditta stenodattilografa buona capacità primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A33839

CERCASI studente universitario buona conoscenza città disposto fare guida turista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

CORRISPONDENTE VELOCE PRATICA LAVORI UFFICIO CERCA IMPORTANTE DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7566 — TORINO». A35109

GUADAGNERETE OLTRE L. 10.000 GIORNALIERE DEDICANDOVI NELLE ORE CHE VORRETE A VENDITA PRESSO PRIVATI DI UN ARTICOLO BREVETTATO DI ENORME SUCCESSO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7483 — TORINO».

DISEGNATORI seconda categoria cerca media industria metalmeccanica Torino. Presentarsi: Società Ite, strada del Drosso 132. 0725

FARMACIA vicinanze Torino cerca persona pratica aiuto farmacia non laureato referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino».

IMPIEGATA nubile, esperienza ramo amministrativo, seconda categoria con possibilità carriera assume media industria. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 534 — Torino».

IMPORTANTE commercio grossista cerca abilissima per ufficio contabilità 1ª categoria. Richiedonsi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca per ufficio contabilità generale operatrice macchine contabili con sicura esperienza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7577 — Torino».

MAGAZZINIERE praticissimo contabilità magazzino referenzialissimo cerca importante industria farmaceutica. Inviare completo e dettagliato curriculum: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino». A34061

SEGRETARIA DI DIREZIONE CERCA INDUSTRIA TORINESE CON 300 DIPENDENTI, OFFRESI 1ª CATEGORIA, STIPENDIO INIZIALE 150.000 NETTE MENSILI, SETTIMANA CORTA, POSSIBILITA' MIGLIORAMENTO BREVE SCADENZA. RICHIEDESI PROVATA ESPERIENZA DI SEGRETARIA DI DIREZIONE, CONOSCENZA INGLESE O FRANCESE, POSSESSO AUTOVEICOLO, PRESENZA E CULTURA ADEGUATE ALL'INCARICO, CAPACITA' DI DEDICARSI INTENSAMENTE AL LAVORO. ASSICURASI RISPOSTA ENTRO VENTI GIORNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7572 — TORINO». A35153

STENODATTILO veloce 18-20enne pratica studio legale cercasi. Telefono 530-925. A35490

STENODATTILOGRAFA giovane veloce presenza cerca importante società. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 564 — Torino». 2001

STUDIO pratico fotografico cerca apprendista aiuto disegnatore pubblicitario già pratico et fattorino apprendista fotografo. Telefonare 547-351.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A signora referenziata colta offresi custodia bimbi, piccolo aiuto casalingo, pomeriggio. Telef. 588-639 ore 10-12, 14-17. A35198

ABILE dinamico cinquantenne con furgone, libero tre giorni settimanale offresi ditta servizi vari Torino provincia massima puntualità e precisione. Telefonare 264-513. A35529

AGGIUSTATORE 2ª categoria libero subito offresi. Telefonare 684-286.

APPRENDISTA pettinatrice 16enne offresi possibilmente zona Barriera Nizza Italia '61. Tel. 633-766.

AUTISTA B fattorino ventunenne offresi subito. Tel. 682-531.

AUTISTA B pratico città Piemonte lunga conoscenza macchine offresi. Tel. 853-385. A35417

AUTISTA con auto patente B offresi. Telefonare 851-828. A35123

AUTISTA, patente D pubblica, pratico città, occuperebbesi mezza giornata, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7568 — Torino».

AUTISTA personale segretario privato offresi trentottenne quadrilingue bella presenza specificare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7583 — Torino». A35212

AUTISTA torinese patente C istruzione tecnica, disposto viaggiare offresi. Telefonare 298-808.

AUTISTA torinese 23enne patente B offresi subito eventualmente con automezzo. Telefonare 678-207.

AUTISTA venticinquenne referenziato patente B pratico città e provincia offresi. Telefonare 855-404.

AUTISTA 23enne patente E passaporto internazionale offresi. Telefonare 732-486. A35467

AUTISTA 40enne patente B, torinese, praticissimo città dintorni offresi ditta seria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino». A35289

BARISTA offresi anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 736-052.

BARISTA offresi pratico anni 24. Tel. 516-500. A35484

BARISTA referenziato offresi. Telefonare 774-790 pomeriggio.

CAMERIERE sala offresi. Telefonare 774-790 mattino. A34994

CAMIONISTA piemontese con Lupetto lungo offresi a ditta. Tel. 212-129.

CARPENTIERE specializzato e saldatore offresi ore libere. Telefonare 653-706 dopo 14.

CINQUANTANOVENNE piemontese solo abile orto-fioro-frutto-vite disposto trasferirsi ovunque offresi custodia villa adeguato mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 562 — Torino».

CINQUANTENNE, volenteroso, offresi fattorino, generico, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7557 — Torino». A34741

CINQUANTOTTENNE pensionato autista meccanico qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino».

COMPOSITORE offresi ore libere presso ditta. Telefonare 554-406.

CONIUGI con bambino offresi custodi villa o portineria condominio. Scrivere: Ostilia Margherita, via Belvedere 4, Bordighera.

CONIUGI soli media età piemontesi offresi custodia stabile in cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino».

CONIUGI soli pensionato autista elettricista moglie tuttofare media età abile stiro offronsi custodia villa località marina. Telef. 234-863.

CONIUGI 45enni piemontesi offronsi custodia villa marito autista giardiniere. Telefonare 894-633.

CUOCO e cameriere 24enni offresi liberi subito lunga esperienza. Telefonare [illegible].

DICIANNOVENNE patente B offresi subito. Telefonare 683-376.

DICIOTTENNE cerca lavoro solo mattino pratica studio dentistico. Telefonare 632-176. A35226

DICIOTTENNE [illegible] con patente B cerca lavoro. Tel. 779-667.

DONNA prenderebbe bimbo dalla mattina a sera tutte le età anche di notte 20.000 mensili al mio domicilio. Telef. 878-305.

EX commerciante sessantenne piemontese attivo volenteroso massime referenze occuperebbesi fattorino magazziniere mansioni fiducia. Tel. 752-501

FATTORINO con patente B offresi. Telefonare 744-051. A35129

GIOVANE ventitreenne fattorino autista offresi. Telefonare 552-653 ore pasti. A35017

GIOVANE 22enne volenteroso referenziato patente B offresi come magazziniere pratico consegne città. Scrivere: Loliere Aldo, via Martinetto n. 4 (Pens. Venezia) Torino. A35081

GIOVANE 25enne torinese patente B pratico città offresi. Tel. 854-438.

GIOVANE 27enne, patente A-B, pratico commissioni città, magazziniere tuttofare offresi. Tel. [illegible].

[illegible] a ore autista fattorino patente B offresi. Telef. 332-643.

LIBERO subito offresi ventitreenne piemontese con patente Ape fattorino-magazziniere. Telef. 887-892.

MAGAZZINIERE 52enne imballatore pratico entrate uscite merci, referenze serietà offresi. Tel. 581-948.

MURATORE finito offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 688-349.

MURATORE qualificato offresi. Telefonare 736-052. A35072

OFFRESI autista con 615 anche fuori Torino. Tel. 376-332, 330-361.

OFFRESI autista patente C-E per qualsiasi lavoro. Tel. 273-227.

OFFRESI autista 50enne patente D. Telef. 557-448. A35406

OFFRESI barista cameriere autista presso bar o privati. Telefonare n. 852-547. A35479

OFFRESI donna tuttofare a ore referenziata. Telefonare 500-860.

OFFRESI donna per pulizia solo mezza giornata possibilmente vicinanze Sassi. Telefonare 89-331.

OFFRESI manovale anche subito anni 24. Tel. 516-500.

[illegible] pratico gruista pulsanti per chiarimenti telefonare al 522-087

OFFRONSI mamma e figlia per pulizie scale e uffici. Telefono 682-907.

OPERATORE cinematografico trentenne piemontese offresi, pratico ma non patentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino».

OPERATORE cinematografico patentato accetterebbe occupazione anche con orario ridotto o saltuario. Telefonare pasti 698-155.

PANETTIERE [illegible] pensionato offresi aiutante Borgo S. Donato o vicinanze. Telef. 754-870.

PANETTIERE piemontese [illegible] anni libero subito offresi. Tel. 735-195.

PANETTIERE specializzato, offresi. Telefonare 697-715. A33992

PASTICCIERE gelatiere finito offresi anche fuori zona, miti pretese. Tel. 558-052. A35463

PENSIONATO attivo referenziato offresi fattorino generico piccoli lavori officine anche mezza giornata. Telef. 686-279. A35279

PENSIONATO di fiducia qualsiasi lavoro, giornata o mezza anche con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino». B35548

PENSIONATO 56enne referenziato offresi qualsiasi facile lavoro o magazziniere. Telefonare 721-628.

PETTINATRICE venticinquenne, offresi stagione montana da giugno a settembre. Telefonare 742-192 ore pasti. A35225

PORTINAIA coniugata torinese cerca portineria per maggio-giugno. Referenziatissima. Preferibilmente zona Crocetta. Telefonare ore pomeridiane 584-324. A35077

PRATICO città offresi come autista. Telefonare 230-984. A35135

QUARANTADUENNE offresi mobiliere praticissimo montaggio smontaggio verniciatore stoppino tipo robusto adatterebbesi per facchino trasloco, libero subito. Telef. 884-724.

RAGAZZA volonterosa pratica offresi commessa tessuti o altro genere, massime referenze serietà. Tel. 723-193.

REFERENZIATI offresi per pulizia scale. Telefonare 502-404 mattino, o sera. A35294

REFERENZIATISSIMA governante lunga esperienza 45enne offresi come [illegible] 8,30-17 zona Statuto Cernaia S. Donato. Tel. 731-342.

SARTO abile 34enne offresi ditta negozio misura serie [illegible] donna. Telef. 310-220. A35203

SIGNORA sola, 38enne, colta, offresi tuttofare 8,30-16,30 esclusi festivi e sabato. Bella, Vergano 2. [illegible] A29896

SIGNORINA quarantacinquenne, piemontese, presenza giovanile, libera subito, offresi commessa, governante, aiuto infermiere studio medico. Telefonare 686-430. A35426

STAMPATORE flessografo 1° militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7594 — Torino». A35421

TIPOGRAFO compositore 2° offresi anche a ore. Telefonare 399-552.

TIPOGRAFO impressore II militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7594 — Torino».

TORNITORE specializzato 1° categoria offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7567 — Torino».

TRENTANOVENNE auto libero sabato occuperebbesi. Tel. 894-952 ore pasti. A35401

TRENTENNE libero pomeriggio pratico città auto propria occuperebbesi ditta adeguatamente. Tel. 588-117.

TRENTENNE offresi domestico e lavori vari giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7582 — Torino».

TURNISTA patente B offresi qualsiasi lavoro ad ore. Telefonare 391-030.

TUTTOFARE offresi ore. Telefonare 792-407. A35262

VENTENNE militesente incassatore pietre preziose offresi. Telefonare ore pasti 761-605. A35215

VENTENNE saldatore elettrico autogeno offresi anche subito. Telefono 83-902. A35316

VENTOTTENNE, offresi mattino, aiuto magazzino, o qualunque altro lavoro. Telef. 554-322.

VENTUNENNE pratico lavori ufficio libero subito offresi. Tel. 321-382.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. MONTATORI SALDATORI DI CARPENTERIA CERCASI. TELEFONARE 666-566.

A. LAVORANTE pettinatrice cercasi. Tel. 772-809. A35480

A. MASSIMO stipendio e fissa pratica cucina. Esclusi lavori pesanti. Telefonare 760-357. A35000

A. TUTTOFARE fissa referenziata amante bambini cercano coniugi con bimbo quattrenne. Telef. 759-894. Dellino, corso Francia 113, Torino.

A serio introdotto presso industrie chimiche farmaceutiche cosmetiche affideremmo vendita flaconi e contenitori in plastica. Tel. 293-583 Torino.

A TORNITORI QUALIFICATI E VOLONTEROSI OFFRIAMO: OTTIMA RETRIBUZIONE; AMBIENTE DI LAVORO RAZIONALE E MODERNO; SETTIMANA CORTA; ASSOLUTA GARANZIA STABILITA' IMPIEGO. TELEFONARE STASERA ESCLUSIVAMENTE TRA LE 18 E LE 19 AL [illegible]. A35510

A 5000 guadagno giornaliero organizzazione vendite cerca personale femminile visita clientela. Telef. 541-813.

ABILE referenziata cercasi giornata intera. Telefonare 380-401.

ABILE tuttofare referenziata due pomeriggi settimanali cercasi Crocetta. Telefonare 500-755.

ACCONCIATURE cerca apprendista aiutante presenza, Crocetta. Telefonare 500-010. A35150

AGGIUSTATORE 2° apprendista 15-16enne assume meccanica di precisione. Telefonare 793-262.

AGGIUSTATORI montatori 2° cat. cercansi da azienda meccanica zona Mirafiori. Telef. 669-644 ore 17-19.

AGGIUSTATORI primo e seconda categoria media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi: Società Ite Torino, strada del Drosso 132.

AIUTANTI pettinatrice, apprendista, manicure, estetiste provette cerca parrucchiere. Telefonare 655-490.

AIUTO-magazziniere cerca CTM, strada Torino 37, Moncalieri. Telefonare 643-486. A34346

ALESUARISTA per macchine verticale assume società attrezzature e macchine. Telefonare 372-309.

ALIMENTARI cerca ragazzo per commissioni. Corso Rosselli 41.

APPRENDISTA commesso 15-16enne cercasi. Telefonare 519-704.

APPRENDISTA o commessa frutta verdura cerca Pasero, via Mazzini 8.

APPRENDISTA 15-16 anni assume officina meccanica. Presentarsi: Ulive, via Giaveno 23. A35131

APPRENDISTI elettromeccanici 15-17enni cerca azienda Barriera Milano. Telef. 284-227. A35385

APPRENDISTI meccanici cercansi subito 300 ora. Tarvis, via Giusti 79, Nichelino. 1001

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

(12) OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

APPRENDISTI elettricisti cercansi, anche inesperti. Telef. 786-075.

APPRENDISTI quindicenni cercansi lavorazione ferro, Lumzart, via Maria Vittoria 38. A34076

APPRENDISTI serigrafi cercansi, occupazione stabile, buona retribuzione. Presentarsi Frassinelli, via [illegible]gio 28 b. A35254

ASSUMIAMO carpentieri tracciatori saldatori 1ª categoria per cantiere officina. Telef. 251-639.

ASSUMONSI ragazze 16-20 anni per laboratorio, volonterose serie. Via Rovigo 13. A35137

AUTISTA pratico macchine cantiere cerca imprese edili. Telef. 545-[illegible].

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori veramente capaci. Tel. 877-308.

AUTORIMESSA cerca giovane 16-18enne pratico. Via Germanasca 33.

BAMBINAIA cercasi villa collinare per bambini 4 e 8 anni buon trattamento. Telefonare 690-879.

BAMBINAIA fissa pratica referenziata cercasi per 2 bambini 8 e 2 anni. Telef. 630-763.

BAMBINAIA fissa praticissima referenziata cercasi bimbo un anno. Telefonare 683-663. 2001

BAR ristorante cerca esperta cameriera bella presenza. Telef. 669-766.

BARISTA giovane praticissimo anche gelateria cerca Pepino, corso Vittorio 41. A35015

CALZIFICIO [illegible] cerca macchinista. Telefonare 793-278.

CAMICERIA cerca direttrice laboratorio veramente abile possibilità carriera, referenze. Telefonare 510-241.

CAMICERIA Emmegiti cerca abilissime macchiniste. Presentarsi [illegible] 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-536. 2001

CAMICIAIA cercasi da laboratorio artigiano. Telefonare 545-792.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatore e meccanico 16-17anni. Telefonare 326-271.

CASA di cura infantile residente paese [illegible] assumerebbe infermiera generica, assistenti vigilatrici, inservienti. Stipendio vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI aggiustatori stampisti tracciatori 1ª - 2ª categoria. Tel. 254-183.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 620-977.

CERCANSI [illegible] e apprendiste [illegible]. Telefonare 537-729.

CERCANSI pulitori metalli. Telefonare 242-513. Torino.

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Tel. 538-174.

CERCASI aiutanti sarta. Subito. Telef. 540-487. 1001

CERCASI aiuto barista o apprendista. Presentarsi bar Vittoria, via Mazzini 28. A34093

CERCASI aiuto cuoco ristorante, piazza Solferino 3. [illegible]

CERCASI apprendista elettricista. Telefonare al 352-230 ore pasti.

CERCASI apprendista macchine ufficio. Spadavecchia, via Rossini 12.

CERCASI apprendista pratico carrozzeria 16-18 anni zona San Mauro. Telefonare 559-710. 1001

CERCASI apprendista 15-17 anni impianti riscaldamento. Tel. 251-693.

CERCASI barista con referenze et apprendista barista bar Municipio via Milano 1. A35227

CERCASI cameriere pratico per ristorante. Tel. 544-576. A34014

CERCASI donna tuttofare presenza nuovo albergo montagna. Telefonare 531-910, 540-598. A34984

CERCASI falegname lavorazione mobili. Telefonare 80-512.

CERCASI fissa quarantenne distinta presenza pratica tuttofare libera trasferirsi mare per due persone, referenze. Telefonare mattino 580-709 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7502 — Torino». A34020

CERCASI lattoniere da banco provetto. Inutile presentarsi se non veramente capaci. [illegible] 687-478.

CERCASI lavorante interna sarta bambini. Telefonare 512-549.

CERCASI per casa sulla riviera dei fiori coniugi preferibilmente pensionati affidare portineria, marito a tempo libero atto curare giardino. Scrivere: geom. Vietto, Contore 4, Bordighera. 2001

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 544-616. A35293

CERCASI portinaia casa in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7597 — Torino». A35446

CERCASI ragazze apprendiste 16-17anni facili lavori abrasivi. Telefonare 252-933. A35536

CERCASI tornitore, Corema, via Pacchiotti 8. B34354

CERCASI tornitore 1ª categoria per zona Avigliana. Telefonare 93-225.

CERCASI tuttofare fisse anche prima occupazione massima serietà. Telefonare 582-596. 2001

CERCO apprendista verniciatore anni 17-18. Tel. 241-926.

CERCO cameriere [illegible] anni 18. Telefonare 558-133. A34019

CERCO domestica fissa capace accudire bambino 4 mesi. Tel. 633-024.

CERCO operaio saldatore elettrico autogeno e apprendista. Richetto, Della Rocca 41. 1001

COLLAUDATORE 2ª CATEGORIA SERIO E VERAMENTE CAPACE COLLAUDO STAMPI E ATTREZZI CERCASI. PRESENTARSI CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CONIUGI anziani cercano urgentemente abile referenziata 45-55enne con nozioni infermiera, fissa anche dormire. Scrivere: Birone Pubblicità 30 Z, Sanremo. 22472

CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa governo casa. Tel. 361-849.

CONIUGI soli cercano tuttofare ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino». A34214

DITTA elettrotecnica cerca installatori elettricisti pratici impianti industriali. Telefonare 783-244.

DOMESTICO cameriere tuttofare cerca Istituto Lanza. Telef. 01232202 dalle 13 alle 15. [illegible]

FALEGNAME cercasi espertissimo anni 25-30. Tel. 733-254. 2001

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare ore mattina. Telefonare 745-952.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa referenziatissima, camera et bagno particolare. Telef. 543-258.

FRESATORI ed aggiustatori stampisti anche giovani cerca seria ditta zona Lingotto. Telef. 666-528.

FRESATORI prima e seconda, saldatore primo, assume società attrezzature e macchine. Telef. 372-309.

GELATERIA assume ragazzo per laboratorio, donne lavaggio bicchieri. Telefonare 540-460. A34033

IMPORTANTE industria cerca energico sorvegliante 30enne preferibilmente proveniente arma carabinieri, pubblica sicurezza, finanza. Esigonsi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 547 — Torino».

IMPORTANTE industria zona Francia cerca giovane fattorino interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino». A35321

INDUSTRIA CONFEZIONE CAMICERIA TIPO FINE CERCA ABILISSIME CAPOGRUPPO CONFEZIONI ESPERIENZA CAPACITA' ORGANIZZATIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA N. 3531 TORINO INVIANDO CURRICULUM. A34198

LAVANDAIO provetto cercasi per lavanderia tintoria abiti. Specificare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INGROSSO tessuti cerca aiuto commesso non principiante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino»

MOTORISTI montatori 1ª e 2ª cat. cercansi da azienda meccanica zona Mirafiori. Telef. 669-644 ore 17-19.

OFFICINA Borgata Lesna assume tornitori I - II categoria. Telefonare 723-327. A35504

OFFICINA cerca battilastra, verniciatori e apprendisti meccanici. Telefonare 355-004. A35383

OFFICINA meccanica cerca fornitore qualificato attrezzature. Tel. 293-237.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti ragazzi ragazze 15 - 18 anni. Rappolo 14. Telefono 263-887.

OFFICINA zona Lucento cerca apprendista fresatore pratico. Telefonare 785-388. 2001

OPERAI 1ª E 2ª CAT. FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI E RADIALISTI DI 2ª CAT. CERCA GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE, ETA' 22-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 6 APRILE IN VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO DALLE 15 ALLE 16.

OPERAIO meccanico pratico auto Innocenti, ottima retribuzione. Presentarsi ore 9-10, corso Belgio 108.

TUTTOFARE abile amante bambini cercasi fissa. Ottima sistemazione economica. Trattamento familiare. Telefonare 332-156. A35378

TUTTOFARE cerca famiglia braidese trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7506 — Torino».

TUTTOFARE fissa giovane referenziata assume famiglia tre adulti. Telefonare 772-885.

TUTTOFARE fissa o giornata sessantenne cercasi subito. Telefonare 501-113. A35462

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 539-041. A34048

TUTTOFARE 8-18 cercasi. Presentarsi Torrefazione Aragno, Madama Cristina 20. A35493

VERNICIATORE specializzato massimo 30enne e apprendista per nitrocellulosa sintetica e catalizzata cercasi. Fiset Lampadari, Strada Milano 205, Settimo Torinese. Telefono 562-376. A35349

PER CUSTODIA STABILIMENTO INDUSTRIALE VICINANZE TORINO ASSUMONSI CONIUGI REFERENZIATI. PREFERIBILMENTE POSSESSO NOZIONI ATTIVITA' DA SVOLGERE. COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE PROLUNGATA APPARTENENZA FORZE DELL'ORDINE. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 3606 — TORINO».

PER INDUSTRIA 30 KM. DA TORINO CERCANSI CONIUGI SENZA FIGLI, MARITO GUARDIANO NOTTURNO. MOGLIE PULIZIA STABILIMENTO UFFICI. STIPENDIO, ALLOGGIO, RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 7482 — TORINO».

PERSONA sola occupata cerca tuttofare fissa avente modesta capacità infermieristica anche ragazza madre con bambino, sistemazione sicura, referenze. Telef. 596-922, 592-443.

PETTINATRICE cerca abile aiuto capace manicure. Telefonare 553-863, 371-084. 2001

PICCOLA carrozzeria cerca abile verniciatore montatore. Via San Donato 79. O781

PICCOLA famiglia (Piazza Adriano) cerca tuttofare ore 8,30-17,30. Telefonare 761-475. A35474

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA RELIGIOSA SOLO DUE PERSONE TORINO PIAZZA CASTELLO TRATTAMENTO OTTIMO, SERIETA' ETA' POSTI OCCUPATI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 538 — TORINO».

RAGAZZE 15-16enni cerca cravatteria centralissimo facili lavori. Telefonare 545-732. A33882

RAGAZZINA per aiuto lavori casalinghi cerca famiglia di Bra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino».

SARTORIA uomo cerca pantalonaia et donna esterna per scala. Telefonare 518-934. 1001

SIGNORINA per bambino 1 anno cercasi piccolo aiuto domestico. Telefonare 675-474. A35062

SUBITO aiuto-cuoco giugno-settembre cameriera sala. Albergo Belvedere, Quarna Sopra. tel. 66-05.

TUBISTA esperto impianti cercasi libero subito. Telefonare Stop-Fire 251-132. A35447

A.A.A. EDITRICE cerca ambosessi dinamici volenterosi buona cultura per lavoro organizzato, retribuzione elevata, possibilità carriera. Presentarsi corso Peschiera 136, [illegible] Savino. A35090

DISPONENDO ufficio et organizzazione vendita accettasi rappresentanza esclusiva Torino et provincia anche prodotto nuovo. Ufficio Pubblicità, via Madama Cristina 75/C.

INDUSTRIA alimentare ricerca piazzisti introdotti alimentaristi e ristoranti città di Torino e provincia. Si garantisce minimo fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

ISTITUTO farmaceutico ricerca elemento qualificato per propaganda medica Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino». A35075

RAPPRESENTANTE [illegible] sposato auto propria, pluriennale esperienza campo pavimenti resilienti sottofondi fonoassorbenti isolanti e acquisita clientela campo attrezzature ospedaliere ricoveri case di cura ecc., scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».

(11) PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

DITTA produttrice cosmetici e prodotti per capelli cerca rappresentanti e venditori in proprio. Telefonare 352-158. A35335

(18) SMARRIMENTI L. 200 per parola

CANE segugio giovane pelo forte color nocciola smarrito Falchera. Mancia telefonando 274-052.

TROVATO cane collier (lassie) adulto. Telefonare 784-094. A35127

(19) INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private commerciali industriali apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20. Telef. 682-110 - 652-876 - 682-182.

A.A. DETECTIVE «Tracer» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, fidanzati, documentando. Indagini prematrimoniali, industriali, private. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716. O1014

A Airit. Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Tel. 599-034 - 589-510. O1045

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rimondini, tel. 531-181.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9. Telefoni 541-100 - 531-549 - 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. C. Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21580

(20) IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici curativi circolatori [illegible] viso pedicure. Telef. 512-344. 0148

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativo, cellulite, dimagranti garantiti, viso sauna relax. Telef. 587-693.

MASSAGGI dimagranti circolatori pulizia viso [illegible]. Tel. 794-398.

MASSAGGIATRICE sportivi dimagranti infrarossi raggi ultravioletti [illegible]. Telefonare 493-772. A33957

MASSAGGIATRICE esperta dimagranti. Telefonare 538-705. A34030

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, relax, sportivi curativi, estetici. Telefonare 745-569. 1001

RESY modernissima massaggiatrice sportivi curativi circolatori relax abbronzature. Telef. 633-579.

(21) AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino stazione Dora. Una grande [illegible]. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11: Flavia coupé 1800, berlina, 1800 e 1500, Flaminia coupé, 1500 cabriolet, 1500, 1100 D, 850 berlina e coupé, 600, 500 giardinetta, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, Hillman, Volkswagen. Telefonare 774-490; 774-551 (aperto festivi). O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovettura pagando come vorrete. Venderete incassando immediatamente. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. A34143

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000, Corso G. Agnelli 22. Telefoni 322-493 - 366-997.

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole, veloce, elegante NSU basso consumo NSU provatela. Ferrucci 80, Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo. NSU Prinz stilosa.

A.A. AUTOFRANCIA. Corso Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600 da 160.000 a 450.000 (aperto festivi).

A. A. VENITE via Borgaro 108 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giulietta, Dauphine, multiple. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo, Visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo Nsu Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME: 850 coupé, Simca 1000, Giulia GT, Appia III, 1500, [illegible] corso Svizzera 63, telefono 756-658, Aperto festivi. O242

A. AUTOCCASIONI rateaImente: Simca 1000, Anglia, Taunus 12 M, A/40 S combinata, Volkswagen 1200. Corso Belgio 179. O792

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSALONE, Fiat garantite: 500, 600. 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé. C.so Belgio 179.

A. AUTOSALONE Lancia, lunghe rateazioni: Flavia 1500 coupé e berlina, Appia III-II. Corso Belgio 179.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincatex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626. O587

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - via [illegible] 18, t. 542-834, 530-445.

A. RATE vendo qualsiasi tipo di autovetture nuove ed usate. Saluzzo 52, tel. 60-622. O726

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. [illegible]

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali: Opel Kadett e Rekord in un vasto assortimento di modelli, dalle berline 2 e 4 porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che vi garantiscono nell'acquisto d'occasione la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una Opel, comoda, sicura automobile. Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

A privati vendiamo Giulia 1500, 1300, 1100, 850, 500. Tel. 687-218

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinetta, Corso Ferrucci 80. O593

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando, Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

AL prezzo di una normale utilitaria potrete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta ed eccezionalmente sicura. Scegliete la vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni vi assicurate il possesso immediato di una [illegible] di classe dalle ottime prestazioni. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, via Fabro 10: vasto assortimento Giulietta, Giulia cloché, super, Giulia 1300, 2300 S coupé, Flavia spider tettino rigido. O70

ALFA Giulia 1600, 1300, 1600 sprint, Fiat 1500, 1100 D, 600, 500 Primula, Bianchina panoramica, Appia 3ª, Flaminia coupé. Maserati 5 marce, Osi, Madama Cristina 93.

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento usate: Fiat 500-66, 600-60-64, 1100-58, Lancia Appia 59-60, Flavia coupé 62-63, Flaminia 58-61-62, Cortina 1200-63-66, Volkswagen 1200-63, 1300-66, 1500-63, Coupé-65, R8-64, Nsu-65, Jaguar-58, Peugeot 404-63-64, Ford 12Mts-64, Giulietta-60, Corvette sting ray-63, Ferrari Gtb-65, Maserati Sebring-62-63, Biuk riviera-63, Biuk special gas-63.

ANGLIA Torino bellissima fine '65 unico proprietario vende Cas, via Pinelli 14. O951

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366.997. O81

AUSTIN 4-40 perfettissima [illegible] 1962 vendo, Autorimessa Pio V 33.

AUTOGRU Ormig 50 q., Jumbo cingolato, escavatore Fiorentini S B 50, Ruston 10, vende Coppa, strada Melano 91, telefono 890-709.

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffa da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al Km. non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefono 687-514.

AUTORIMESSA vende Appia 3ª, R 8 '64, 2300 Presidenziale 1963. Telefonare 770.820. 1001

AUTOSALONE Siracusa 158, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Volkswagen Bmw Simca Anglia familiare. Facilitazioni. O137

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 [illegible] 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BMW 1800 ottimo stato unico proprietario 1964 vende Cas, via Pinelli 14. O951

CAUSA salute vendo 500 C Giardinetta metallica in ordine occasione. Tel. 545-503. A35450

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava, [illegible] assortimento [illegible] 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Fulvia, Flaminia berlina e coupé, R 4L R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, Volkswagen, Arondo, Herald, Minimo anticipo, facilitazioni pagamento. [illegible] Turati 37. O171

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando, Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi corso Dante 131. O100

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima, Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

COUPE' Fulvia, coupé 2300 S, coupé BMW, occasionissima facilitazioni Siracusa 158. O137

DA noi acquisterete macchine d'occasione che tutti considereranno nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

DIPENDENTE vende Primula blu cinque porte km 3000. Telef. 643-531.

DIPENDENTE vende 500 semestrali perfette blu sabbia. Telef. 334-634, 367-368. 2001

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O998

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

FERRARI 250 GT 2+2 1963 ottimo stato vendo a privato. Tel. 501-193.

FIAT spider 124 sport nuovo pronta consegna. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D, perfette condizioni 300 mila vendesi rateando, via Galluppi 5.

FIAT 1500 anno 1962, 410.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

FLAMINIA coupé Farina seminuova pelle privato vende cambio. Telefonare 654-041. A33974

FLAVIA coupé 1800 '64 grigia vendesi urgentemente. Telefon. 863-473.

FLAVIA 1800 berlina bleu 1965 in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O960

FLAVIE 1500 ottime unico proprietario '61, '62, '63 vende Cas, via Pinelli 14. O951

FRA 5000 veicoli venduti ogni anno può esserci la vostra autoccasione. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

GRANDIOSO! Ogni tipo, marca, cilindrata nel più vasto assortimento di Torino. Nuovi sistemi di vendita, pagamento assicurazione compresa. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

IN contanti compero da privato Giulia G.T. Telefonare 937-343.

LINCAR Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi). O818

MERCEDES 190 bleu impianto gas come nuovo. Telefonare 43-78 Cuneo ore 9 - 15. 2001

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate, Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONISSIME 50.000 70.000 90.000 110.000 vendiamo Dauphine Giulietta Simca Dkw 500 600 1100 Appia. Corso Ferrucci 80. O593

OPEL Kadett una vettura tradizionalmente economica, resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni ogni facilitazione di pagamento. Sale, corso Giulio Cesare [illegible], tel. 265-756. O709

POTETE prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Visitateci. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodostefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20,000 Km, prezzi controllati permute rateazioni, Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi

PRIVATO acquista da privato camion 615 massimo tre anni, pagando contanti. Tel. 481-674.

PRIVATO Hillman 1500 bellissima vende 220.000. Telefon. 682-024.

PRIVATO vende a privato 850 6 mesi. Telefonare 696-604.

PRIVATO vende privato 850 bleu semestrale. Telefonare 352-207.

PRIVATO vende 124 verdone km 8000. Telefonare 373-033 ore pasti.

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare [illegible]. A34067

PRIVATO vende 600 Multipla 6 posti '62 320.000. Tel. 284-155.

PRIVATO vende 600 80.000, Giardinetta 500 '61 170.000. Telefonare 277-602. A35248

PRIVATO vende 600 D semestrale e Prinz 4 1964. Telef. 384-029.

PRIVATO vende 850 ribaltabile '65 bellissima eventuale rateizzo. Telefonare 310-192. O1003

PRIVATO vende 1100 con tromba radio antifurto perfettissimo. Telefonare 663-377. 1001

PRIVATO vende 1100 Special grigio chiaro perfetto occasione. Telefonare 687-965. A35245

PRIVATO vende 1100 H 1962 lire 350.000. Telefonare 675-151.

PRIVATO vende 1500 coupé anche permuta oppure 750. Tel. 745-900.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RENAULT R 8 63-64, Dauphine freni disco 65, Fiat 1100 special vendesi rateizzasi. Corso Turati 74. Telefono 594-675. O919

ROULOTTES Sprite consegnamo senza anticipo permutando la Vostra, massime facilitazioni. Covolo. Giulio Cesare 157. O1021

SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543. Vasto assortimento usato, particolari condizioni di vendita. Fiat 500, 103 D, 1500, 1600 spider; Lancia Fulvia, Flavia, Flaminia; Alfa Giulietta TI, sprint, Giulia 1300, 1600, sprint GT.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SPECIAL 1100, 600 contravento, 1100 R, giardinetta, 500 Opel Kadett, Volkswagen familiare. Tel. 380-800.

SPIDER 1600, 1500, 750 seminuove vendesi occasione, facilitazioni. Siracusa 159. O137

SPIDER 1600 e 1500 anni 1963-1964 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5.

UN nome nuovo per un nuovo modo di acquistare autoccasioni. Rivoluzionati tutti i vecchi sistemi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O911

UNICO proprietario vende 500 giardiniera 1966 ottime condizioni. Telefonare 272-363. 2001

UNICO proprietario vende 600 [illegible] '62 seminuova 285.000. Telefonare 310-192. O1003

VENDESI Fiat 500 anno 1965. Telefonare 513-241. A35440

VENDESI Fiat 850 6 mesi. Telefonare 874-752. A34062

VENDESI Jaguar e Spyder rosse 1962 perfette, complete di Hard-top, ruote antineve portashy. L. 1.700.000 trattabili. Telef. 669-775.

VENDO Cortina 1963 quattro porte 320.000; [illegible] cilindrata minore. Telef. 60-531. A35524

VENDO Flavia coupé, Appia 3ª e 1100. Telef. 877-308. 1001

VENDO privato 500 mesi 8. Telefonare 855-613. A33951

VENDO 500 nove mesi. Tel. 665-350 ore pasti. 2001

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. [illegible] 6 mesi. (Anche festivi). Lidiar [illegible] Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora.

124 [illegible] pavone sei mesi vendo. Telefonare 543-370 ore 14 e 21.

500 mesi 6 vendo privato. Telefonare 399-815. A33977

500 semestrale blu km 5000 privato vende 420.000. Telef. 909-173.

500 F semestrale vendo. Telefonare 363-101. A35427

850 S 10 mesi bianca ottima vendo privato. Telefonare 397-709.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 R grigio fumo 12 mesi seminuovo vendo cambio. Tel. 654-041.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti, Corso Moncalieri 19. A34143

(22) CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Ape Vespa [illegible] rateazioni ricambi. Moroni, c. Unione Sovietica 169. O172

MOTOSCAFO legno plastificato leggerissimo occasione vendesi L. 70.000. Tel. 330-709. A33458

PRIVATO vende Vespa G.S. ottima occasione. Telefonare 513-406.

VENDO Vespa 150 sprint e supersport Ape Pianale. Telef. 487-153.

(23) PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ACCETTO lavori di dattilografia a domicilio. Tel. 286-342 ore pasti.

(24) ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21). Porte pieghevoli di lusso, in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale finelio, cucinino. Anche tipi economici. Tel. 761-471, 745-121.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 215-233. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefono 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 384-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì).

A. PIUMA d'oca e gallina [illegible] acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telef. 502-122.

AD ottimi prezzi, tutto arredamento. Armadioni, camere signorili. Issiglio 74. D748

AFFRETTATEVI! straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Issiglio 74, Francia 280.

AL mobilificio Unvrsi, via Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0260

ARREDATEVI [illegible] del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, musica. Cipriani, Lagrange 47. A31730

COLLEZIONISTA acquista giocattoli vecchi almeno trent'anni automobiline treni navi lanterne magiche modelli meccanici oggetti curiosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

CUCCIOLI setter mesi 8 iscritti vendonsi. Telefonare ore pasti 260-034.

EKCOVISION assistenza tecnica radiotelevisori. Gradisca 74, telefono 396-074, Torino. A33870

LAMPADARI bronzo, ferro, vecchi, moderni, cassando liquido. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto, Telefonare 287-628 officine.

LETTO matrimoniale gemello bello poco vendo. Telefonare 591-123.

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21638

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cesacci, San Quintino 4.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280. Issiglio 74. O748

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10,000 IN PIU'. O652

ORGANO elettrico Farfisa nuovissimo vendesi. Telefonare 772-867.

PELLICCE visone canadesi; scuro, selvaggio, pastello, perla, ocelotti, leopardi bellissimi, lontre Alaska, persiani Bukara, Breinschwantz neri, grigi, castorini. «Modelli», telefonare 389-425. A35560

PRIVATO traslocando svende bellissima sala stile inglese come nuova. Telefonare 690-842. A33916

PRIVATO vende macchine cucire televisore, divano letto. Tel. 386-561.

PRIVATO vende secretaire tavolo impero. Telefonare 558-133.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-216.

SEGUGIO acquisterei a [illegible] vantaggioso. Scrivere: Tessera 53167, Ingria. 1001

SPOGLIO guardaroba elegante taglia 42 donna e 50 uomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7589 — Torino»

SVENDO bellissimi abiti tailleurs soprabiti modelli primarie sartorie boutiques. Tel. 365-252.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O924